



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA



Rapporto finale Progetto AREZZO2030



a cura di

Francesca Gagliardi, Noemi Corsi e Gianni Betti

Dipartimento di Economia Politica e Statistica

Anno 2025

Arezzo2030



Il 25 settembre 2015, i 193 paesi che fanno parte delle Nazioni Unite hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030 (<https://asvis.it/agenda-2030/>).

“The new agenda is a promise by leaders to all people everywhere. It is an agenda for people, to end poverty in all its forms – an agenda for the planet, our common home” (Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite).

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sono la prosecuzione naturale degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un gruppo di temi fondamentali per lo sviluppo quali la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico. ‘Obiettivi comuni’ significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. (<https://unric.org/it/agenda-2030/>).

I 17 *Goals* (Obiettivi di Sviluppo) sono così suddivisi:

- Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

- Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
- Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
- Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

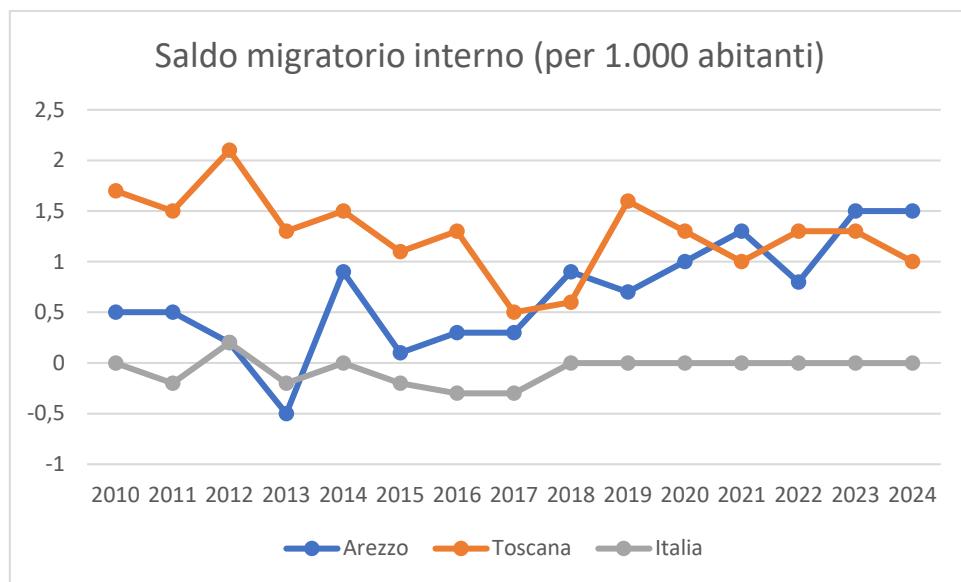
Di seguito quindi una analisi dei principali indicatori per gli Obiettivi di Sviluppo citati in riferimento specifico alla **provincia di Arezzo**, sulla base degli ultimi dati disponibili; analisi che rappresenta uno dei primi casi di applicazione di tali metriche territoriali a livello provinciale.



Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque



❖ *Saldo migratorio interno e con l'estero.*

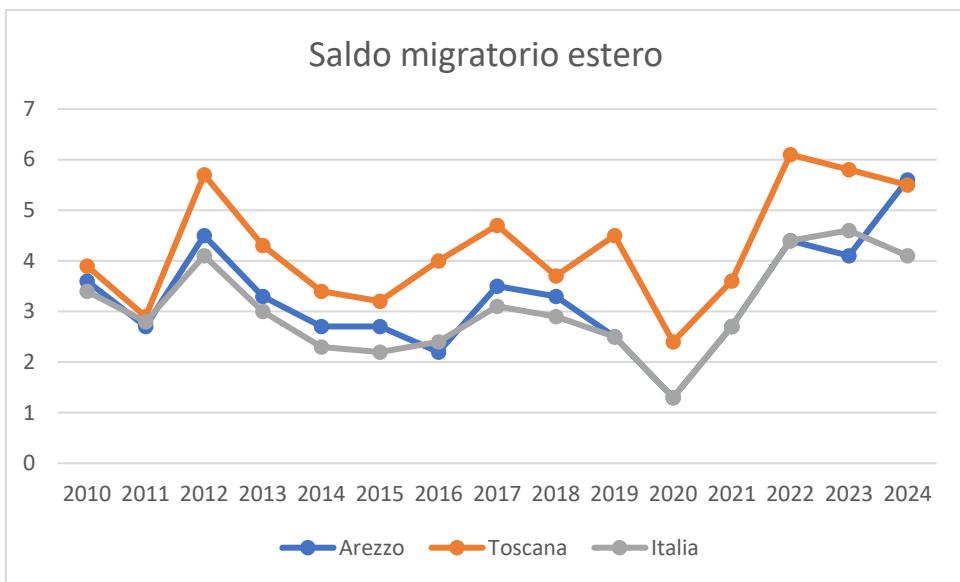


Fonte: ISTAT

Il saldo migratorio interno (per 1.000 abitanti) è dato dalla differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune. Questo indicatore, a livello locale, è quasi sempre diverso da zero in quanto vi è uno sfasamento "tecnico" tra l'iscrizione nel comune di destinazione e la cancellazione dal comune di provenienza e, quindi, influisce sulle statistiche di mobilità interna ottenute su base aggregata.

I valori di Arezzo sono inferiori alla media regionale ad eccezione dell'anno 2018, del 2021, del 2023 e 2024. Il valore massimo è di 1,5, raggiunto nel 2023 e rimasto stabile nel 2024.

Se tra il 2021 e il 2022 vi è stato un decremento del 38,46%, dal 2022 al 2023 l'indicatore ha registrato un aumento dell'87,5%, nella provincia di Arezzo; questo indica che il numero di persone che vivono ad Arezzo è in aumento rispetto a quelle che vanno via. Il trend è invariato dal 2022 al 2023 su scala nazionale e regionale. Nel 2024 il valore per la provincia retina e il valore nazionale rimangono invariati rispetto al 2023, si registra un decremento per il dato regionale, con un decremento del 23,1% rispetto al 2023.



Fonte: ISTAT

Il saldo migratorio con l'estero, anch'esso calcolato per 1.000 abitanti, è dato dalla differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

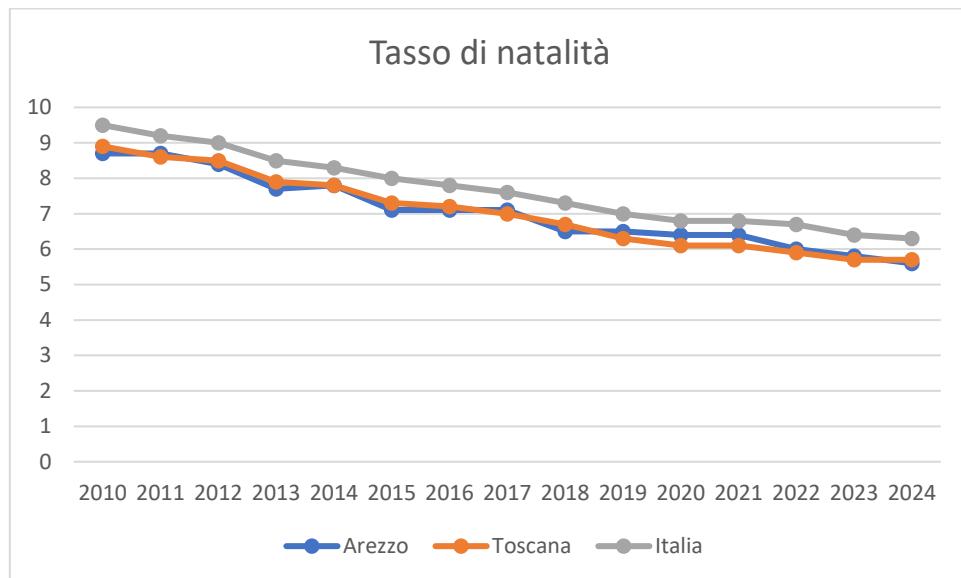
Il valore locale è sempre inferiore a quello regionale, il suo valore massimo è stato raggiunto nel 2012, a livello regionale nel 2022 e a livello nazionale nel 2023. Arezzo ha registrato dal 2019 al 2022 gli stessi valori visti su scala nazionale, di conseguenza detiene il medesimo andamento di quello nazionale; tranne per il 2023, dove il valore locale risulta essere inferiore al nazionale, e il 2024 dove invece il valore risulta essere superiore sia al nazionale che al regionale. L'ultimo dato registrato relativo al 2024 per Arezzo è pari a 5,6, con un aumento rispetto all'anno precedente del 36,5%.

Per poter effettuare un confronto a livello nazionale abbiamo analizzato anche i dati di Italia Oggi che pubblica una graduatoria per le 107 province italiane in relazione a diversi indicatori. In particolare, i dati relativi alla rete migratoria nell'ultimo report del 2025 riportano classifiche sul numero di immigrati ed emigrati ogni 1.000 abitanti basandosi su dati Istat relativi al 2023.

In base a queste classifiche Arezzo è 37° per numero di emigrati a livello nazionale, con un valore pari a 26,93 (leggermente inferiore a quello registrato nel 2023, pari a 28,77), è salito di 10 posizioni rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il numero di immigrati, nella classifica pubblicata, Arezzo è 64° con un valore di 30,51 ed è penultima a livello regionale. Mantiene mediamente la stessa posizione dal 2020 ma con un valore corrispondente maggiore (30,51 rispetto al 26,11), registrando una variazione positiva del numero di immigrati.

- ❖ *Tasso di natalità*: rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

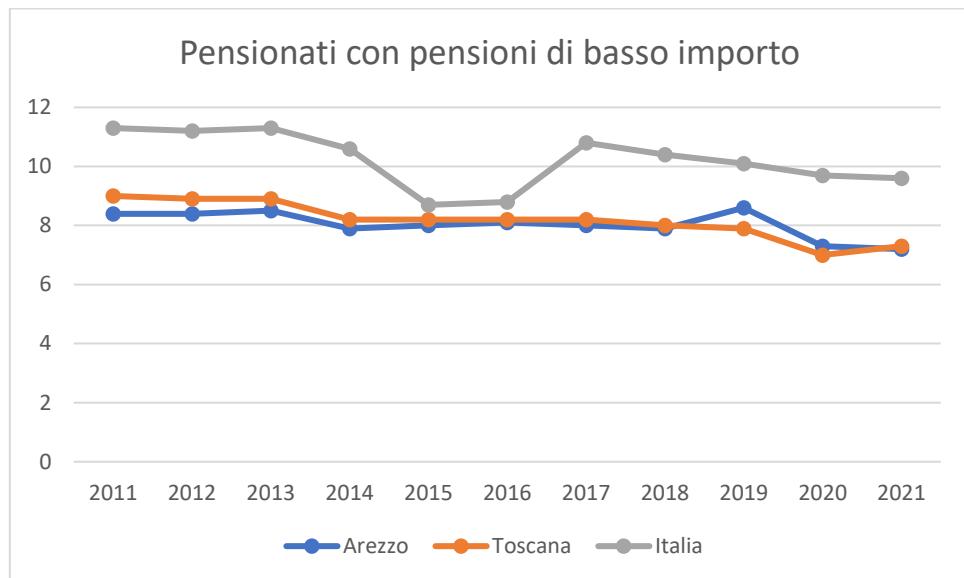


Fonte: ISTAT

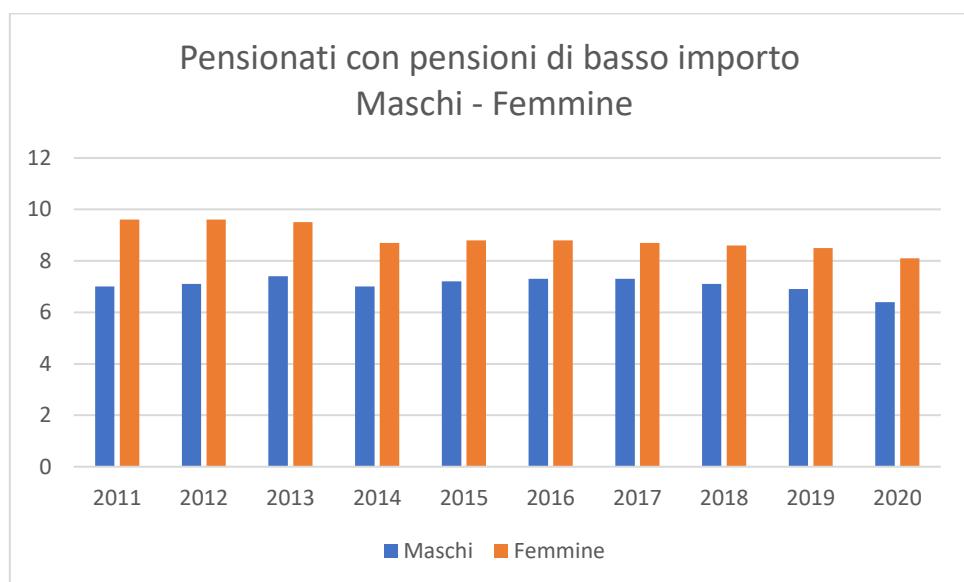
Il tasso di natalità ha un andamento negativo sia a livello locale che a livello regionale e nazionale. Dal 2019 il valore provinciale è maggiore della media toscana, tranne che per il 2024, e nel 2021 la variazione rispetto all'anno precedente è nulla. Tuttavia, dal 2022 si ha una decrescita generale del tasso, che per Arezzo scende a quota 6 (2022), 5,8 (2023) e 5,6 (2024).

Degna di nota è la classifica del Sole 24 Ore che misura la natalità ogni 1.000 abitanti sulla base dei dati dell'Istituto Tagliacarne per il 2022, in cui Arezzo è 69° a livello nazionale e tra i primi posti a livello regionale.

- ❖ *Pensionati con pensione di basso importo:* percentuale di pensionati che percepiscono una pensione linda mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati.

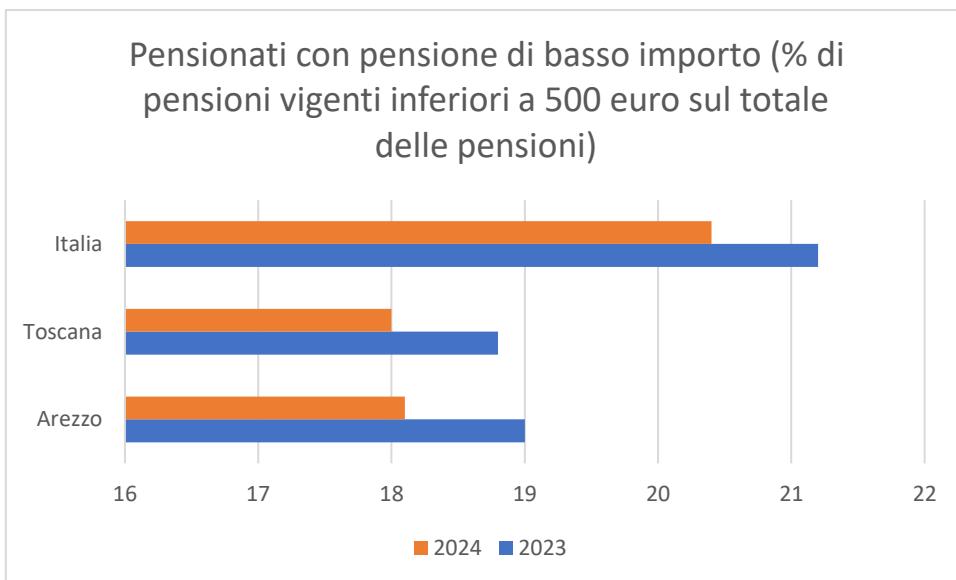


Fonte: BES delle Province



Fonte: BES delle Province

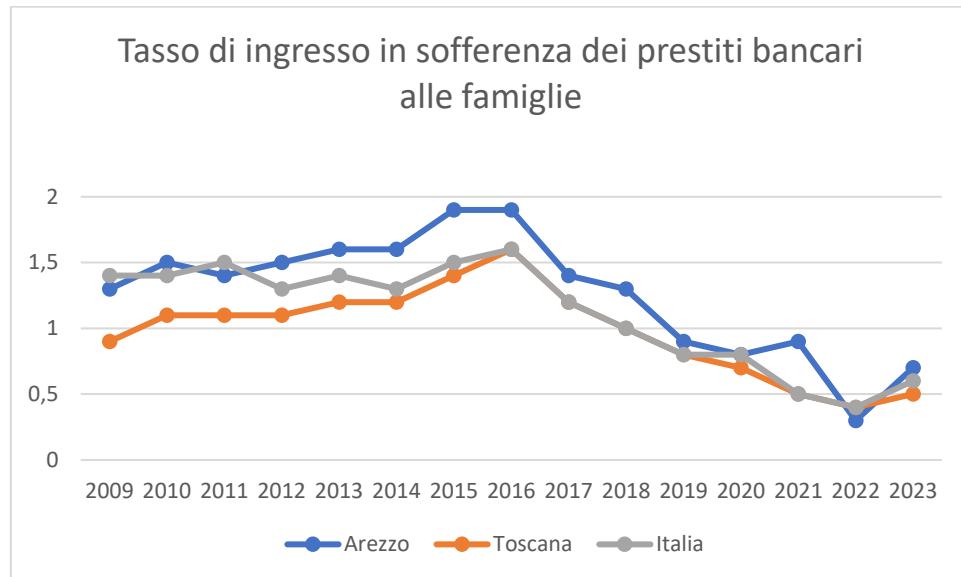
La percentuale di Arezzo è inferiore a quella regionale e nazionale, in media. Nel 2019 si era registrata una variazione positiva della percentuale rispetto all’anno precedente; contrariamente nel 2020 e 2021 la variazione risulta essere negativa, portando la percentuale quasi a raggiungere quella più bassa regionale. Come si nota dal secondo grafico, la percentuale di donne con pensione di basso importo è costantemente maggiore rispetto agli uomini con pensione di basso importo.



Fonte: BES delle Province (elaborazione dati Istat - Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale)

Il grafico mostra la quota di pensionati con pensione inferiore a 500 euro sul totale delle pensioni per l'Italia, la Toscana e la provincia di Arezzo, confrontando i dati del 2023 e del 2024. Ad Arezzo si osserva una lieve diminuzione della percentuale di pensioni di basso importo, che passa da circa il 19% nel 2023 a poco più del 18% nel 2024. Si tratta di un miglioramento contenuto ma significativo, che suggerisce un aumento dell'importo medio delle pensioni più basse o una riduzione del numero di assegni minimi rispetto al totale. Un andamento analogo si riscontra in Toscana, mentre a livello nazionale la quota rimane più elevata, pur registrando anch'essa una leggera flessione. Nel complesso, la situazione di Arezzo appare più favorevole rispetto alla media italiana, con un'incidenza minore di pensioni di importo molto basso e un trend in miglioramento rispetto all'anno precedente.

- ❖ *Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:* rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.



Fonte: BES delle Province

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie per Arezzo è pari a 0,7% nel 2023, con un aumento rispetto al 2022 pari al 133,3%; tale valore è superiore sia a quello regionale, sia a quello nazionale pari rispettivamente a 0,5% e 0,6%.

- ❖ *I provvedimenti di sfratto e le richieste di esecuzione.*

Provvedimenti di sfratto emessi						Richieste di esecuzione						
	2018	2019	2020	2021	2022	Var. %	2018	2019	2020	2021	2022	Var. %
Arezzo	290	219	163	200	178	-11,00	932	642	122	180	546	+203,33
Toscana	3.848	3.330	2.181	3.148	2.779	-11,72	8.468	6.553	1.641	2.864	8.604	+200,42

Fonte: Abitare in Toscana 2023, XII rapporto sulla condizione abitativa (elaborazioni su dati Ministero degli interni, Gli sfratti in Italia)

Nel 2021 il trend è positivo; il forte decremento avvenuto negli anni precedenti era probabilmente attribuito all'inizio della pandemia che ha bloccato le attività inerenti allo sfratto per evidenti motivi di necessità, nel 2022 si torna ad avere un leggero calo, rispetto al 2021 si presenta un decremento pari all'11%. Quanto ai provvedimenti emanati, Arezzo ha registrato un decremento inferiore (-11%) a quello regionale (-11,72%) nel periodo 2022/2021. Le richieste di esecuzione sono in forte crescita nel caso di Arezzo 203,33%, ed anche rispetto alla variazione percentuale regionale 200,42%.

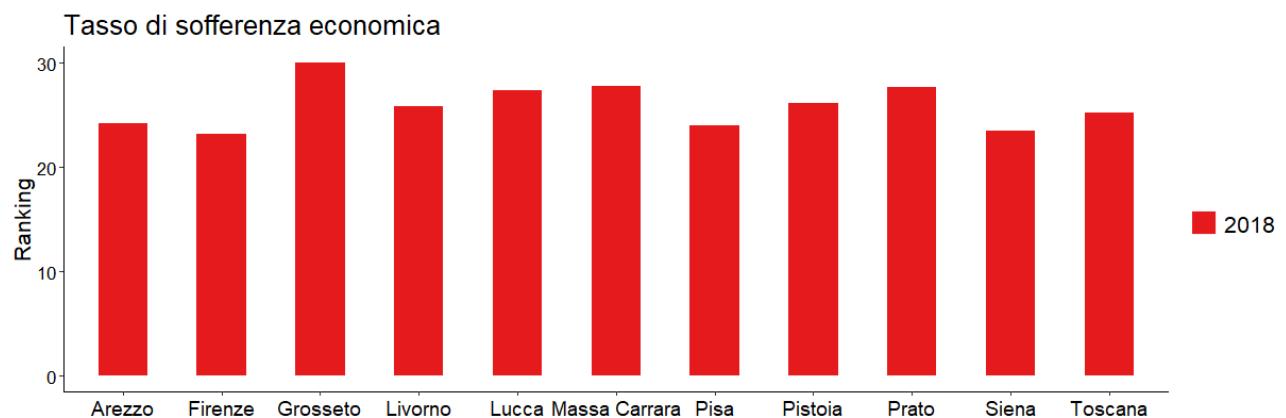
Inoltre, all'interno del XII rapporto sulla condizione abitativa, Abitare in Toscana 2023, si hanno maggiori informazioni sui provvedimenti di sfratto emessi nel 2022, nel dettaglio: finita locazione,

morosità/ altra causa e necessità del locatore. Ad Arezzo, nel 2022, la maggior parte dei provvedimenti di sfratto riguardano la morosità o altra causa.

necessità del locatore 2022			finita locazione 2022		morosità /altra causa 2022	
Provincia	capoluogo	resto prov.	capoluogo	resto prov.	capoluogo	resto prov.
Arezzo	0	0	11	13	58	96
Firenze	0	0	82	93	414	307
Grosseto	0	0	10	3	84	63
Livorno	0	0	0	46	0	262
Lucca	4	16	4	16	49	122
Massa Carrara	0	0	4	1	52	108
Pisa	0	0	11	19	71	161
Pistoia	0	0	9	20	62	138
Prato	0	0	20	5	164	41
Siena	0	0	2	10	20	108
Toscana	4	16	153	226	974	1.406

Fonte: Abitare in Toscana 2023, XII rapporto sulla condizione abitativa (elaborazioni su dati Ministero degli interni, Gli sfratti in Italia)

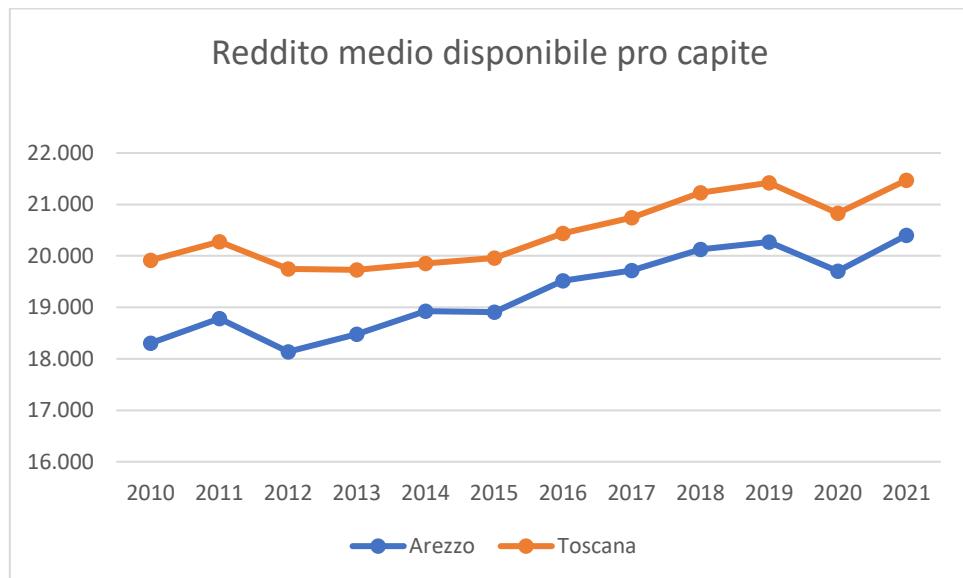
- ❖ *Indice di sofferenza economica:* rapporto tra la somma del numero di dichiarazione minori di 0 e comprese tra 0 e 10.000 euro e il numero totali dichiarazioni.



Fonte: MEF

Come mostrato nel grafico precedente, Arezzo è 4° su scala provinciale con un indice di sofferenza economica nel 2018 pari al 24,2%, inferiore al valore toscano (25,2%). I dati di quest'indice sono fermi al 2018 senza più aggiornamenti.

- ❖ *Reddito medio disponibile pro capite*: rapporto tra reddito disponibile delle famiglie e la popolazione residente.

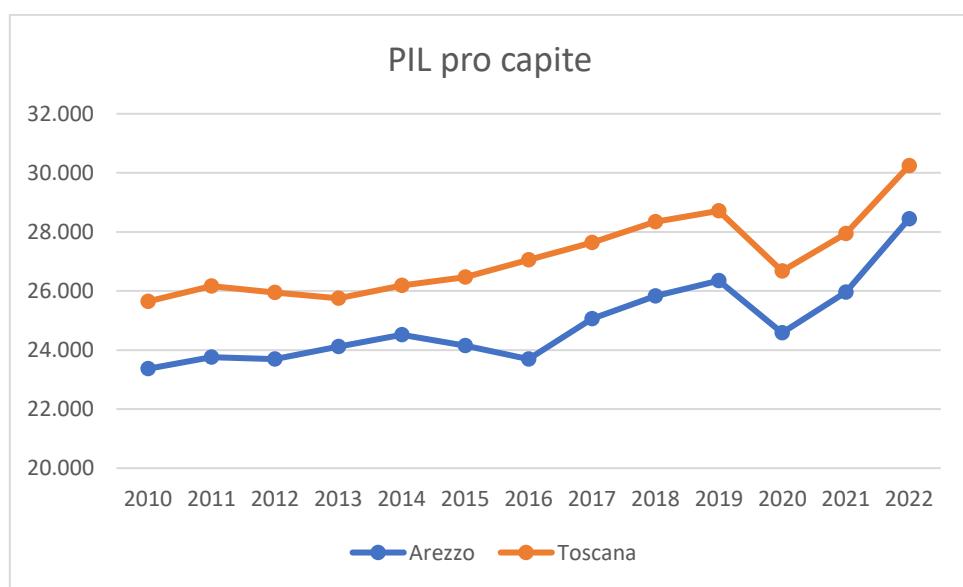


Fonte: Prometeia

Analizzato in base ai dati Prometeia, il reddito medio disponibile pro capite ha un andamento crescente sia a livello regionale che provinciale. Il valore provinciale è sempre inferiore a quello toscano e nell'ultimo anno è stato registrato un incremento del 2,4% rispetto all'anno 2020, in cui si era osservato un decremento rispetto al 2019.

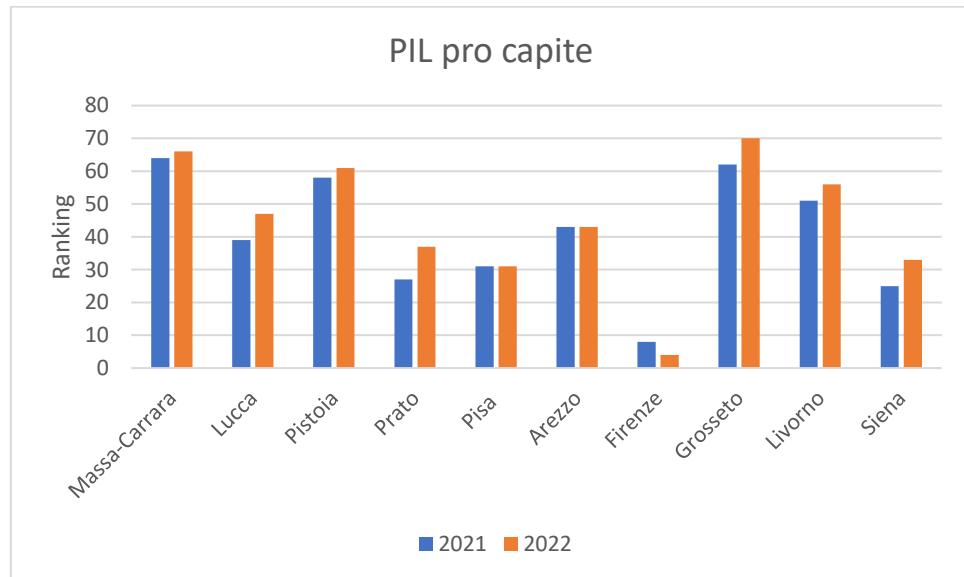
- ❖ *PIL pro capite*: rapporto tra il valore aggiunto totale ai prezzi base e la popolazione residente.

Può essere definito come il valore totale dei beni e servizi prodotti all'interno di un territorio in un determinato periodo di tempo e destinati ad usi finali diviso per il numero di abitanti.



Fonte: Prometeia

Il PIL pro capite per Arezzo è inferiore alla media regionale; nell'ultimo anno è aumentato del 9,6% e del 15,7% rispetto al 2020, anno che aveva segnato una controtendenza alla crescita registrata dal 2016.



Fonte: Sole 24Ore

Il grafico di sopra mostra il ranking delle province toscane; Arezzo si trova a circa metà classifica (43°), mantenendo la propria posizione 2021. Si noti che nel 2022 il ranking delle province toscane, ad eccezione di Firenze, Pisa ed Arezzo, peggiora.



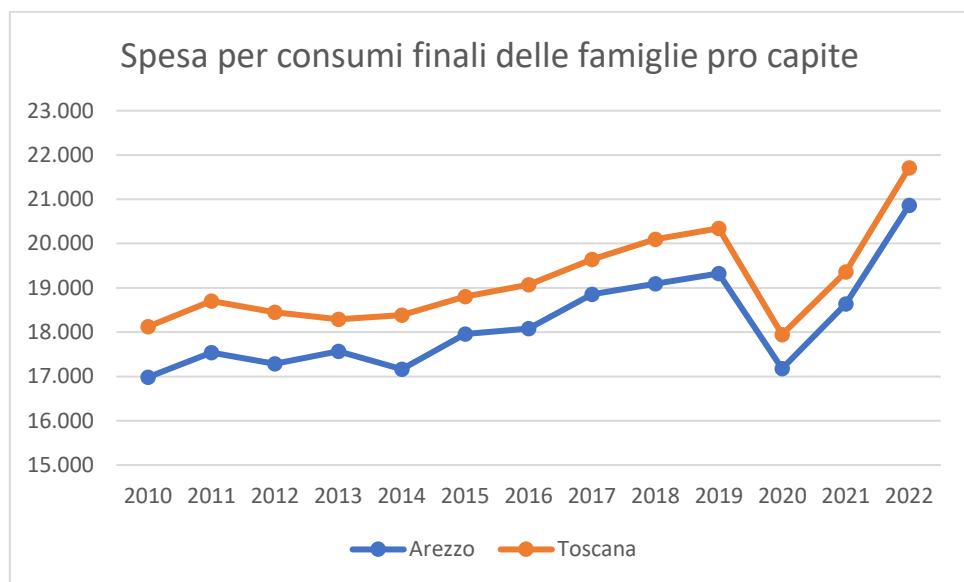
Fonte: Sole 24Ore, elaborazione su dati Prometeia

Il grafico riporta le posizioni in classifica delle province toscane nel ranking del trend del PIL pro capite (variazione annua 2024/2023) del Sole 24 Ore: numeri più bassi corrispondono a posizioni

migliori. Arezzo si colloca intorno al 70° posto, quindi nella parte bassa della graduatoria rispetto alle altre province considerate, settima tra le province toscane.

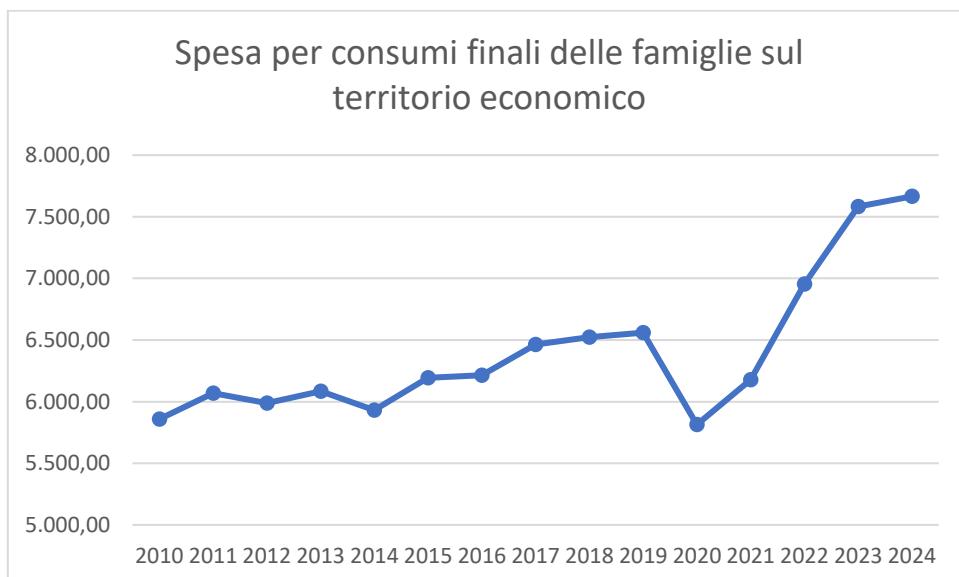
- ❖ *Spesa per consumi finali delle famiglie pro capite:* rapporto tra la spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico e la popolazione residente.

In base ai dati Prometeia, il valore di questo indicatore per Arezzo è sempre inferiore a quello toscano. Dopo il decremento generale del 2020, causa pandemia, il trend torna ad essere positivo, con una variazione percentuale per Arezzo del 11,9% rispetto al 2021 e del 21,4% rispetto all'anno in questione.



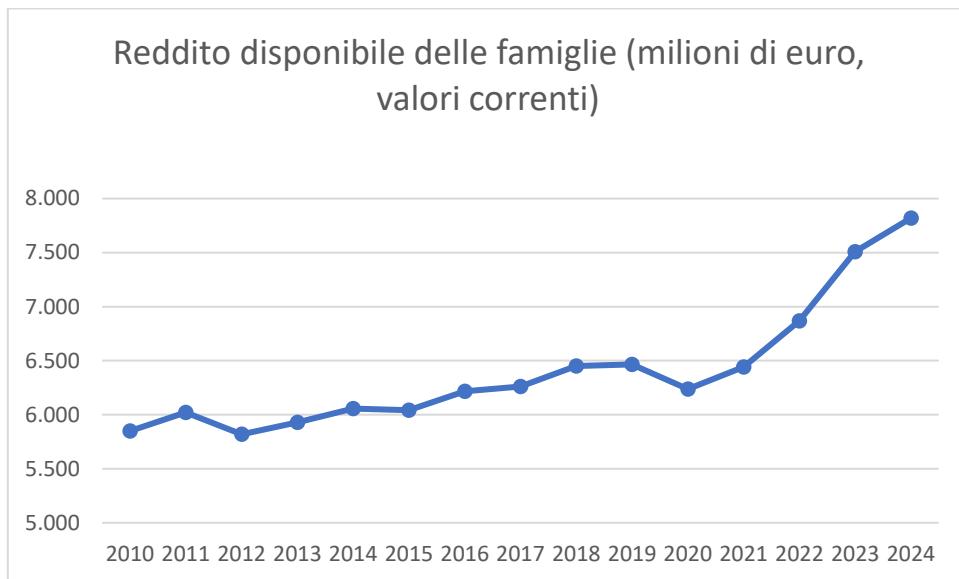
Fonte: Prometeia

- ❖ *Spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico (milioni di euro, valori correnti):* in base ai dati Prometeia, questo valore risulta essere abbastanza costante negli anni, si è registrato un trend negativo nel 2020, a causa del Covid e un netto aumento nel 2023 rispetto al 2022 (9,1%) e nel 2024 (1,1%) rispetto al 2023.



Fonte: Prometeia

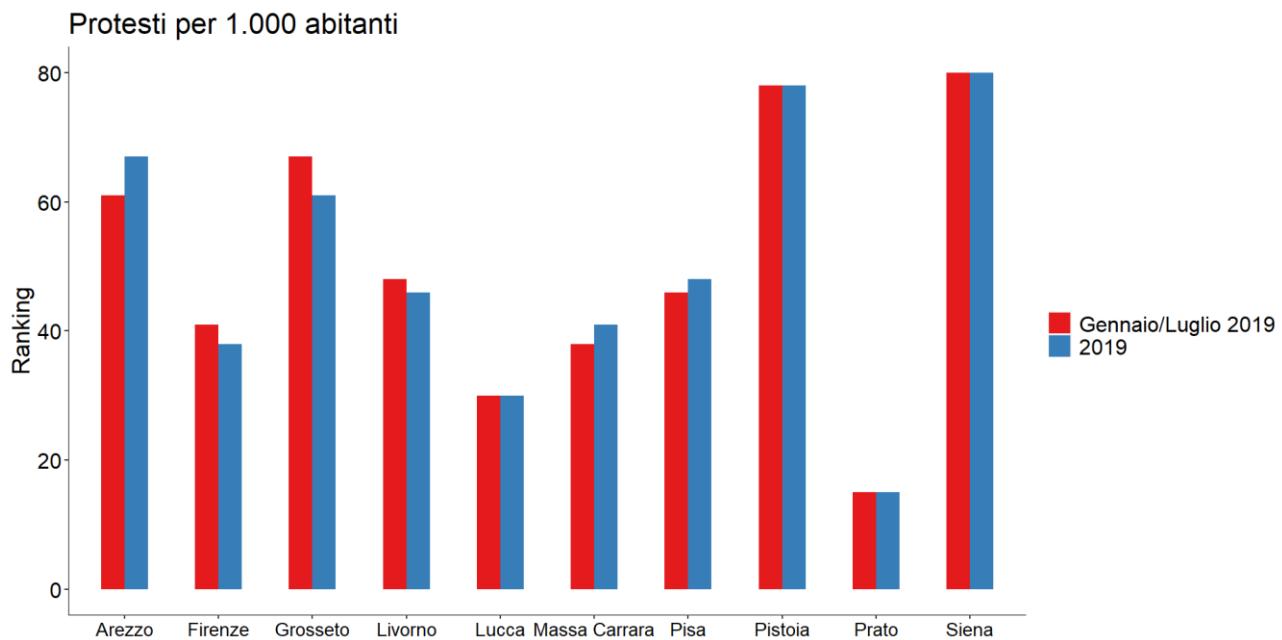
- ❖ *Reddito disponibile delle famiglie (milioni di euro, valori correnti)*: in base ai dati Prometeia, il reddito disponibile delle famiglie aretine risulta in crescita, in particolare nel periodo post-Covid, in particolare, nel 2024 si registra un aumento del 13,8% rispetto al 2022 e del 4,2% rispetto al 2023.



Fonte: Prometeia

- ❖ *Protesti per 1.000 abitanti* è un indice relativo al 2019 circa l'accertamento del mancato pagamento o della mancata accettazione di una cambiale o altra garanzia di credito, da parte di un notaio o di un funzionario giudiziario.

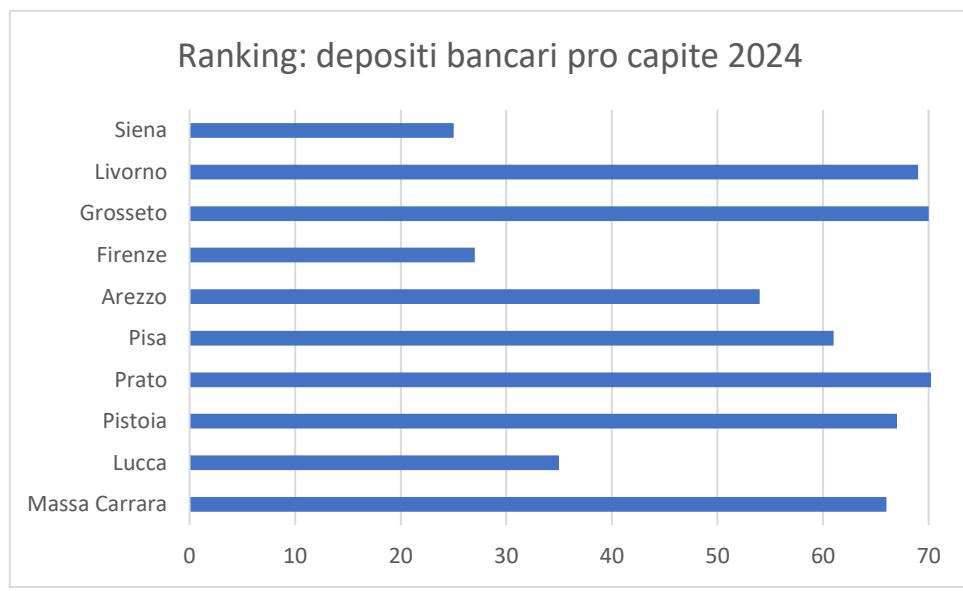
Questo indice è presentato dal Sole 24 Ore e, in base a tale ranking, Arezzo è 67° su 107 province con un valore di 3.483,4, superiore alla media regionale, che la pone nella parte bassa della classifica italiana e regionale; in rapporto ai dati raccolti nel periodo gennaio/luglio dello stesso anno, la provincia ha perso 6 posizioni. Non ci sono dati aggiornati su questo indice rispetto al report precedente.



Fonte: Sole 24 Ore

- ❖ *Depositi bancari pro-capite* analizza l'incidenza degli importi accantonati da imprese e famiglie; tale dato viene presentato dal Sole24 Ore.

Per Arezzo, il valore complessivo dei depositi è di circa 19.060 €. Dalla classifica del Sole 24 Ore si vede che Arezzo nel 2024 è al 54° posto su scala nazionale, rimanendo stabile rispetto al 2023.



Fonte: Sole 24Ore

- ❖ *Superficie degli immobili residenziali*: in Toscana è in media pari a 120,5 m², 5 m² in più rispetto al dato medio nazionale ma con una dimensione media minore per singolo vano.

A livello territoriale, nel 2021 la superficie media più elevata si riscontra per la provincia di Arezzo (136,7 m²), in aumento rispetto ai 133,4 dell'anno precedente. Rispetto alla superficie media per famiglia, Arezzo registra superfici pro capite maggiori, leggermente in aumento rispetto al 2020.

In generale, come era avvenuto durante il confronto 2019/20, la superficie stimata è aumentata dello 0,3%, passando da 26.113.034 a 26.191.665.

Superficie degli immobili residenziali

	Superficie stimata	Superficie media per unità immobiliare	Superficie media per vano	Superficie media per abitante	Superficie media per famiglia
Massa Carrara	15'167'911	113.6	20.6	80.5	170.5
Lucca	31'808'647	132.8	20.5	83.3	186.7
Pistoia	20'643'287	129.5	20.1	71.4	163.4
Prato	14'121'179	124.5	19.9	53.4	135.9
Pisa	27'707'218	123.2	20.5	66.4	149.6
Arezzo	26'191'665	136.7	21.5	78.3	176.7
Firenze	61'624'386	117.7	20.2	61.9	135.2
Grosseto	18'410'473	105.9	20.2	84.8	176.1
Livorno	21'334'917	98.0	18.8	65.3	136.0
Siena	20'657'419	128.1	20.8	78.8	171.8
Toscana	257'667'102	120.5	20.3	70.1	155.2
Italia	4'162'283'899	115.5	21.4	70.6	158.9

Fonte: Abitare in Toscana 2022, XI rapporto sulla condizione abitativa

Numero di immobili residenziali, nuclei familiari e rapporto percentuale

	Immobili residenziali 2022	Nuclei familiari 2021	Differenza	Rapporto % immobili e famiglie
Massa-Carrara	133.678	87818,0	45860,0	34,3
Lucca	239.905	171240,0	68665,0	28,6
Pistoia	159.659	126724,0	32935,0	20,6
Prato	113.690	106690,0	7000,0	6,2
Pisa	225.470	187299,0	38171,0	16,9
Arezzo	192.060	147521,0	44539,0	23,2
Firenze	525.391	456078,0	69313,0	13,2
Grosseto	174.277	104127,0	70150,0	40,3
Livorno	218.043	155340,0	62703,0	28,8
Siena	161.658	119737,0	41921,0	25,9
Toscana	2.143.831	1682608,0	461223,0	21,5

Fonte: Abitare in Toscana 2023, XII rapporto sulla condizione abitativa

Dall'ultimo rapporto sulla condizione abitativa, Abitare in Toscana 2023, notiamo che in provincia di Arezzo sono presenti 192.060 immobili residenziali, con un rapporto percentuale sulle famiglie residenti pari al 23,2%, quarta a livello regionale.

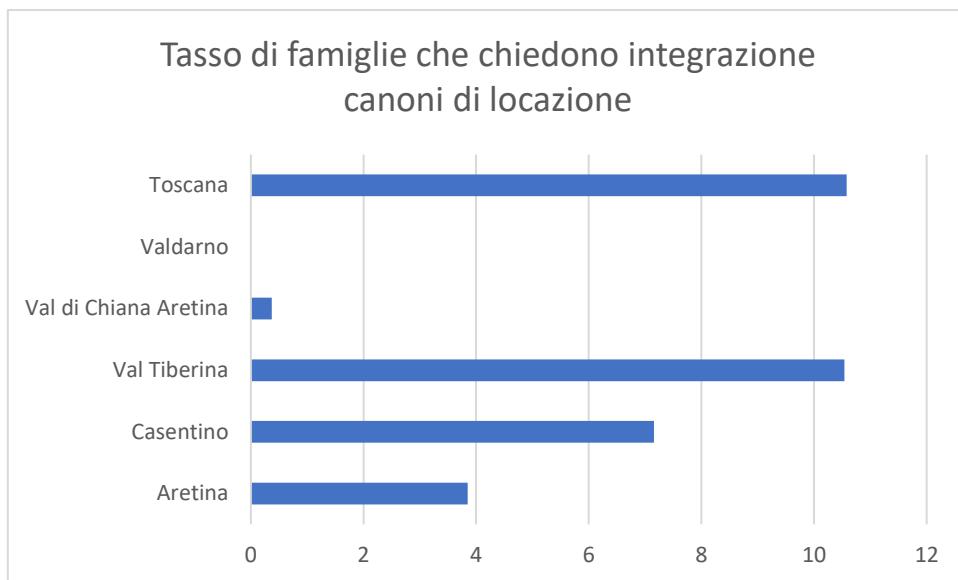
Importo medio al metro quadro dei canoni di locazione registrati - 2018-2023, valori in euro

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Massa-Carrara	5,9	6,1	6,4	6,1	6,5	6,8
Lucca	5,8	6,0	6,1	6,2	6,7	7,1
Pistoia	7,0	6,6	6,9	6,6	7,4	7,3
Prato	5,4	5,5	5,9	5,5	6,0	6,0
Pisa	6,8	6,9	6,9	7,0	7,1	7,3
Arezzo	5,1	4,3	5,0	4,9	5,1	5,4
Firenze	9,2	9,5	9,3	9,4	10,0	10,7
Grosseto	5,6	6,0	5,9	6,2	6,4	6,2
Livorno	6,1	6,2	6,3	6,3	7,1	6,7
Siena	7,0	7,0	7,0	7,1	7,2	7,5
Toscana	6,4	6,4	6,6	6,5	6,9	7,1

Fonte: Abitare in Toscana 2024, XI rapporto sulla condizione abitativa

Tra il 2018 e il 2023 i canoni di locazione ad Arezzo mostrano un andamento complessivamente stabile, ma con alcune oscillazioni che riflettono un mercato locale piuttosto contenuto. Nel 2018 il valore medio era di 5,1 euro al metro quadro, sceso sensibilmente nel 2019 a 4,3 euro, probabilmente a causa di una temporanea riduzione della domanda o di un eccesso di offerta. A partire dal 2020 si osserva un lento recupero: il valore torna a 5 euro, resta quasi invariato nel 2021 e riprende a crescere nel biennio successivo, fino a raggiungere 5,4 euro nel 2023.

- ❖ *Tasso di famiglie che chiedono integrazione canoni di locazione ogni 1.000 famiglie:* rapporto tra il numero di domande presentate per integrazione canone locazione al 31/12 e il numero di famiglie residenti al 31/12, moltiplicato per 1.000.



Fonte: Profili di salute, Regione Toscana

L'indicatore ha una duplice valenza: rivela difficoltà delle famiglie sia in termini di disagio economico (insufficienza di mezzi economici per far fronte all'affitto) che in chiave di disagio abitativo (rischio di perdita dell'abitazione per morosità incolpevole). Il fenomeno in Toscana interessa circa 10 famiglie ogni 1.000, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Va, tuttavia, anche sottolineato che, essendo questa una misura che si basa su dati dei servizi sul territorio, spesso riflette anche la maggiore o minore presenza di servizi e di attività degli stessi sul territorio, così come l'entità dei budget stanziati (incentivo/disincentivo per le domande). Non è detto dunque che ad una minore intensità di domande in un territorio corrisponda la reale diminuzione del fenomeno, e viceversa. È possibile, infatti, che in presenza di bassi budget disponibili e di domande senza successo reiterate negli anni, le famiglie preferiscano indirizzare le richieste verso altri servizi (es. domande per alloggi ERP e per contributi economici alle famiglie).

A livello provinciale, nel 2023, il tasso medio è pari a 4,4 ogni 1.000 famiglie; il valore più alto si registra nella zona della Val Tiberina con 10,54 ogni 1.000 famiglie e quello più basso con 0, in Valdarno.

❖ Domande contributo affitto.

L'analisi seguente è in riferimento a dati passati e non aggiornati, di conseguenza non rispecchia l'andamento odierno.

Arezzo nel 2019 ha una percentuale di domande inferiore alla media regionale. Rimanendo sempre nell'ambito distrettuale, l'ISEE medio dei nuclei familiari che hanno presentato una domanda valida

oscilla fra i circa 4.700 del Valdarno e i circa 3.000 della Val di Chiana Aretina, a fronte di una media regionale complessiva di 4.371,42 €.

Domande contributo affitto

	Famiglie	Totale Domande	Domanda valide/ Famiglie	Media di I.S.E.E.
Aretina-Casentino-Val Tiberina	86.092	583	6,8	3.980,92
Val di Chiana Aretina	21.629	137	6,3	3.146,52
Valdarno	40.009	244	6,1	4.665,72
Toscana	1.654.825	14.527	8,8	4.371,42

Fonte: Abitare in Toscana 2020, IX rapporto condizione abitativa

Dal XI rapporto sulle condizioni abitative, ovvero Abitare in Toscana 2022, si nota un aumento delle domande di contributo affitto, sia a livello regionale (15.149) che a livello provinciale: nella zona del Valdarno sono 429, in Val di Chiana Aretina 212 e nella zona Aretina-Casentino-Valtiberina, si registrano 925 domande.

All'interno del rapporto, Abitare in Toscana 2023, sono presenti anche altre informazioni inerenti ai prezzi medi di compravendita e locazione nelle zone centrali dei comuni toscani nel 2022, i valori della provincia aretina, per entrambi gli indicatori, risultano essere inferiori alla media regionale, e, soprattutto nella zona della Valtiberina si registra un forte decremento dal 2016 nei prezzi medi, -44% per la compravendita e -52% per la locazione.

	compravendita		locazione	
	Valore in euro	Variazione 2016-2022	Valore in euro	Variazione 2016-2022
Aretina	1.275,0	5%	4,3	-4%
Casentino	942,0	-3%	3,1	-11%
Val di Chiana Aretina	1.242,0	-1%	4,1	-9%
Valtiberina	934,0	-44%	3,2	-52%
Valdarno	1.232,0	28%	4,1	20%
Toscana	1.438	-8%	5,2	-7%

Fonte: Abitare in Toscana 2023, XI rapporto condizione abitativa (elaborazioni su dati Regione Toscana, Settore politiche abitative)

Il quadro relativo alle domande ammesse al contributo affitti e al fabbisogno economico per zona distretto nel 2023, tratto dal rapporto *Abitare in Toscana 2024*, offre una fotografia interessante delle dinamiche territoriali nella provincia di Arezzo.

La zona Aretina emerge come quella con il numero più elevato di richieste ammesse (222) e con il fabbisogno totale più consistente, pari a oltre 563 mila euro. Si tratta di un dato che riflette la maggiore densità abitativa e probabilmente anche una più ampia presenza di nuclei in difficoltà nel capoluogo e nell'area urbana circostante.

La Valtiberina e il Casentino seguono con 138 e 110 domande rispettivamente, mostrando un fabbisogno complessivo intermedio (circa 329 mila euro per la Valtiberina e 239 mila per il

Casentino). Il fabbisogno pro capite in queste aree oscilla tra 2.175 e 2.387 euro, valori inferiori alla media regionale toscana (2.622 euro), a indicare una richiesta economica mediamente più contenuta per ciascun beneficiario.

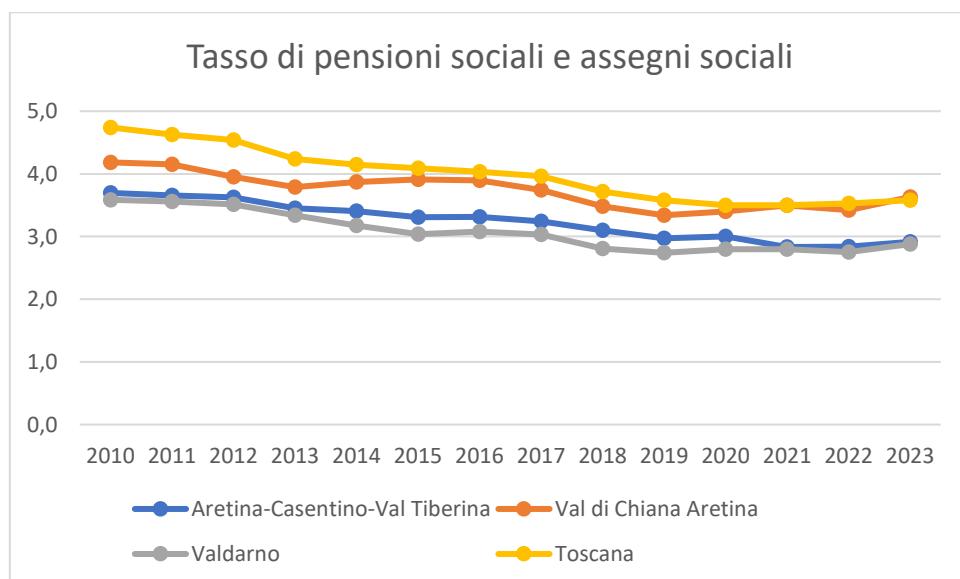
La Val di Chiana Aretina presenta invece un numero molto ridotto di domande (solo 8), con un fabbisogno totale minimo (18 mila euro), mentre per il Valdarno non sono disponibili dati.

	Richieste ammesse	Fabbisogno totale	Fabbisogno pro-capite medio, euro
Aretina	222	563231,9	2537,1
Casentino	110	239316,9	2175,6
Val di Chiana Aretina	8	18386,2	2298,3
Valtiberina	138	329404,3	2387,0
Valdarno	-	-	-
Toscana	17699	46419363,7	2622,2

Fonte: Abitare in Toscana 2024, XI rapporto condizione abitativa (elaborazioni su dati Regione Toscana, Settore politiche abitative)

❖ *Tasso di pensioni sociali e assegni sociali:* rapporto tra numero di pensioni e assegni sociali al 31/12 e la popolazione 65+ residente al 31/12, moltiplicato per 1.000.

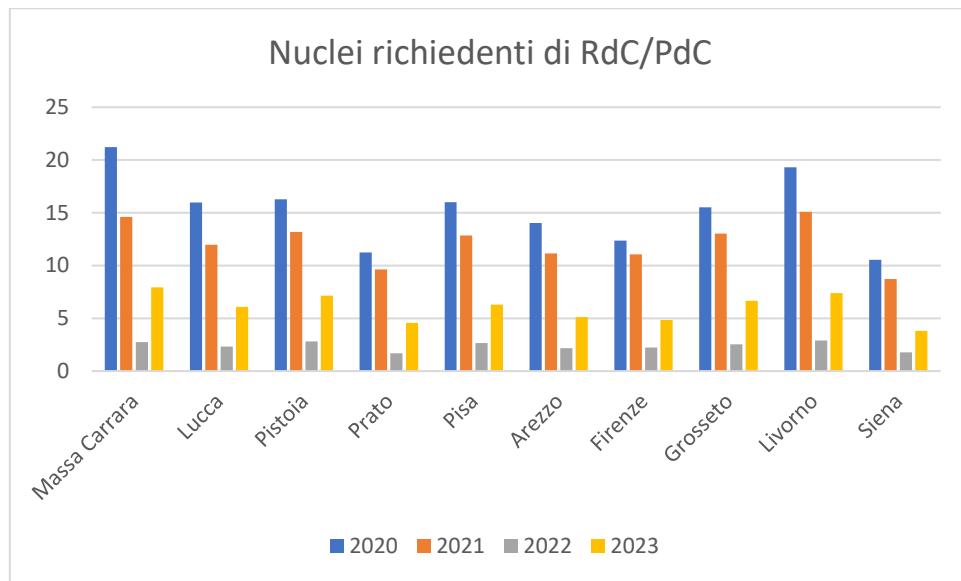
Il tasso di pensioni e assegni sociali (prestazioni assistenziali riservate agli anziani che non percepiscono alcun reddito o che hanno redditi molto bassi) misura le possibili difficoltà economiche della popolazione anziana. Il range dell'indicatore è inferiore alla media toscana per tutte le zone della provincia di Arezzo, tranne che per la Val di Chiana aretina.



Fonte: Profili di salute, Regione Toscana

A livello regionale, tra il 2020 e il 2022, il tasso rimane costante, tra il 2022 e il 2023 c'è un aumento dell'1,4%; tra il 2022 e 2023 è in aumento per tutte le zone, in particolare per la Val di Chiana Aretina, con il 6,14%.

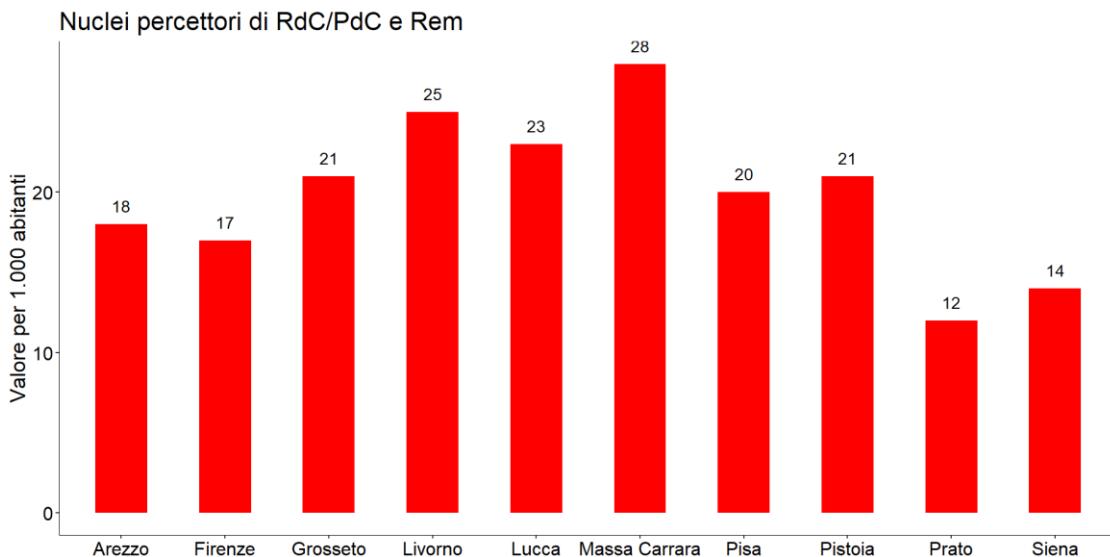
- ❖ *Nuclei richiedenti di Reddito di Cittadinanza:* numero di nuclei richiedenti tale contributo per 1.000 abitanti.



Fonte: Elaborazione dati INPS

Nel 2023 il valore provinciale è di 5,11 ogni 1.000 abitanti, ed è leggermente maggiore rispetto a quello del 2022 che era pari a 2,17 per 1.000 abitanti, da notare l'elevato decremento rispetto ai due anni precedenti, dal 2023 al 2020 si riscontra una riduzione del 60% circa delle richieste di Reddito di Cittadinanza.

- ❖ *Nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza e Reddito di Emergenza:* numero di nuclei percettori per 1.000 abitanti.

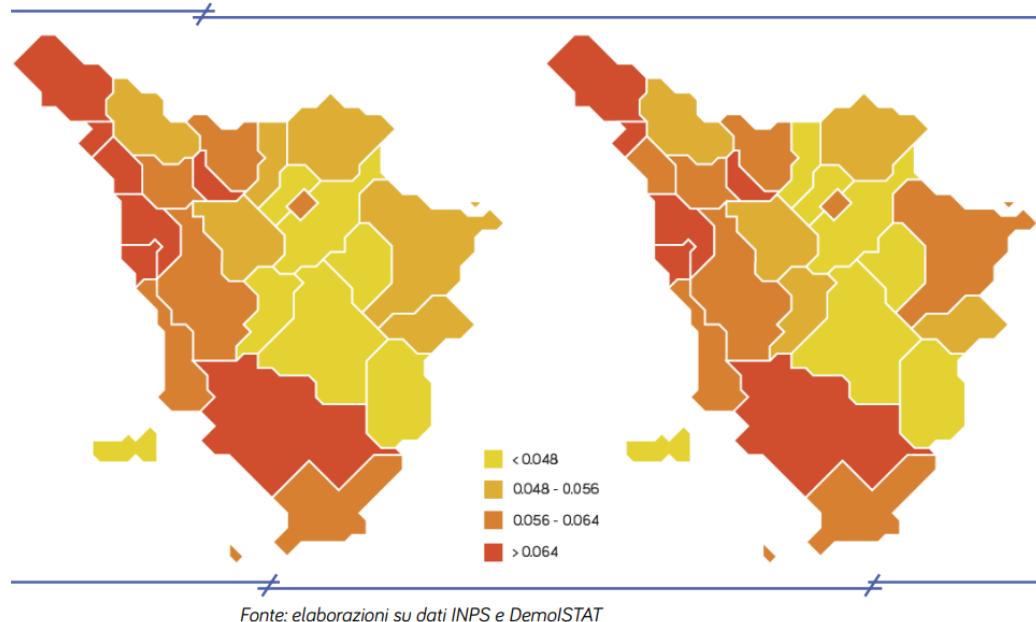


Fonte: Elaborazione dati INPS

Nel 2021 numero dei nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) e Reddito di Emergenza (Rem), è aumentato notevolmente di circa 24 punti percentuali, restando però sotto la media toscana e nazionale. Arezzo segna un valore di 18,1 nel 2021, contro i 14,5 del 2020, indicando un aumento di coloro che percepiscono l'introito voluto dallo stato per aiutare i cittadini meno abbienti.

❖ *Incidenza di famiglie in povertà assoluta.*

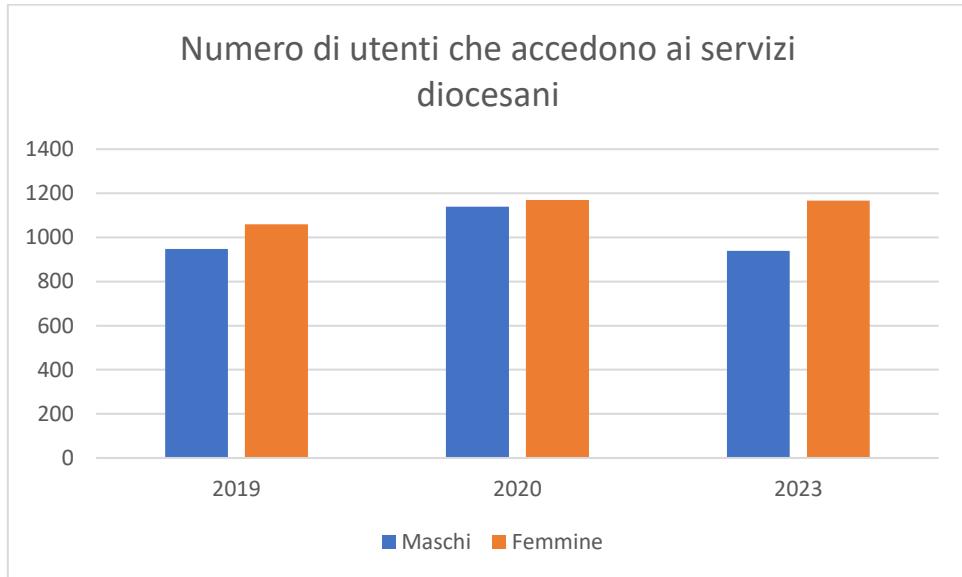
FIGURA 2: INCIDENZA DI FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA PER AMBITO SOCIO-SANITARIO (VAL. %) – ANNI 2019 E 2020



Fonte: elaborazioni su dati INPS e DemolSTAT

Analizzando la povertà assoluta, misurata attraverso le Dichiarazioni Sostitutive Uniche presentate a fini ISEE, nel 2020 a livello territoriale le maggiori criticità si riscontrano nelle aree urbane, nella costa e nel sud della Regione. In particolare, rispetto al 2019, come si può vedere dalla mappa, vi sono stati cambiamenti nell'area di Arezzo, Prato e Lucca.

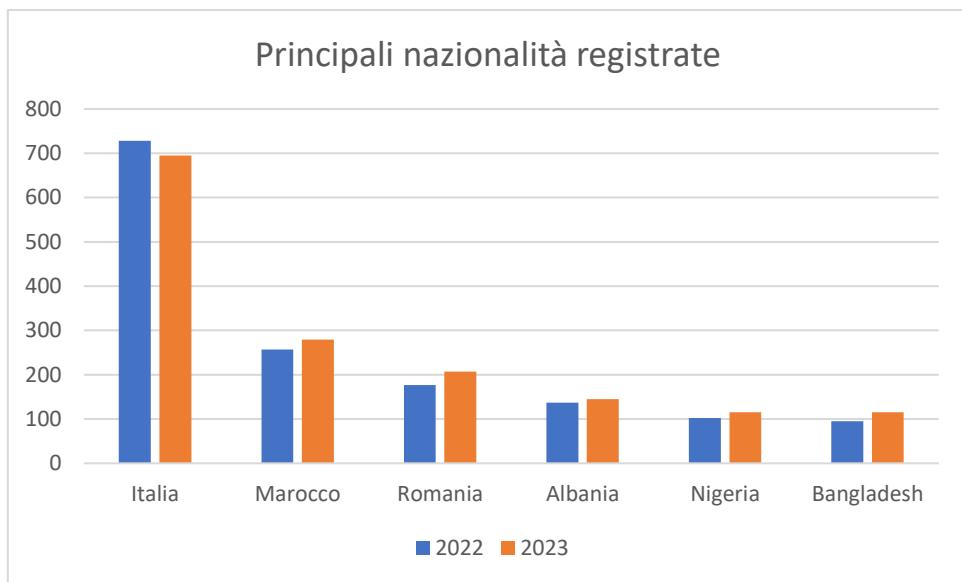
Infine, sono stati analizzati i dati della Caritas di Arezzo-Cortona-Sansepolcro relativi al periodo 2017-2023.



Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

Il numero di utenti che hanno avuto accesso ai servizi diocesani è di oltre 2.000 ogni anno con prevalenza femminile su quella maschile; l'incidenza femminile nel 2023 sul totale è del 55,4%, contro il 44,6% dei maschi. Il numero di utenti di questi servizi dal 2019 al 2020 è aumentato del 15%. Nel periodo 2019/2020 si è registrato un aumento degli utenti maschi del 4,4% e un decremento degli utenti femminili del 4%. Nel 2023, rispetto al 2020, il numero di utenti è diminuito dell'8,8%, in particolare il numero di utenti maschili è diminuito del 17,6%.

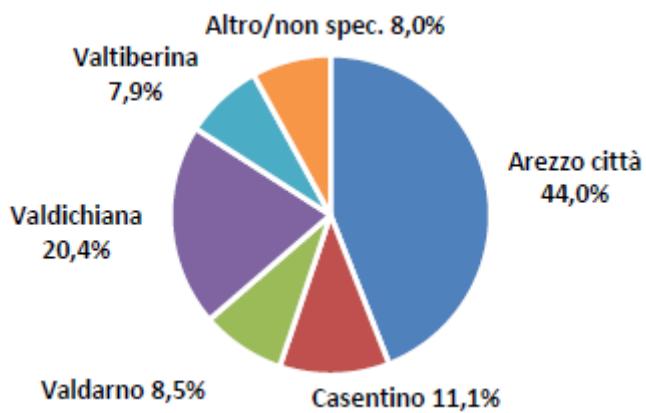
La maggioranza degli utenti è di nazionalità italiana, percentuale in aumento fino al 2021, che ha occupato il 37,1% del totale degli utenti ; nel 2022 si presenta un decremento degli utenti italiani, che ha occupato il 35,2% del totale, tale decrescita appartiene anche al 2023, con una percentuale di utenti italiani pari al 33%. Tra le persone con cittadinanza straniera prevalgono quelli provenienti dal Marocco (13,2%) e Romania (9,8%).



Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

La maggior parte degli utenti è domiciliata ad Arezzo, ricoprendo il 44% del totale; numerosi sono anche gli utenti domiciliati nella Valdichiana e nel Casentino.

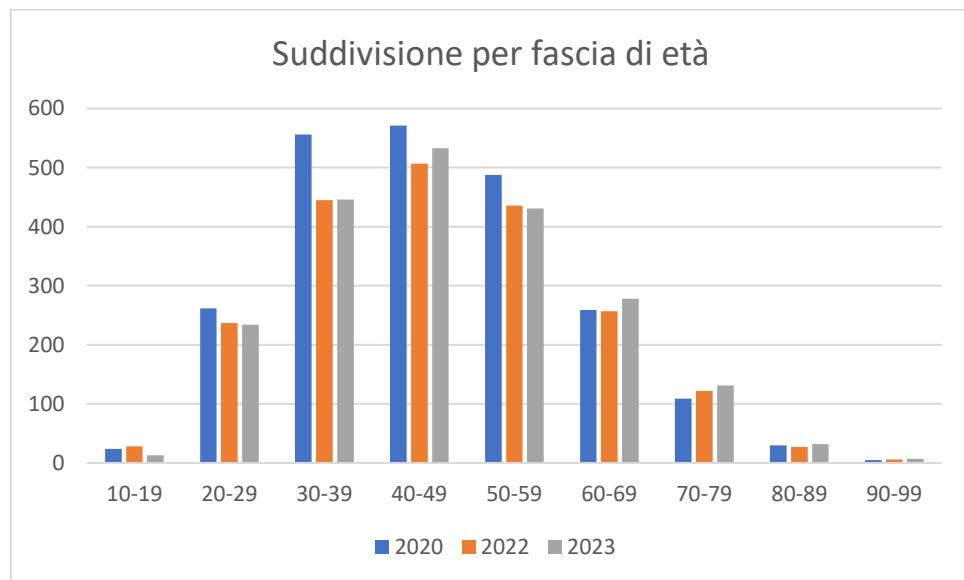
Le persone che hanno dichiarato di essere domiciliate nel Comune di Arezzo sono il 44%, mentre per le vallate i Comuni di provenienza più presenti sono Bibbiena per il Casentino con 94 registrazioni (4,5%), Cortona per la Valdichiana con 177 (8,4%), Sansepolcro per la Valtiberina con 111 (5,3%) e Terranuova Bracciolini per il Valdarno con 57 persone censite (2,7%). Per le zone di domicilio, sono stati rilevati, oltre al 44% per Arezzo città, 11,1% per il Casentino, 8,5% per Valdarno, 20,4% per Valdichiana, 7,9% per la Valtiberina e 8% non specificato.



Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

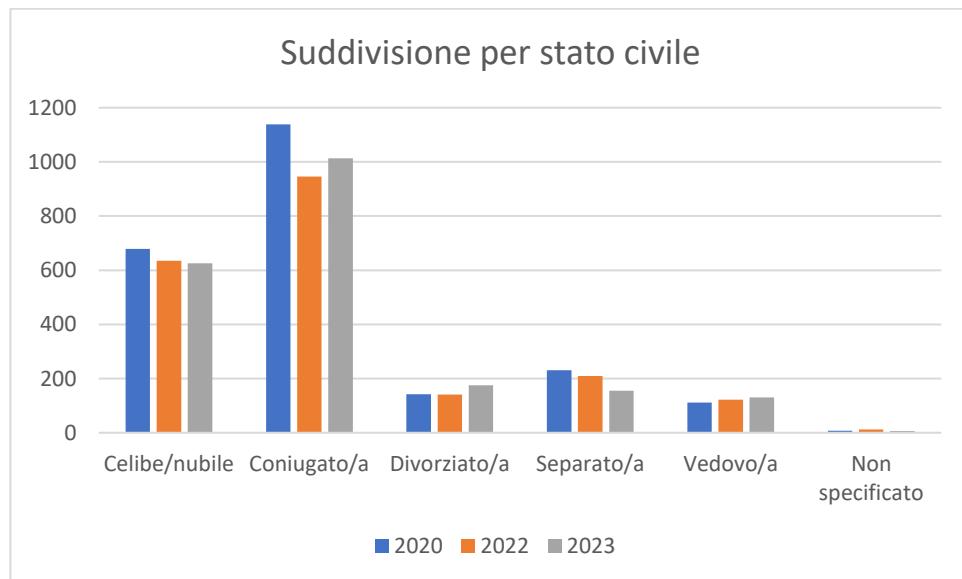
Tra coloro che hanno accesso ai servizi diocesani prevalgono persone di età compresa tra i 40 e i 49 anni; è diffusa anche l'utenza di quelli tra i 30 e i 39 anni e tra i 50 e i 59 anni; le 3 classi d'età definite sono anche quelle che hanno registrato l'incremento maggiore nel 2020, rispettivamente del

20%, 10,8% e 15%, mentre, nel 2022, risulta un decremento generale, ed in queste tre classi rispettivamente dell'11%, 20% e 10,6%. Nel 2023, sempre per le 3 fasce citate precedentemente, i dati sono in linea con il 2022, rispettivamente +0,2%, +5,1% e -1,15%.



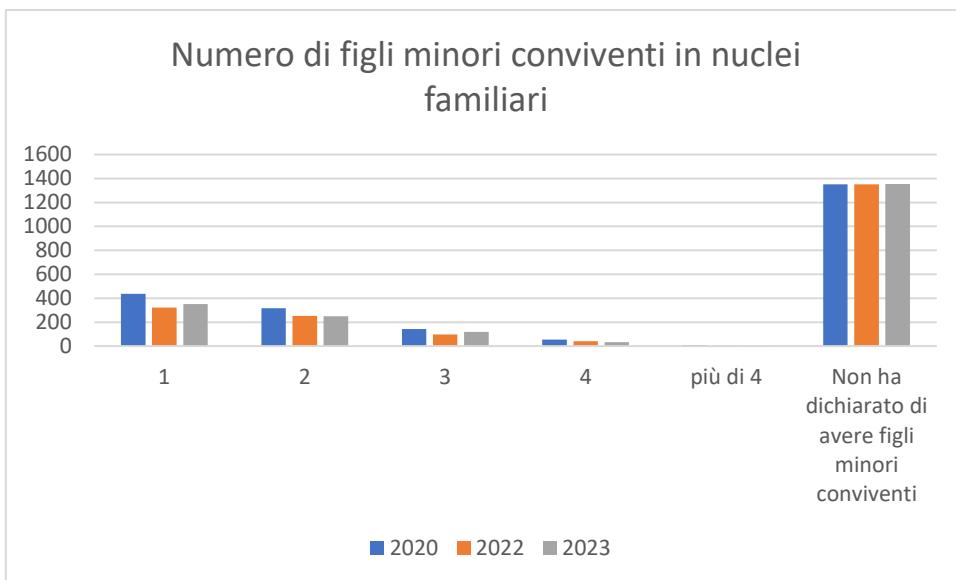
Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

Per quanto riguarda lo stato civile degli utenti, il 48,1% è coniugato/a, in crescita rispetto al 2022 del 7%, è rilevante anche la percentuale di persone celibi o nubili, il 29,7%.



Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

La maggioranza non ha dichiarato di avere figli minori conviventi (circa il 64,3%), o di averne per lo più 1 o 2 con percentuali rispettivamente superiori al 16% e al 11%. Confrontando con il 2020 vi è stata una diminuzione per ogni categoria considerata, tranne per chi non ha dichiarato di avere figli.

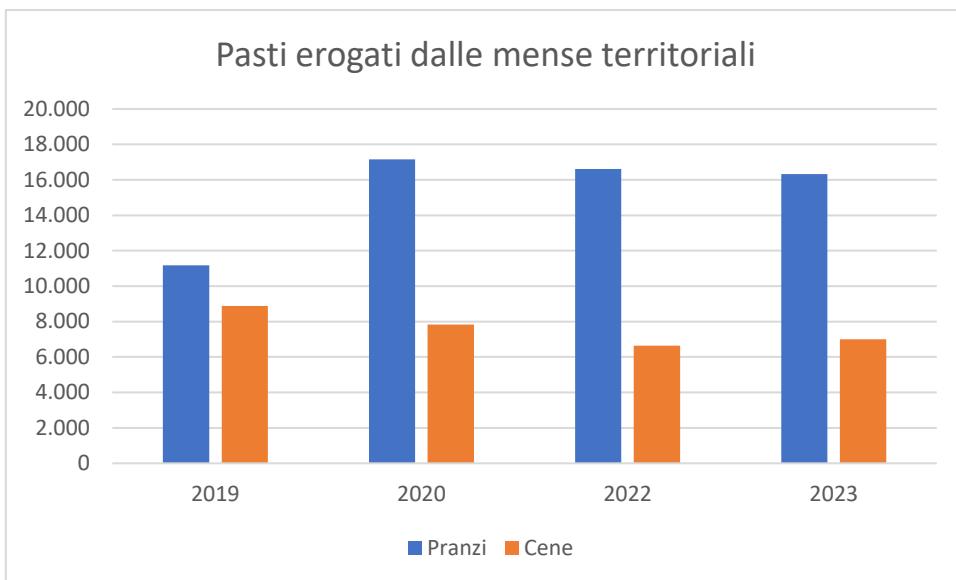


Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

Nel 2023 il 61,1% degli utenti ha dichiarato di essere disoccupato e il 2,1% inoccupato. Emerge quindi come almeno il 63,2 % delle persone incontrate sia privo di una fonte di reddito personale da lavoro. È però un dato in calo rispetto all'anno precedente (66,3%) e questo è un segnale molto importante. Parallelamente il 19,7% delle persone ha dichiarato di avere una regolare occupazione, percentuale in leggero aumento rispetto al 2022 (+2,2%). Dunque, nel 2023 è calato il numero dei richiedenti aiuto disoccupati ed è aumentato quello relativo agli occupati.

In totale sono forniti più di 20.000 pasti ogni anno, più pranzi che cene. In particolare, nel 2020 le Mense Caritas hanno fornito 24.992 pasti, ben 4.948 pasti in più rispetto al 2019.

Nel 2022 e nel 2023, sono stati forniti rispettivamente 23.253 e 23.328 pasti.

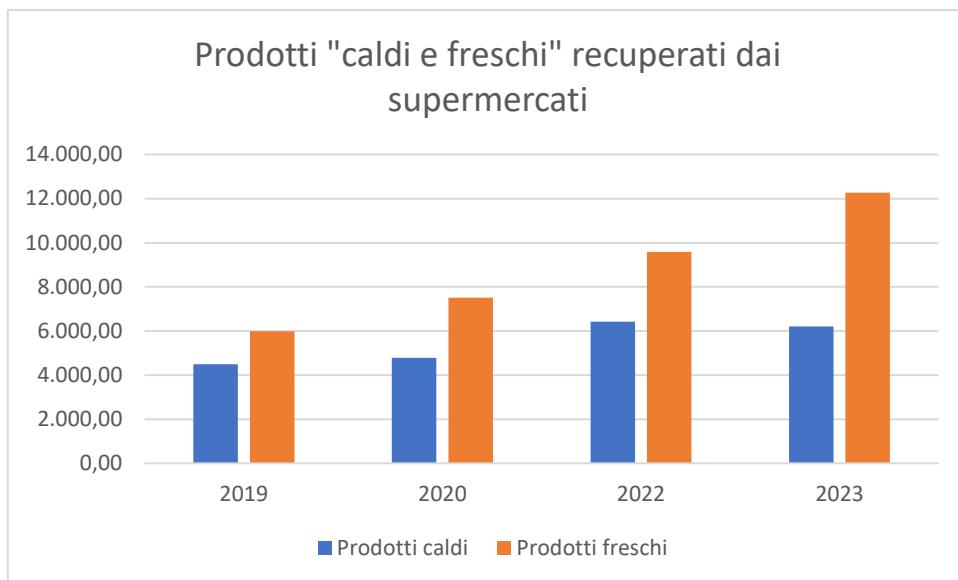


Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

La Caritas offre anche un servizio di "pasti caldi e freschi" recuperati dai supermercati che si divide essenzialmente in due parti:

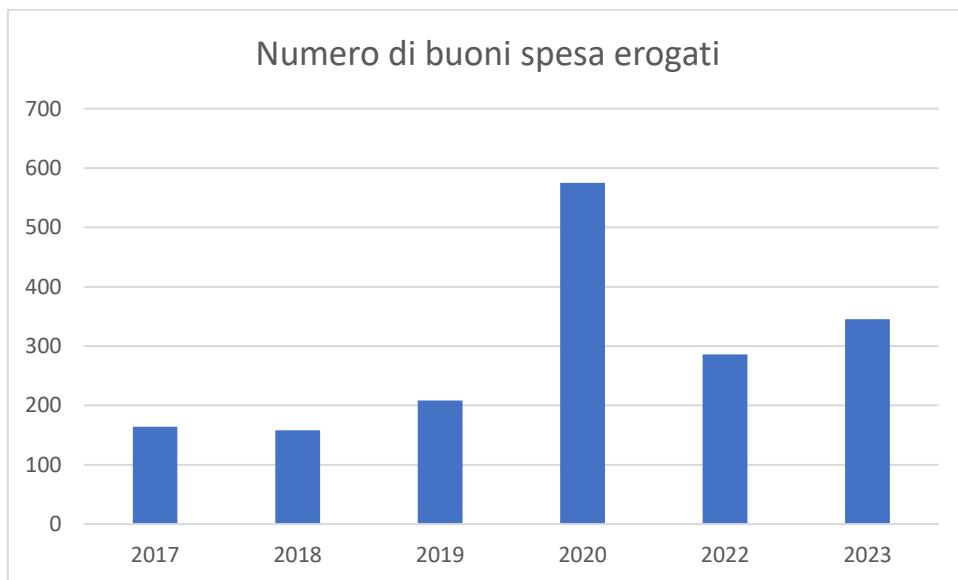
1. la raccolta quotidiana dei prodotti cosiddetti "caldi" presso l'Ipercoop di Arezzo. Si tratta di alimenti importanti come frutta, verdura, carne, pane, prodotti da forno e gastronomia sfusa e invenduta merce da banco del giorno precedente che invece di essere buttata viene donata ai servizi della Caritas grazie alla sensibilità mostrata da Unicoop Firenze su questi temi;
2. il ritiro dei prodotti cosiddetti "freschi" effettuato grazie alla Legge 155/03 denominata "Il Buon Samaritano" che consente la consegna alle Onlus di questi prodotti ritirati dalla vendita ma ancora integri che altrimenti sarebbero considerati rifiuto. Si tratta quindi di prodotti confezionati ancora validi ma prossimi alla data di scadenza che, per legge, non possono più essere commercializzati, come frutta e verdura confezionate, latticini, carne e altri alimenti non a lunga conservazione.

Questo servizio in questi tre anni ha coperto ogni anno circa 10.000 kg di alimenti, in particolare nel 2022 il totale di prodotti caldi e freschi ammonta a 15.996 kg e nel 2023 18.474 Kg di prodotti con prevalenza di pasta, ma anche pelati, legumi, riso, biscotti, latte e altri alimenti confezionati.



Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

La Caritas mette inoltre a disposizione dei voucher che prevedono la consegna di un buono del valore compreso tra 10 e 50 euro con il quale le famiglie possono recarsi direttamente al supermercato indicato per l'acquisto dei beni necessari al consumo familiare (con evidenti vincoli legati all'acquisto di alcolici, mangimi e profumi). Il valore complessivo di questi negli anni considerati è superiore a 4.000 € arrivando a 13.790 € nel 2020, circa 8.960 € in più rispetto al 2019.



Fonte: Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e Associazione Sichem – crocevia dei popoli Onlus

- ❖ *Analisi della vulnerabilità a livello locale, Università di Siena:*

Percentuale di famiglie che hanno difficoltà a far fronte con risorse proprie ad una spesa imprevista di un ammontare pari a 3000 euro

2024	
Arezzo	0,58
Massa-Carrara	0,58
Grosseto	0,64
Lucca	0,66
Siena	0,56
Firenze	0,47
Pisa	0,55
Pistoia	0,62
Livorno	0,53
Prato	0,53

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno almeno un familiare che ha perso il lavoro, o ha subito una riduzione o una sospensione dell'attività lavorativa (per esempio per Cassa Integrazione)

2024	
Arezzo	0,16
Massa-Carrara	0,12
Grosseto	0,13
Lucca	0,12
Siena	0,12
Firenze	0,13
Pisa	0,14
Pistoia	0,14
Livorno	0,12
Prato	0,14

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno ricevuto forme di assistenza economica da enti pubblici, come bonus asilo nido, bonus affitto, bonus utenze, bonus spese, bonus mamma, bonus casa, bonus Cicogna, ecc.

2024	
Arezzo	0,17
Massa-Carrara	0,17
Grosseto	0,12
Lucca	0,13
Siena	0,13
Firenze	0,12
Pisa	0,14
Pistoia	0,19

Livorno	0,15
Prato	0,12

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi, a causa di difficoltà economiche, hanno dovuto ridurre la quantità di cibo nei pasti

2024	
Arezzo	0,35
Massa-Carrara	0,35
Grosseto	0,33
Lucca	0,34
Siena	0,30
Firenze	0,28
Pisa	0,33
Pistoia	0,29
Livorno	0,29
Prato	0,35

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi, a causa di difficoltà economiche, hanno dovuto rinunciare ad una dieta sana e variata

2024	
Arezzo	0,37
Massa-Carrara	0,36
Grosseto	0,41
Lucca	0,37
Siena	0,34
Firenze	0,32
Pisa	0,36
Pistoia	0,30
Livorno	0,33
Prato	0,33

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: pagare le bollette (luce, internet, gas ecc.)

2024	
Arezzo	0,36
Massa-Carrara	0,41
Grosseto	0,35
Lucca	0,36
Siena	0,36
Firenze	0,32
Pisa	0,31
Pistoia	0,38

Livorno	0,36
Prato	0,39

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: pagare spese e cure mediche

2024	
Arezzo	0,40
Massa-Carrara	0,42
Grosseto	0,38
Lucca	0,37
Siena	0,34
Firenze	0,36
Pisa	0,36
Pistoia	0,36
Livorno	0,42
Prato	0,38

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: pagare l'affitto

2024	
Arezzo	0,14
Massa-Carrara	0,16
Grosseto	0,12
Lucca	0,16
Siena	0,13
Firenze	0,13
Pisa	0,12
Pistoia	0,16
Livorno	0,15
Prato	0,19

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: pagare rate del mutuo (dell'abitazione di residenza)

2024	
Arezzo	0,18
Massa-Carrara	0,14
Grosseto	0,18
Lucca	0,14
Siena	0,14
Firenze	0,15
Pisa	0,13
Pistoia	0,15

Livorno	0,16
Prato	0,19

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: restituire prestiti (da banche, finanziarie, amici o parenti)

2024	
Arezzo	0,18
Massa-Carrara	0,17
Grosseto	0,21
Lucca	0,19
Siena	0,19
Firenze	0,18
Pisa	0,19
Pistoia	0,18
Livorno	0,22
Prato	0,21

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: pagare trasporti (come treni, autobus, carburante altre spese per mezzi di trasporto)

2024	
Arezzo	0,28
Massa-Carrara	0,30
Grosseto	0,27
Lucca	0,25
Siena	0,25
Firenze	0,23
Pisa	0,22
Pistoia	0,24
Livorno	0,25
Prato	0,28

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: pagare una settimana di vacanza lontano da casa

2024	
Arezzo	0,41
Massa-Carrara	0,33
Grosseto	0,39
Lucca	0,39
Siena	0,39
Firenze	0,39

Pisa	0,37
Pistoia	0,43
Livorno	0,40
Prato	0,44

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: andare al cinema/teatro/museo almeno due volte al mese

2024	
Arezzo	0,36
Massa-Carrara	0,30
Grosseto	0,29
Lucca	0,29
Siena	0,31
Firenze	0,29
Pisa	0,27
Pistoia	0,37
Livorno	0,32
Prato	0,38

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: mangiare fuori al ristorante/pizzeria/trattoria almeno due volte al mese

2024	
Arezzo	0,49
Massa-Carrara	0,47
Grosseto	0,42
Lucca	0,42
Siena	0,40
Firenze	0,40
Pisa	0,38
Pistoia	0,48
Livorno	0,43
Prato	0,46

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: pagare spese per gli animali domestici (solo se presenti)

2024	
Arezzo	0,19
Massa-Carrara	0,27
Grosseto	0,24
Lucca	0,23
Siena	0,24
Firenze	0,19
Pisa	0,21

Pistoia	0,15
Livorno	0,18
Prato	0,24

Percentuale di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno avuto delle difficoltà nel sostenere le seguenti spese: pagare le spese specifiche per familiari che necessitano di assistenza (solo se presenti)

2024	
Arezzo	0,11
Massa-Carrara	0,10
Grosseto	0,07
Lucca	0,07
Siena	0,07
Firenze	0,07
Pisa	0,06
Pistoia	0,06
Livorno	0,06
Prato	0,04

Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale

2024	
Arezzo	0,14
Massa-Carrara	0,15
Grosseto	0,18
Lucca	0,13
Siena	0,10
Firenze	0,11
Pisa	0,15
Pistoia	0,17
Livorno	0,13
Prato	0,17

SDG 1 in sintesi:

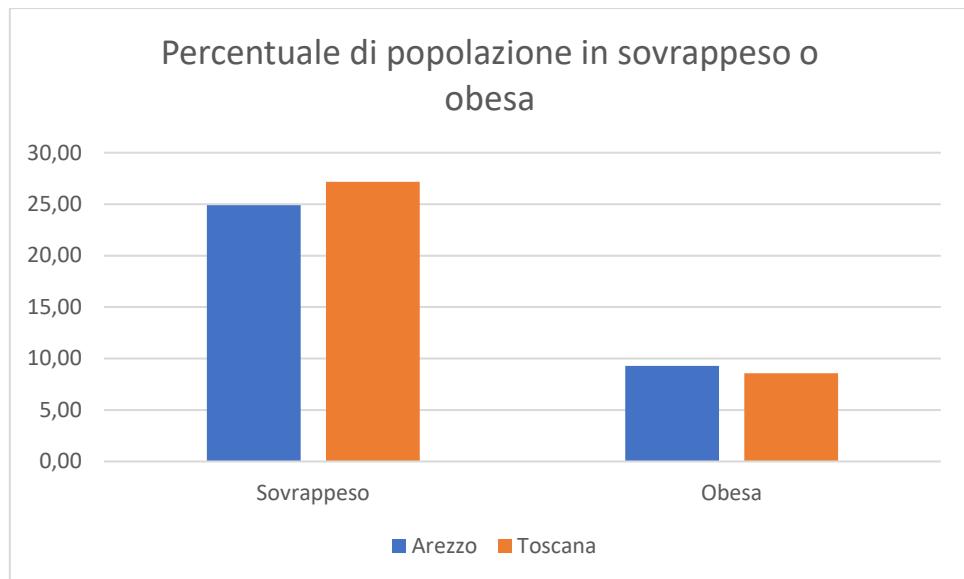
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevata attrattività degli immigrati e bassa emigrazione, anche se il numero di immigrati ogni 1.000 residenti è tra i più bassi in Toscana ✓ La percentuale di pensionati con pensione bassa è inferiore al valore nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Il tasso di natalità provinciale continua a diminuire nel tempo così come a livello regionale e nazionale, e la situazione resta invariata da un paio d'anni. Tuttavia, il valore per Arezzo è tra i più alti della Toscana

<ul style="list-style-type: none"> ✓ Diminuiscono i provvedimenti di sfratto emessi e sono inferiori rispetto alla media toscana ✓ Diminuiscono gli sfratti eseguiti nella provincia e sono inferiori rispetto alla media toscana. ✓ La percentuale di dichiarazioni 0-10.000 euro sul totale dichiarazioni inferiore a quella toscana e tra i più bassi nella regione ✓ I depositi bancari pro-capite sono superiori alla media regionale, anche nel 2024 ✓ Il reddito disponibile medio pro-capite è inferiore alla media regionale, ma in aumento rispetto al 2021 e nella prima metà della classifica delle province italiane. ✓ La provincia ha la più alta superficie media per unità immobiliare in Toscana, anche per vano e per famiglia ✓ Il tasso di famiglie che chiedono integrazione canoni di locazione ogni 1.000 famiglie risulta inferiore alla media regionale ✓ Il tasso delle pensioni sociali e degli assegni sociali è inferiore alla media toscana ✓ La percentuale di domande contributo affitto inferiore alla media regionale. ✓ Il numero di nuclei richiedenti il Reddito di Cittadinanza per 1.000 abitanti, resta inferiore al valore medio regionale ✓ Il valore dei nuclei percettori di RdC e Rem per 1.000 abitanti nel 2021 è inferiore alla media toscana ✓ I servizi proposti dalla Caritas diocesana Arezzo-Cortona-Sansepolcro migliorano e aumentano nel tempo, si notano circa 23.300 pasti erogati dalle mense territoriali e quasi 18.500 kg di prodotti recuperati dai supermercati. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La spesa per consumi finali delle famiglie pro capite, anche se con un trend in crescita, ha un valore inferiore alla media regionale, tra i più bassi in Toscana, ma comunque nella fascia più elevata delle province italiane. ✗ Nel 2023 il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie provinciale è superiore a quello regionale e nazionale ✗ I protesti per 1.000 abitanti hanno un valore superiore alla media toscana e la pongono in 67° posizione tra le province italiane nel 2019 ✗ Il valore % dei nuclei percettori di RdC/PdC e Rem per 1.000 abitanti è inferiore alla media toscana; tuttavia, si segnala nel 2021 un valore più che raddoppiato
---	--

Obiettivo 2: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile



- ❖ *Popolazione in sovrappeso e obesa:* sulla base dei dati PASSI relativi agli anni 2017, si stima che ad Arezzo una quota rilevante (34%) degli adulti tra 18 e 69 anni presenta un eccesso ponderale. In particolare, il 25% risulta essere in sovrappeso e il 9,3% è obeso. Non vi sono stati aggiornamenti dei dati dal 2017 ad oggi.



Fonte: Indagine PASSI

Le caratteristiche ponderali sono definite in relazione al valore dell'Indice di massa corporea (Body Mass Index o BMI) in 4 categorie: sottopeso ($BMI < 18,5$), normopeso ($BMI 18,5-24,9$), sovrappeso ($BMI 25-29,9$) e obeso ($BMI \geq 30$).

Nel periodo considerato (2017) la percentuale provinciale della popolazione in sovrappeso è inferiore a quella toscana che è pari a 27%, mentre nella provincia di Arezzo si registra una percentuale di obesi leggermente superiore a quella regionale che è pari al 9%.

Sulla base dei dati di Ars Toscana, è possibile avere un aggiornamento rispetto alle informazioni precedenti:

2018-2019	Popolazione in sovrappeso	Popolazione in sottopeso	Popolazione obesa
Ausl Sud-Est	28,53	1,85	7,47
Ausl Nord-Ovest	27,95	3,38	9,49
Ausl Centro	26,81	2,27	7,53
Toscana	27,61	2,41	7,98

- ❖ *Studenti delle scuole superiori in sovrappeso o obesi:* rapporto tra i rispondenti maschi /femmine che sulla base dell'Indice di massa corporea risultano sovrappeso o obesi e il numero totale dei rispondenti maschi/femmine.

L'analisi seguente è la medesima dello scorso report, non vi sono stati cambiamenti, in quanto l'indagine PASSI non è stata effettuata nuovamente.

Nel 2018 in Toscana circa il 2,3% dei ragazzi iscritti alle scuole superiori è obeso e il 12,6% sovrappeso. Per quanto riguarda i distretti della provincia di Arezzo, la percentuale più alta è quella della Val di Chiana Aretina pari al 3,2% di obesi e 16,4% di studenti in sovrappeso. La zona Aretina-Casentino-Valtiberina è perfettamente in linea con il valore regionale e, invece, il Valdarno ha una percentuale inferiore di obesi, pari al 1,1%, ma superiore per quanto riguarda gli studenti sovrappeso con una percentuale pari a 13,2%. Si può quindi concludere che la provincia ha una media totale leggermente inferiore a quella regionale per gli obesi, ma superiore rispetto al numero di studenti sovrappeso.

Studenti delle scuole superiori in sovrappeso o obesi

	Sovrappeso		Obesi	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Aretina-Casentino-Valtiberina	18,7	6,0	1,9	2,7
Valdichiana aretina	24,0	8,9	4,0	2,5
Valdarno	15,7	10,8	0,7	1,4
Toscana	16,2	9,0	2,8	1,8

Fonte: Indagine EDIT

Sia a livello distrettuale per la provincia di Arezzo sia regionale la prevalenza di studenti sovrappeso e obesi è sempre maschile.

- ❖ *Percentuale di 14-19enni che svolgono attività fisica per un totale di almeno un'ora al giorno:* rapporto tra ragazzi 14-19enni che riferiscono di svolgere attività fisica per un totale di almeno un'ora al giorno e totale campione 14-19enni intervistato.

2022	
AUSL Toscana Centro	25,07
AUSL Toscana Nord-Ovest	23,72
AUSL Toscana Sud-Est	23,50
Totale Toscana	24,20

Fonte: Indagine EDIT

- ❖ *Percentuale di 14-19enni sedentari:* rapporto tra ragazzi 14-19enni che riferiscono di essere sedentari e totale campione 14-19enni intervistato.

2022	
AUSL Toscana Centro	13,21
AUSL Toscana Nord-Ovest	13,03
AUSL Toscana Sud-Est	10,69
Totale Toscana	12,55

Fonte: Indagine EDIT

- ❖ *Percentuale di 14-19enni che fumano regolarmente:* rapporto tra ragazzi 14-19enni che riferiscono di fumare regolarmente e totale campione 14-19enni intervistato.

2022	
AUSL Toscana Centro	16,33
AUSL Toscana Nord-Ovest	14,25
AUSL Toscana Sud-Est	16,25
Totale Toscana	15,52

Fonte: Indagine EDIT

- ❖ *3+ porzioni di verdura consumata al giorno:* sulla base dei dati PASSI relativi agli anni 2017, nella provincia di Arezzo si stima che il 56% intervistati mangia 3 o più porzioni di frutta e verdura al giorno; tale percentuale supera il relativo valore regionale pari a circa il 53%.

- ❖ *Percentuale di 14-19enni che consuma 3+ porzioni di frutta e verdura al giorno:* rapporto tra ragazzi 14-19enni che riferiscono di consumare almeno 3 porzioni di frutta e verdura al giorno e totale campione 14-19enni intervistato.

Secondo l’Atlante delle malattie cardiache e dell’ictus cerebrale dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, lo scarso consumo di frutta e verdura è responsabile, in tutto il mondo, di circa il 31% della malattia coronarica e di circa l’11% dell’ictus cerebrale. Anche le linee guida per una sana alimentazione italiana sottolineano che adeguate quantità di frutta e verdura, oltre a proteggere da malattie cardiovascolari, neoplastiche, respiratorie (asma e bronchiti), cataratta e stipsi, assicurano un rilevante apporto di carboidrati complessi, nutrienti (vitamine, minerali, acidi organici), sostanze protettive antiossidanti e consentono di ridurre la densità energetica della dieta, grazie al fatto che questi alimenti danno una sensazione di sazietà.

Percentuale di 14-19enni che consuma 3+ porzioni di frutta e verdura al giorno

	2018
V. di Chiana Aretina	18,9
Valdarno	26,5
Aretina, Casentino, Valtiberina	29,3
Toscana	24,0

Fonte: Osservatorio Sociale Regionale, Profili di salute

La provincia di Arezzo ha una media leggermente superiore a quella toscana che è pari a 24%. In particolare, la percentuale più alta è raggiunta nella zona Aretina, Casentino, Valtiberina (29,3%), ma anche il Valdarno raggiunge valori superiori a quelli regionali con una percentuale pari a 26,5%. L'unica zona con una percentuale inferiore è quella della Val di Chiana Aretina che raggiunge solo il 18,9%.

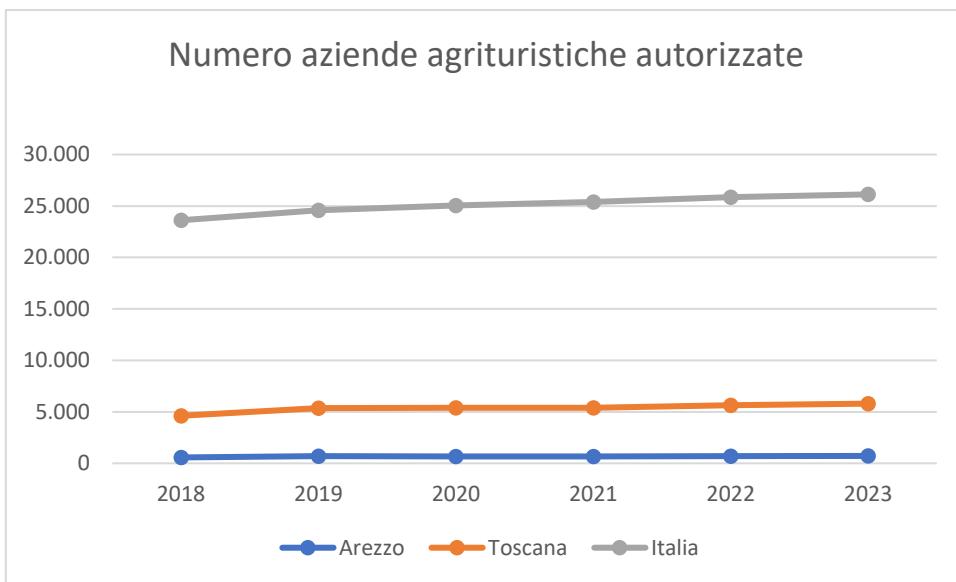
Tramite i dati forniti da Ars Toscana, si ha un aggiornamento riguardante gli anni 2018-2021, questi fanno riferimento agli adolescenti che consumano almeno 5 porzioni di frutta/verdura al giorno:

2018-2021	
Ausl Sud-Est	3,51
Ausl Nord-Ovest	3,02
Ausl Centro	2,78
Toscana	3,04

Fonte: Ars Toscana

- ❖ *Aziende agrituristiche autorizzate:* sono interessate le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo in base alla vigente normativa.

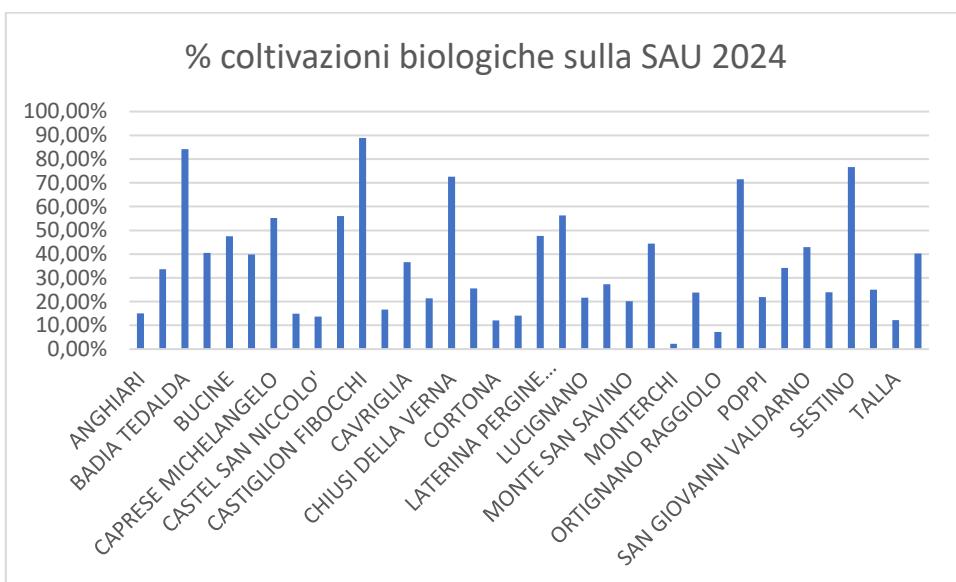
Il numero di aziende agrituristiche autorizzate nel 2022 nella provincia è pari a 704, in aumento del 4,6% rispetto all'anno precedente. Nel 2023, il dato risulta ancora in crescita, con 716 aziende agrituristiche autorizzate, un aumento dell'1,7%.



Fonte: ISTAT - Indagine sull'agriturismo

❖ *Percentuale delle coltivazioni biologiche sulla Superficie Agricola Utilizzata (SAU).*

Nel 2024 la percentuale provinciale delle coltivazioni biologiche sulla SAU è pari al 35,8%, valore superiore a quello regionale pari al 33,1% e superiore anche rispetto a quello registrato nel 2023.



Fonte: Open Toscana

Nello specifico, come mostrato nella figura precedente, i comuni con percentuali più elevate sono Castiglion Fibocchi (82,92%) e Badia Tedalda (84,22%), mentre Monterchi con solo il 2,2% è il comune con la percentuale più bassa della provincia.

❖ *Indice sport e bambini, praticanti, scuole e risultati, PtsClas2025*

Di seguito, una tabella che comprende i valori e il ranking delle province toscane dal 2023 al 2025, l'ultimo aggiornamento prende in considerazione i dati espressi dalla Classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita dei bambini nel 2025.

	2023		2024		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking	Valore	Ranking
Massa-Carrara	0,8	60	0,8	59	0,7	77
Lucca	1,1	61	1,1	33	0,8	63
Pistoia	0,8	54	0,8	54	0,9	51
Prato	0,8	26	0,8	55	0,7	70
Pisa	1,3	62	1,3	24	0,7	73
Arezzo	0,7	24	0,7	67	1,1	33
Firenze	1,9	31	1,9	4	1,2	25
Grosseto	0,5	71	0,5	86	0,6	85
Livorno	1,2	40	1,2	29	1,1	31
Siena	0,9	70	0,9	45	0,8	67
Toscana	1,0		1,0		0,9	
Italia	1,0		0,9		0,9	

Fonte: Sole 24 Ore

Arezzo è al ventiquattresimo posto nella classifica nazionale del 2023, e al primo posto tra le province della Toscana, con un valore pari a 1,4. Nel 2024, pur mantenendo lo stesso vale, cala in sessantasettesima posizione, salendo nel 2025 alla trentatreesima, con un valore maggiore alla media regionale e nazionale e terzo a livello provinciale.

SDG 2 in sintesi:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ La percentuale della popolazione obesa è inferiore a quella toscana 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La media provinciale di studenti delle scuole superiori in sovrappeso è maggiore rispetto a quella regionale
<ul style="list-style-type: none"> ✓ La media provinciale di studenti delle scuole superiori obesi è minore rispetto a quella toscana 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La percentuale di persone in sovrappeso è superiore a quella regionale.
<ul style="list-style-type: none"> ✓ La percentuale di 14-19enni che consuma 3+ e 5+ porzioni di frutta e verdura al giorno nella provincia è maggiore a quella regionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Il numero di studenti e studentesse che praticano almeno un'ora di sport al giorno è minore della media regionale.

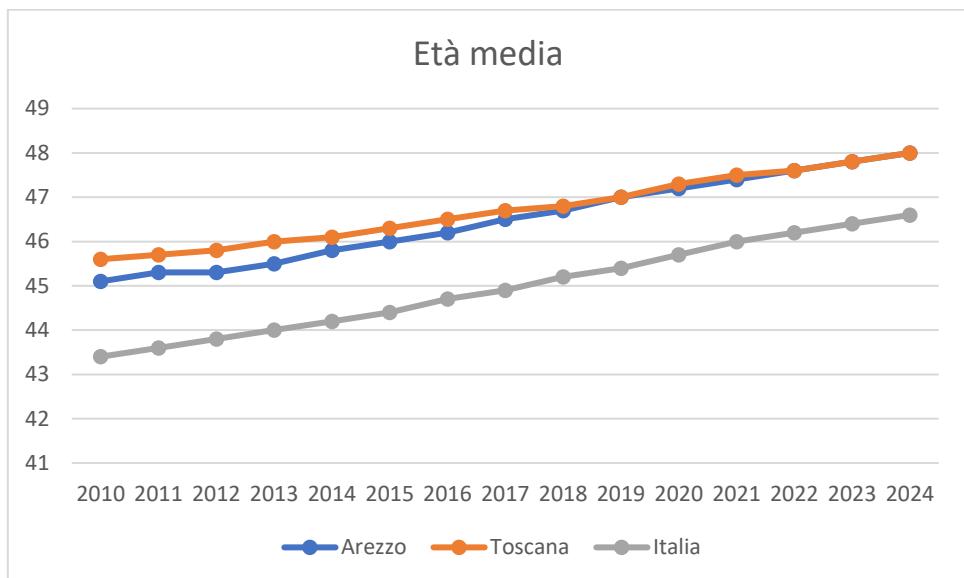
- ✓ L'andamento del trend delle aziende autorizzate rispetto all'anno precedente è positivo
- ✓ La percentuale delle coltivazioni biologiche sulla Superficie Agricola Utilizzata di Arezzo è superiore di quella toscana anche nel 2024
- ✓ Gli studenti e studentesse sedentari, nel 2022, sono minori delle media regionale.
- ✓ Molti bambini praticano sport, Arezzo è la terza provincia in Toscana nel 2025 per l'indice PtClas.

✗ Il numero di studenti e studentesse che fuma regolarmente è maggiore della media regionale.

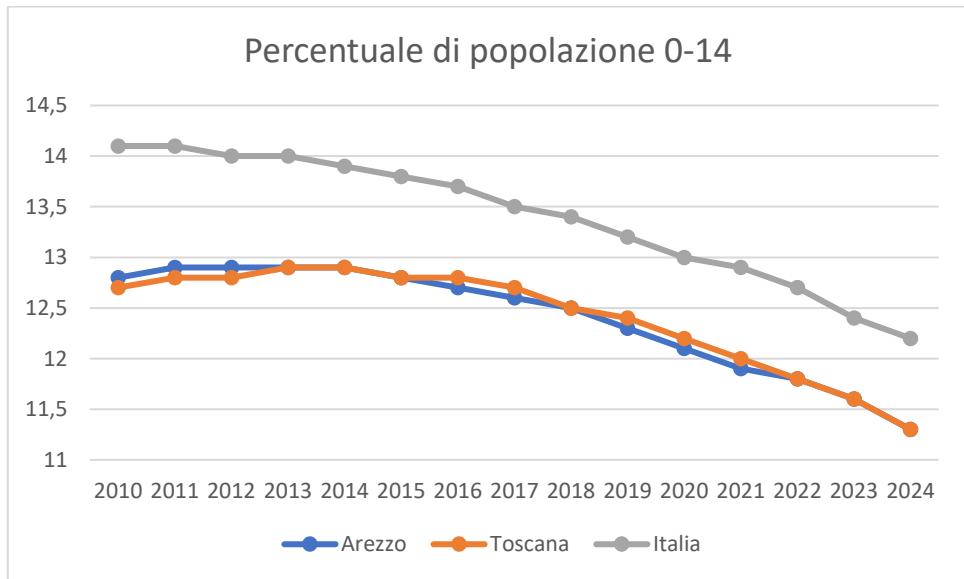
Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età



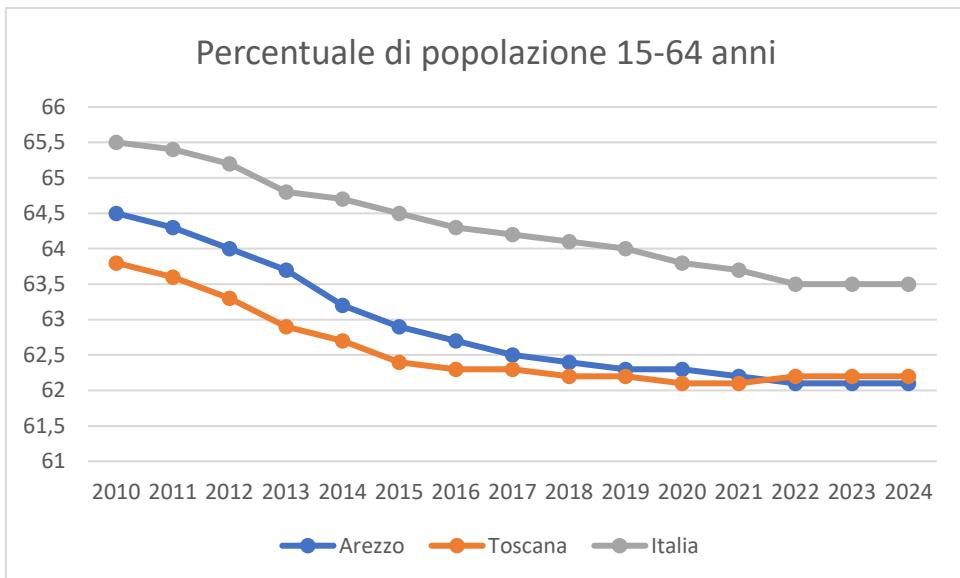
- ❖ Struttura demografica della popolazione.



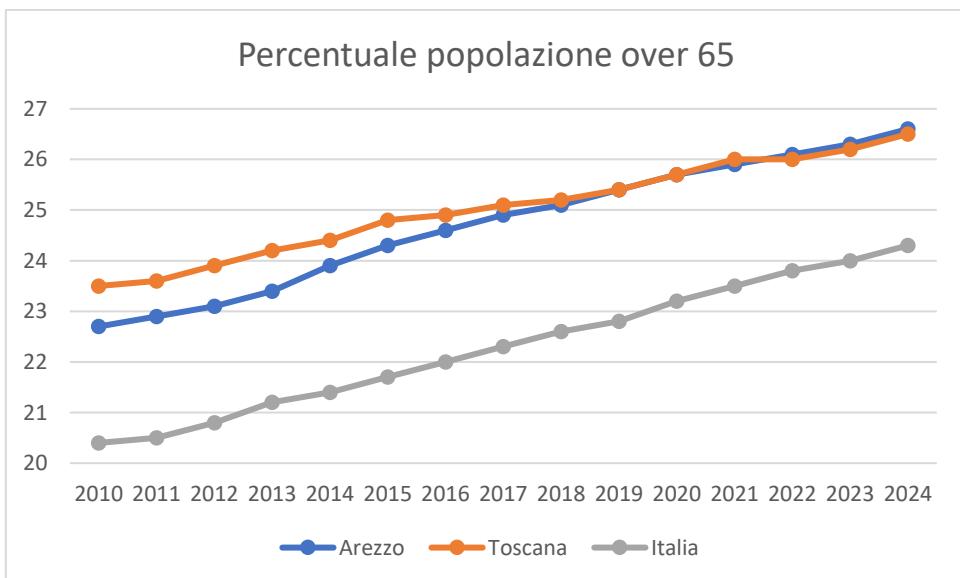
Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT

Sono stati analizzati quattro indicatori relativi alla struttura demografica della popolazione: l'età media e le percentuali della popolazione compresa tra 0-14 anni, 15-64 anni e over 65 anni.

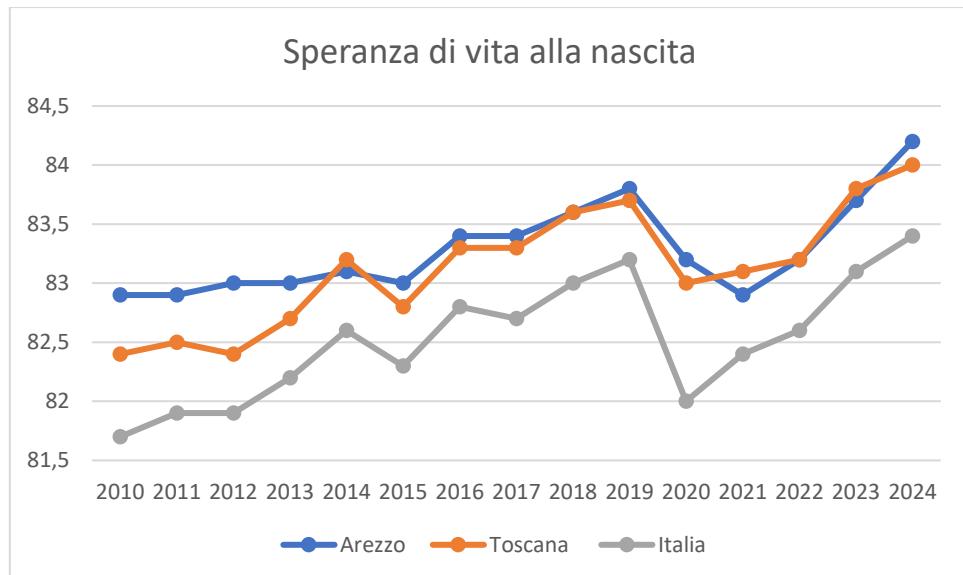
Dai grafici è facilmente deducibile che l'età media della popolazione è aumentata nell'ultimo decennio in relazione all'aumento della percentuale di over 64 e alla riduzione delle altre due fasce d'età.

In relazione al valore regionale, l'età media della provincia ha avuto nel tempo tendenzialmente un valore inferiore, fino ad eguagliarlo al giorno d'oggi; infatti, nell'ultimo anno l'età media provinciale e regionale stimata è pari a 48 anni. Anche le percentuali di popolazione tra 0-14 anni e tra 15-64,

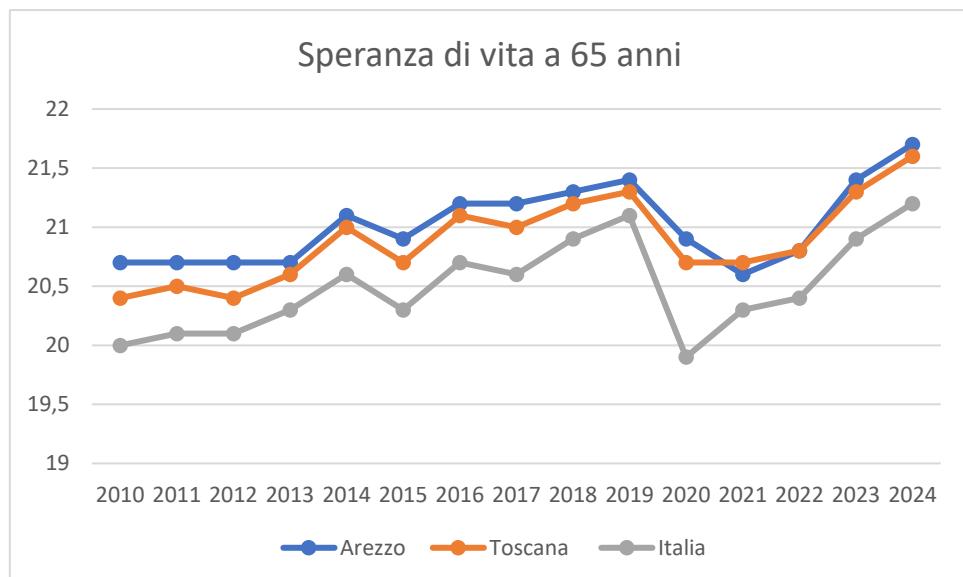
nella provincia di Arezzo, uguaglano quelle rispettive regionali, pari rispettivamente a 11,3% e 62,1%; infine, la percentuale provinciale degli over 65 stimata è 26,6.

❖ *Speranza di vita.*

Sono stati analizzati nello specifico la speranza di vita alla nascita e la speranza di vita a 65 anni.



Fonte: ISTAT

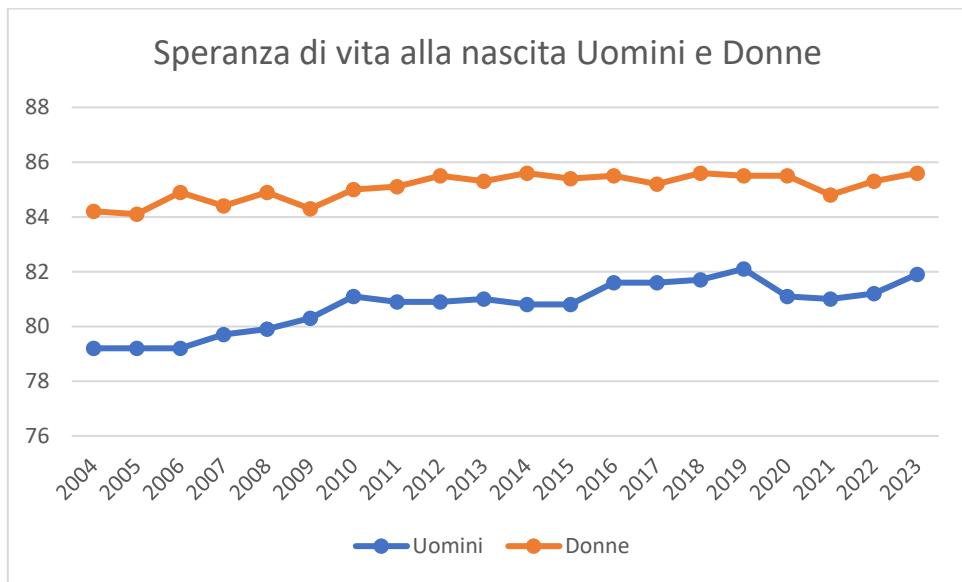


Fonte: ISTAT

La speranza di vita alla nascita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

Il valore per Arezzo è sempre stato maggiore o quasi uguale alla media regionale con una speranza di vita superiore a 82 anni; in particolare, nel 2023 il valore provinciale della speranza di vita alla nascita è pari a 83,7 anni e nel 2024 è pari a 84,2.

Tramite i dati del Bes delle province, si può analizzare anche la speranza di vita alla nascita disaggregata per genere.



Fonte: Bes delle province

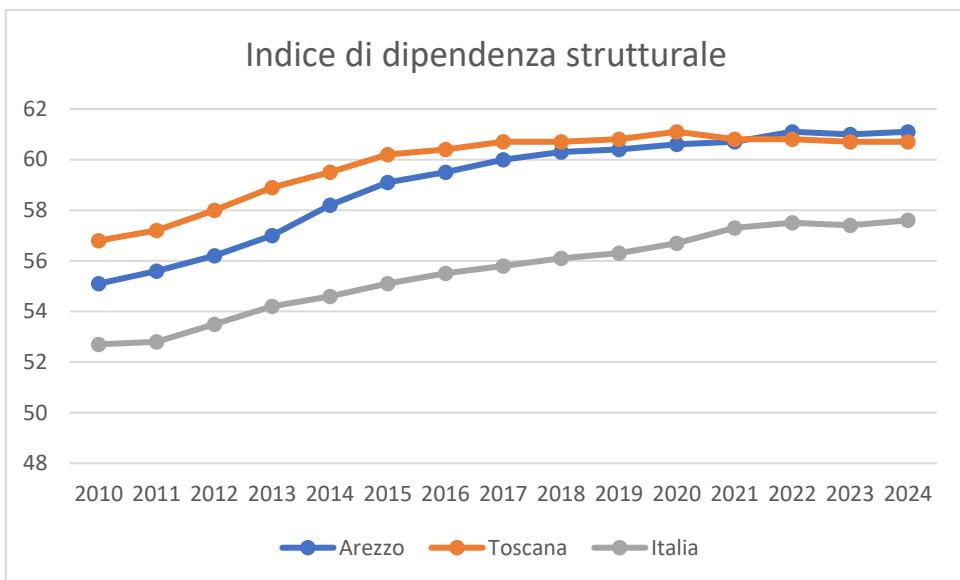
In provincia di Arezzo, come in tutte le altre province toscane, la speranza di vita alla nascita femminile è maggiore rispetto a quella maschile, rispetto al 2022 entrambi gli indicatori hanno avuto un incremento, rispettivamente dello 0,8% e 0,3%.

Invece, la speranza di vita a 65 anni esprime il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravviventi all'età di 65 anni.

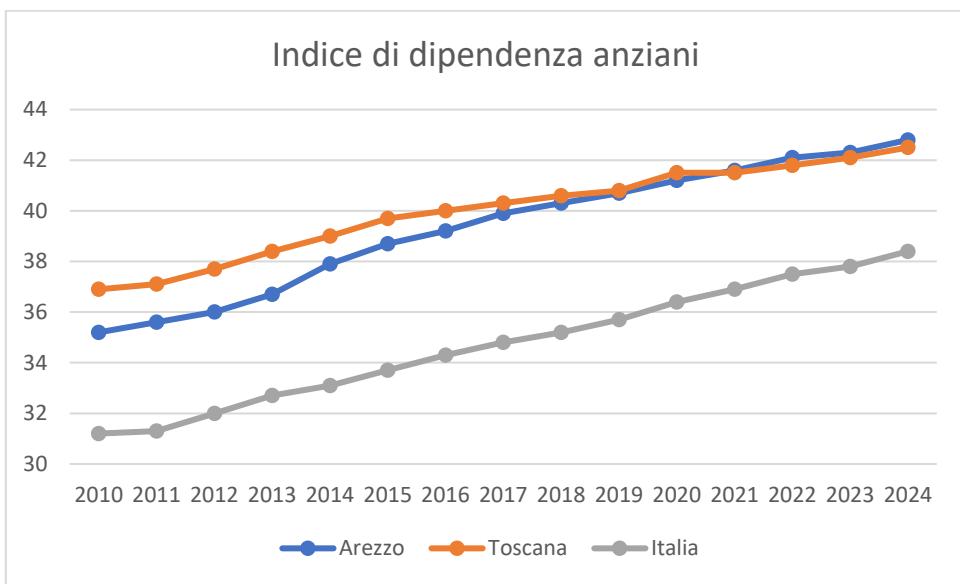
Nel caso specifico di Arezzo il valore è solitamente superiore alla media toscana, con una speranza di vita superiore ai 20 anni; tuttavia, nel 2021 il valore provinciale è inferiore a quello regionale, che rispettivamente sono pari a 20,6 e 20,7 anni, nel 2022 i due valori si uguaglano, mentre nel 2023 sono pari a 21,4 e 21,3, nel 2024 21,7 e 21,6.

❖ *Indici di dipendenza.*

Gli indici di dipendenza analizzati sono: l'indice di dipendenza strutturale - dato dal rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) - e l'indice di dipendenza anziani - calcolato come il rapporto tra la popolazione di over 65 e la popolazione in età attiva (15-64 anni).



Fonte: ISTAT



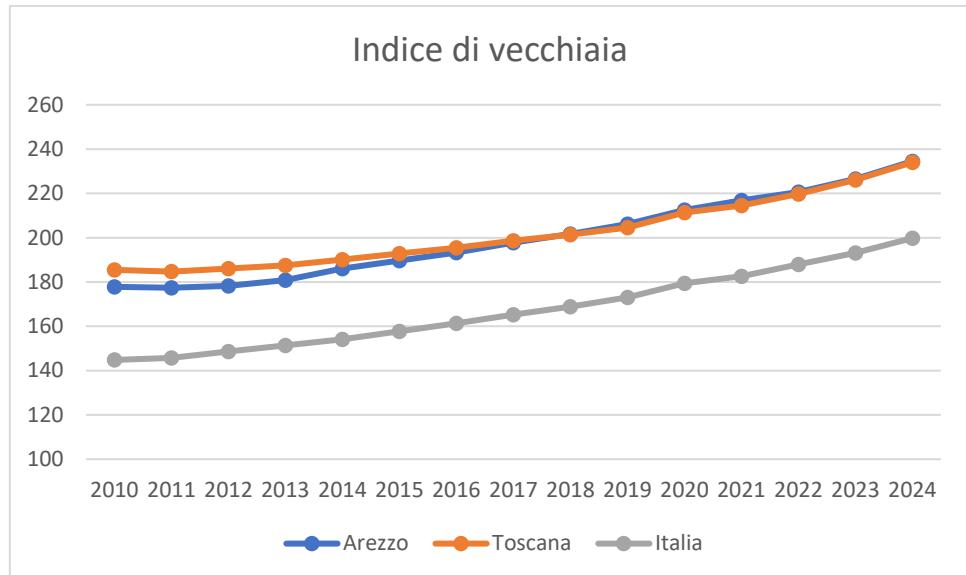
Fonte: ISTAT

Questi due indicatori hanno un andamento crescente dal 2010 ad oggi: in particolare, i) il valore dell'indice di dipendenza anziani per Arezzo è stato inferiore al valore regionale fino al 2020; ha subito poi un incremento dell'1% nell'anno successivo (2021) e del 3,8% fino ad oggi; ii) il valore dell'indice di dipendenza strutturale, invece, supera quello regionale solo dal 2022 rimanendo stabile, con un incremento rispetto al 2021 dello 0,6%.

❖ *Indice di vecchiaia*: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

L'indice di vecchiaia coglie la velocità di ricambio di una popolazione, confrontando gli anziani con i giovani sotto i 15 anni. La Toscana è tra le regioni con il valore più alto in Italia e il trend è in costante aumento dal 2011 a causa di un effetto combinato: aumento dell'aspettativa di vita e calo

delle nascite. Nel 2024 si stimano circa 235 anziani ogni 100 ragazzi sotto i 15 anni. Le zone più critiche sono quelle periferiche e montane, mentre quelle dove la situazione è migliore della media sono contraddistinte da tassi di natalità più elevati anche grazie a una maggior presenza di stranieri sul territorio, che ancora mantengono tassi di fecondità superiori agli italiani.



Fonte: ISTAT

Per Arezzo, il valore dell'indice di vecchiaia è stato invece inferiore a quello regionale fino al 2017, per poi superarlo, con incremento del 2% nell'anno successivo e del 18,5% fino ad oggi.

❖ *Prevalenza anziani in RSA permanente o in assistenza domiciliare diretta.*

L'indice di prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta è dato dal rapporto tra il numero di residenti 65+ con almeno una prestazione domiciliare nell'anno e la popolazione 65+ residente al 1/1, moltiplicato per 1.000.

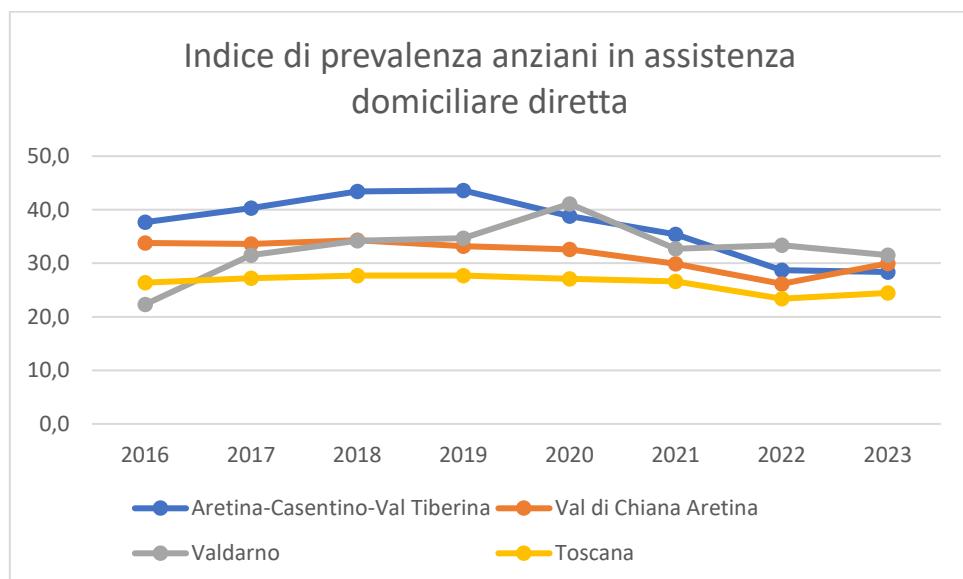
Infatti, un'altra faccia dell'assistenza territoriale alla non autosufficienza è il percorso domiciliare; gli anziani toscani che nel 2023 hanno avuto almeno una prestazione di assistenza domiciliare (infermieristica, medica, sociale) sono stati poco più di 24mila, pari a 24,4 ogni 1.000 ultra64enni. Anche in questo caso il numero può rappresentare una sottostima del reale numero di assistiti al domicilio, a causa di criticità informative e criteri di selezione (solo anziani valutati da unità di valutazione multidimensionale e considerati in condizione di bisogno sociosanitario complesso).

La media provinciale è superiore a quella toscana, con i valori maggiori raggiunti nella zona Aretina-Casentino- Val di Chiana Aretina ad eccezione del 2020 quando nel Valdarno si è raggiunto il valore di 41,1, superando ogni aspettativa. Nel 2023, si assiste, ad un aumento a livello regionale e ad un decremento provinciale, tranne che per la zona di Valdarno.

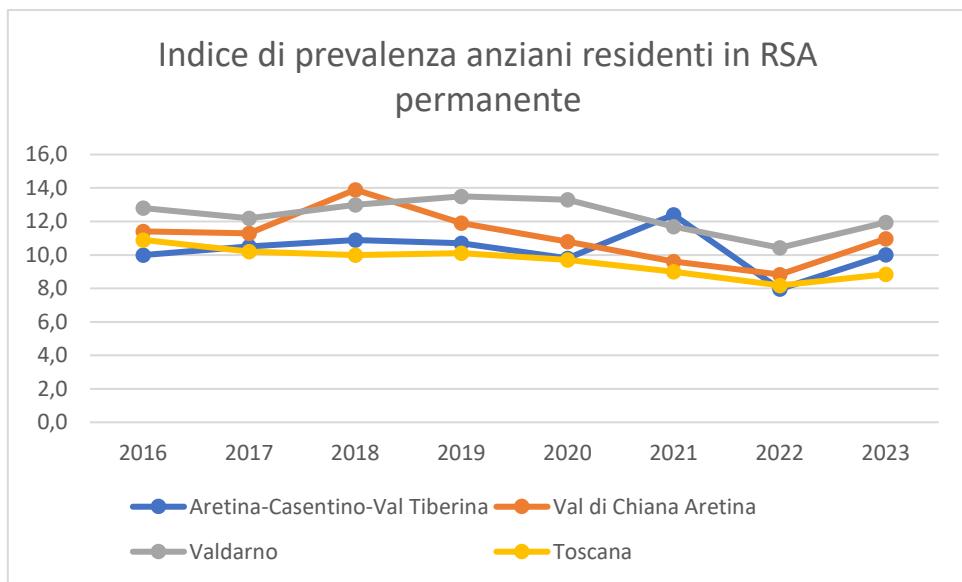
Diversamente, l'indice di prevalenza anziani residenti in RSA permanente è dato dal rapporto tra il numero di residenti 65+ con almeno un giorno di assistenza in RSA permanente nell'anno e la popolazione 65+ residente al 1/1, moltiplicato per 1.000.

Gli anziani non autosufficienti residenti in RSA permanente (almeno un giorno di assistenza nell'anno) sono circa 9 ogni 1.000 ultra64enni in Toscana. Il numero può essere in realtà una sottostima del numero reale (sappiamo infatti che in Toscana sono disponibili circa 14mila posti in RSA), a causa di problematicità che ancora permangono nella raccolta dati da parte del flusso informativo in alcune zone.

Rispetto a questo secondo indice la media provinciale è maggiore a quella toscana, con il valore più alto raggiunto nella zona del Valdarno E Val Tiberina, pari rispettivamente a 11,94 e 11,38 anziani ogni 1.000 ultra64enni.



Fonte: Profili di Salute



Fonte: Profili di Salute

Dalla classifica del Sole 24 Ore, sulla qualità della vita degli anziani nel 2025 si hanno dati riguardanti il numero di posti letto nelle RSA, ogni 1.000 over 65, Arezzo si posiziona nella prima metà della classifica nazionale e sesta tra le province toscane.

	2024		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking
Massa-Carrara	21,7	39	21,3	40
Lucca	13,9	60	13,6	61
Pistoia	11,9	64	11,8	64
Prato	15,3	55	15,1	56
Pisa	18,2	49	17,9	48
Arezzo	16,0	53	15,8	51
Firenze	20,6	43	20,4	44
Grosseto	17,7	51	17,7	49
Livorno	15,0	58	14,8	58
Siena	28,9	23	28,7	23
Toscana	17,9		17,7	
Italia	19,9		20,6	

Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Disagio familiare.*

L'indicatore analizzato è il tasso di minori fuori famiglia dato dal rapporto tra il numero di minori in affidamento familiare e accolti in strutture residenziali nell'anno e la popolazione d'età 0-17 anni residente al 1° gennaio, moltiplicato per 1.000.

Questo indicatore calcola la quota di minori che sono allontanati e vivono fuori dalla famiglia di origine per criticità familiari e fornisce una rappresentazione del disagio familiare e dei minori.

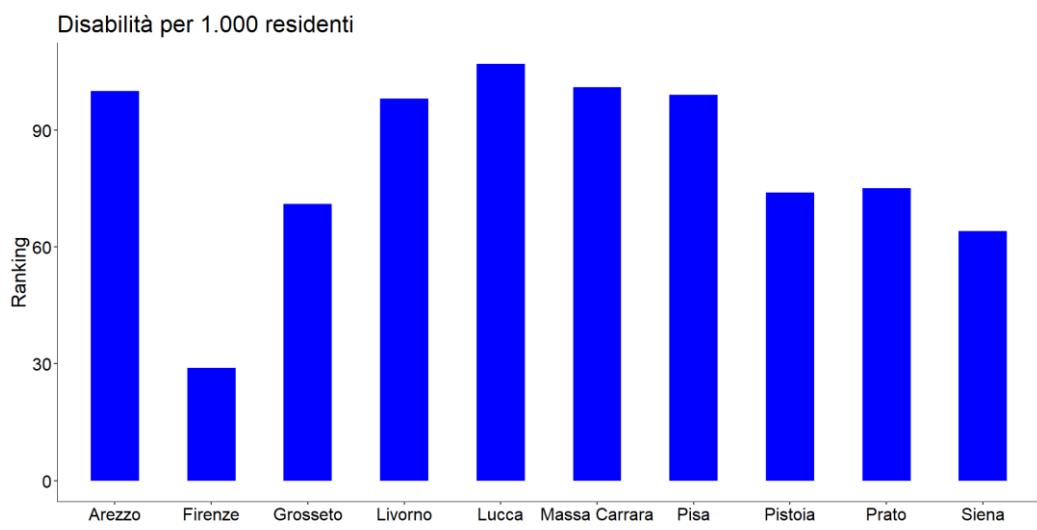
In Toscana i minori fuori famiglia nel 2022 sono 2484 pari a 4,7 ogni 1.000 minorenni.

A livello distrettuale nella provincia di Arezzo il tasso di minori fuori famiglia è inferiore alla media regionale; ciò non succede se si considerano separatamente Aretina-Casentino-Valtiberina, la zona dell'Aretina registra da sola, infatti, un valore pari a 5,9.

Complessivamente la provincia mantiene comunque un tasso inferiore a quello regionale con un valore pari al 3,3 ogni 1.000 minorenni, con un incremento rispetto al 2021.

❖ *Disabilità.*

Un indicatore analizzato è quello del numero di disabili per 1.000 residenti nel 2023 relativo alla classifica di Italia Oggi in cui la provincia è 100° su 107 a livello nazionale e terzultima a livello regionale, situazione invariata rispetto al 2019.



Fonte: Italia Oggi

Per quanto riguarda il numero di beneficiari di pensioni di disabilità, i dati sono fermi al 2018 senza nessun aggiornamento.

Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità

	Totale	Incidenza % su residenti
Massa Carrara	16.908	8,7%
Lucca	30.528	7,9%
Pistoia	19.951	6,9%
Firenze	49.861	5,0%
Livorno	25.420	7,6%
Pisa	31.496	7,5%
Arezzo	27.151	7,9%
Siena	17.710	6,7%
Grosseto	17.493	7,9%
Prato	12.679	5,0%
Toscana	249.197	6,7%

Fonte: Istat - banca dati "Disabilità in Cifre"

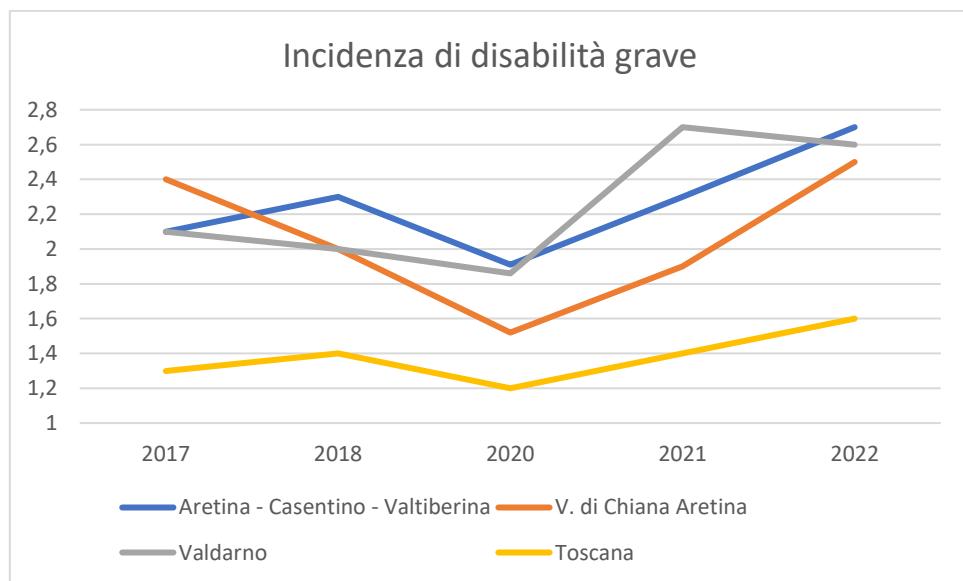
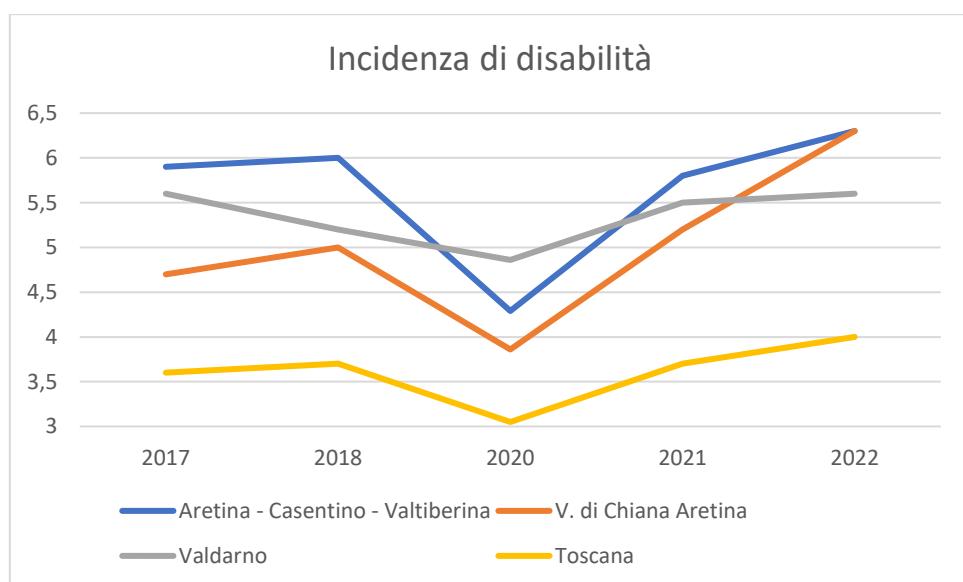
Infine, sono stati analizzati anche l'incidenza di disabilità e l'incidenza di disabilità grave tramite i relativi tassi basati sugli accertamenti annuali per 1.000 residenti con età inferiore ai 65 anni.

In Toscana nel 2022 il numero di accertamenti di disabilità sono stati 10.711 pari a 4 ogni 1.000 residenti under65 e di disabilità grave 4.251 pari a 1,6 ogni 1.000 residenti under65.

Nella provincia di Arezzo si registrano valori medi superiori a quelli regionali con tassi alti per tutti i distretti. In particolare, nell'area del Casentino si è registrato il tasso di disabilità più alto pari a 7,0 ogni 1.000 under65.

Per quanto riguarda il tasso di disabilità grave i valori registrati sono pari o superiori al 2 con il valore massimo nel 2022 registrato nell'area del Casentino pari a 2,9 ogni 1.000 under65.

Entrambi gli indici hanno registrato un forte aumento negli ultimi due anni.

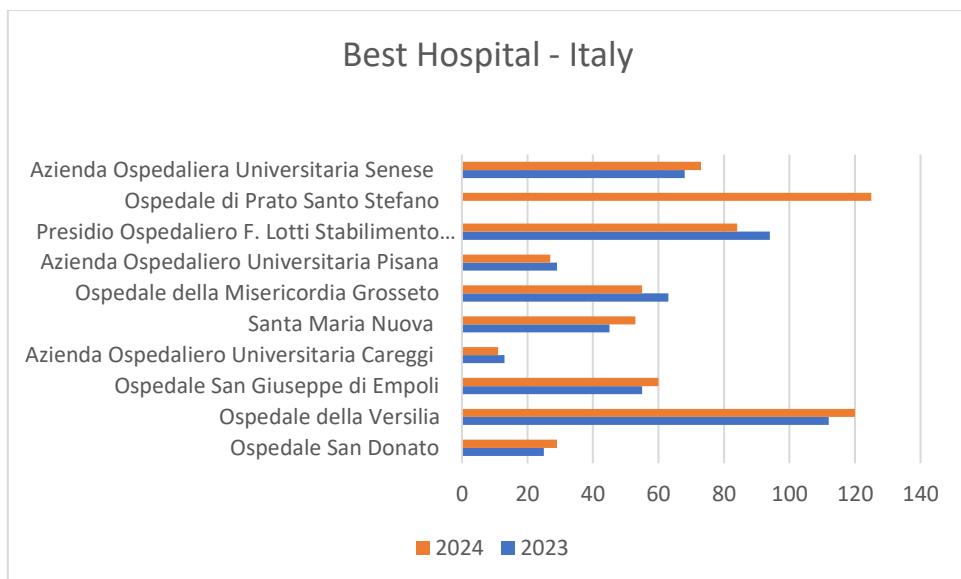


Fonte: Welfare e salute in Toscana, Regione Toscana

❖ *Qualità degli ospedali.*

In primo luogo, è stata analizzata la classifica di Newsweek che riguarda i principali ospedali in 21 paesi tra cui l'Italia. Tale classificazione si basa su tre fonti di dati: raccomandazioni di esperti medici (medici, direttori di ospedali, professionisti sanitari), risultati delle indagini sui pazienti e indicatori di prestazione chiave medici sugli ospedali.

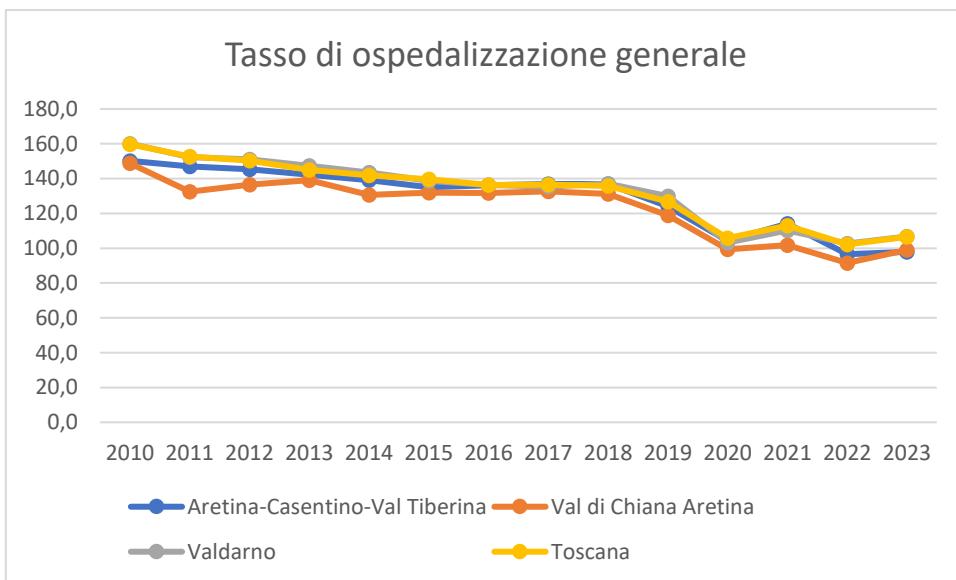
La classifica seguente è aggiornata al 2024, nella quale l'Ospedale San Donato di Arezzo è al 29º posto su 127 con un valore pari al 75,24% ed è il terzo dei dieci ospedali della regione presenti in questa classifica, dopo l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi di Firenze e l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Pisa.



Fonte: Newsweek

Successivamente sono stati analizzati anche il tasso di ospedalizzazione generale e il tasso di accesso al Pronto Soccorso, così da avere una panoramica generale sulla situazione sanitaria e ospedaliera nella regione, con focus sulla provincia di Arezzo.

Per quanto riguarda il **tasso di ospedalizzazione generale**, esso è dato dal rapporto tra il numero di ricoveri nell'anno e la popolazione residente al 1/1 moltiplicato per 1.000.

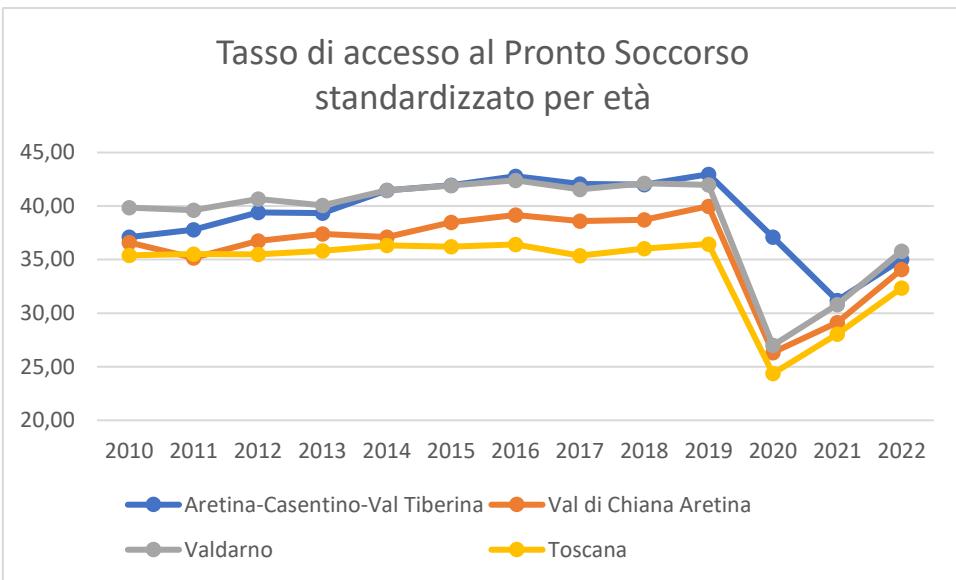


Fonte: Profili di salute, Regione Toscana

Il 2021 sembra segnare la fine della decrescita del tasso di ospedalizzazione generale; si registra un aumento del tasso sia a livello regionale che in tutta l'area provinciale, in particolar modo nell'area Aretina-Casentino-Val Tiberina. L'ospedalizzazione generale in Toscana nel 2021 è stata pari a 112,9 ricoveri ogni 1.000 abitanti; la provincia di Arezzo ha comunque un valore medio inferiore a quello regionale (108,7). Nel 2022 si nota un calo generale, in Toscana l'ospedalizzazione è stata pari a 102,2 ricoveri ogni 1.000 abitanti, la provincia di Arezzo ha un valore medio inferiore rispetto a quello regionale, pari al 96,93. Nel 2023, si registra un leggero aumento di tutti i valori, la provincia di Arezzo ha un valore medio inferiore a quello regionale.

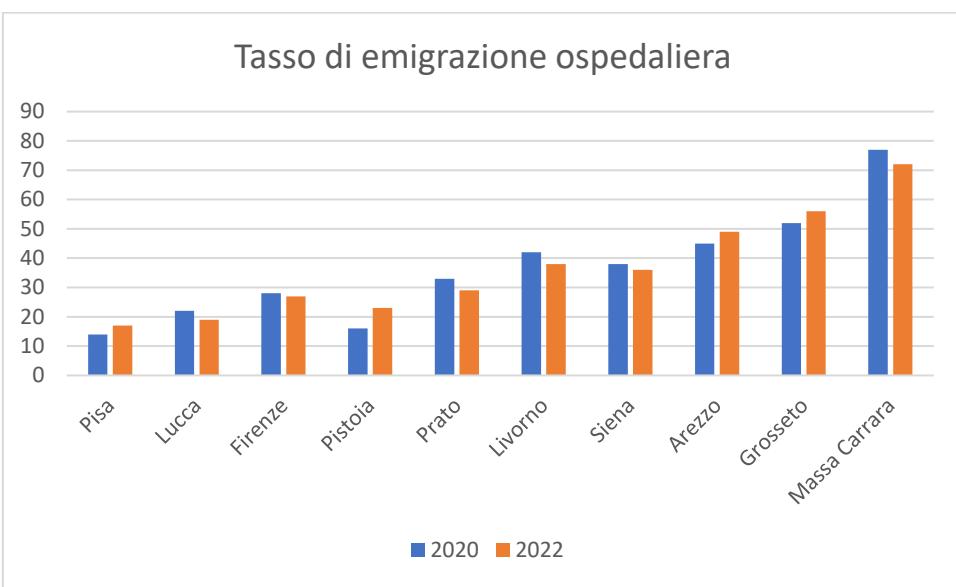
Il **Tasso di Accesso al Pronto Soccorso** è dato dal rapporto tra il numero complessivo di accessi al Pronto Soccorso dei residenti regionali e la popolazione residente. Tale indicatore non monitora l'attività del Pronto Soccorso ma è in realtà un indicatore indiretto per misurare l'efficacia di risposta assistenziale del territorio.

La tendenza media provinciale è peggiorativa nel tempo per tutte le zone che presentano un valore maggiore rispetto a quello regionale. Nel 2020 si è visto un calo importante del tasso, la zona Aretina-Casentino-Val Tiberina registra il tasso più alto pari a 37,10 ogni 100 abitanti mentre la Val di Chiana Aretina quello più basso pari a 26,33 ogni 100 residenti. La riduzione maggiore nel 2020 rispetto al 2019 si è verificato nel Valdarno con una variazione del 35,7%; questo decremento importante in ogni zona è probabilmente dovuto all'inizio della pandemia da Covid che ha ridotto notevolmente l'accesso al pronto soccorso per cause differenti dal virus. Già nel 2021, infatti, ad eccezione della zona Aretina-Casentino-Val Tiberina, comincia la risalita del tasso, che continua poi nel 2022 ma stavolta per tutta la provincia, e comunque registrando tassi sempre maggiori di quello regionale.



Fonte: ARS Toscana

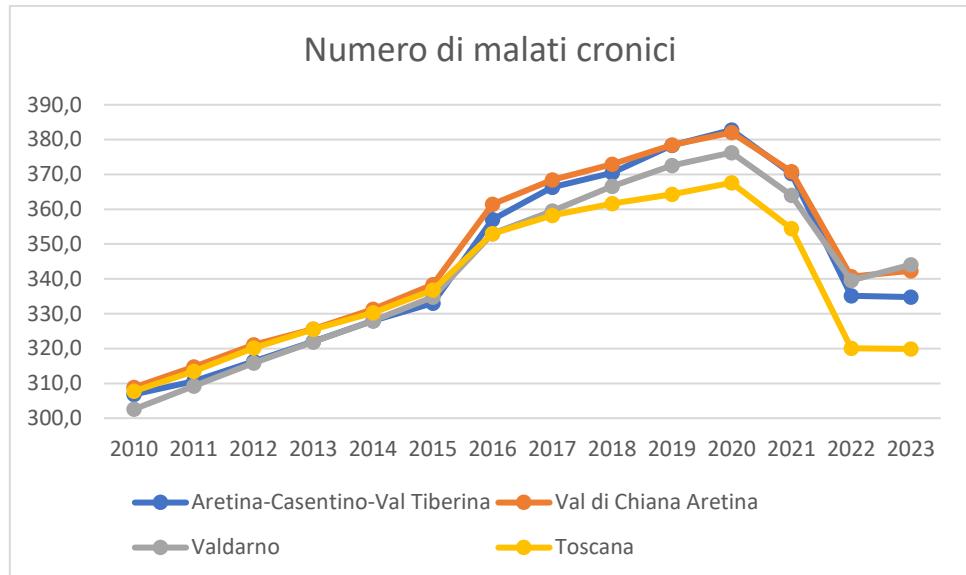
Per concludere la panoramica sulla situazione ospedaliera, dal Sole 24 Ore è stato analizzato il tasso di emigrazione ospedaliera, calcolato in base alle dimissioni di residenti avvenute fuori regione. La provincia di Arezzo è 49° su 170 a livello nazionale, rispetto al 45° posto dell'anno precedente.



Fonte: Sole 24 Ore

- ❖ *Prevalenza cronicità* (almeno una patologia cronica): rapporto il numero di residenti 16+ con almeno una patologia cronica al 1/1 e la popolazione 16+ residente al 1/1, moltiplicato per 1.000. Le patologie croniche hanno un peso determinante sui servizi territoriali e la medicina generale, circa un terzo della popolazione maggiorenne soffre di almeno una malattia cronica, tra quelle rilevabili tramite i dati dei flussi sanitari; Si tratta di 1 milione e 117mila persone, nella maggioranza anziani.

Il numero di malati cronici non dipende solo dall'incidenza, ma anche dalla capacità di aumentare l'aspettativa di vita alla diagnosi grazie ad un'assistenza appropriata ed efficacie nel prevenire eventi acuti. Il numero assoluto di cronici sul proprio territorio stima il carico assistenziale e permette di prevedere le risorse necessarie.



Fonte: Profili di salute, Regione Toscana

Nel 2021 in Toscana si stimano circa 354,5 residenti con almeno una patologia cronica ogni 1.000 abitanti, in riduzione rispetto all'anno precedente di un valore pari al 3,6%.

Nel 2022 si stimano circa 320,1 residenti con almeno una patologia cronica ogni 1.000 abitanti, con una riduzione rispetto al 2021 del 9,7%.

Nel 2023 in Toscana, si stimano circa 319,9 residenti con una patologia cronica ogni 1.000 abitanti, in linea con l'anno precedente.

La media provinciale di Arezzo dal 2016 è superiore a quella regionale, dovuta all'aumento di tale indice in tutte le zone della provincia. Il valore più alto nel 2022 e nel 2023 si registra nella zona del Valdarno – pari rispettivamente a 339,6 e 344,1.

Dalla classifica del Sole 24 Ore (Qualità della vita: anziani), sia per il 2023 che per il 2025, Arezzo si posiziona nella seconda metà della classifica nazionale per il consumo di farmaci per malattie croniche e per depressione, per il primo indicatore il valore provinciale è maggiore alla media regionale e nazionale, il secondo indicatore, sia per il 2023 che per il 2025 ha valore inferiore alla media regionale ma superiore a quella nazionale.

Malattie Croniche	2023		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking
Massa-Carrara	219,6	89	220,1	87
Lucca	203,2	65	206,4	66

Pistoia	196,2	50	198,5	51
Prato	177,7	15	180,5	13
Pisa	181,7	22	188,5	28
Arezzo	202,2	62	211,9	76
Firenze	186,6	32	187,1	26
Grosseto	211,0	79	213,8	79
Livorno	195,6	47	201,3	56
Siena	193,3	42	191,4	35
Toscana	196,7		199,9	
Italia	198,6		201,8	

Depressione	2023		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking
Massa-Carrara	34,8	105	35,9	105
Lucca	38,5	107	39,2	107
Pistoia	36,7	106	37,2	106
Prato	26,8	95	27,5	97
Pisa	28,9	101	31,6	103
Arezzo	26,8	96	30,1	101
Firenze	30,9	102	31,4	102
Grosseto	31,1	103	29,6	100
Livorno	27,5	99	29,1	98
Siena	26,9	97	26,6	95
Toscana	30,9		31,8	
Italia	19,9		20,6	

Fonte: Sole 24 Ore, Iqvia

❖ *Copertura vaccini.*

Sono state analizzate la copertura del vaccino MPR e quella del vaccino antinfluenzale; il vaccino MPR è un unico vaccino grazie al quale è possibile prevenire morbillo, parotite e rosolia.

Il calcolo della copertura vaccinale per MPR è dato dal rapporto tra il numero di cicli vaccinali completati al 31 dicembre di ogni anno e il numero di bambini potenzialmente vaccinabili. L'obiettivo di copertura a livello regionale (secondo quanto dettato dagli obiettivi della Comunità Europea) è del 95% della popolazione target.

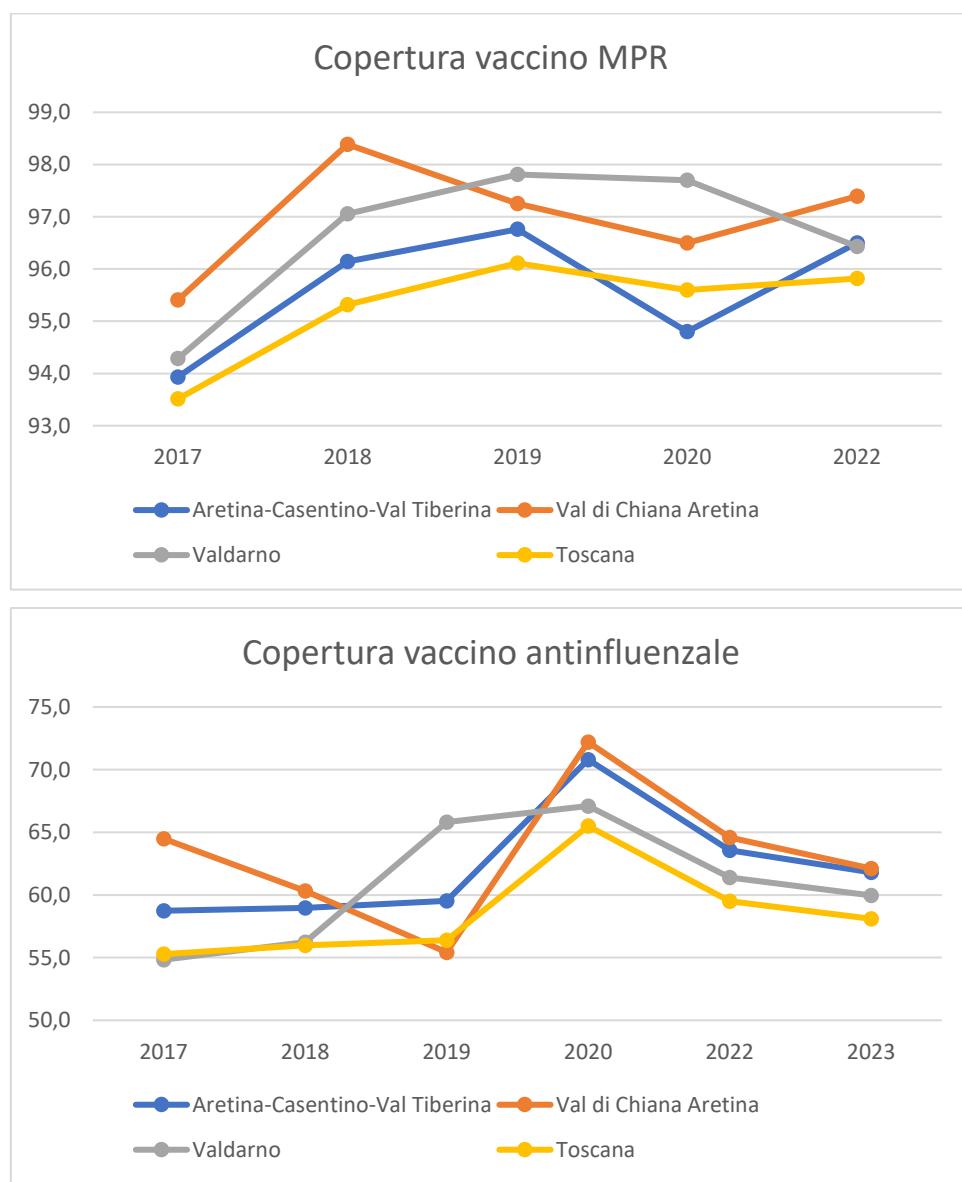
La provincia ha una buona performance con un valore medio pari al 96,7 nel 2022, superiore a quello regionale pari al 95,8. In particolare, la zona con una copertura maggiore di questo vaccino è la val di Chiana Aretina con un valore pari al 97,4.

Invece, la copertura vaccino antinfluenzale è calcolata per i residenti di età pari o superiore a 65 anni.

Il vaccino antinfluenzale si riceve dal proprio medico di famiglia o dal centro vaccinale della AUSL

ed è consigliato, per la stagione invernale, ad alcune tipologie di soggetti a rischio, come ad esempio gli anziani, persone con malattie croniche e familiari di soggetti ad alto rischio, categorie professionali a rischio etc. I residenti di età pari o superiore ai 65 anni sono comunque considerati il target prioritario per la vaccinazione. L'indicatore, quindi, è calcolato come rapporto tra le vaccinazioni effettuate su soggetti di età pari o maggiore di 65 anni e la popolazione residente totale di questa fascia di età, secondo i dati ISTAT. L'obiettivo regionale è fissato al 75% di copertura per la popolazione target.

La provincia ha una scarsa performance con un valore medio pari al 61,5 nel 2023, superiore a quello regionale pari a 58,1, entrambi sono in decremento rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 2,9% e 2,4%; La zona con una copertura maggiore di questo vaccino è il Casentino con un valore pari a 65,8, inferiore al livello target.



Fonte: Profili di Salute

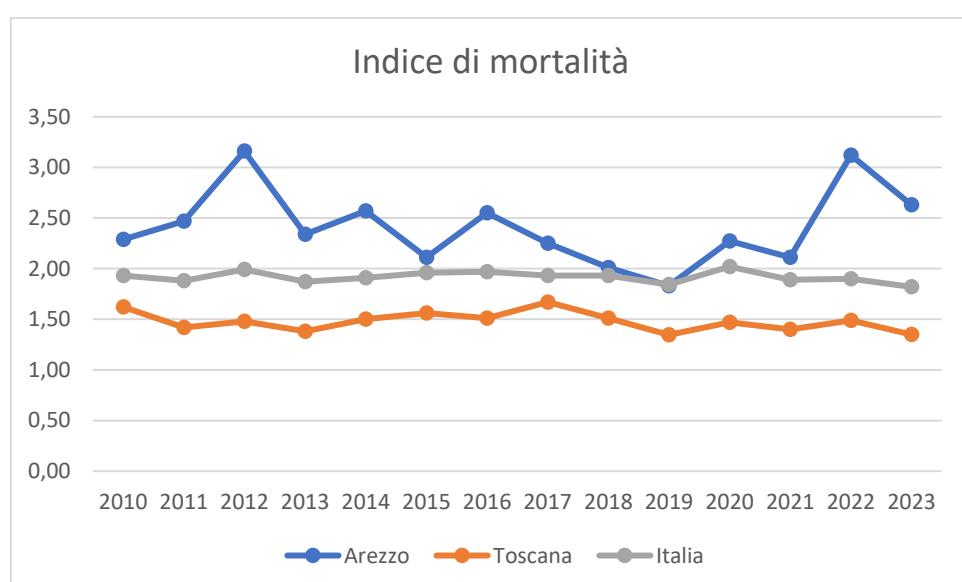
❖ *Morti e feriti in incidenti stradali.*

Mentre fino all'anno 2020 era stato possibile osservare un decremento del numero di morti e feriti in incidenti stradali negli ultimi dieci anni, sia a livello provinciale che regionale e nazionale, nel 2021 la situazione cambia; si registra infatti un aumento del numero di morti e feriti in incidenti stradali di circa il 28% a livello nazionale, 33% a livello regionale e 38% a livello provinciale.

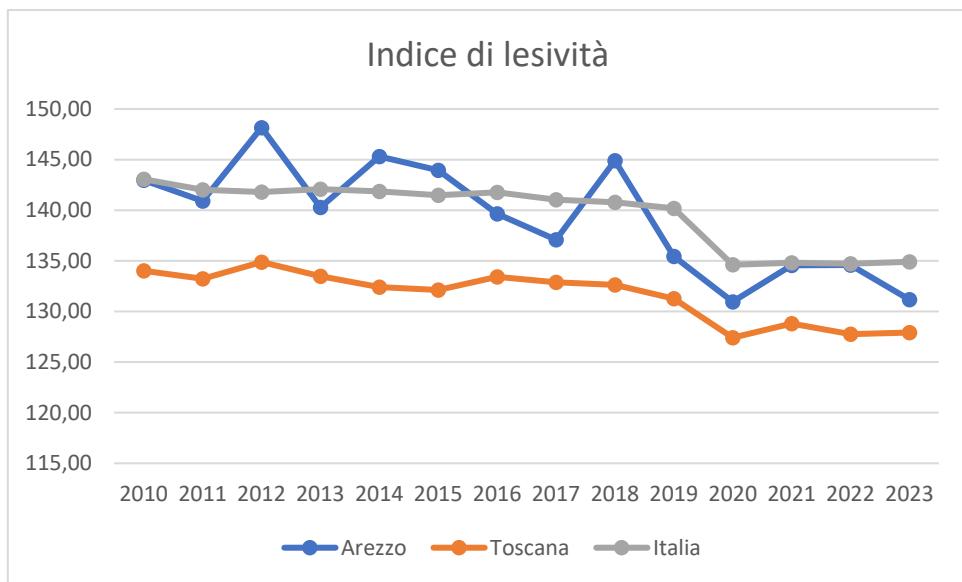
Nel 2022, si presenta un nuovo aumento rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 2,5% a livello provinciale, del 10% a livello regionale e del 9% a livello nazionale.

Nel 2023, a livello provinciale e regionale si registra un decremento, in particolare per la provincia di Arezzo, pari al 13,7%, a livello nazionale c'è una crescita dello 0,5%.

Nel dettaglio sono stati analizzati anche i due indicatori ISTAT di incidentalità stradali: l'indice di mortalità - il numero di morti in incidenti stradali ogni 100 incidenti - e l'indice di lesività - il numero di feriti in incidenti stradali ogni 100 incidenti.

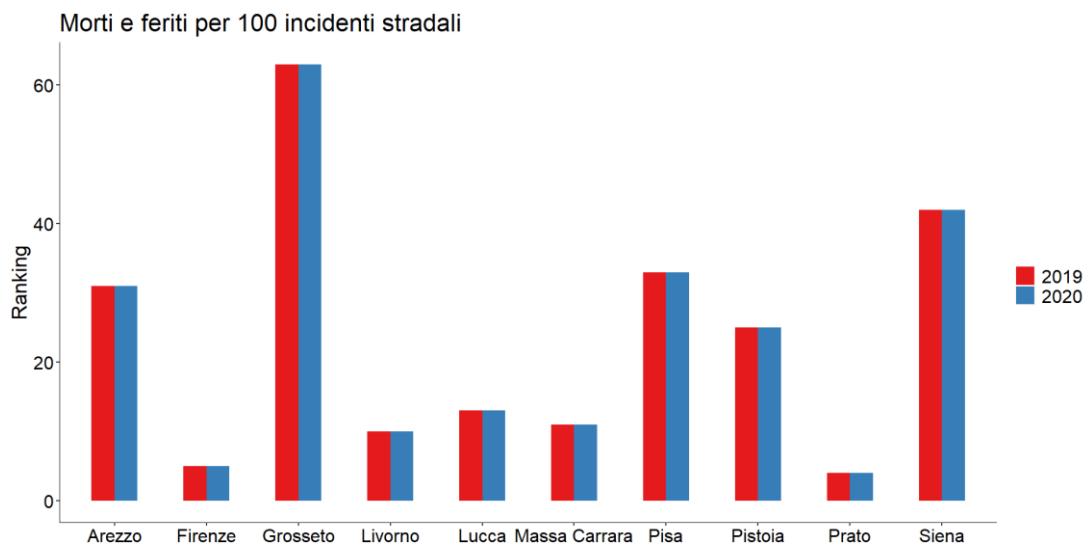


Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT

Nel 2023, l'indice di mortalità per la provincia di Arezzo ha subito un grande decremento pari al 15,7%, registrando un valore di 2,63 ogni 100 incidenti stradali, valore superiore sia a quello regionale (pari a 1,35) che a quello nazionale (1,82); anche l'indice di lesività subisce un piccolo decremento, con un valore pari a 131,16 ogni 100 incidenti stradali; in questo caso, il valore è superiore a quello toscano pari a 127,9 ma inferiore a quello nazionale pari a 134,9.



Fonte: Italia Oggi

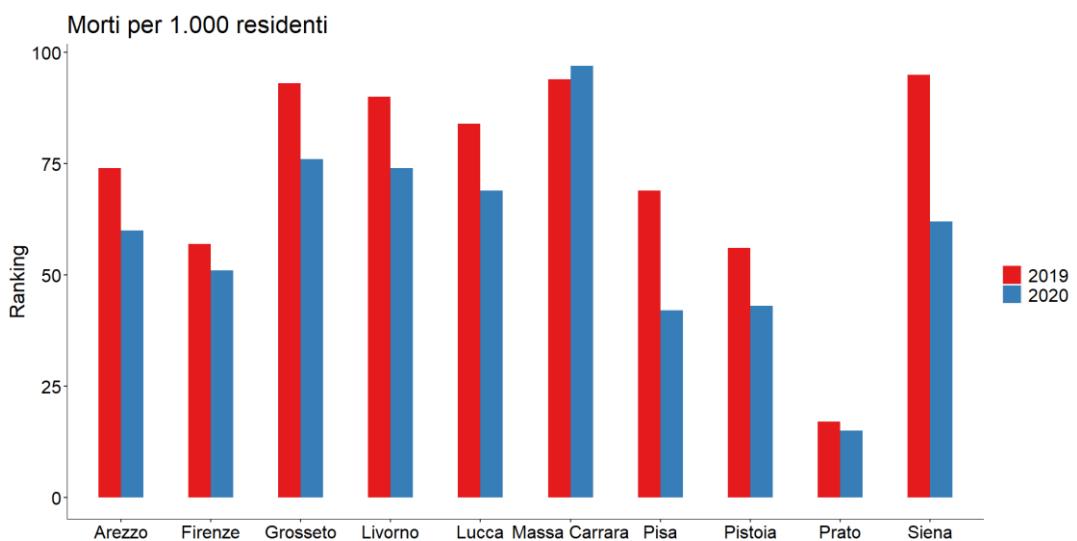
In base alla classifica di Italia Oggi che analizza il numero di morti e feriti per 100 incidenti stradali nel 2020 Arezzo è collocata al 31° posto su 107 a livello nazionale con un valore pari a 137,28 ogni 100 incidenti stradali, superiore alla media toscana e per questo quartultima a livello regionale. La situazione è rimasta invariata anche nel 2021, mentre nel 2022 si ha un leggero peggioramento, il

valore sale a 137,69 e si perdono 20 posizioni in classifica, con un valore sempre superiore alla media toscana.

La mortalità per incidenti stradali, calcolata come tasso standardizzato per 10.000 residenti tra i 15 e 34 anni, registra un valore per la provincia aretina molto elevato, Arezzo si posiziona al 98° posto nella classifica nazionale di Italia Oggi e nell'ultima posizione a livello regionale

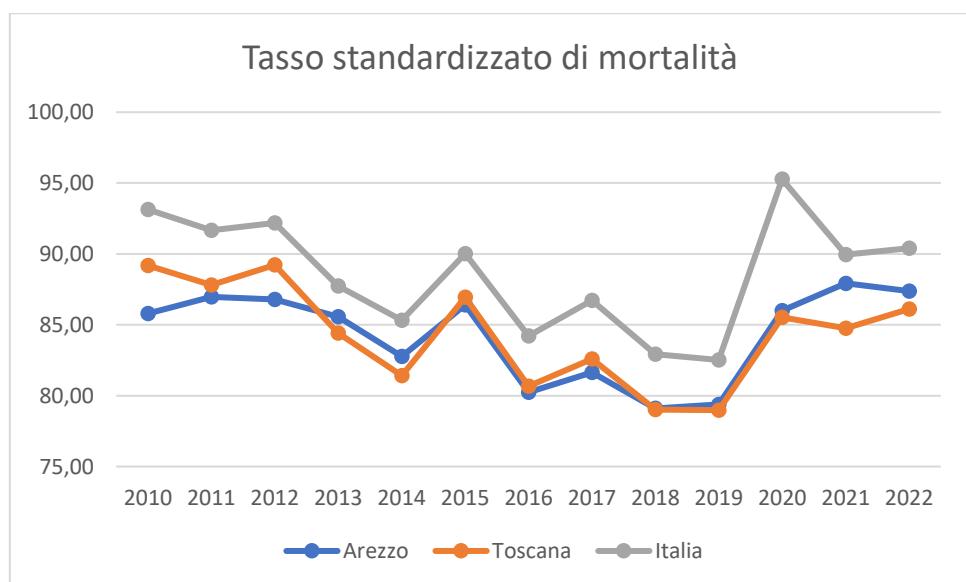
❖ Mortalità.

Nella classifica di Italia Oggi relativa ai morti ogni 1.000 residenti, la provincia di Arezzo è 60° su 107 a livello nazionale con un valore pari a 13,10 ogni 1.000 abitanti nel 2020 e 5° a livello regionale, in salita rispetto al 74° posto del 2019.



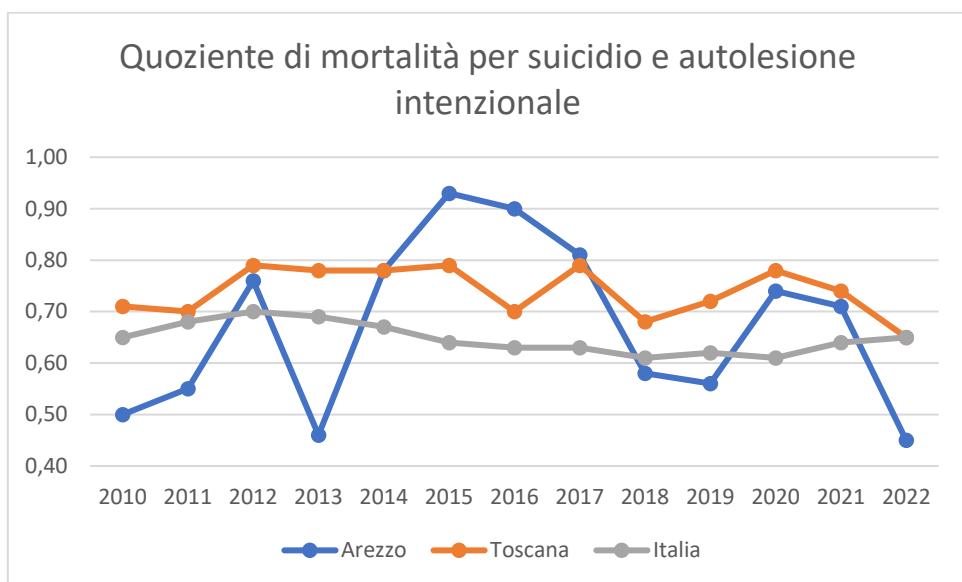
Fonte: Italia Oggi

Un altro indicatore di mortalità, analizzato dall'ISTAT, è il tasso standardizzato di mortalità per 10.000 abitanti.



Fonte: ISTAT

Per la provincia di Arezzo nel 2022 il valore di tale indicatore è pari a 87,38 ogni 10.000 abitanti, superiore a quello regionale pari a 86,11. Tra il 2021 e il 2022 si registra un decremento del tasso standardizzato di mortalità solo nella provincia, a livello regionale e nazionali i valori sono maggiori. Altro indicatore di mortalità è il quoziente di mortalità per 10.000 abitanti per suicidio e autolesione intenzionale, dato dal rapporto tra il numero dei decessi osservati e l'ammontare della popolazione residente.



Fonte: ISTAT

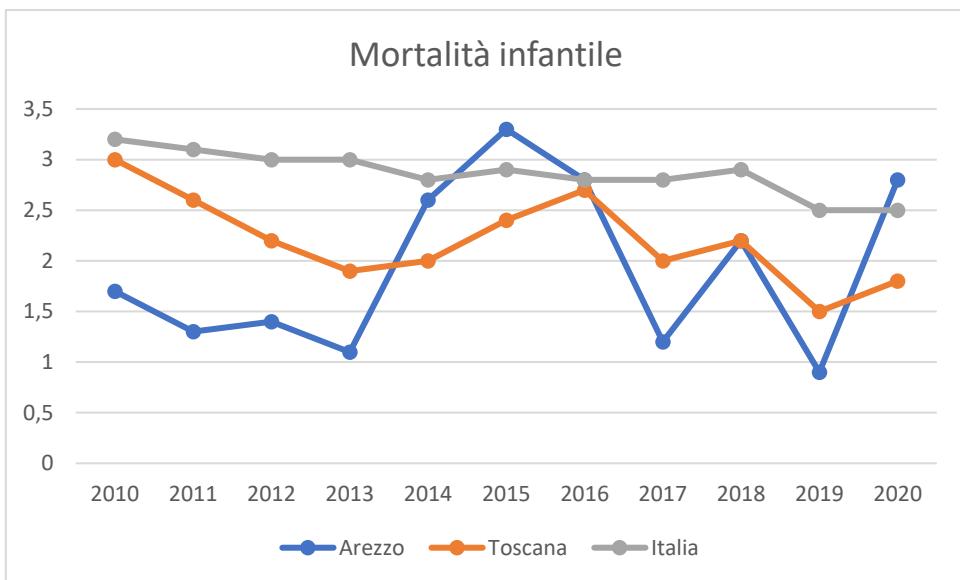
Nella provincia tale indicatore nel 2022 è pari a 0,45 ogni 10.000 abitanti, valore inferiore a quello regionale e nazionale pari a 0,65. A livello provinciale e regionale c'è stato un forte decremento rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 36,6% e 12,2%, mentre si nota un aumento a livello nazionale del' 1,6%.

È stata analizzata, infine, anche la mortalità infantile tramite il tasso di mortalità infantile, calcolato in base al numero di decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.

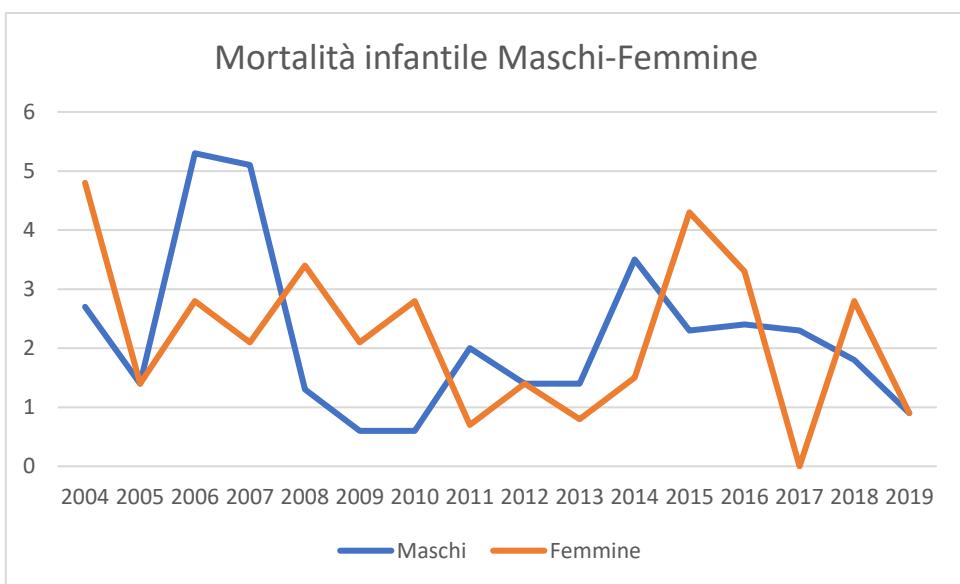
Nel 2019 a livello provinciale il tasso è pari a 0,9 ogni 1.000 nati vivi, valore inferiore al valore toscano (1,5) e a quello nazionale (2,5).

Notevole è il decremento registrato per Arezzo rispetto all'anno precedente pari al 59,1%, ciò implica che si procede nel verso giusto, al fine di ridurre al minimo questa problematica.

Nel 2019 la mortalità infantile disaggregata per genere ha registrato lo stesso valore, con un notevole decremento rispetto all'anno precedente, del 50% per i maschi e del 67,85% per le femmine.



Fonte: BES delle Province



Fonte: BES delle Province

Un altro indice di mortalità è la mortalità per tumore per individui con un'età compresa tra i 20 e i 64 anni, tasso standardizzato per 10.000 residenti, nel 2019, si è registrato nella provincia aretina lo stesso valore sia per gli uomini che per le donne, per quest'ultime si nota un netto aumento rispetto all'anno precedente, pari al 25,86%. Il valore provinciale del 2020 per la provincia di Arezzo risulta essere maggiore rispetto alla media nazionale e regionale, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 10,9%.

❖ Personale sanitario

Nella classifica del Sole 24 Ore, (Qualità della vita: bambini, giovani e anziani) si trovano molti indicatori descrittivi di alcune professioni mediche. Il numero di infermieri non pediatrici ogni 100.000 abitanti aventi più di 15 anni ad Arezzo è superiore alla media regionale e nazionale, la provincia aretina si posiziona quarta a livello toscano e 38° a livello italiano.

Il numero di geriatri attivi ogni 10.000 residenti con più di 65 anni è superiore alla media toscana ed inferiore a quella nazionale, sia nel 2023 che nel 2025, Arezzo è la quinta provincia della Toscana.

Il numero di pediatri attivi ogni 1.000 residenti con età compresa tra 0 e 14 anni ad Arezzo è minore della media regionale ed uguale al valore della media nazionale, la provincia aretina si colloca in settima posizione tra le province toscane.

Infermieri 2023		
	Valore	Ranking
Massa-Carrara	106,0	18
Lucca	79,4	78
Pistoia	82,7	70
Prato	64,1	105
Pisa	98,5	30
Arezzo	96,0	38
Firenze	82,7	71
Grosseto	87,3	59
Livorno	102,4	24
Siena	80,8	76
Toscana	88,0	
Italia	90,3	

GERIATRI	2023		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking
Massa-Carrara	1,1	103	0,9	104
Lucca	1,2	101	1,5	96
Pistoia	3,3	42	3,8	37
Prato	4,1	22	4,5	22
Pisa	3,6	35	3,3	52
Arezzo	2,9	55	3,1	56
Firenze	4,8	11	5,1	11
Grosseto	1,8	84	2,2	80
Livorno	0,7	106	1,1	103
Siena	2,8	59	2,8	67
Toscana	2,6		2,8	
Italia	3,1		3,3	

Pediatri	2023		maggio 2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking
Massa-Carrara	2,6	38	2,7	25
Lucca	2,2	43	2,4	39

Pistoia	1,9	69	2,1	56
Prato	2,0	63	2,2	52
Pisa	3,3	6	3,3	8
Arezzo	2,2	44	2,3	46
Firenze	3,1	8	3,3	10
Grosseto	2,7	18	2,8	22
Livorno	1,9	2,2	2,1	59
Siena	3,7	2	4,1	2
Toscana	2,6		2,7	
Italia	2,2		2,3	

Fonte: Sole 24 Ore, Iqvia

SDG 3 in sintesi:

 Punti di forza	 Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elevata qualità ed aspettativa di vita. ✓ La speranza di vita alla nascita e a 65 anni è superiore a quella regionale e nazionale ✓ Il tasso di minori fuori famiglia provinciale è inferiore a quello toscano ✓ L’Ospedale San Donato di Arezzo è al terzo posto a livello regionale e tra i migliori ospedali italiani. ✓ La performance provinciale relativa alla copertura del vaccino MPR è buona ed è aumentata nel tempo ✓ Il quoziente di mortalità per suicidio e autolesione intenzionale è minore rispetto al regionale con un decremento del 36,6% rispetto al 2021. ✓ Il numero di infermieri non pediatrici ogni 100.000 abitanti con più di 15 anni nel 2023 è molto elevato, superiore alla media regionale e nazionale. ✓ Il numero di geriatri attivi ogni 10.000 residenti con più di 65 anni, è maggiore della media regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Invecchiamento della popolazione residente e aumento delle problematiche relative. ✗ L’indice di dipendenza strutturale e quello di dipendenza anziani sono crescenti e superiori alla media regionale e nazionale ✗ Gli indicatori relativi alla prevalenza anziani residenti in RSA permanente e in assistenza domiciliare sono superiori a quelli toscani ✗ Il tasso di ospedalizzazione generale medio della provincia è minore di quello regionale seppur in aumento rispetto al 2022 ✗ Gli indici di mortalità e lesività provinciali sono superiori ai rispettivi valori regionali, in decremento rispetto al 2022 ✗ L’incidenza del numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità sulla popolazione residente è stabile nel tempo e maggiore rispetto a quella regionale. ✗ La provincia nel ranking relativo al numero di disabili ogni 1.000 residenti è agli ultimi posti sia a livello nazionale che regionale. ✗ Il tasso di disabilità per 1.000 residenti under65 e quello di disabilità grave sono

✓ Il numero di pediatri attivi ogni 1.000 residenti con un'età al di sotto dei 14 anni è pari alla media nazionale, leggermente inferiore alla media regionale.

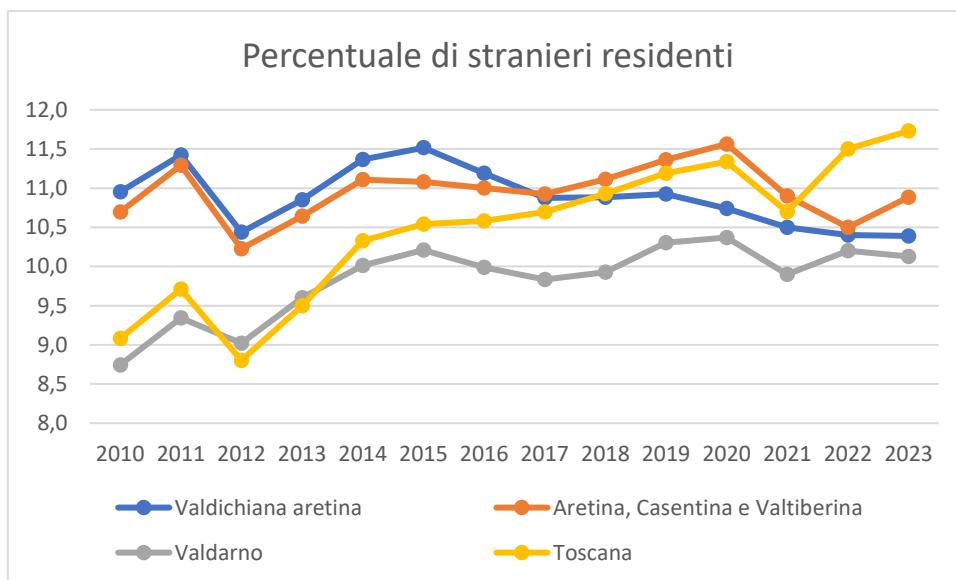
superiori a quelli toscani e sono aumentati nel 2022.

- ✗ La tendenza media provinciale del tasso di accesso al Pronto Soccorso è peggiorativa e il tasso di emigrazione ospedaliera è superiore alla media regionale.
- ✗ L'indicatore relativo alla prevalenza cronicità ha un valore superiore rispetto al dato toscano, ed è in aumento rispetto al 2022.
- ✗ Il tasso di mortalità infantile provinciale è superiore a quello toscano e nel 2020 si è più che raddoppiato rispetto al 2019.
- ✗ La performance provinciale relativa alla copertura del vaccino antinfluenzale è al disotto dell'obiettivo target, è migliorata nel 2020 e tornata a peggiorare nel 2023
- ✗ Il tasso standardizzato di mortalità provinciale è più elevato rispetto al dato regionale, anche nel 2022

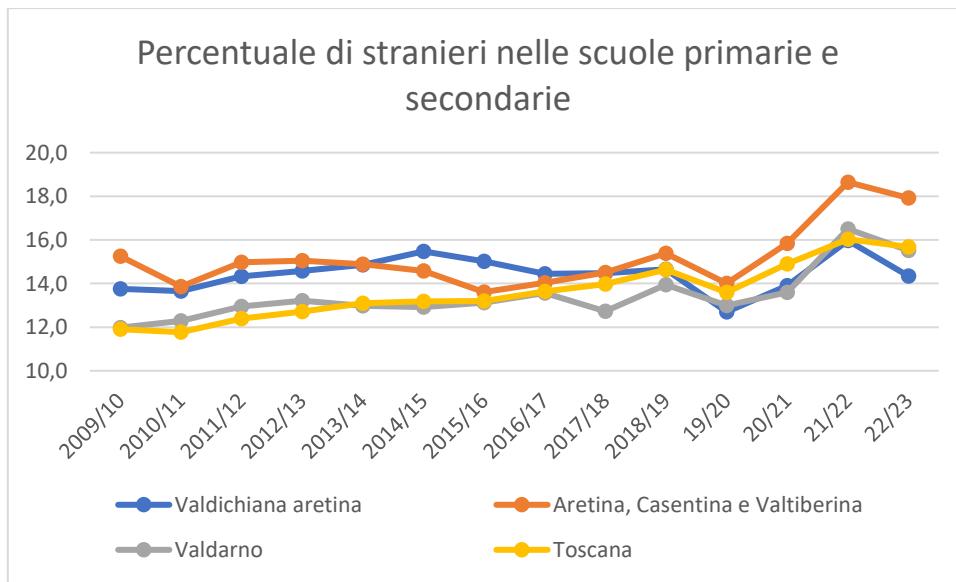
Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



❖ Percentuale di stranieri residenti e di alunni stranieri.



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale, Profili di salute



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale, Profili di salute

Il primo grafico rappresenta la percentuale di stranieri residenti ogni 100 residenti, data dal rapporto tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale residente.

Gli stranieri residenti in Toscana rappresentano l'11,7% della popolazione. Alcune zone sono caratterizzate da una presenza straniera, rispetto alla popolazione residente, maggiore della media e

si tratta solitamente di quei territori che hanno al loro interno distretti industriali, manifatturieri o legati al settore agricolo, in grado di attrarre manodopera dall'estero. Sono invece le aree montane e periferiche, sprovviste di un'attrattiva lavorativa, quelle con la minor presenza di stranieri. La popolazione straniera può portare con sé condizioni di salute, stili di vita e modalità di accesso ai servizi sanitari diverse rispetto alla popolazione autoctona, per questo misurarne il peso, sia in termini relativi che assoluti, fornisce un aiuto alla programmazione dei servizi sociosanitari.

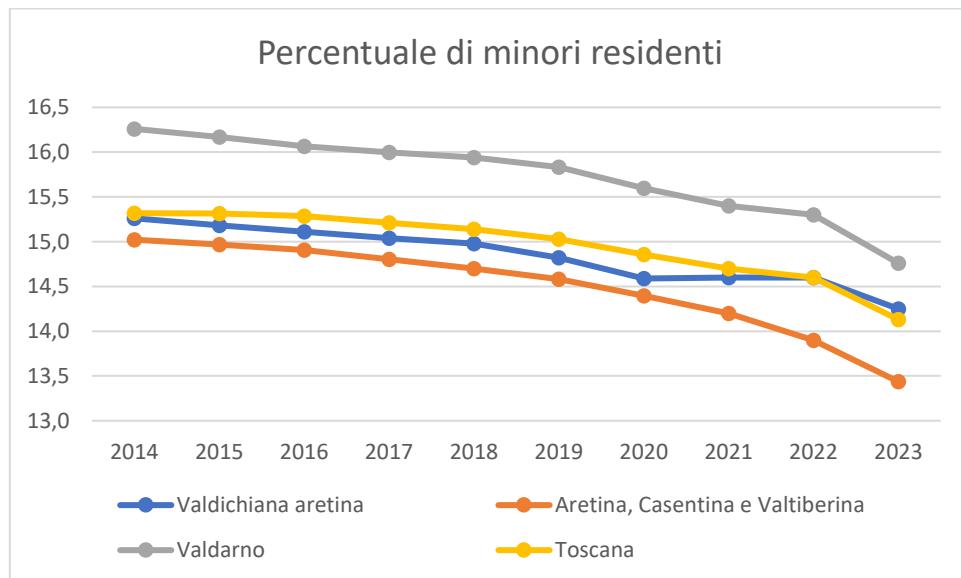
Nel caso specifico della provincia di Arezzo, la percentuale di stranieri media provinciale nel 2023 è pari a 10,6%, ed è dal 2017 inferiore alla media regionale (11,7% nel 2023).

Nel 2023 il valore più alto provinciale si registra nella zona Aretina-Casentino-Valtiberina con la presenza di stranieri pari a 10,8% della popolazione con un aumento rispetto all'anno precedente pari a 3,6%.

Il secondo grafico, invece, rappresenta la percentuale di stranieri nelle scuole primarie e secondarie ogni 100 iscritti, dato dal rapporto tra il numero di studenti stranieri iscritti e il totale di studenti iscritti alle scuole primarie e secondarie nell'anno scolastico di riferimento. L'indicatore misura la percentuale di bambini e ragazzi stranieri iscritti nel ciclo scolastico regionale (scuole primaria e secondarie di I e II grado) e riflette a grandi linee la presenza straniera generale sul territorio.

Relativamente all'anno scolastico 2022/23 in Toscana gli alunni stranieri sono pari a 15,68 ogni 100 iscritti, in leggera decrescita rispetto all'anno precedente, pari a 16,03. Nel 2022/23 la provincia di Arezzo ha un valore superiore (16,73%) alla media toscana (15,7%). Solo la zona della Val di Chiana Aretina con il 14,35% e la zona del Valdarno con il 15,5% hanno registrato un valore inferiore a quello regionale; la zona Aretina-Casentina-Valtiberina ha registrato un valore superiore pari a 17,9%.

- ❖ *Percentuale di minori residenti ogni 100 residenti:* rapporto tra la popolazione residente under18 e la popolazione residente totale al 1/1.

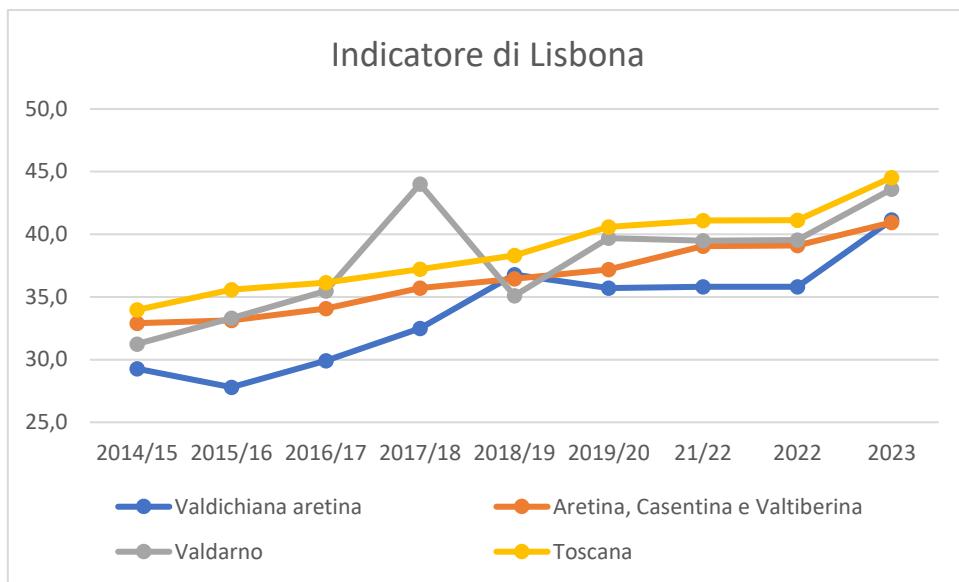


Fonte: Osservatorio Sociale Regionale, Profili di salute

La percentuale di minori sulla popolazione residente risente del trend degli indicatori demografici di natalità e invecchiamento. Le zone con la maggiore presenza di minori, infatti, sono anche quelle con i tassi di natalità più alti e una minor presenza di popolazione anziana.

In totale nel 2023 i minorenni in Toscana sono pari a 14,13 ogni 100 residenti. Nella provincia di Arezzo si registrano valori inferiori alla media regionale per l'area dell'Aretino-Casentino-Valtiberina pari a 13,44; mentre il Valdarno con 14,76% di minori ogni 100 residenti ha il valore provinciale più alto. In generale, sia a livello distrettuale che regionale si registra un costante decremento del numero di minori negli anni.

- ❖ *Indicatore di Lisbona servizi educativi infanzia:* rapporto tra il numero di bambini accolti nei servizi educativi all'infanzia (iscritti + bambini ritirati + bambini anticipatari) e la popolazione 3-36 mesi residente al 31/12.



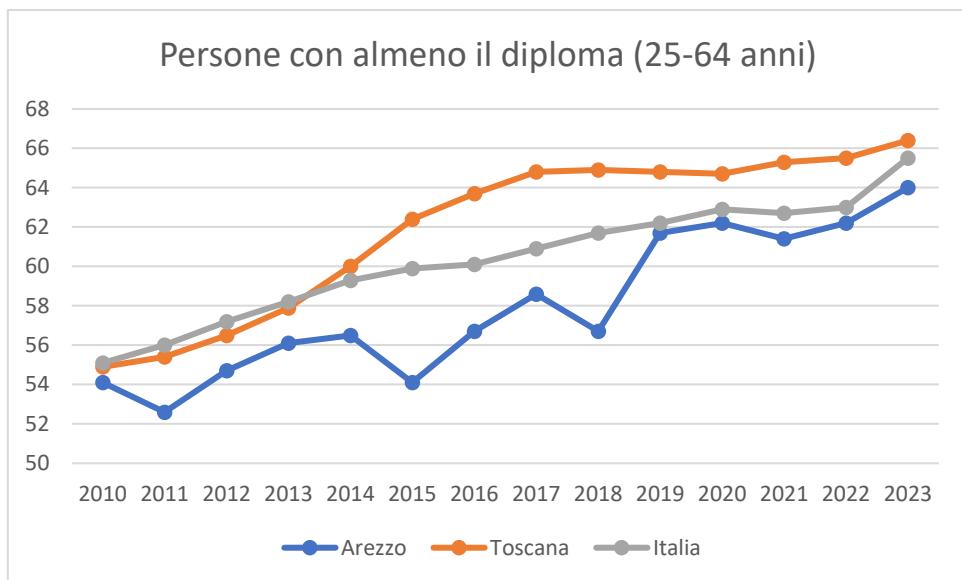
Fonte: Osservatorio Sociale Regionale, Profili di salute

L'indicatore di Lisbona rappresenta una misura di riferimento europea per la definizione di standard all'interno dei servizi educativi all'infanzia (nido e servizi integrativi) e prevede un obiettivo del 33% (considerando i bambini accolti, gli anticipatari ed i ritirati) come risposta da parte dei servizi sul totale dei bambini in età 3-36 mesi.

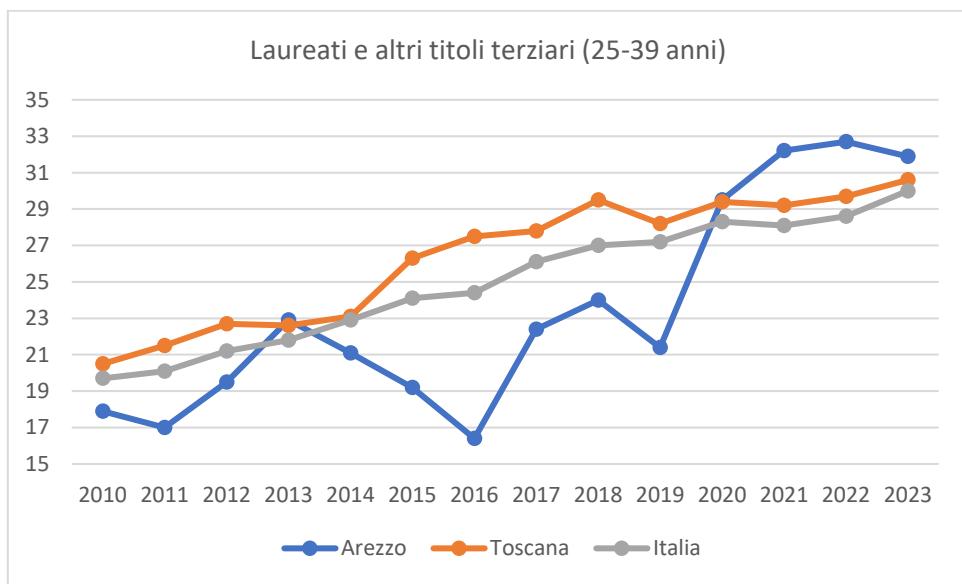
La Toscana ha da alcuni anni superato l'obiettivo e mantenuto lo standard (attualmente al 44,53%). I valori zonali oscillano dal 28% della Lunigiana al 53% di Firenze e mostrano come la gran parte delle zone (22 su 26) abbia centrato il target. In particolare, le zone della provincia di Arezzo hanno tutte superato l'obiettivo dal 2018/2019, con un indicatore medio provinciale pari a 41,5% nel 2023, in crescita in tutte le relative aree.

❖ *Diplomati, laureati e altri titoli terziari.*

Per l'analisi di questo aspetto è necessario utilizzare la Classificazione internazionale standard dell'istruzione (International Standard Classification of Education – ISCED) che è uno strumento adatto alla realizzazione di statistiche sull'istruzione a livello internazionale. L'ultima versione, ISCED 2011, distingue otto livelli di istruzione.



Fonte: BES delle Province



Fonte: BES delle Province

Nel primo grafico è rappresentato l'indicatore relativo alle **“Persone con almeno il diploma”** dato dalla percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a ISCED 3 che equivale all’istruzione secondaria superiore) sul totale delle persone di 25-64 anni.

Nel 2023 la provincia di Arezzo ha un valore pari a 64%, inferiore alla media regionale (66,4%) e inferiore anche a quello nazionale (65,5%). Rispetto all’anno precedente i valori provinciali, regionali e nazionali sono aumentati.

Nel secondo grafico è rappresentato l'indicatore relativo ai **“Laureati e altri titoli terziari”** dato dalla percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8 che equivalgono rispettivamente all’istruzione terziaria a ciclo breve, alla laurea triennale, alla laurea magistrale e al dottorato) sul totale delle persone di 25-39 anni.

Il valore provinciale di Arezzo nel 2023, pari a 31,9%, è superiore a quello regionale (30,6%) e nazionale (30%). L'indicatore ha subito un decremento a livello provinciale e un aumento regionale e nazionale, rispetto al 2022.

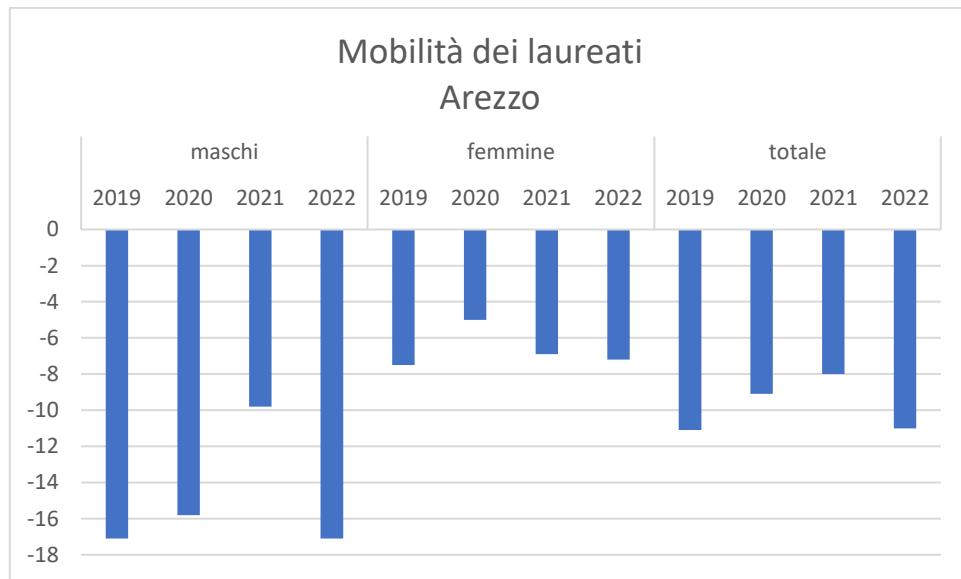
- ❖ *Laureati in percentuale sulla popolazione con età compresa tra i 25 e 39 anni:* percentuale di persone di 15-39 laureate sul totale delle persone di 15-29 anni.

Nel 2025 Arezzo si posiziona al ventinovesimo posto nella classifica nazionale del Sole 24 Ore (Qualità della vita 2025: giovani), con un valore pari a 31,9% di laureati, dato superiore alla media regionale e nazionale, terza provincia toscana.

	2023		2024		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking	Valore	Ranking
Massa-Carrara	33,5	15	28,3	41	27,2	52
Lucca	26,6	55	21,9	84	26,4	55
Pistoia	20,6	90	21,5	87	22,0	95
Prato	19,9	94	19,2	99	22,6	88
Pisa	31,6	26	35,0	13	34,8	16
Arezzo	32,2	24	32,7	22	31,9	29
Firenze	34,9	10	38,5	6	39,2	6
Grosseto	23,0	75	23,0	80	22,5	89
Livorno	27,7	47	23,5	85	24,2	72
Siena	27,6	49	27,1	49	28,6	46
Toscana	27,8		27,1		27,9	
Italia	26,7		27,1		28,0	

❖ *Mobilità dei laureati italiani 25-39 anni, per 10.000 laureati residenti.*

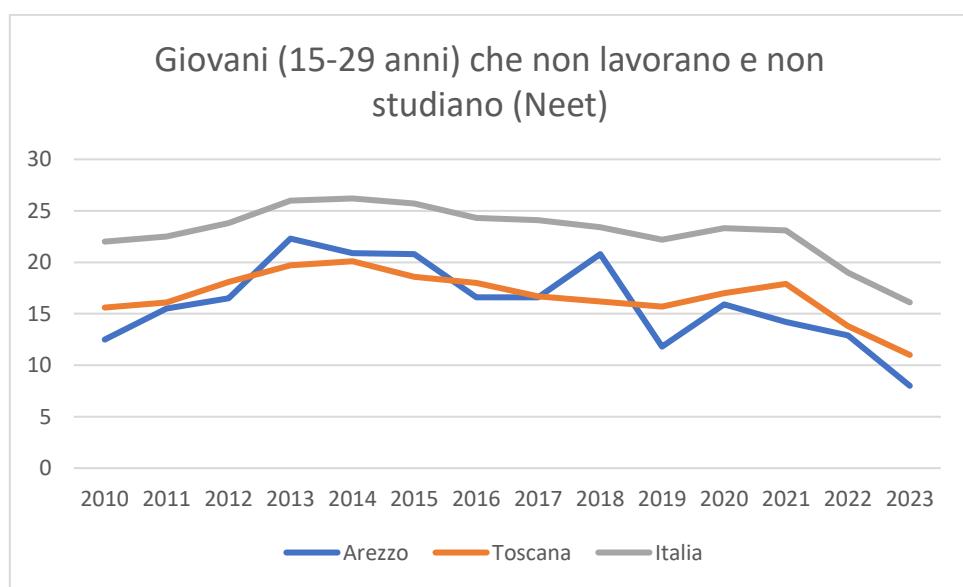
Il valore di tale indicatore ad Arezzo nel 2022 rispecchia un decremento della mobilità dei laureati italiani nel corso degli anni, minore rispetto al valore nazionale e regionale; a livello disaggregato per genere, è maggiore la mobilità delle laureate aretine rispetto ai laureati.



Fonte: Bes delle Province

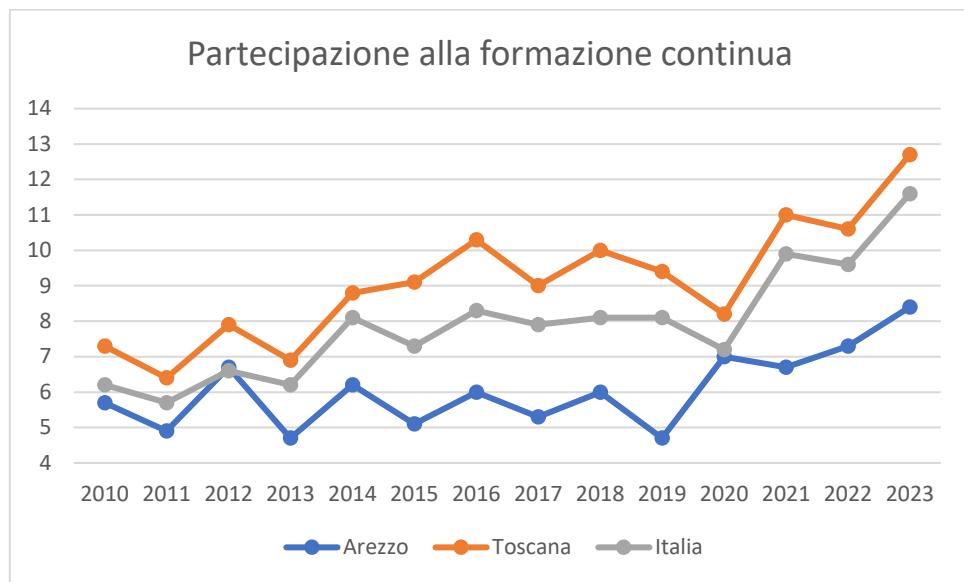
❖ *Giovani che non lavorano e non studiano (Neet): percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.*

Il valore provinciale nel 2023 pari a 8% è inferiore di quello regionale pari a 11% e a quello nazionale pari a 16,1%. Si registra nella provincia di Arezzo un decremento del 38% rispetto all'anno precedente e lo si registra anche a livello nazionale (-15,3%) e regionale (-20,3%).



Fonte: BES delle Province

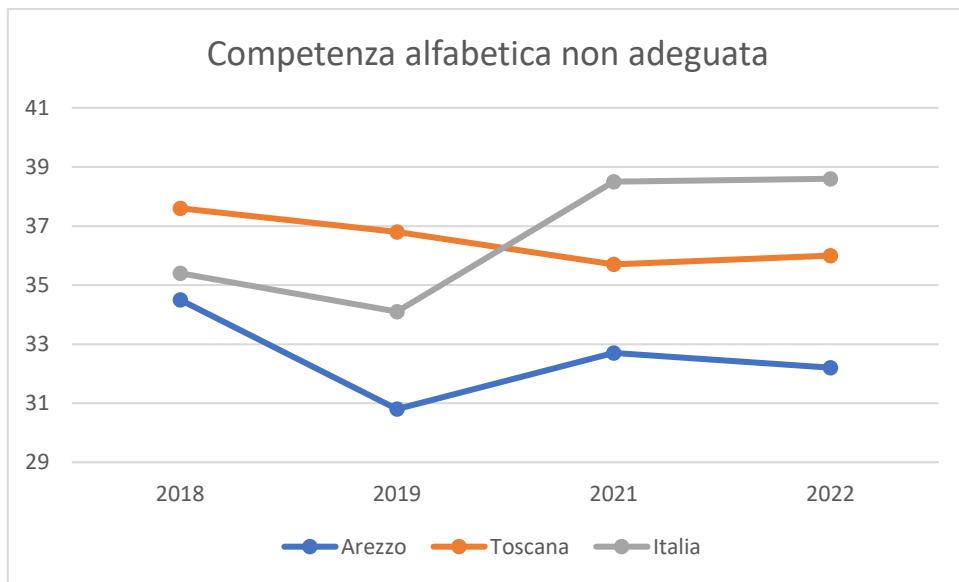
- ❖ *Partecipazione alla formazione continua:* ovvero popolazione di 25-64 anni in istruzione e/o formazione: percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.



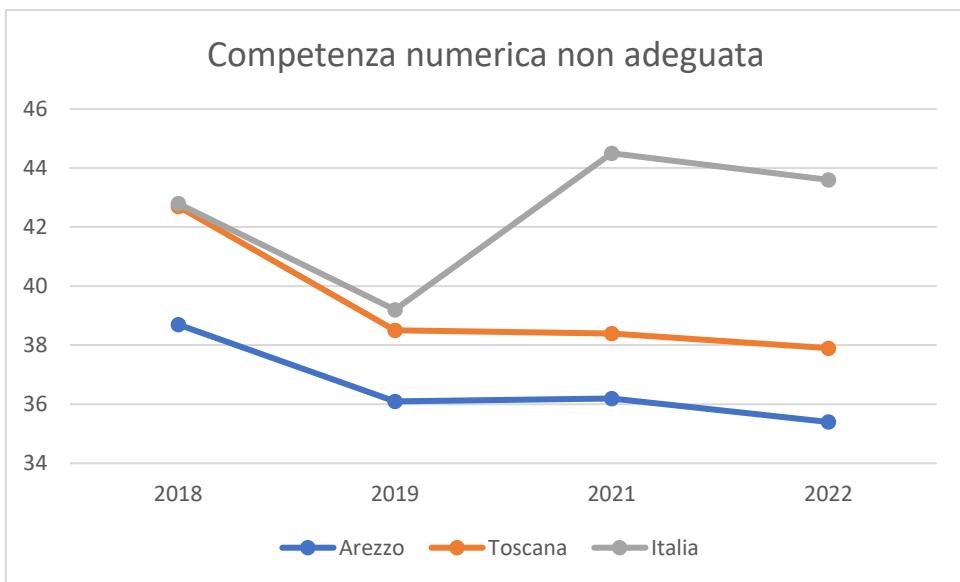
Fonte: BES delle Province

La provincia di Arezzo nel 2023 registra un valore pari a 8,4% con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 15,1%. Il valore provinciale è inferiore a quello toscano (12,7%) e a quello nazionale (11,6%). L'andamento su scala regionale è sempre stato superiore rispetto a quello nazionale, ed entrambi hanno registrato un aumento nel 2023.

- ❖ *Competenza alfabetica e numerica non adeguata.*



Fonte: BES delle Province



Fonte: BES delle Province

La “competenza alfabetica non adeguata” è data dalla percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.

Nel 2022 questo indicatore per la provincia di Arezzo è pari a 32,2%, valore inferiore a quello regionale (36%) e nazionale (38,6%). A differenza di ciò che accade sia a livello regionale che nazionale in cui si registrano incrementi dell’indice, anche se minori del 1%, il relativo valore provinciale è diminuito del 1,5% rispetto all’anno precedente. Tuttavia, c’è da dire che, rispetto al 2019, anno (finora) dei “minimi” raggiunti per quasi tutti i livelli, il valore della competenza alfabetica non adeguata è aumentato del 4,5% a livello provinciale e del 13,2% a livello nazionale nel 2022; ciò non succede a livello regionale, infatti nonostante il trend positivo registrato rispetto al 2021, il valore 2022 è comunque inferiore del 2,2% rispetto al 2019.

Mentre la “competenza numerica non adeguata” è data dalla percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica

Nel 2022 questo indicatore per la provincia di Arezzo è pari a 35,4%, valore inferiore a quello regionale (37,9%) e nazionale (43,6%). Tale valore rispetto all’anno precedente è diminuito del 2,2%, un po’ meno a livello regionale (-1,3%) e a livello nazionale (-2%). Si noti però che, a livello nazionale, il minimo finora raggiunto è sempre quello del 2019, pari a 39,2.

❖ Competenza alfabetica e numerica non adeguata, in percentuale, per gli studenti di terza media

alfabetica		2023		2024		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking	Valore	Ranking	
Massa-Carrara	35,9	46	37,2	55	40,0	66	
Lucca	38,5	65	36,8	53	39,0	59	
Pistoia	32,9	27	35,3	40	37,4	46	
Prato	46,5	89	47,7	94	49,2	93	
Pisa	34,6	35	33,9	29	36,5	35	
Arezzo	32,2	18	33,9	30	34,5	23	
Firenze	35,0	39	36,4	50	37,3	43	
Grosseto	37,3	56	37,4	56	40,3	68	
Livorno	37,9	61	40,5	73	41,8	72	
Siena	31,7	15	32,8	20	32,3	11	
Toscana	36,3		37,2		38,8		
Italia	38,6		38,7		40,1		

numerica		2023		2024		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking	Valore	Ranking	
Massa-Carrara	40,1	48	42,4	57	43,8	63	
Lucca	42,6	61	44,5	67	41,8	55	
Pistoia	36,2	31	37,7	37	37,2	31	
Prato	40,4	51	42,3	55	40,4	46	
Pisa	36,1	29	37,1	31	37,7	32	
Arezzo	35,4	26	35,1	16	36,2	27	
Firenze	35,8	28	38,1	38	36,2	26	
Grosseto	41,5	56	41,7	50	42,5	58	
Livorno	43,2	63	44,6	68	44,2	65	
Siena	33,0	12	34,8	14	31,5	5	
Toscana	38,4		39,8		39,2		
Italia	43,7		44,3		44,2		

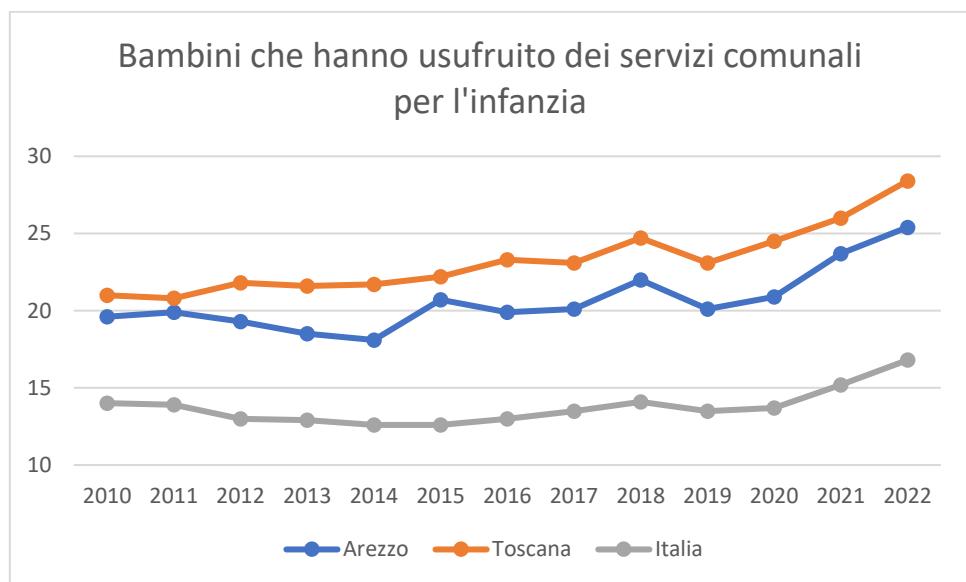
Fonte: Sole24Ore- ISTAT

Dalla classifica del Sole24Ore (Qualità della vita 2025: bambini, giovani, anziani) la competenza alfabetica non adeguata degli studenti di terza media ha andato ad aumentare nel tempo, ma tra il 2024 e il 2025, Arezzo conquista 7 posizioni rispetto all'anno precedente, passando dal trentesimo al ventitreesimo classificato a livello nazionale. In tutti e tre gli anni considerati ha un valore inferiore rispetto alla media regionale e nazionale.

Anche per la competenza numerica non adeguata, la provincia aretina ha un valore inferiore alla media regionale e nazionale dal 2023 al 2025, in questo ultimo anno il valore è aumentato ed Arezzo

si trova in ventisettesima posizione, nel 2024 era nella sedicesima, ma comunque nella prima metà della classifica nazionale.

- ❖ *Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia:* percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti da strutture pubbliche di titolarità Comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni. I servizi compresi sono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia.



Fonte: BES delle Province

Nel 2022 ad Arezzo circa il 25,4% dei bambini 0-2 anni ha usufruito dei servizi comunali per l'infanzia. Tale valore è inferiore alla media regionale (28,4%), ma è superiore al valore nazionale (16,8%). L'indice ha registrato un aumento rispetto al 2021 del 7,2% ad Arezzo, del 9,2% a livello regionale e del 10,5% a livello nazionale.

- ❖ *Giardini scolastici, mq per bambino 0-14 anni nel comune capoluogo*

Nel 2024 Arezzo si posiziona al sedicesimo posto nella classifica nazionale del Sole 24 Ore, con un valore di giardini scolastici, calcolato come metro quadrato per bambino 0-14, molto elevato, maggiore rispetto alla media regionale e nazionale e prima provincia in Toscana.

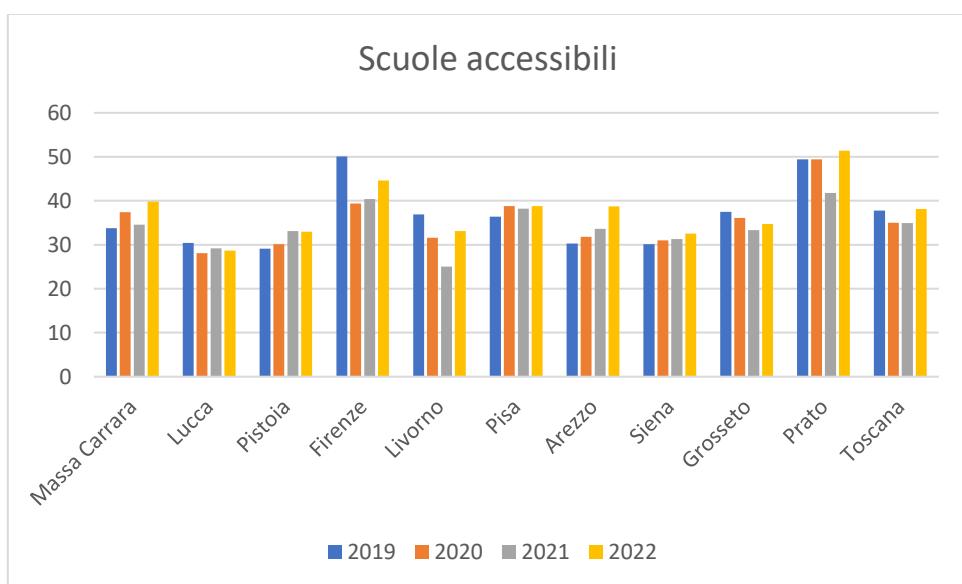
	2022	2024
	Valore	Ranking
Massa-Carrara	7,0	74
Lucca	11,9	45
Pistoia	10,2	57
Prato	16,0	23
Pisa	14,2	30

Arezzo	19,0	15	19,3	16
Firenze	15,0	28	15,4	27
Grosseto	10,8	52	11,2	52
Livorno	13,3	40	13,5	42
Siena	13,9	33	14,3	33
Toscana	13,1		14,2	
Italia	11,3		11,8	

Fonte: Sole 24 Ore

- ❖ *Scuole accessibili*: percentuale di edifici scolastici accessibili dal punto di vista fisico-strutturale sul totale degli edifici scolastici.

Sono tali soltanto le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe esterne e/o servoscala. La rilevazione si riferisce all'insieme delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

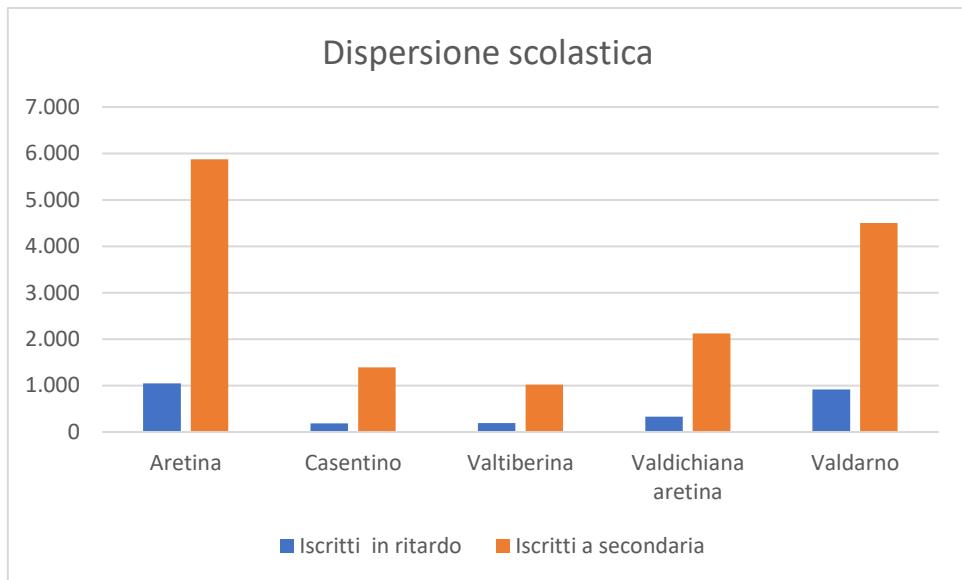


Fonte: BES delle Province

Nel 2022 nella provincia di Arezzo si registra il 38,7% di scuole accessibili, a metà classifica tra le percentuali della Toscana, ma in crescita del 15% circa rispetto al 2021. Il valore provinciale è superiore alla media regionale (38,1%) e nazionale (35,8%).

- ❖ *Dispersione scolastica*: percentuale di studenti scuola secondaria II grado in ritardo sul regolare ciclo di studi.

Questo indicatore analizza un aspetto del disagio scolastico, ovvero la difficoltà nel rimanere in pari con il regolare ciclo di studi.



Fonte: Welfare e salute in Toscana, Regione Toscana

La dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado nella provincia di Arezzo è in media pari circa al 17,22% degli iscritti, valore superiore rispetto a quello registrato lo scorso anno, pari a 15,7%, e inferiore a quello attuale regionale, pari a 20,2%. I valori più alti si registrano nella zona del Valdarno con il 20,3%; mentre il valore più basso nella zona del Casentino con il 13,4%.

SDG 4 in sintesi:

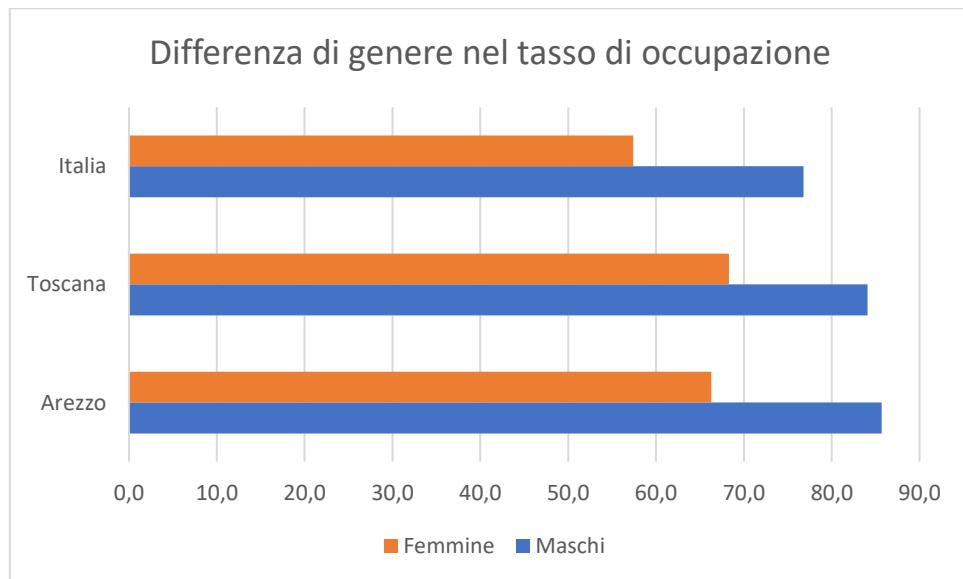
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'indicatore di Lisbona è in aumento negli anni; le zone della provincia hanno tutte superato l'obiettivo europeo. ✓ Il numero di studenti stranieri nelle scuole nel 2022/2023 ha subito un leggero decremento, ma il valore medio provinciale è superiore al dato regionale. ✓ Il numero di laureati e altri titoli terziari aretini è in calo nel 2023 rispetto all'anno precedente, ma risulta ancora superiore alla media regionale e nazionale. ✓ Il numero di laureati in percentuale sulla popolazione 25-39 anni residente, è maggiore della media regionale e nazionale. ✓ La percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) è diminuita ed è inferiore alla media toscana e nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Il numero di minori residenti sta diminuendo nel tempo. ✗ Il numero di persone con almeno il diploma resta inferiore alla media regionale, anche se in aumento rispetto al 2022. ✗ La partecipazione alla formazione continua è aumentata rispetto al 2022, ma risulta ancora essere inferiore alla media toscana e nazionale.

- ✓ La percentuale di scuole accessibili nella provincia è aumentata molto rispetto agli anni precedenti, nel 2022 è superiore alla media regionale e nazionale.
- ✓ La dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado, un indicatore del disagio scolastico, nella provincia di Arezzo è inferiore alla media toscana.
- ✓ La competenza alfabetica e numerica non adeguata, elaborate dai dati invalsi, si è ridotta rispetto all'anno precedente ed è inferiore alla media regionale e nazionale. Per gli studenti di terza media, tale valore è in leggero aumento, ma rimane al di sotto della media regionale e nazionale.
- ✓ I giardini scolastici, calcolati come mq per bambino 0-14 anni ha un valore maggiore della media regionale e nazionale

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze



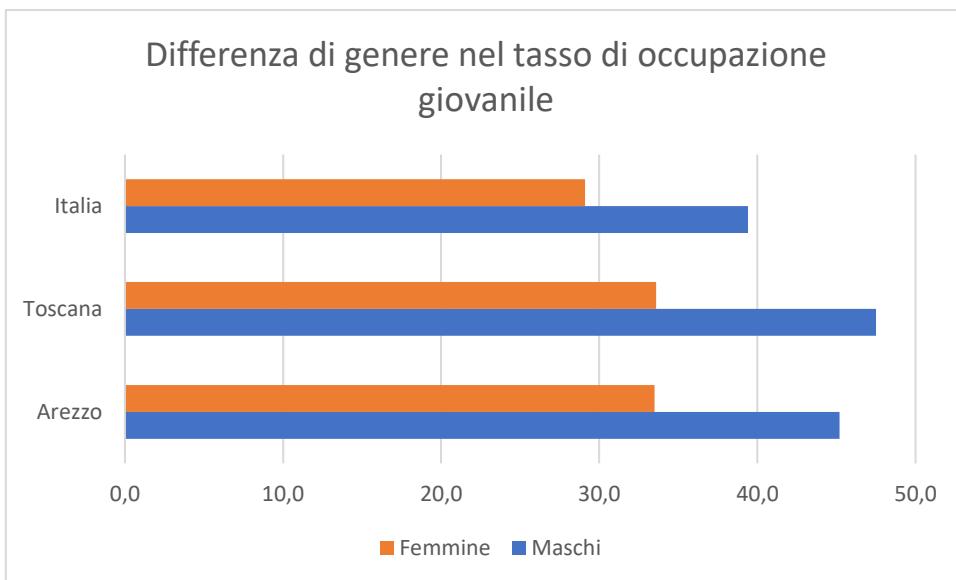
- ❖ Differenza di genere (Femmine – Maschi) nel tasso di occupazione, nel tasso di occupazione giovanile, nel tasso di mancata partecipazione al lavoro e inattività e nella retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti.



Fonte: ISTAT

Il primo grafico rappresenta la differenza di genere nel tasso di occupazione. Il tasso di occupazione è dato dalla percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.

Nella provincia di Arezzo la differenza nel 2024 è pari al -19,4%, con un tasso femminile del 66,3% e quello maschile del 85,7%. Sono dunque più i maschi occupati di 20-64 anni. Tale differenza è aumentata rispetto all'anno precedente ed è maggiore al valore regionale pari a -15,8 e uguale a quella nazionale pari a -19,4.



Fonte: ISTAT

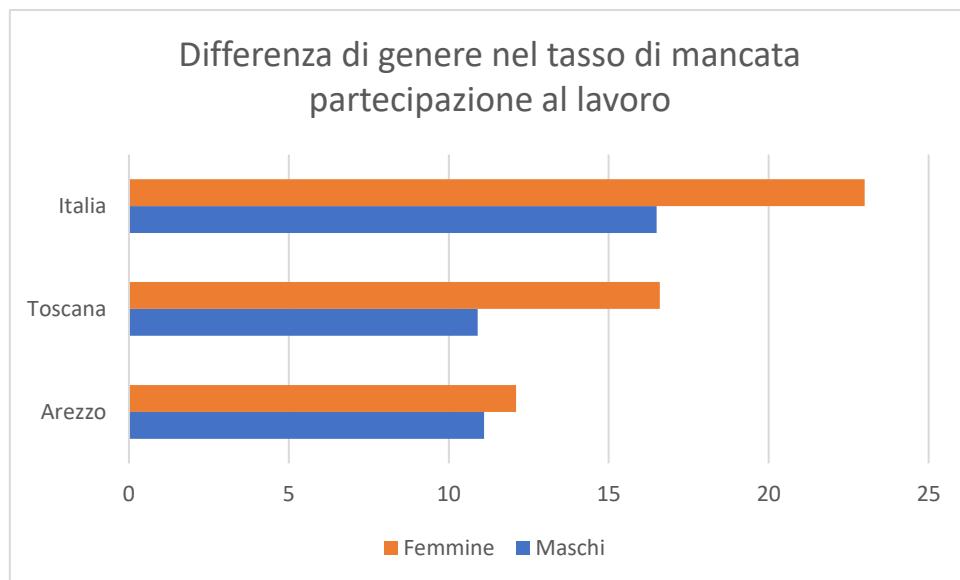
Mentre il secondo grafico rappresenta la differenza di genere nel tasso di occupazione giovanile. Il tasso di occupazione giovanile è dato dalla percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

Nel 2024 la provincia di Arezzo registra una differenza pari a -11,7, diminuita del 21% rispetto all'anno precedente. Tale valore è inferiore rispetto a quello regionale pari a -13,9 e superiore al nazionale pari a -10,3.

Inoltre, è stata analizzata la differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è dato dal rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

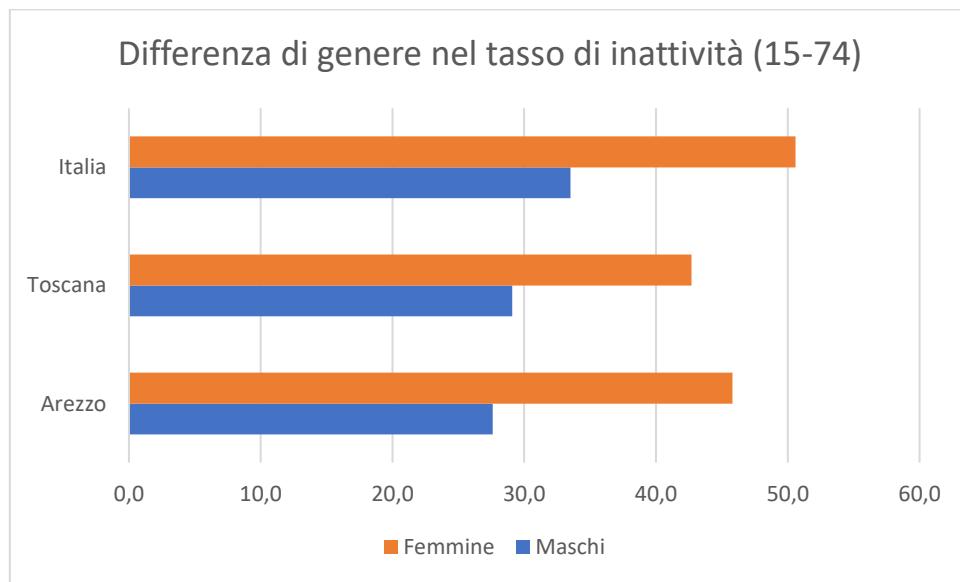
Nel 2021 a livello provinciale la differenza è pari ad 1, ed è diminuita del 16,7% rispetto all'anno precedente. Tale valore è il più basso tra le province toscane ed è quindi inferiore a quello regionale pari al 5,7 e a quello nazionale pari al 6,5.



Fonte: ISTAT

Dal 2022 viene rilevato il tasso di inattività nella fascia di età 15-74, è un indicatore statistico che misura la quota di persone inattive, ovvero che non sono occupate, non cercano lavoro o non sono disponibili a lavorare, rispetto alla popolazione totale nella fascia di età 15-74.

Dal 2022 al 2024, il numero di persone inattive di sesso femminile è sempre maggiore rispetto al maschile, a livello provinciale questa differenza continua ad aumentare, nel 2024 risulta essere superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale.



Fonte: ISTAT

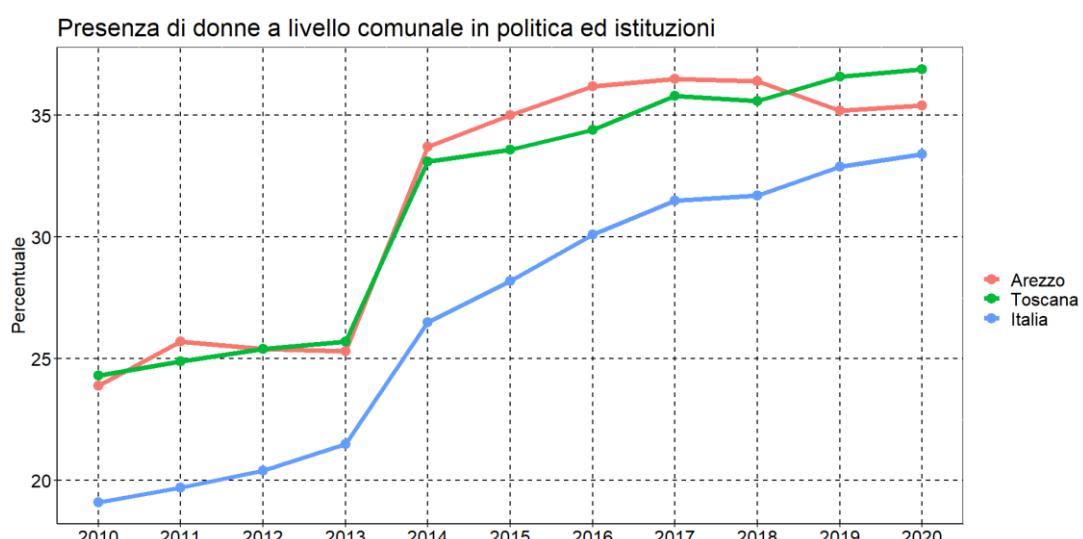
Infine, è stata analizzata anche la differenza di genere nella retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, elaborata dal Bes delle province su dati Istat e Inps. La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è data dal rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori

dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

In tutte le province toscane si registra una grande differenza tra i due sessi, il genere femminile ha sempre una retribuzione inferiore rispetto al maschile.

Nella provincia di Arezzo nel 2022 si è registrata una differenza nella retribuzione media annua pari a -6.443,3€, leggermente inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, pari a -6.532,6€, ed inferiore rispetto alla regionale pari a -7.266,3€ e alla nazionale pari a -7.922,0€.

❖ *Presenza di donne a livello comunale in politica ed istituzioni.*

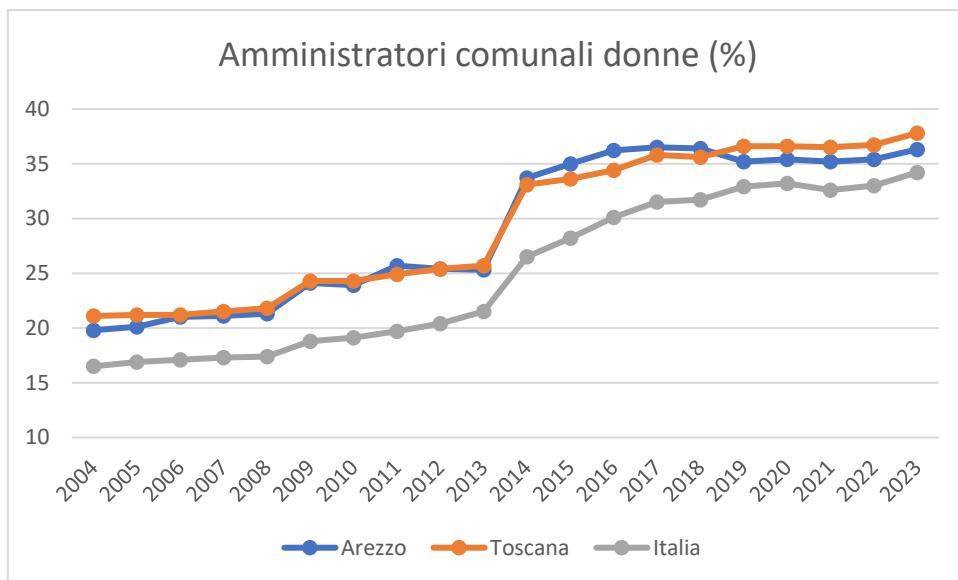


Fonte: BES delle Province

L'indicatore analizzato misura la percentuale di donne che detengono un ruolo importante nell'amministrazione comunale, dato dalla percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

Nel 2020 il valore di Arezzo è pari al 35,4% ed è inferiore a quello regionale che è pari al 36,9%, ma è superiore a quello nazionale pari solo al 33,4%.

Il valore provinciale è aumentato rispetto all'anno precedente del 0,6%, dopo che era diminuito tra il 2018 e il 2019 del 3,3%.



Fonte: BES delle Province

La percentuale di amministratori comunali donne è in aumento negli anni, il valore della provincia aretina negli ultimi cinque anni è costantemente inferiore rispetto al dato regionale, ma superiore a quello nazionale.

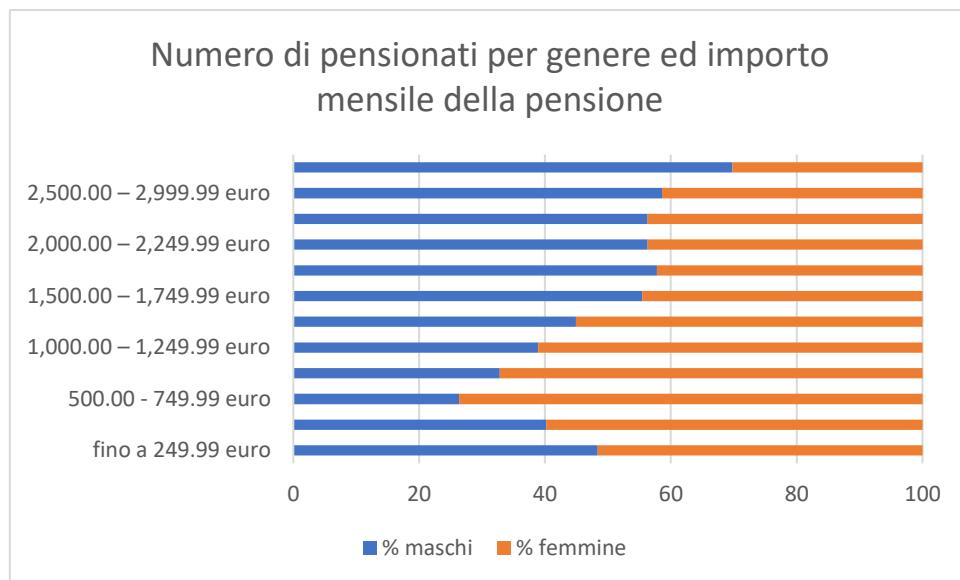
❖ *Numero di pensionati per genere ed importo mensile della pensione.*

Nella provincia di Arezzo nel 2022 si registrano 99.644 pensionati, di cui 47.957 maschi e 51.687 femmine. La percentuale maggiore di pensionati, pari al 12,5% circa, riceve una pensione di importo mensile compreso tra i 1.250 € e i 1.499,99 €, di questi la maggioranza è femminile con il 55,1%. Altri importi frequenti sono compresi tra i 1.000 € e i 1.249,99 € o tra i 1.500 € e i 1.749,99 €.

La percentuale minore è, invece, relativa a pensioni di importo inferiore ai 249,99 €.

In generale si nota la prevalenza femminile per pensioni di importo inferiore ai 1.500 € e quella maschile per pensioni di importo superiore.

In questo caso effettuare un confronto con l'anno precedente non è significativo, in quanto non vi sono scostamenti di rilievo nei dati forniti.

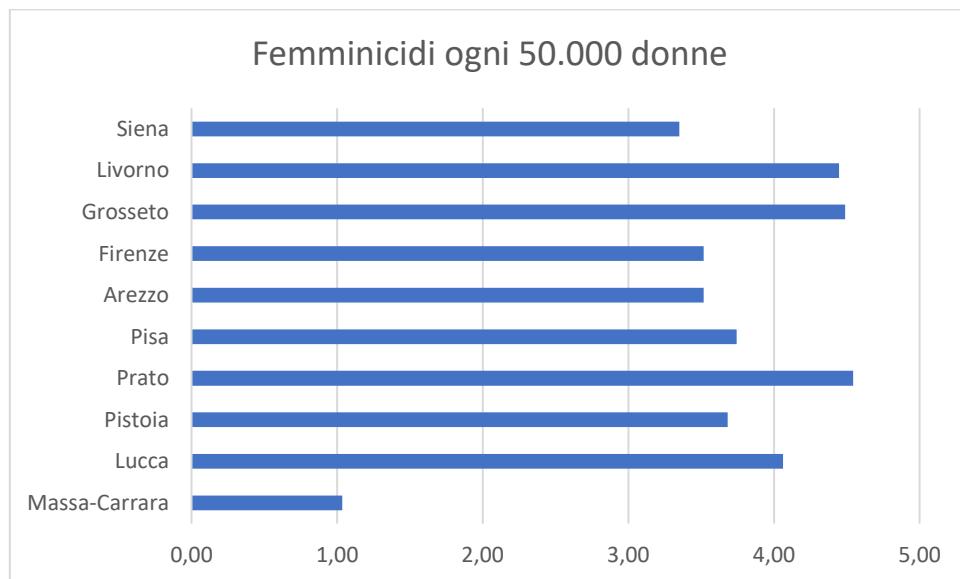


Fonte: ISTAT

❖ *Violenza di genere.*

Dal 2006 al 2023 in Toscana ci sono state 140 vittime di femminicidi.

Nella provincia di Arezzo si registrano in totale 12 femminicidi, di cui 11 contro donne italiane e 1 straniera. I femminicidi totali sono quindi 3,5 ogni 50.000 donne residenti, valore inferiore a quello medio regionale che è pari a 3,7.



Fonte: XIV rapporto sulla violenza di genere in Toscana 2024

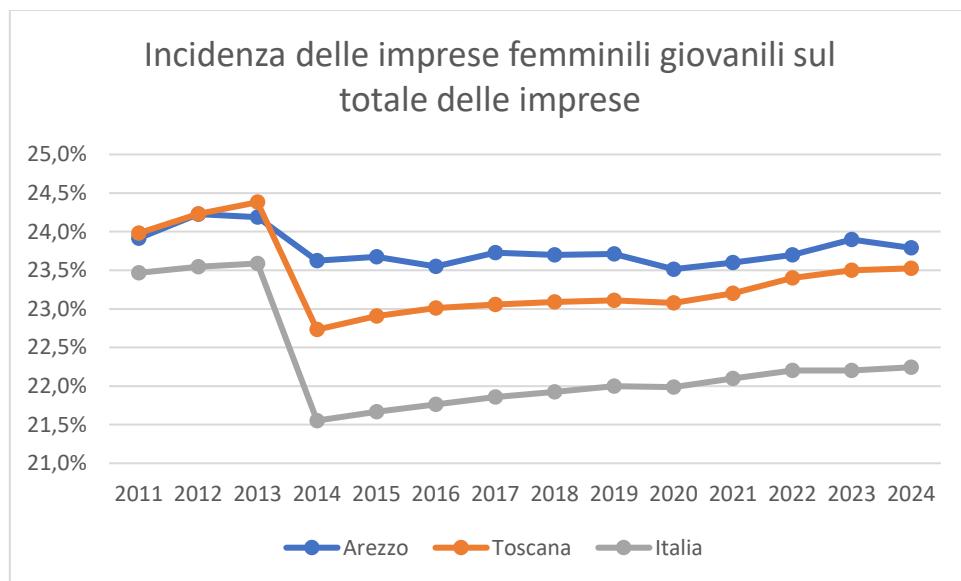
I Centri antiviolenza realizzano servizi ed interventi di accoglienza, orientamento, consulenza psicologica e legale per le donne che subiscono violenza, per i/le loro figli e figlie indipendentemente dal luogo di residenza. I Centri promuovono e realizzano attività di sensibilizzazione e formazione e svolgono attività di raccolta ed analisi dei dati sulla violenza.

Nella provincia sono presenti 6 sportelli di cui 4 nella zona Aretina-Casentino-Valtiberina, 1 nella Val di Chiana Aretina e 1 nel Valdarno.

Nel 2021 in totale le donne che si sono rivolte ai Centri Antiviolenza sono 434, con un incremento del 63,2% rispetto all'anno precedente.

❖ *Imprese femminili*: partecipazione di controllo e proprietà è detenuta in maggioranza da donne

Nel 2024 le imprese femminili nella provincia di Arezzo sono pari a 8.361 con un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,9%, coerentemente, con i decrementi registrati sia a livello regionale (-1,1%) che nazionale (-1,4%).



Fonte: StockView via CCIAA

L'incidenza percentuale di tali imprese sul totale, registrata nel 2024, è pari a 23,8%, leggermente superiore a quella regionale pari al 23,5% e nazionale pari al 22,2%.

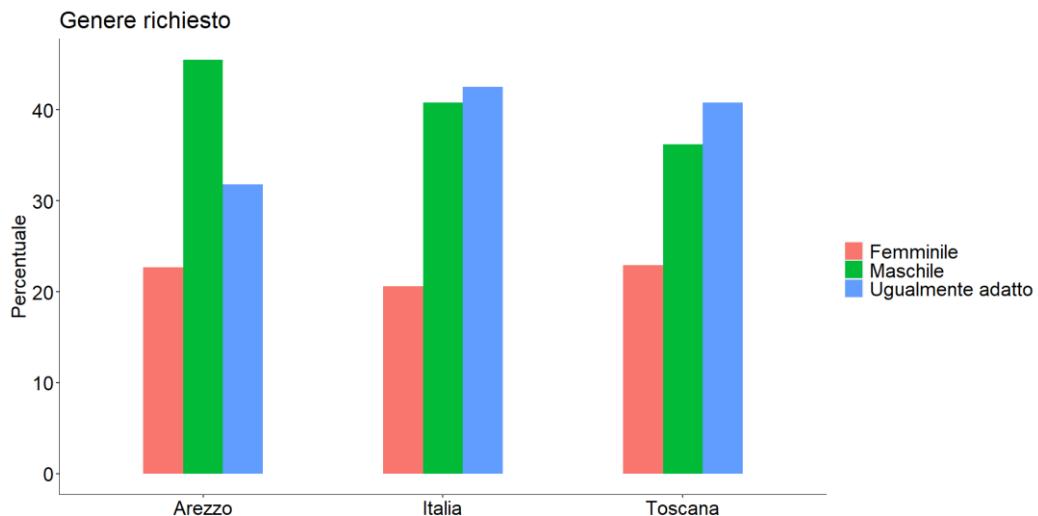
Le imprese femminili della provincia si occupano principalmente di commercio all'ingrosso e al dettaglio, di agricoltura, silvicolture, pesca e di attività manifatturiere.

❖ *I programmi occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle camere di commercio*.

Il *genere richiesto* in provincia è principalmente quello maschile con il 45,5%, il 31,8% ritiene entrambi i generi adatti alla propria richiesta e, infine, il 22,7% richiede quello femminile.

Tali valori differiscono da quelli regionali in quanto la percentuale che richiede indifferentemente entrambi i generi è pari al 40,8%, il genere maschile è richiesto al 36,2% e quello femminile al 22,9%.

Infine, a livello nazionale aumenta ulteriormente la richiesta di entrambi i sessi indifferentemente con un valore pari al 42,5%, ma diminuisce la percentuale femminile pari al 20,6% con relativo aumento di quella maschile pari al 40,8%.



Fonte: Bollettino annuale provinciale 2020, Camera di Commercio

In provincia i principali settori che prevedono entrate di personale femminile sono i servizi di alloggio e ristorazione, i servizi turistici, i servizi alle persone, i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone. In questi settori la domanda di personale richiede maggiormente entrambi i generi o quello femminile. In particolare, per i servizi alle persone solo il 7% richiede esclusivamente i maschi, mentre per quanto riguarda i servizi di alloggio e ristorazione e quelli turistici il 23%.

❖ *La qualità della vita delle donne, indice sintetico su 12 parametri:*

Dalla classifica del Sole 24 Ore, si hanno informazioni sulla qualità della vita delle donne nelle province toscane, la provincia aretina nel 2024 risulta la seconda in classifica a livello nazionale e regionale, in quanto la prima posizione è occupata da Firenze.

2024		
	Valore	Ranking
Massa-Carrara	514,9	73
Lucca	515,5	71
Pistoia	543,9	63
Prato	628,2	29
Pisa	636,3	23
Arezzo	680,9	2
Firenze	706,9	1
Grosseto	591,3	44
Livorno	559,3	59
Siena	673,2	4

Fonte: Sole24Ore

SDG 5 in sintesi:

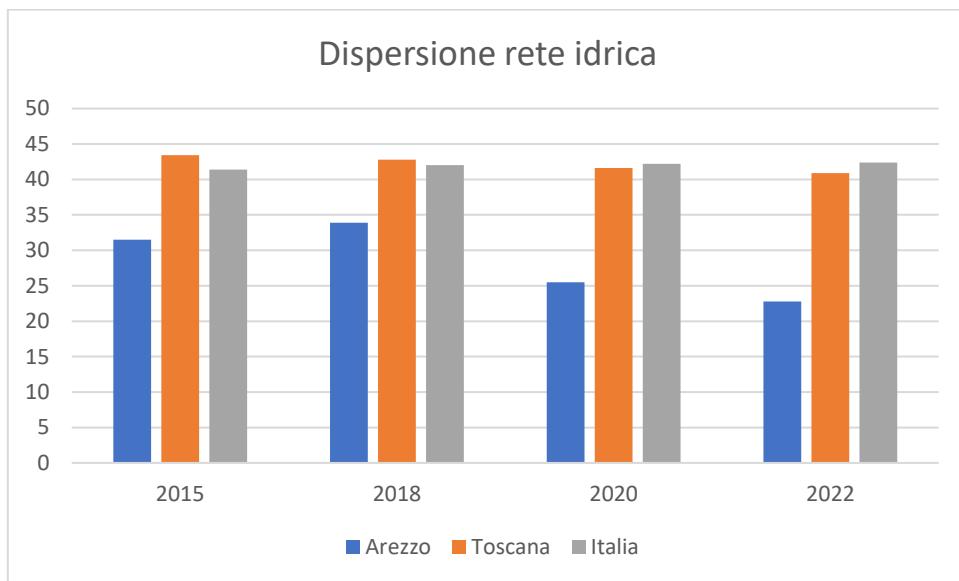
 Punti di forza	 Punti di debolezza
✓ La differenza di genere nel tasso di occupazione giovanile è diminuita rispetto al 2023, e risulta minore rispetto alla media regionale.	✗ La presenza di donne a livello comunale in politica è minore di quella toscana ma è aumentata nel 2020.
✓ La differenza di genere nella retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è diminuita nel 2022 rispetto all'anno precedente ed è inferiore a quella media toscana e a quella nazionale.	✗ La differenza di genere nel tasso di inattività per la classe di età 15-74 è in aumento nel 2024, con un valore superiore al dato regionale e nazionale.
✓ Il numero di femminicidi ogni 50.000 donne in provincia è inferiore al dato regionale.	✗ La differenza di genere nel tasso di occupazione è aumentata nel 2024 ed è superiore al valore regionale e pari al dato nazionale
✓ L'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese della provincia è superiore rispetto a quella toscana.	✗ Il numero di donne che si sono rivolte ai Centri Antiviolenza è aumentato nel 2021. ✗ Il genere maggiormente richiesto dalle imprese nella provincia è quello maschile.
	✗ Il numero di imprese femminili nel 2024 è diminuito rispetto all'anno precedente e generalmente ha un trend negativo.

Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



Prima di procedere con l'analisi degli indicatori, è utile segnalare che i dati per gli indici successivi, non hanno ricevuto aggiornamento e sono pertanto fermi al 2018 (tranne per la dispersione da rete idrica comunale, aggiornato al 2020); ciò non consente di avere una visione della situazione corrente.

- ❖ *Dispersione da rete idrica comunale:* percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volumi immessi in rete e volumi erogati autorizzati).



Fonte: Bes delle Province

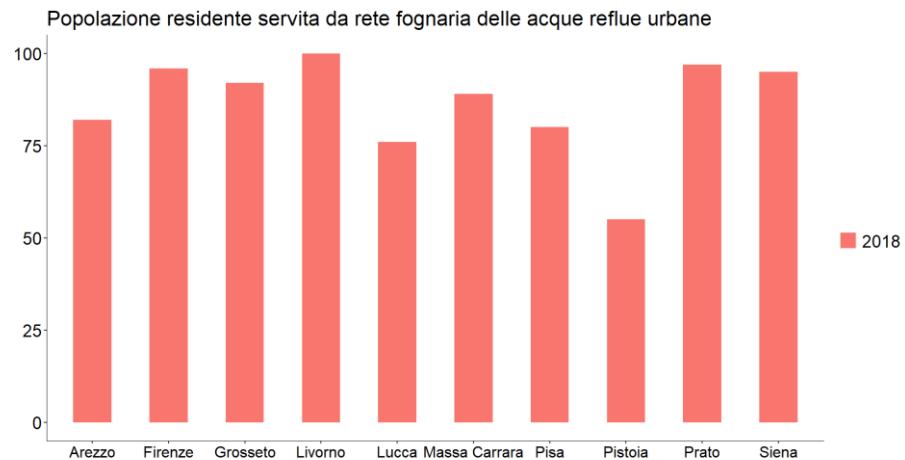
Nel 2020 ad Arezzo la dispersione è pari al 25,5%, valore più basso a livello regionale, inferiore alla dispersione regionale pari al 41,6% e alla dispersione nazionale pari al 42,2%. Dal 2018 la dispersione è diminuita del 24,77%.

Nel 2022 la dispersione diminuisce, ed è pari al 22,8% per Arezzo, che detiene ancora la prima posizione a livello regionale ed ha un valore inferiore anche al dato nazionale.

- ❖ *Percentuale popolazione residente servita da rete fognaria delle acque reflue urbane.*

Nel 2018 la percentuale di popolazione residente servita da rete fognaria è pari a 82%, valore inferiore alla percentuale regionale. In particolare, Arezzo è nella seconda parte della classifica regionale poiché in Toscana vi sono valori molto più alti come nel caso di Livorno che ha una percentuale pari

al 100%. Il dato a disposizione per quest'indicatore è immutato dal 2018, senza aggiornamenti, di conseguenza l'analisi è la medesima del report scorso.



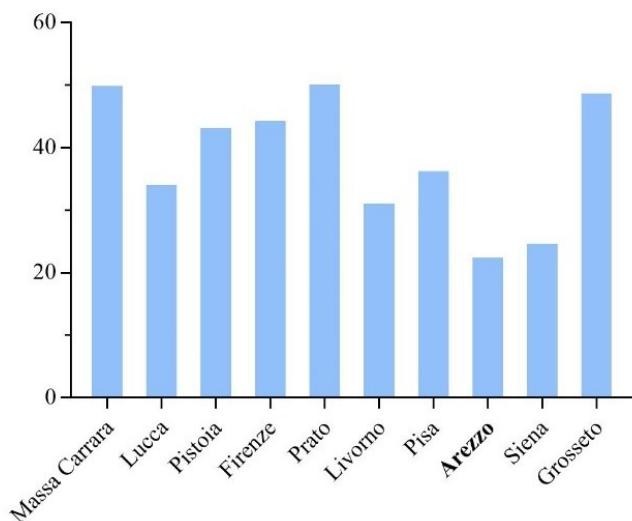
Fonte: ISTAT

❖ *Perdite idriche totali:* percentuale sui volumi immessi in rete comunali di distribuzione dell'acqua potabile.

Nel 2018 per Arezzo le perdite idriche totali sono pari a 22,9%. Tale valore è il più basso della Toscana ed è quindi inferiore alla media regionale.

Anche per quest'indice non vi sono stati aggiornamenti nei dati messi a disposizione.

Perdite idriche totali



Fonte: ISTAT

SDG 6 in sintesi:

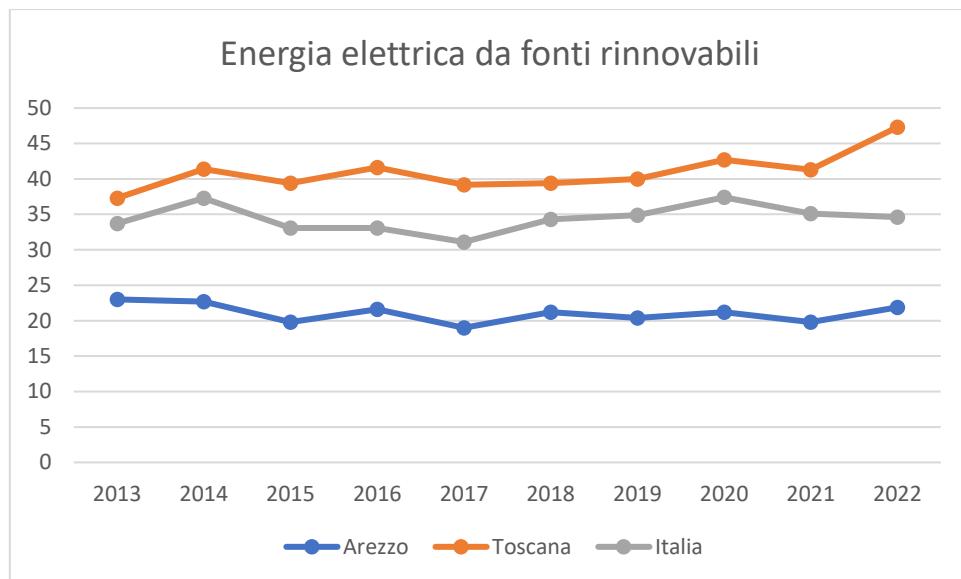
👍 Punti di forza	👎 Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ La dispersione idrica di Arezzo ha il valore più basso della Toscana ed è in continuo decremento. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La percentuale di popolazione servita da rete fognaria è inferiore alla media regionale.

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">✓ La quantità di perdite idriche è la minore in assoluto della regione. | |
|---|--|

Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



- ❖ *Energia elettrica da fonti rinnovabili:* percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.



Fonte: BES delle Province

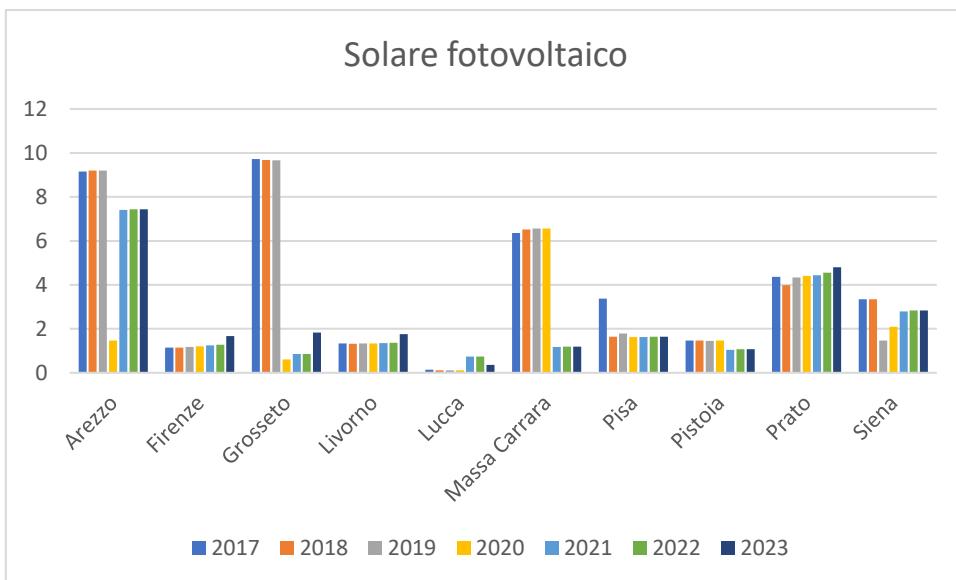
Nel 2022 la percentuale provinciale di consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili (21,9%) è inferiore a quella regionale (47,3%) e nazionale (34,6%). La provincia di Arezzo ha avuto un aumento rispetto all'anno precedente del 10,6%.

La strategia europea 2020 prevedeva di raggiungere entro il 2020 il 20% di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia. Gli stati membri, visti i buoni livelli già raggiunti, hanno concordato il nuovo obiettivo del 27 % di energie rinnovabili dell'UE entro il 2030.

Come mostrato nella figura precedente, nel 2019 tali obiettivi sono stati raggiunti sia a livello nazionale che regionale, mentre in base agli ultimi dati registrati la provincia di Arezzo ha raggiunto solo l'obiettivo del 2020.

- ❖ *Solare fotovoltaico:* potenza installata su edifici pubblici ogni 1.000 abitanti.

Nella provincia di Arezzo la potenza installata sugli edifici pubblici nel 2023 è di 7,44 kW ogni 1.000 abitanti, contro i 9,2 kW del 2018. Come mostrato nel grafico seguente, Arezzo ha subito una diminuzione rispetto al 2018 (-20%), sintomo di un passo indietro verso le energie rinnovabili, anche se in aumento rispetto al 2021.

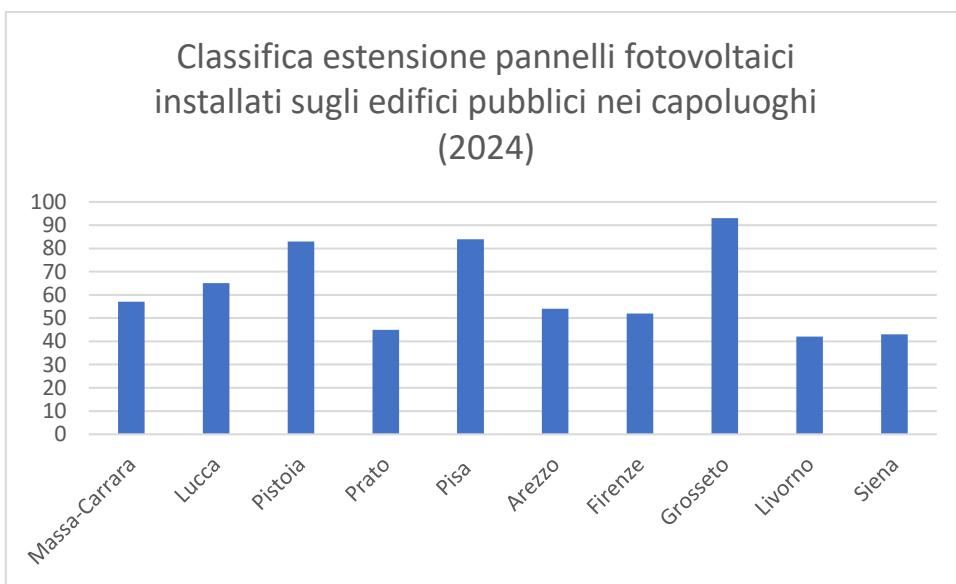


Fonte: Legambiente

❖ *Estensione dei pannelli fotovoltaici installati sugli edifici pubblici*

Nel 2022 l'estensione dei pannelli fotovoltaici installati sugli edifici pubblici di Arezzo è la stessa del 2019, pari a 0,2 m² ogni 1.000 abitanti; tale valore era diminuito rispetto al 2018 del 59%, siccome nel 2018 era pari a 0,54 m² ogni 1.000 abitanti. Nel 2023, invece, il valore di Arezzo è notevolmente aumentato, ed è pari a 1,2 m² ogni 1.000 abitanti, rimanendo invariata per il 2024.

Questo indicatore è stato analizzato rispetto alla classifica stipulata da Italia Oggi ove è presente come “estensione pannelli fotovoltaici installati sugli edifici pubblici nei capoluoghi”; in quest’analisi si fa vedere che per il 2023 e 2024, la provincia di Arezzo è 54° su 107 posizioni a livello nazionale, miglior posizionamento mai ottenuto e quinta a livello regionale.

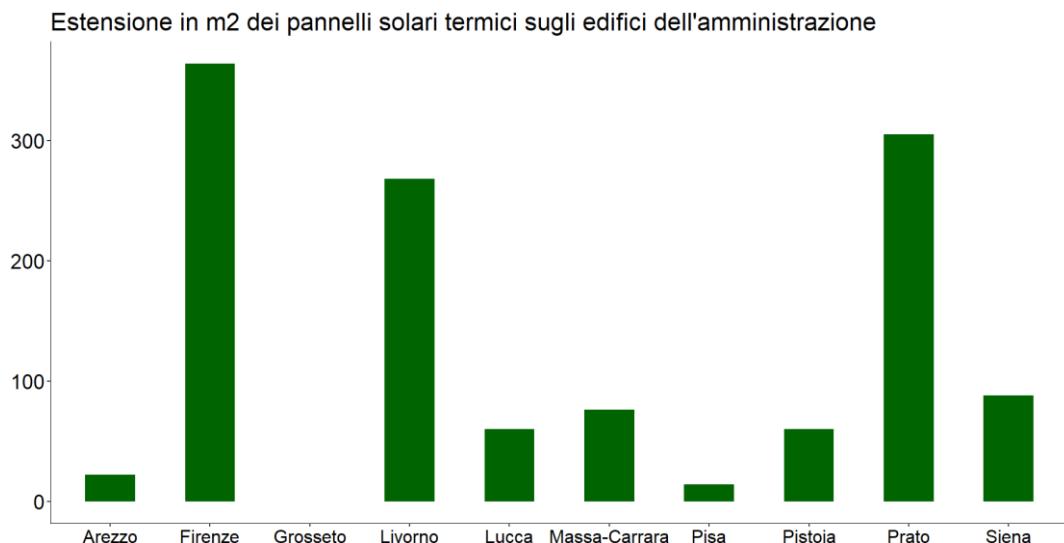


Fonte: Italia Oggi

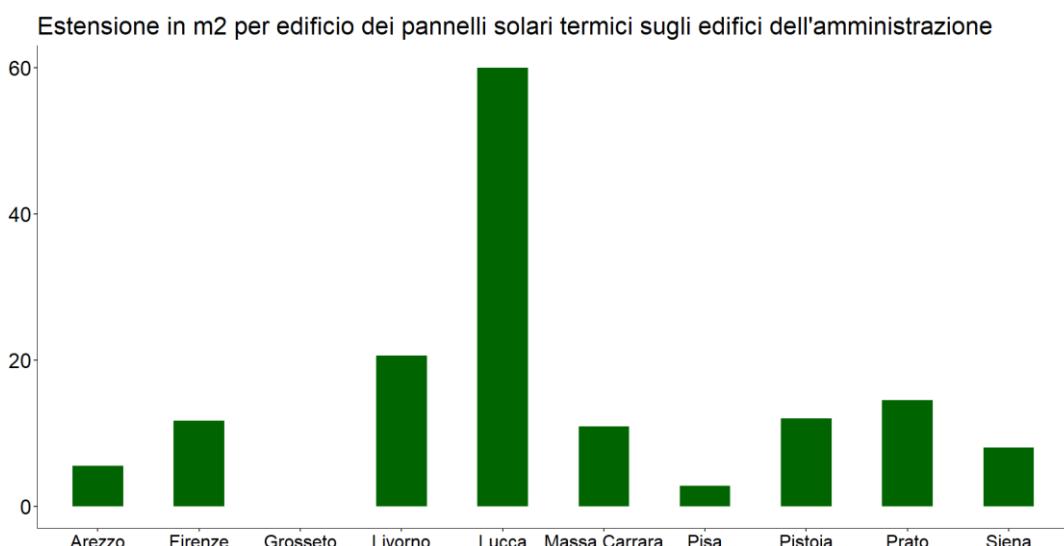
- ❖ Estensione funzionante dei pannelli solari termici installati sugli edifici dell'amministrazione nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

Nel 2020 Arezzo ha un'estensione funzionante dei pannelli solari installati sugli edifici dell'amministrazione di 22 m^2 con 4 edifici, pari a $5,5 \text{ m}^2$ per ogni edificio. Rispetto all'anno precedente l'estensione in m^2 è rimasta la stessa, ciò che è mutato è il numero di edifici che da 2 sono passati a 4.

Come mostrato nei grafici seguenti, Arezzo è tra le province della Toscana con i valori più bassi.



Fonte: ISTAT, Dati ambientali nelle città

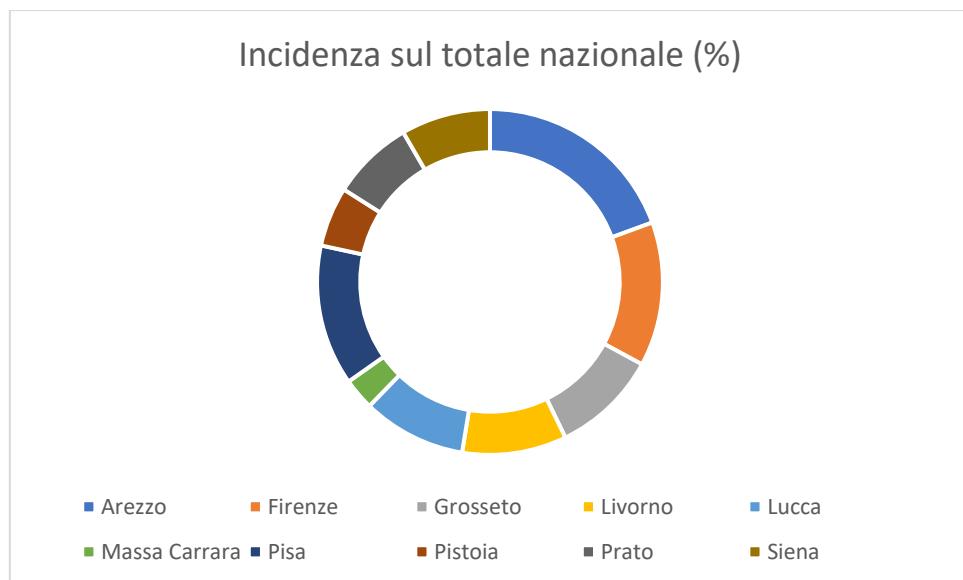


Fonte: ISTAT, Dati ambientali nelle città

❖ *Produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati in Italia.*

Nel 2023 la produzione lorda di energia elettrica nella provincia di Arezzo (229,7 GWh), in crescita rispetto al 2022, rappresenta il 18% della produzione regionale.

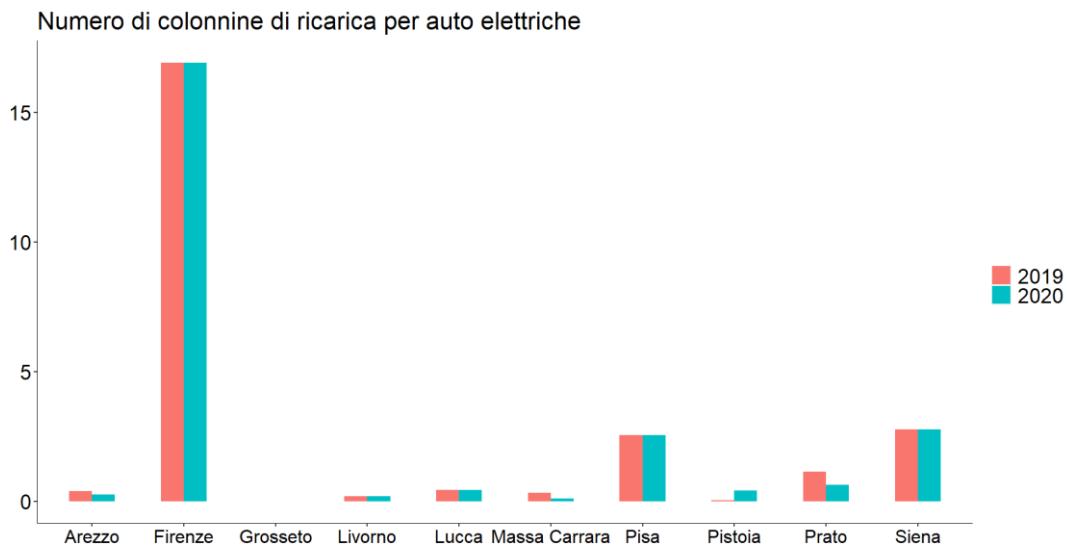
La provincia ha l'incidenza più alta sul totale nazionale tra le provincie della regione, che ha una produzione totale pari a 1184 GWh nel 2023.



Fonte: Elaborazione su dati del Gestore dei servizi energetici (Gse)

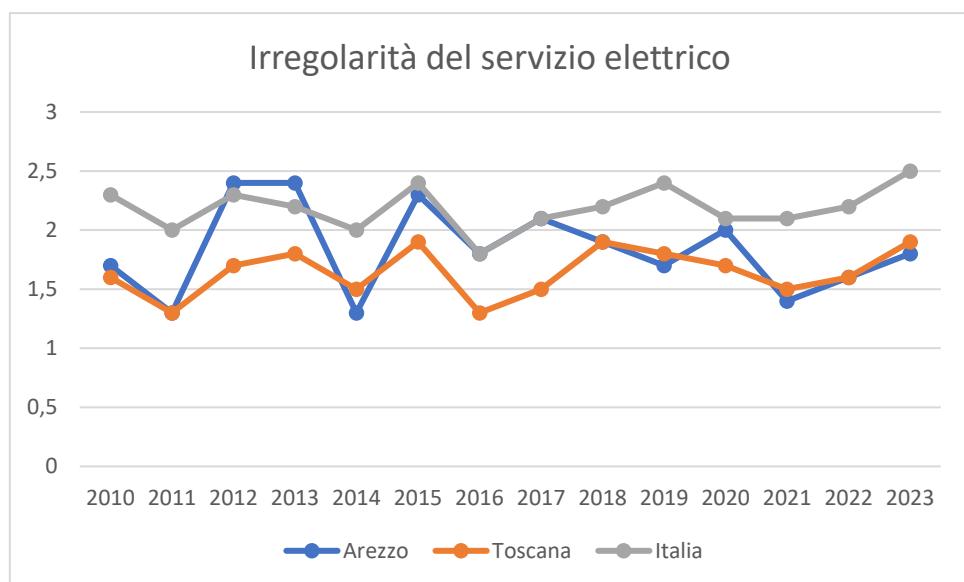
❖ *Colonnine di ricarica per auto elettriche nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (numero per 10 km²).*

Nel 2020 la provincia di Arezzo ha registrato una densità di colonnine di ricarica per auto elettriche pari a 0,26 ogni 10 km², valore diminuito rispetto all'anno precedente, dopo che era rimasto invariato dal 2015. Il numero totale di colonnine è di 10 di cui il 100% del car sharing, ma nessuna colonnina è alimentata da fonti rinnovabili. Come mostrato nel grafico seguente, il valore provinciale della densità di colonnine di ricarica non è tra i migliori in Toscana ed è diminuito rispetto all'anno precedente.



Fonte: ISTAT

- ❖ *Irregolarità del servizio elettrico:* numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.



Fonte: BES delle Province

Il numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe senza preavviso del servizio elettrico nella provincia di Arezzo è caratterizzato nel 2021 da un trend negativo: con un valore di 1,4, torna ad essere inferiore a quello regionale (1,5) e nazionale (2,1). L'opposto di quello che succedeva nel 2020 quando questo indicatore provinciale aveva subito un aumento rispetto all'anno precedente, a differenza dei valori regionale e nazionale che erano invece diminuiti.

Nel 2022 e nel 2023, il numero medio per utente è in crescita, con un valore rispettivamente di 1,6 e 1,8, ma inferiore rispetto alla media nazionale e regionale.

SDG 7 in sintesi:

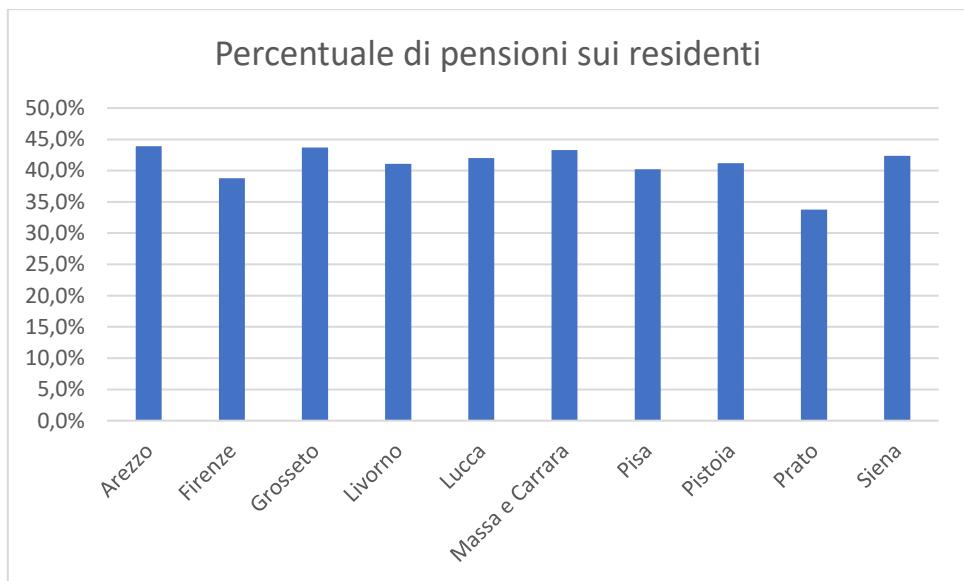
 Punti di forza	 Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nel 2023 la potenza installata sugli edifici pubblici del solare fotovoltaico è rimasta la stessa del 2021/22 e risulta tra le più alte della toscana ✓ L'estensione dei pannelli fotovoltaici installati sugli edifici pubblici nei capoluoghi è nettamente aumentata nel 2023, risulta essere il valore più alto mai raggiunto. Rimane stabile nel 2024. ✓ La produzione lorda di energia elettrica è la più elevata in tutta la regione ed ha l'incidenza maggiore sul totale regionale ✓ Il numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe e senza preavviso del servizio elettrico è inferiore a quello regionale e nazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili è inferiore a quella regionale e nazionale, seppur in aumento del 10% rispetto al 2021 ✗ Arezzo è tra le ultime province della Toscana per estensione funzionante dei pannelli solari termici installati sugli edifici dell'amministrazione nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana ✗ La densità di colonnine di ricarica per auto elettriche non è tra le migliori in Toscana ed è invariata da anni.

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



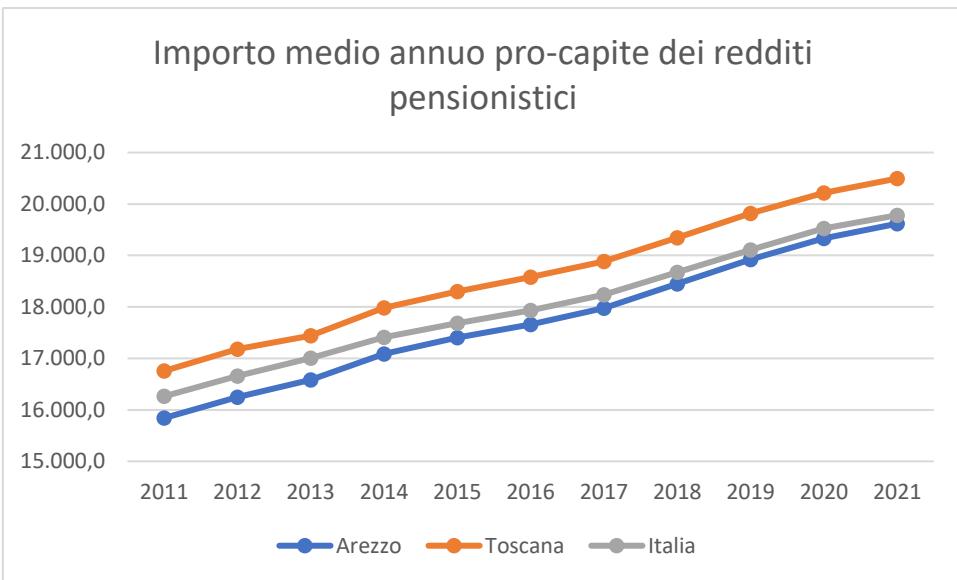
❖ *Pensioni*

Nel 2023 il numero di pensioni ad Arezzo è di 146.279, la cui percentuale sulla popolazione residente è di 43,9%, la più alta della Toscana e quindi superiore al valore regionale (40,6%).



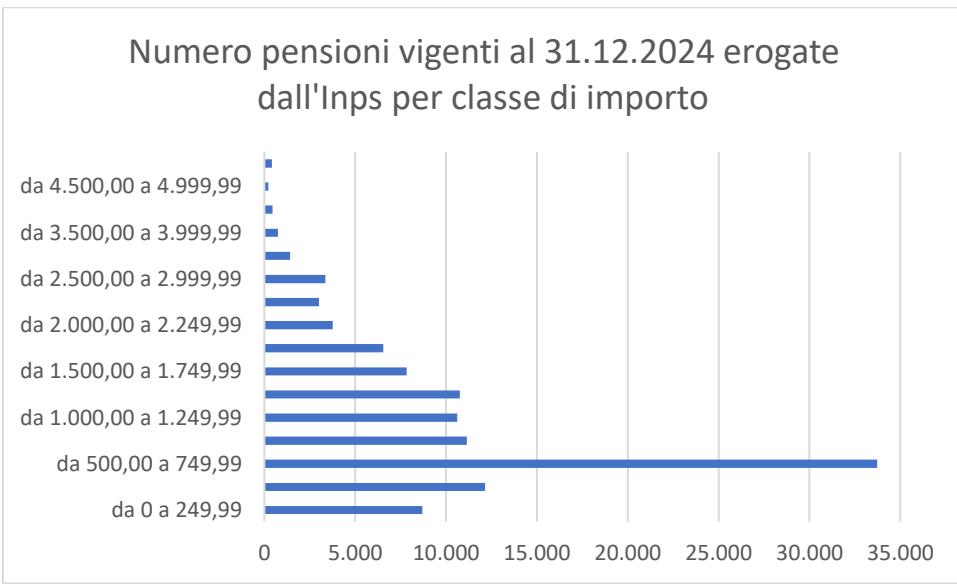
Fonte: ISTAT

L'importo medio annuo pro-capite pensionistico nel 2021 è di 19.617,0 €, inferiore a quello medio toscano (20.495,0€); Arezzo è infatti la quart'ultima tra province toscane per importo medio annuo pro-capite pensionistico; ma anche a quello nazionale (19.782,0). C'è un grande differenza tra l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici maschili e femminili, il valore, per entrambi i generi, rispecchia una crescita e un gap mediamente costante durante gli anni.



Fonte: BES delle province

Nello specifico, come mostrato nella figura seguente, nella provincia di Arezzo la pensione di importo compreso tra i 500 € e i 749,99 € è quella più diffusa tra le pensioni del 2024 mentre le meno diffuse riguardano importi superiori ai 2.000 €.



Fonte: INPS

❖ *Esportazioni.*

Nel 2024 le esportazioni relative alla provincia di Arezzo ammontano in totale a circa 15,5 miliardi di euro con un aumento rispetto all'anno precedente del 45,6%; aumenta del 13,6% il dato per le esportazioni regionali e rimane costante il nazionale.

Nella provincia la quasi totalità delle esportazioni (98% sul totale) riguarda il settore manifatturiero di cui circa il 31% metalli preziosi, circa il 49% gioielleria e bigiotteria e circa il 4% moda (prodotti tessili, abbigliamento, articoli in pelle e calzature).

Analizzando nello specifico i settori principali, metalli preziosi, moda, gioielleria e bigiotteria, le esportazioni nel mondo sono circa 13 miliardi di euro; i mercati di destinazione principali di queste esportazioni sono rispettivamente quello svizzero, quello francese, quello degli Emirati Arabi Uniti e quello turco.

Tranne il settore del tessile, che ha subito un decremento rispetto al 2023 del 4,5%, i metalli di base preziosi, l'abbigliamento, le calzature, la pelletteria e la gioielleria e bigiotteria, sono in crescita.

Un altro indicatore analizzato è la *bilancia commerciale* che è fondamentale per valutare la solidità e la ricchezza economica del mercato aretino ed è uno degli elementi principali della bilancia dei pagamenti. In contabilità nazionale è un conto nel quale viene registrato l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni di merci di un paese. Il saldo di bilancia commerciale corrisponde alla differenza tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni di merci. Un settore che favorisce la bilancia commerciale è il turismo, analizzato di seguito, perché i turisti vanno a sviluppare molti settori dell'economia di un paese e quindi favorisce lo sviluppo della bilancia commerciale.

La bilancia commerciale della provincia è in attivo, ovvero il valore delle esportazioni supera quello delle importazioni, con conseguente ingresso netto di capitale monetario nello stato. In particolare, nel 2023 il saldo è pari a circa 1,5 miliardi di euro con circa 11 miliardi di esportazioni e 9 miliardi di importazioni. Rispetto all'anno precedente, le esportazioni sono diminuite del 4.8% e le importazioni del 10.9%. Anche nel 2024, la bilancia commerciale aretina è in attivo, il saldo è pari a circa 3 miliardi di euro, con più di 15 miliardi di esportazioni e quasi 13 miliardi di importazioni. Rispetto al 2023 le esportazioni sono aumentate del 45.6% e le importazioni del 38%.

Bilancia Commerciale						
	2021	2022	2023	2024	Variazione % 2023/2022	Variazione % 2024/2023
Esportazioni	10'360'574'133	11'238'025'570	10'696'547'467	15'569'543'176	-4,8%	45,6%
Importazioni	9'310'607'183	10'359'469'339	9'230'023'896	12'733'385'977	-10,9%	38,0%
Saldo	1'049'966'950	878'556'231	1'466'523'571	2'836'157'199	66,9%	93,4%
Incidenza export	119.29%	109.2%	98,3%	140.55%	-10%	43,0%

Fonte: Prometeia via CCIAA

L'incidenza dell'export è data dal rapporto tra le esportazioni di beni verso l'estero e il valore aggiunto totale ai prezzi base. Nel 2024 tale incidenza a livello provinciale è pari al 140.55%, in aumento rispetto all'anno precedente dello 43%. L'incidenza di Arezzo è la più alta della Toscana, come mostrato nel grafico seguente.



Fonte: Prometeia via CCIAA

❖ *Flussi turistici.*

In relazione al turismo sono state analizzate nel 2024 la permanenza media e le variazioni percentuali di presenze e arrivi rispetto all'anno precedente.

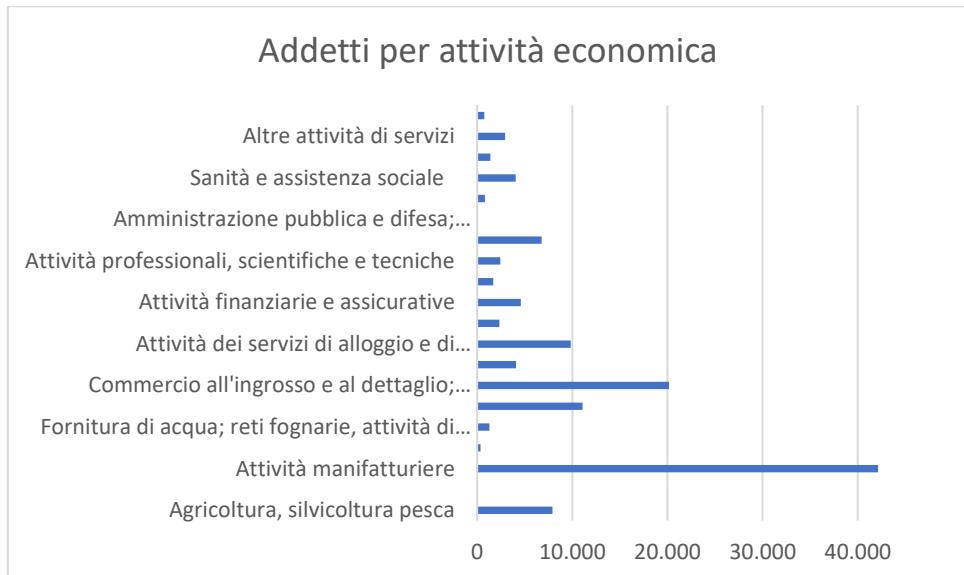
Nella provincia di Arezzo si è registrata un aumento pari a 2,19% delle presenze e 2,2% degli arrivi. Inoltre, nel 2024 nella provincia si è registrata una permanenza media pari a 2,72 con una permanenza maggiore dei turisti stranieri rispetto agli italiani, tale valore è inferiore a quello regionale.

Flussi turistici

	VAR_PRESENZE_TOTALI	VAR_PRESENZE_ITA	VAR_PRESENZE_STRANIERI	VAR_ARRIVI_TOTALI	VAR_ARRIVI_ITA	VAR_ARRIVI_STRANIERI	PERMANENZA_TOTALI	PERMANENZA_ITA	PERMANENZA_STRANIERI
Arezzo	2,19	-,51	4,49	2,22	-,67	6,38	2,72	2,13	3,53
Firenze	-,03	-9,65	2,88	-,84	-9,84	2,74	2,43	1,97	2,58
Grosseto	-1,74	-5,81	7,96	1,26	-2,12	10,59	4,47	4,25	4,99
Livorno	-,66	-2,11	1,44	2,40	,61	5,43	5,31	5,02	5,78
Lucca	-2,93	-12,17	8,43	4,23	-,40	9,82	3,13	2,99	3,29
Massa-Carrara	-3,68	-3,62	-3,84	-,14	1,07	-3,05	3,79	3,90	3,52
Pisa	,22	-9,12	7,45	6,67	2,43	9,36	2,70	2,87	2,60
Pistoia	,55	-5,20	3,93	2,85	-5,15	9,05	2,59	2,25	2,82
Prato	8,53	2,00	13,66	11,96	-,03	22,84	1,93	1,88	1,97
Siena	1,26	-5,10	4,97	2,87	-3,43	7,77	2,51	2,11	2,79
Toscana	-,31	-5,75	4,16	1,82	-3,12	5,78	3,06	3,07	3,05

Fonte: Regione Toscana

❖ *Addetti per attività economica*



Fonte: StockView via CCIAA

Nel 2024 gli addetti nella provincia di Arezzo, sulla base dei dati della Camera di Comercio, sono 126.066 e in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,1%. Essi sono principalmente impiegati nell'attività manifatturiera (costituiscono il 33,7%) con ben 41.877 addetti. Altre percentuali rilevanti: il 16,3% degli addetti è costituito da quelli impiegati nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (20.555) con un aumento del 2% rispetto al 2023; l'8,85% da quelli delle costruzioni (11.157) con un aumento del 0,7%; e l'8,13% da quelli di attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (10.244) con un aumento del 4,2%. Il numero più basso di addetti è nell'estrazione di minerali da cave e miniere (83).

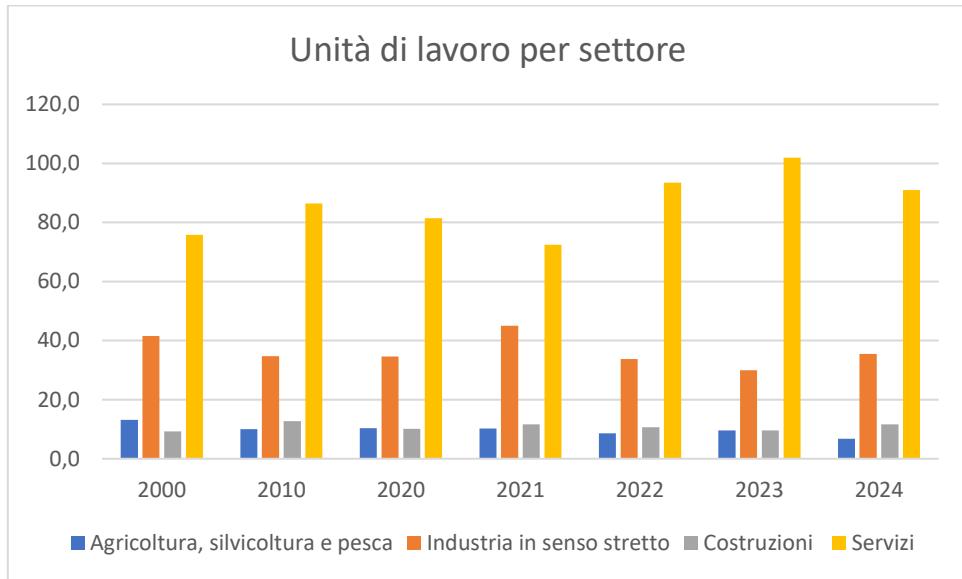
❖ *Unità di lavoro per settore:* unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un Paese a prescindere dalla loro residenza.

Questo indicatore è stato analizzato sulla base dei dati Prometeia che divide le unità di lavoro in 4 macroaree: agricoltura, silvicoltura e pesca, industria in senso stretto, costruzione e servizi.

Nel 2024 in totale le unità di lavoro sono 144,8 migliaia con un decremento del 4,2% rispetto all'anno precedente.

Nella seguente figura sono riportate le percentuali della composizione provinciale. Da essa si può dedurre che le unità di lavoro, a livello provinciale, sono maggiormente concentrate nell'industria dei servizi, mentre la percentuale minore è relativa all'agricoltura, silvicoltura, pesca e costruzioni. Nel periodo 2023-2024, l'industria dei servizi e costruzioni hanno subito un aumento pari,

rispettivamente, del 18,5% e del 20,5% a differenza degli altri settori che hanno invece subito un decremento, in particolar modo il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca -29,9%.

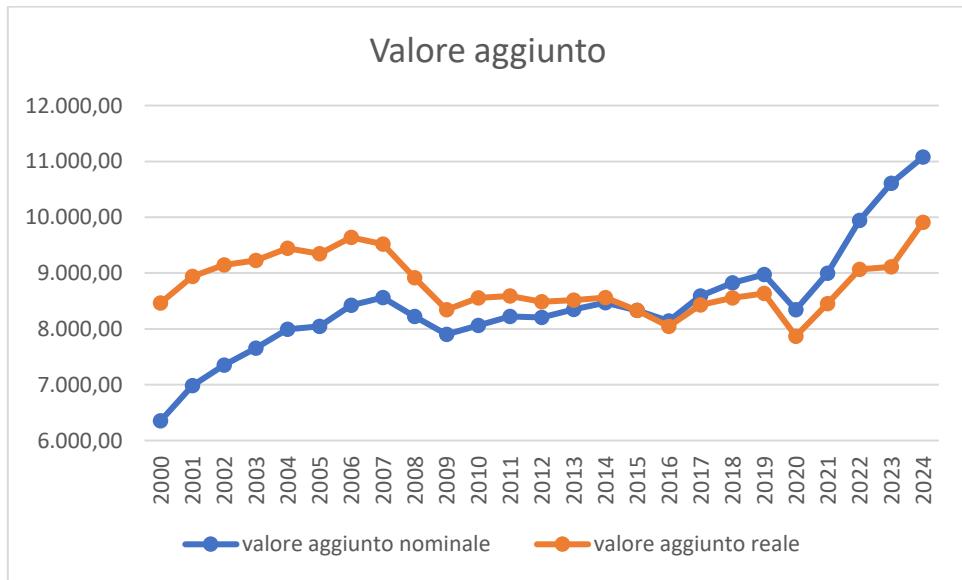


Fonte: Prometeia via CCIAA

- ❖ *Valore aggiunto nominale:* valore dei beni e servizi prodotti, al netto del valore dei beni e servizi necessari per produrli, i.e. beni intermedi.

Nel 2024 il valore aggiunto nominale della provincia di Arezzo è pari a 11.077,2 milioni di € ed è aumentato rispetto all'anno precedente del 4,45%.

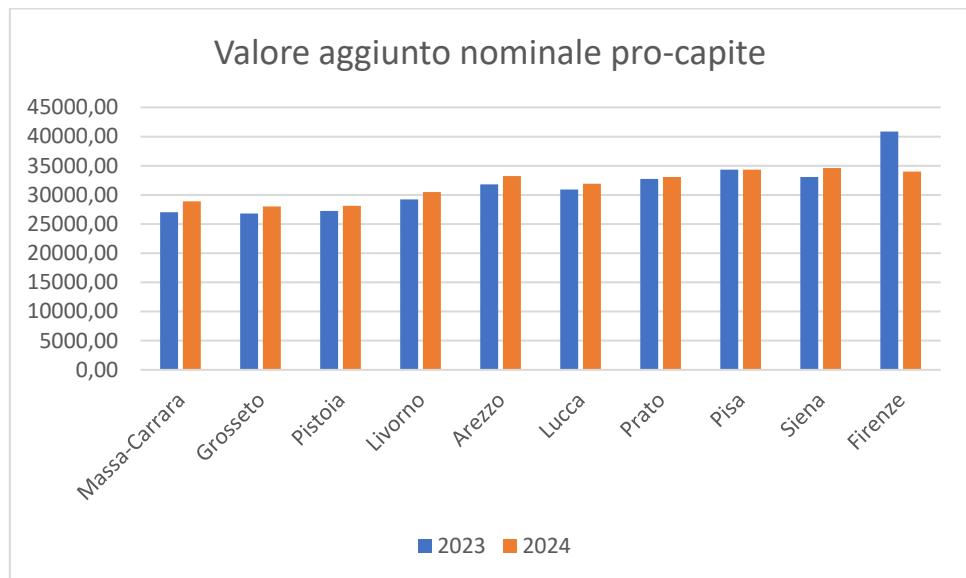
Invece, il valore aggiunto reale provinciale al netto dell'inflazione nel 2024 è pari a 9.906,28 milioni di € ed è aumentato rispetto all'anno precedente del 8,73%.



Fonte: Prometeia via CCIAA

Il valore aggiunto nominale pro capite - calcolato come rapporto tra il VVAT (valore aggiunto totale ai prezzi base) e POPRES (popolazione residente), dopodiché moltiplicato per 1000 - nel 2024 è

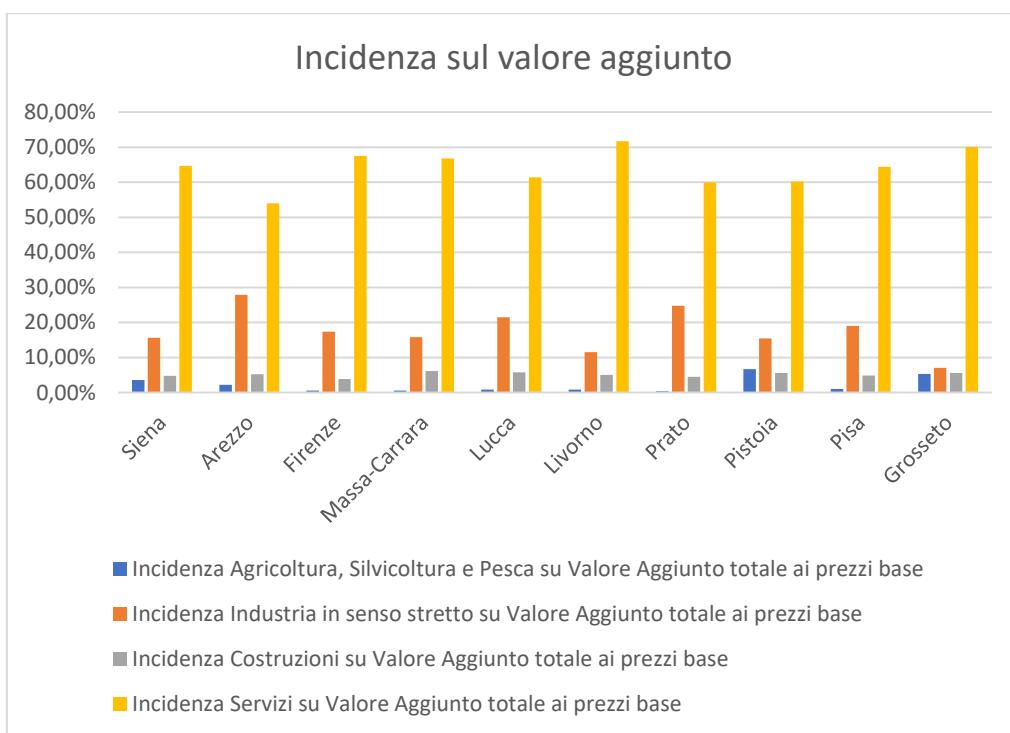
inferiore al valore regionale che è pari a 42.565,27 milioni di €. Arezzo ha registrato un incremento del valore di circa il 4,5% rispetto al 2023.



Fonte: Prometeia via CCIAA

❖ Incidenza valore aggiunto.

Sulla base dei dati Prometeia è stata analizzata l'incidenza nel 2024 del valore aggiunto di ogni singola area data dal rapporto tra il valore aggiunto dell'area ai prezzi base e il valore aggiunto totale ai prezzi base.



Fonte: Prometeia via CCIAA

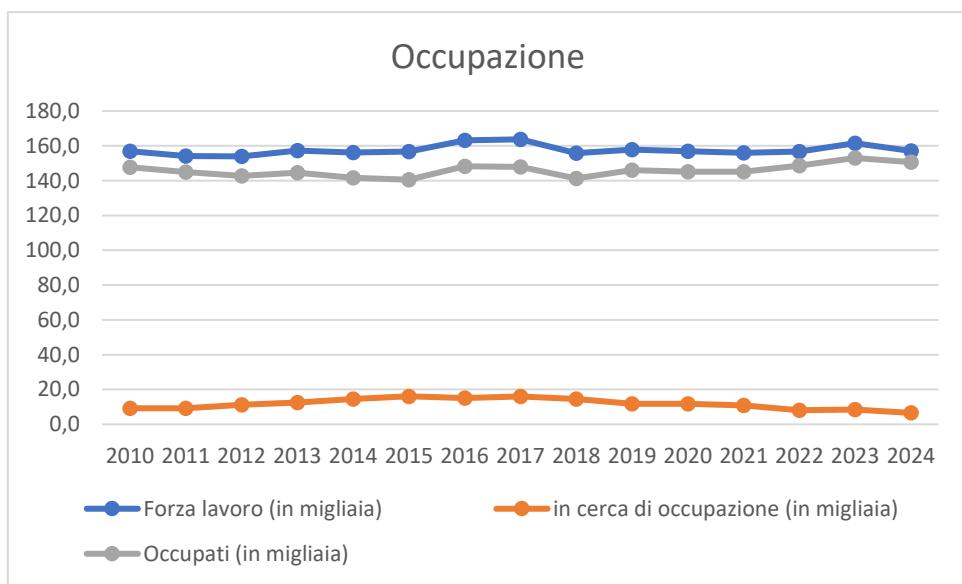
Per quanto riguarda l'incidenza relativa all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca nella provincia di Arezzo è pari a 2,24%, valore tra i più altri della Toscana e quindi superiore alla media regionale. L'incidenza dell'industria in senso stretto della provincia con valore pari a 27,89% è superiore alla media regionale nonché la più alta della Toscana.

Inoltre, anche l'incidenza provinciale delle costruzioni (5,21%) è superiore alla media regionale e, in particolare, Arezzo è la quinta provincia in Toscana con il valore più alto.

Il settore dei servizi è quello che ha l'incidenza maggiore (59,08%); ciò nonostante, il valore è inferiore alla media regionale, ed è il più basso in Toscana.

❖ *Occupazione.*

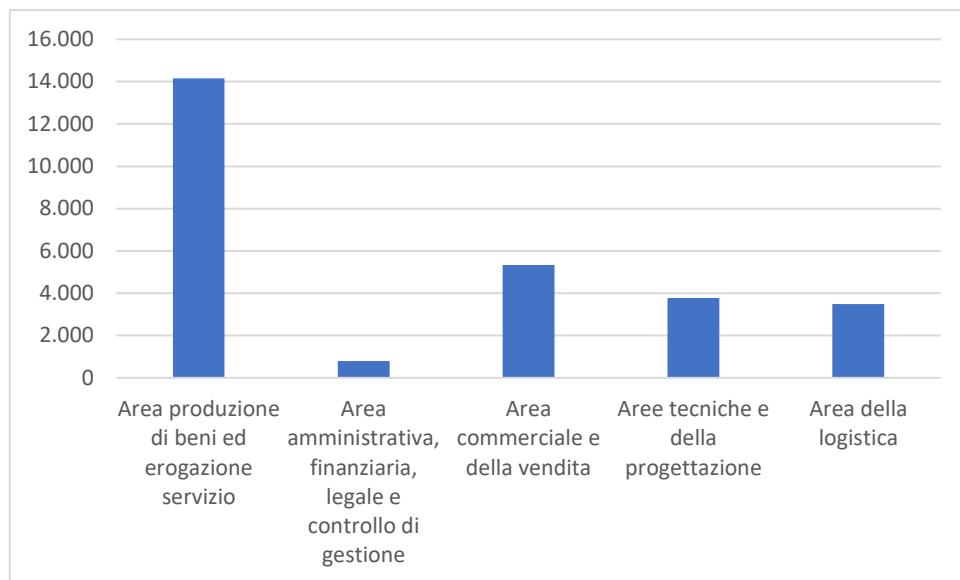
Nel 2024 la forza lavoro nella provincia di Arezzo è pari a circa 157 mila unità, di cui 6,5 in cerca di occupazione e 150 occupati. Rispetto all'anno precedente la forza lavoro ha avuto un decremento dell'2,7% con un decremento di persone in cerca di occupazione pari al 2,3% e un decremento di occupati dell'1,57%.



Fonte: Prometeia via CCIAA

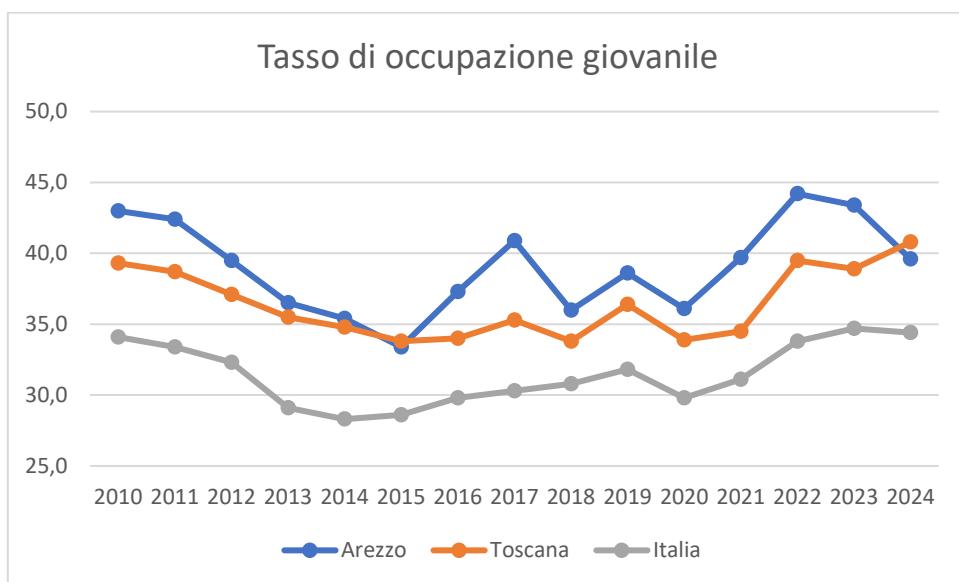
Sono stati analizzati i fabbisogni occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle camere di commercio.

Le entrate previste in provincia di Arezzo nel 2024 sono 28.500, relative principalmente all'area aziendale della produzione di beni ed erogazione del servizio con circa il 49,6% sul totale.

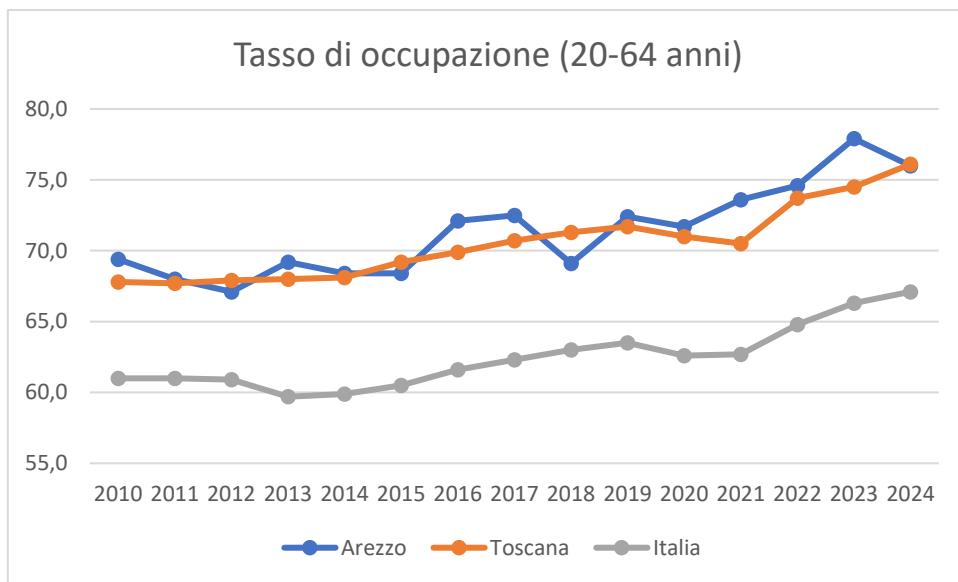


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

❖ *Tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile.*



Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT

Il primo grafico rappresenta il tasso di occupazione giovanile dato dalla percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

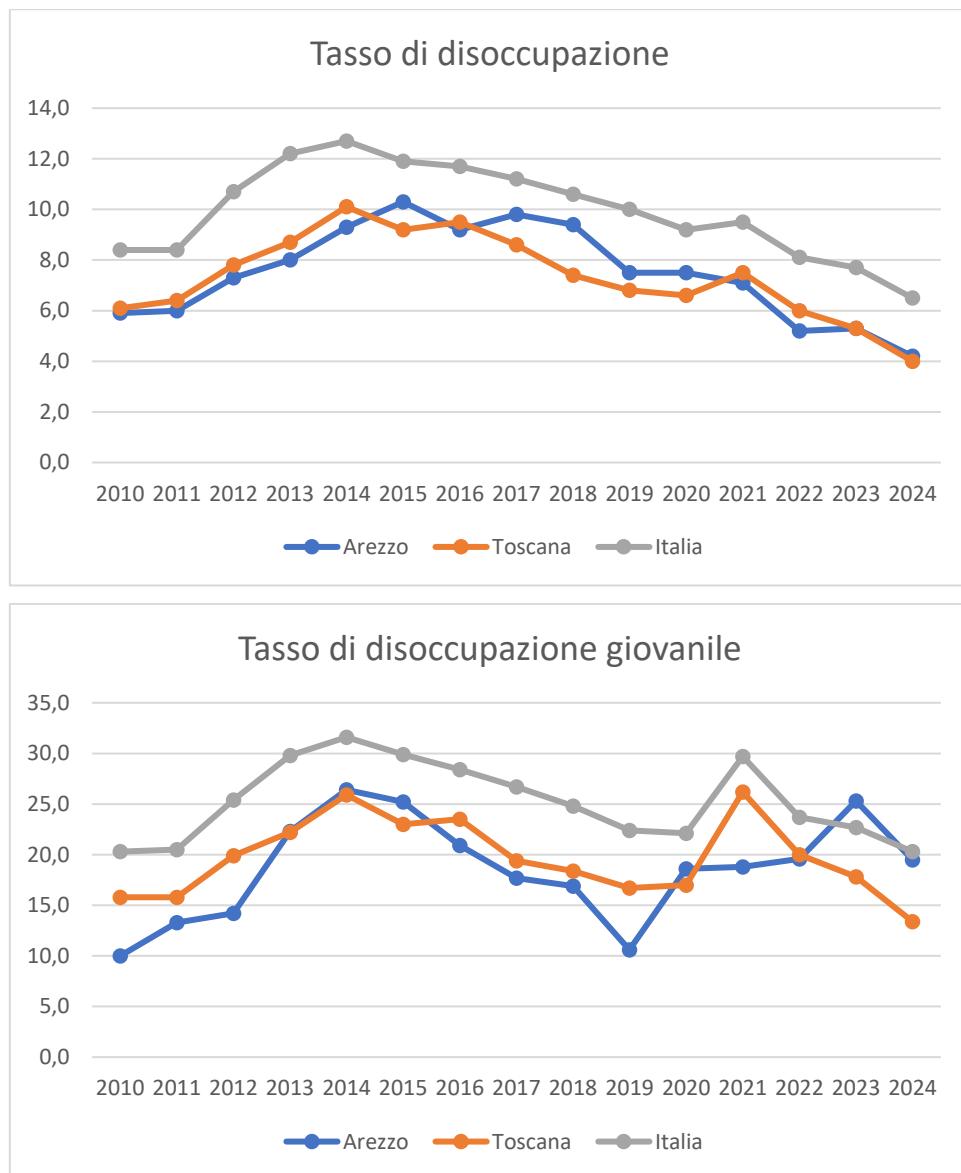
Nel 2024 il tasso di occupazione giovanile provinciale è pari a 39,6, inferiore al valore regionale (40,8) ma superiore al nazionale (34,4). Rispetto all'anno precedente c'è stato un decremento pari ad 8,76%.

Fino al 2021, si hanno anche dati che descrivono il tasso di occupazione giovanile disaggregato per genere, entrambi i valori sono maggiori rispetto alla loro media regionale e nazionale, è presente un gap che rispecchia le problematiche legate alla differenza di genere; il tasso di occupazione giovanile maschile è più elevato di quello femminile.

Il secondo grafico rappresenta il tasso di occupazione dato dalla percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.

Nel 2024 il tasso di occupazione provinciale è di 76, pari al valore regionale (76,1) e superiore al nazionale (67,1). Rispetto all'anno precedente c'è stato un decremento del 2,44%, il dato regionale e nazionale hanno subito un incremento rispetto al 2023, rispettivamente di 2,15% e 1,20%.

❖ *Tasso di disoccupazione e tasso di disoccupazione giovanile.*



Fonte: ISTAT

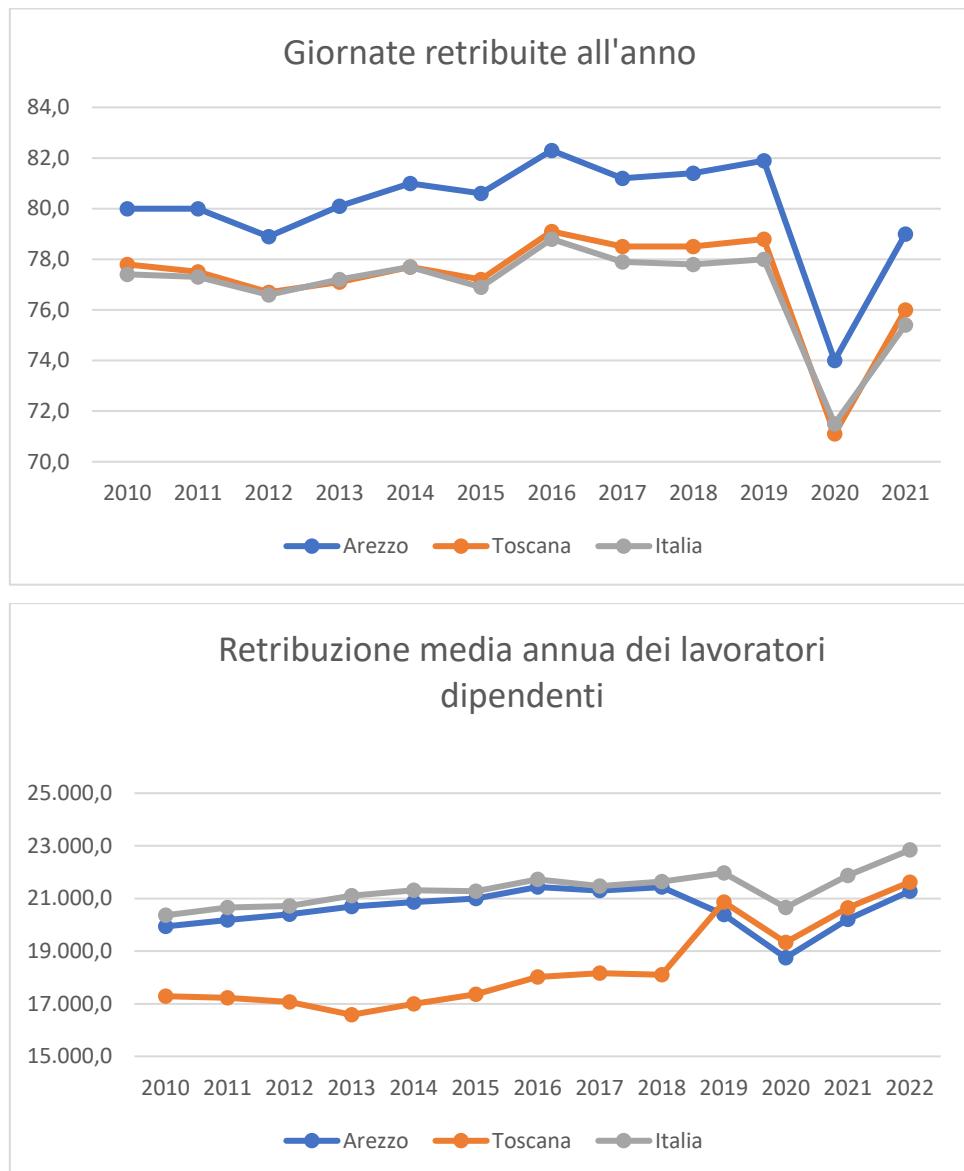
Il primo grafico rappresenta il **tasso di disoccupazione** dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro di 15-74 anni.

Nel 2024 il tasso di disoccupazione provinciale è di 4,2, pari al valore regionale e minore a quello nazionale (6,5). Rispetto all'anno precedente è diminuito del 20,8%, si è registrata una diminuzione anche del dato regionale, pari al 24,5% rispetto al 2023, lo stesso vale per il nazionale, 15,6%.

Il secondo grafico rappresenta il **tasso di disoccupazione giovanile** dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro di 15-29 anni.

Nel 2024 il tasso di disoccupazione giovanile provinciale è di 19,5, superiore al valore regionale (13,4) ed inferiore a quello nazionale (20,3). Rispetto all'anno precedente è diminuito del 22,9%, anche il valore regionale e il valore nazionale hanno subito un decremento, rispettivamente pari al 24,7% e 10,6%.

❖ Giornate retribuite nell'anno e retribuzione annua dei lavoratori dipendenti.



Fonte: BES delle Province

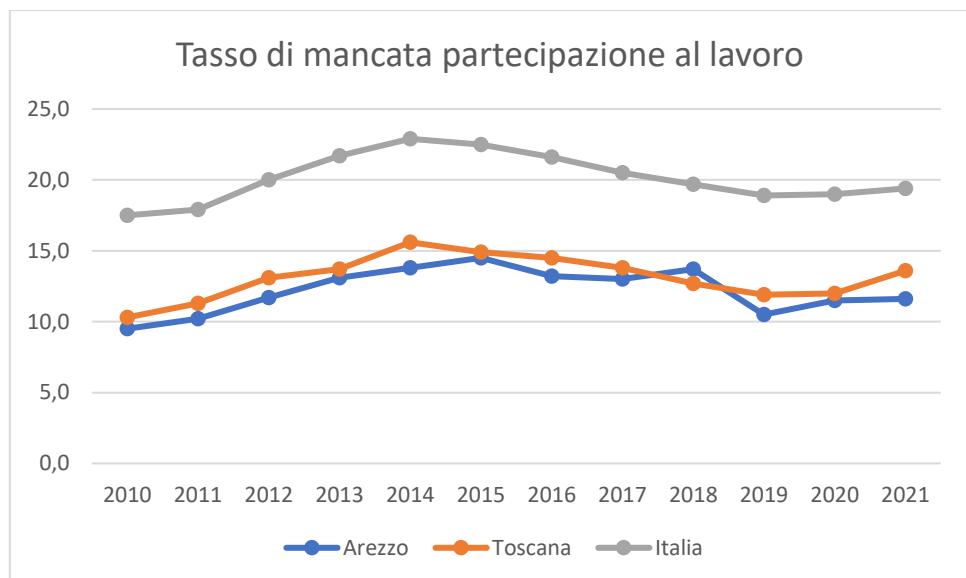
Il primo grafico rappresenta le giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti che è dato dal rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato Inps ed il numero teorico delle giornate retribuite in un anno a un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

Nel 2021 il valore della provincia di Arezzo è pari a 79%, valore superiore alla media toscana (76%) e a quella nazionale (75,4%), con una diminuzione del 6,7% rispetto all'anno precedente.

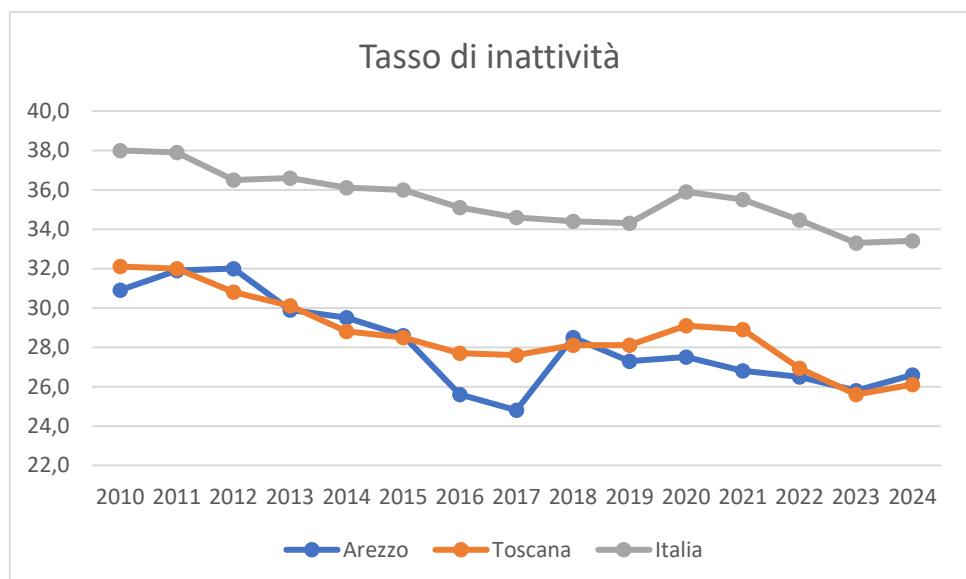
Mentre il secondo grafico rappresenta la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti in euro che è data dal rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti.

La retribuzione media annua provinciale nel 2022 è pari a 21.271,4 €, valore inferiore alla media toscana (21.620,6€) e a quella nazionale (22.839,5€). Nel 2022 il valore provinciale è aumentato del 3,5 rispetto al 2021, in trend con quello regionale (4,7%) e nazionale (4,4%).

❖ *Tasso di mancata partecipazione al lavoro e tasso di inattività.*



Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT

Il primo grafico rappresenta il tasso di mancata partecipazione al lavoro dato dal rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

Nel 2021 il valore provinciale di questo tasso è di 11,6, inferiore al valore regionale (13,6) e nazionale (19,4). Questo indicatore a livello provinciale ha avuto un incremento del 0,9% rispetto l'anno

precedente, a differenza dei valori regionali e nazionali che sono aumentati rispettivamente solo di 13,3% e 2,1%.

Il secondo grafico rappresenta il tasso di inattività dato dalla percentuale di persone inattive in età da lavoro (15-64).

Nella provincia di Arezzo nel 2024 il tasso di inattività è pari a 26,6, valore leggermente superiore a quello regionale (26,1) ed inferiore al nazionale (33,4). La provincia ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente pari al 3,1%.

- ❖ *Trasformazioni a tempo indeterminato, variazioni contrattuali ogni mille abitanti (da apporti a termine, stagionali, in somministrazione, intermittenti e apprendistato).*

Nella classifica nazionale del Sole 24 Ore, Qualità della vita dei giovani del 2025, Arezzo si colloca in ventunesima posizione, a livello regionale, invece, risulta seconda solo a Firenze; il valore registrato dalla provincia aretina è maggiore del valore medio toscano e nazionale.

	2024		2025	
	Valore	Ranking	Valore	Ranking
Massa-Carrara	15,0	50	13,7	59
Lucca	16,7	33	16,7	25
Pistoia	13,5	63	11,9	72
Prato	16,9	31	15,7	38
Pisa	15,2	48	14,9	45
Arezzo	17,4	23	17,2	21
Firenze	21,0	4	20,4	5
Grosseto	11,8	73	11,0	81
Livorno	13,2	65	12,5	67
Siena	16,0	40	14,7	49
Toscana	15,7		14,9	
Italia	14,2		13,9	

Fonte: Sole 24 Ore

- ❖ *Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni:* ore di CIG autorizzate in provincia di Arezzo in base alla classificazione secondo il codice statistico contributivo Inps.

La Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è un ammortizzatore sociale, frutto in costanza di rapporto di lavoro, finalizzato a sostenere economicamente il salario dei lavoratori di imprese che si trovano in determinate situazioni di difficoltà, a fronte delle quali richiedono una riduzione o una sospensione del rapporto di lavoro.

Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni						
Tipo intervento	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Ordinaria	395.919	17.001.291	10.179.043	799.886	1.107.343	2.782.255
Straordinaria	239.697	301.384	111.854	780.811	690.202	1.423.582
Deroga	1.877	3.675.025	2.733.418	68.259	0	-
Totale	637.493	20.977.700	13.024.315	1.648.956	1.797.545	4.205.837

Fonte: Osservatorio Cassa Interazione Guadagni, INPS

Nel 2024 le ore totali autorizzate sono 4.205.837, con un aumento rispetto all'anno precedente del 134%, con un decremento significativo rispetto al 2020, a seguito della diminuzione delle restrizioni dovute all'emergenza pandemica. Infatti, per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, a partire dal Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e fino alla Legge di Bilancio 2021, è stata allargata la platea dei beneficiari dei trattamenti di integrazione salariale.

Nel 2024 sono 2.782.255 le ore autorizzate in relazione alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO), che è un ammortizzatore sociale che può essere richiesto al verificarsi di situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero determinate da situazioni temporanee di mercato. La transitorietà implica la previsione certa della ripresa dell'attività lavorativa. L'integrazione salariale avviene a fronte di una sospensione dell'attività o di una semplice riduzione dell'orario di lavoro. Sono 1.423.582 le ore autorizzate in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) che è un'indennità erogata dall'INPS per integrare la retribuzione di lavoratori di aziende che devono affrontare situazioni di crisi e riorganizzazione o contratti di solidarietà difensivi. Infine, sono 0 le ore autorizzate in relazione alla cassa integrazione guadagni in deroga (c.d. CIGD) che è uno strumento di politica passiva, aggiuntivo rispetto a quelli esistenti della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, introdotto a partire del 2005, per garantire un sostegno economico a lavoratori di quelle imprese che beneficiano degli ordinari interventi d'integrazione salariale.

❖ *Agroalimentare: impatto economico territoriale prodotti DOP-IGP-STG*

Sono stati analizzati i dati del rapporto ISMEA QUALIVITA sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP (Denominazione d'Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita).

Impatto economico territoriale prodotti DOP-IGP-STG

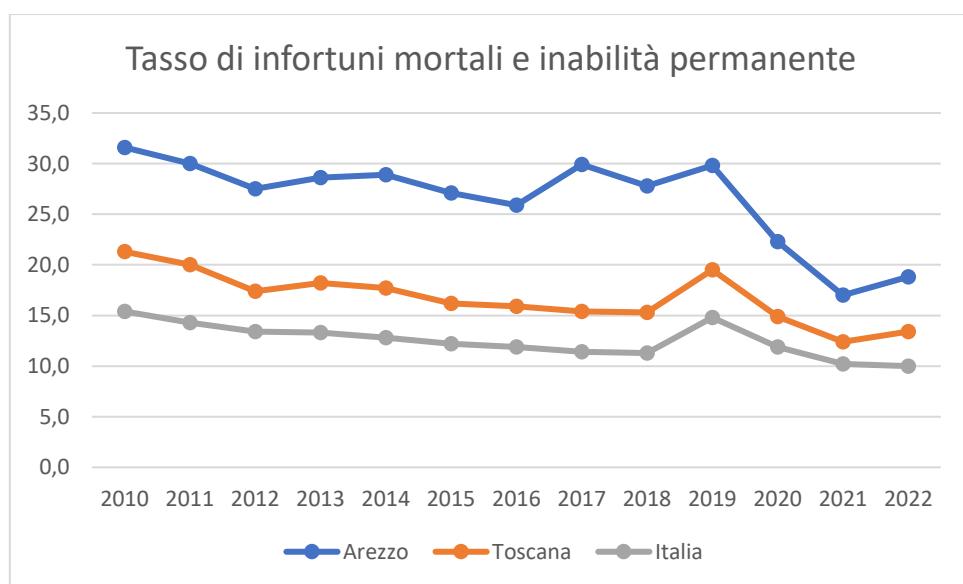
	Food	Wine	Totale
Massa Carrara	6,0	2,8	8,8
Lucca	1,5	5,2	6,7
Pistoia	6,8	22,1	28,9
Firenze	19,2	203,0	222,1
Livorno	5,0	60,9	65,9
Pisa	9,8	49,0	58,8
Arezzo	19,1	67,3	86,4
Siena	32,3	472,0	504,4
Grosseto	40,6	64,5	105,0
Prato	4,0	14,6	18,6
Toscana	144,0	961,0	1.106,0

Fonte: Rapporto ISMEA QUALIVITA

Nel 2018 l'impatto economico di questi prodotti nella provincia è stato di 86,4 milioni di € con un aumento rispetto all'anno precedente del 22%. In particolare, per quanto riguarda il settore "food" l'impatto è di 19,1 milioni di € mentre per quello "wine" è di 67,3 milioni di €. Ad oggi non si hanno aggiornamenti per cui non è possibile analizzare la situazione corrente.

❖ *Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:* numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Nel 2022 su scala provinciale si sono registrati quasi 19 infortuni mortali e con inabilità permanente ogni 10.000 occupati, in diminuzione rispetto al 2019 del 37%, risulta maggiore il valore degli infortuni mortali e con inabilità permanente degli uomini rispetto alle donne.



Fonte: BES delle Province

SDG 8 in sintesi:

 Punti di forza	 Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il saldo della bilancia commerciale è in attivo con un elevato incremento nel 2024 ✓ Il valore dell'incidenza export è il più alto della Toscana. ✓ Il numero di addetti è aumentato. ✓ Il numero di giornate retribuite è maggiore dei valori regionali e nazionali. ✓ Il tasso di disoccupazione, nel 2024, ha un valore pari al valore medio regionale ed inferiore a quello nazionale, in decrescita rispetto all'anno precedente. ✓ La provincia di Arezzo è 4° in Toscana per impatto economico dei prodotti DOP, IGP e STG. ✓ Gli arrivi e le presenze nelle strutture turistiche hanno avuto un incremento rispetto all'anno precedente. ✓ Il valore aggiunto nominale della provincia è aumentato rispetto all'anno precedente ✓ Le esportazioni della provincia nel 2024 sono aumentate rispetto all'anno precedente, trainate prevalentemente dal settore manifatturiero ✓ Le trasformazioni a tempo indeterminato ogni mille abitanti sono tra le più alte, Arezzo è la seconda provincia toscana e ventunesima in Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La pensione media provinciale è tra le più basse della regione, minore della media regionale. ✗ Nel 2024 il tasso di occupazione e quello di occupazione giovanile sono in decrescita, entrambi hanno un valore superiore a quello nazionale, ma inferiore al regionale. ✗ Il tasso di inattività provinciale ha un valore inferiore rispetto al dato nazionale, ma superiore al regionale e in aumento rispetto al 2023. ✗ La retribuzione media annua è inferiore a quella regionale e nazionale. ✗ Il valore aggiunto nominale pro capite provinciale è inferiore a quello toscano. ✗ Il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente è aumentato e superiore a al valore toscano e nazionale. ✗ Il tasso di disoccupazione giovanile, nel 2024, ha subito una grande decrescita ma rimane ancora più alto rispetto alla media regionale. ✗ Le ore di Cassa Integrazione Guadagni sono aumentate rispetto al 2023, in particolare nell' Ordinaria.

Obiettivo 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



❖ *Infrastrutture e trasporto pubblico.*

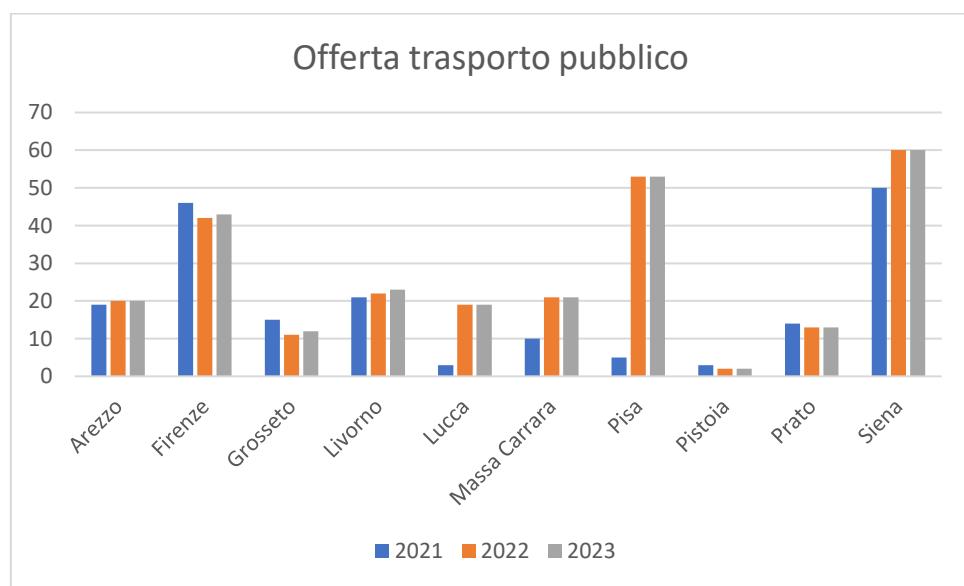
La provincia di Arezzo ha 9 stazioni ferroviarie, pari a circa 0,4 ogni 100 km². Tale valore è inferiore alla media regionale (0,8) e nazionale (0,7), rimasto invariato negli anni senza aggiornamento dei dati.

Stazioni ferroviarie

	Valore per 100 km ²
Firenze	4,1
Grosseto	3,6
Siena	1,8
Pisa	1,3
Livorno	0,8
Lucca	0,8
Arezzo	0,4
Massa Carrara	0,4
Pistoia	0,3
Prato	0,1
Toscana	0,8
Italia	0,7

Fonte: Elaborazioni su dati Trenitalia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Conto Nazionale dei trasporti e open data), Infrastrutture e trasporti in Toscana

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, è stata analizzata l'offerta in base ai dati Legambiente valutando la percorrenza in termini di vetture-km/abitante/anno.



Fonte: Legambiente

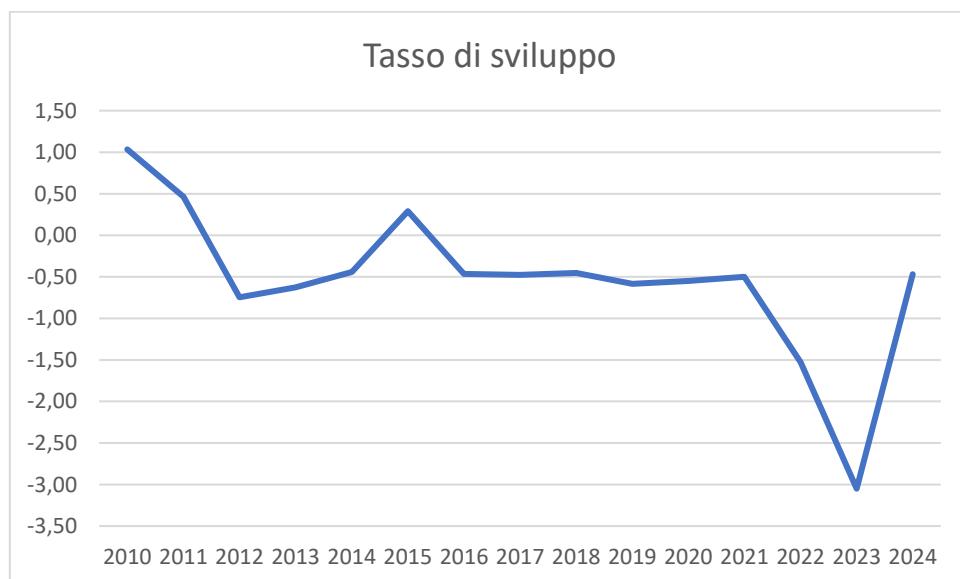
Nella provincia l'offerta del trasporto pubblico è rimasta costante negli anni con un valore sin dal 2017 pari a 18, ma nel 2020 il trend è cambiato ed ha visto un decremento dell'11,1%. Dal 2021 il trend è tornato ad essere positivo, con un aumento rispetto al 2020 dell'18,75%. Nel 2022 si rileva una piccola crescita nel dato provinciale, pari al 5,2% ed una stabilità del valore nel 2023.

❖ *Demografia delle imprese in provincia di Arezzo.*

Nello specifico sono stati analizzati: il saldo tra iscrizioni e cessazioni e il tasso di sviluppo, calcolato come il rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni annuali e lo stock di imprese registrate.



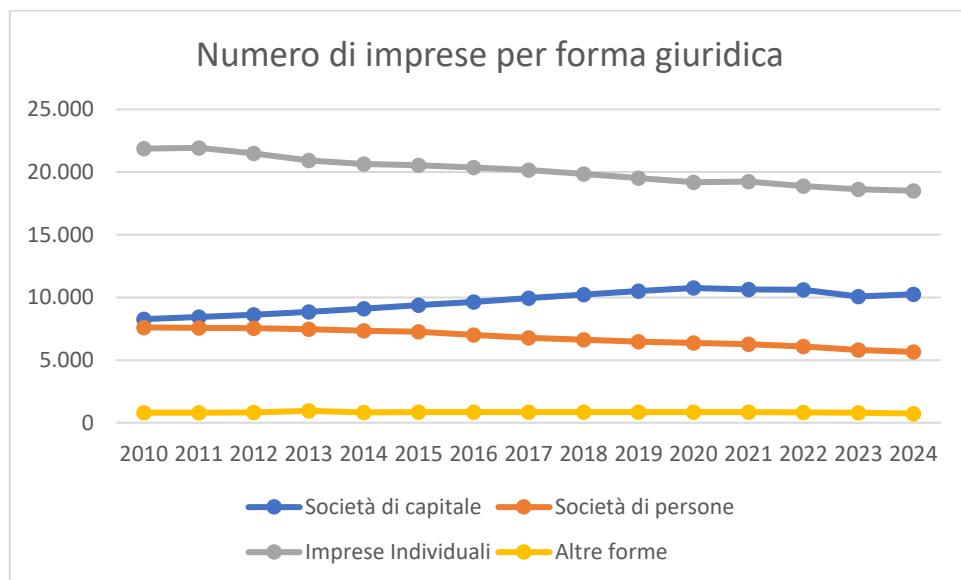
Fonte: StockView via CCIAA



Fonte: StockView via CCIAA

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni dal 2016 è sempre negativo e, di conseguenza, anche il tasso di sviluppo. In particolare, nel 2023 il saldo è di -1.111 imprese con 1.697 iscrizioni e 2.808 cessazioni. Il tasso di sviluppo è pari a -3,05. Nel 2024, si rileva un aumento nel numero di imprese, pari a 1.778

e un decremento nelle cessazioni, 1.945, con un saldo sempre negativo, -167. Il tasso di sviluppo è pari a -0,47.



Fonte: StockView via CCIAA

Le imprese registrate nella provincia di Arezzo sono per lo più imprese individuali (52,7%), davanti alle società di capitale (29,2%) e le società di persone (16,1%); le altre forme di impresa sono pari solo al 2,1%.

In totale nel 2024 ci sono 35.145 imprese registrate con un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,5%. Le società di capitale, pari a 10.252 sono le uniche in aumento rispetto al 2023, dell'1,76%; le società di persone, pari a 5.653, le imprese individuali, pari a 18.506, e le altre forme pari a 734, sono diminuite rispettivamente del 2,75%, 0,63% e 8,14%.



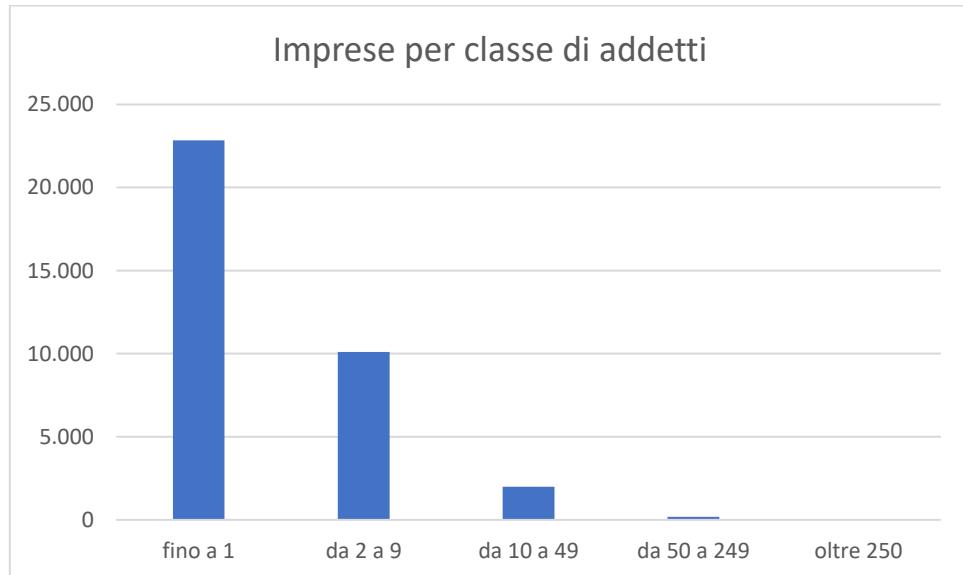
Fonte: StockView via CCIAA

Nella provincia nel 2024 sono presenti maggiormente imprese relative al commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicolo e motocicli (20,4% delle imprese registrate nell'anno), in

costante calo ormai da dieci anni. Diffuse sono anche imprese relative ad attività economiche quali agricoltura, silvicoltura e pesca (15,6%), costruzioni (15,4%) e attività manifatturiera (13,4 %).

Nello specifico sono state analizzate le imprese artigiane, ovvero le imprese che hanno come principale scopo lo svolgimento di un'attività di produzione di beni o di prestazioni di servizi. Nel 2024 queste imprese sono 9.544, pari al 27,2% del totale delle imprese registrate.

Per quanto riguarda le imprese artigiane prevalgono le imprese di costruzioni (37,8% sul totale delle imprese artigiane) e quelle che svolgono attività manifatturiera (30,2%).



Fonte: StockView via CCIAA

Le imprese della provincia sono prevalentemente formate da imprese con meno di 10 addetti con una percentuale sul totale delle imprese pari al 93,7%

In particolare, nel 2024 il 65% delle imprese registrate ha un addetto e il 28,7% da 2 a 9 addetti; mentre il 5,7% è costituito da imprese da 10 a 49 addetti e la restante parte di imprese (circa 0,6%) ha più di 50 addetti.

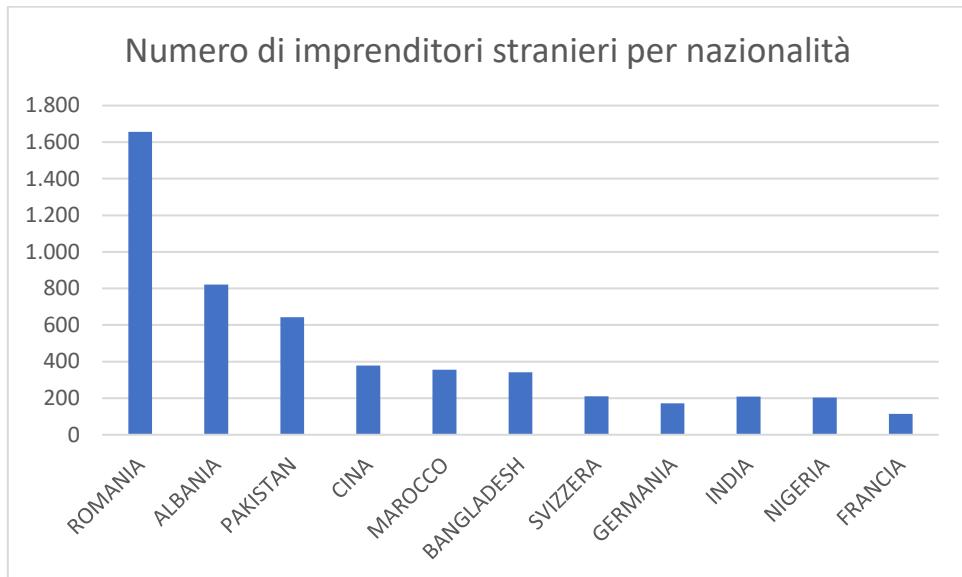
❖ *Imprenditori.*

Nel 2024 gli imprenditori nella provincia di Arezzo sono in totale 54.048, in costante calo da dieci anni, con un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,9%.

L'attività economica principale si conferma essere quella del commercio all'ingrosso e al dettaglio e di riparazioni con il 19,2% degli imprenditori sul totale, seguita dalle attività manifatturiere (15,9%), e dalle costruzioni (14,3%).

In costante aumento da dieci anni è il numero di imprenditori stranieri, che nel 2024 sono pari a 6.833 e costituisce il 12,6% del totale degli imprenditori della provincia. In prevalenza gli imprenditori stranieri investono nelle costruzioni (32,7%), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni (17,5%) e nelle attività manifatturiere (15,7%).

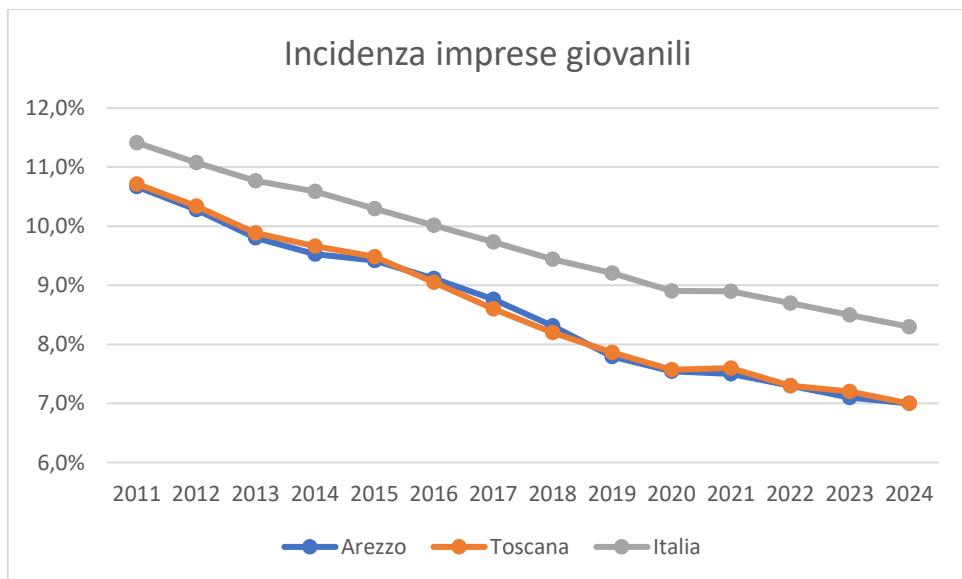
Nel grafico seguente sono analizzati gli imprenditori stranieri titolari di attività al 4° trimestre del 2024. Il 32,45% sono rumeni e il 16,1% sono albanesi, con investimenti prevalentemente nel settore delle costruzioni.



Fonte: StockView via CCIAA

- ❖ *Imprese giovanili:* la partecipazione di controllo e proprietà è detenuta in maggioranza da persone di età inferiore a 35 anni.

Nel 2024 le imprese giovanili nella provincia sono 2.453, pari al 7% del totale delle imprese; tale incidenza sul totale è paria quella regionale ma inferiore a quella nazionale (8,3%).



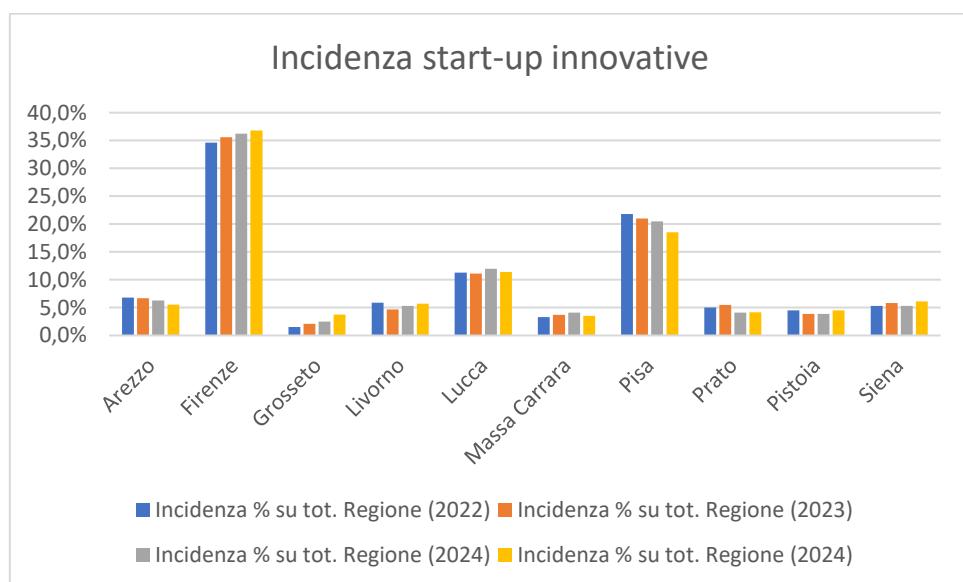
Fonte: StockView via CCIAA

Il numero di questo tipo di imprese è in continuo calo negli ultimi anni, il decremento nel 2024 rispetto all'anno precedente è di 1,6%. Il 20,5% si occupa di commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 15,2% nelle costruzioni e un'altra quota significativa è legata all'agricoltura, silvicoltura e pesca, 15%.

❖ *Startup innovative* sono società di capitale che hanno i seguenti requisiti:

- 15% del maggiore tra costi e valore totale della produzione riguarda attività di ricerca e sviluppo;
- team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata;
- impresa depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato.

La provincia di Arezzo nei primi mesi del 2025 registra un numero di startup innovative pari a 28, ovvero il 5,5% sul totale regionale che è pari a 508. In relazione a tale incidenza regionale, la provincia è 6° dopo Firenze (36,8%), Pisa (18,5%), Lucca (11,4%), Siena (6,1%) e Livorno (5,7%). A differenza di ciò che accadeva nel 2022, il trend provinciale del numero di startup è nuovamente in diminuzione.



Fonte: Registro Imprese via CCIAA

A livello provinciale, le startup innovative si concentrano maggiormente nella città di Arezzo con 15 startup pari al 53,6% del totale provinciale. Altri comuni rilevanti sono Bibbiena, Cortona, Montevarchi e Castiglion Fiorentino con 2 startup.

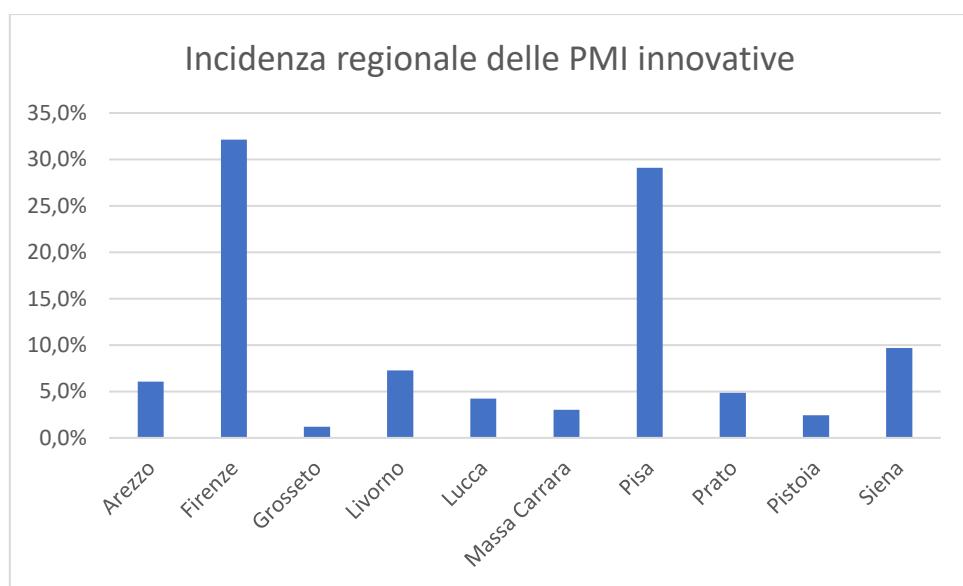
Le startup innovative della provincia riguardano prevalentemente la produzione di software e consulenza informatica, con 8 startup pari al 28,6% del totale provinciale e attività di ricerca e sviluppo, con 5 startup pari al 17,9% del totale.

Delle 28 startup della provincia, 3 hanno avviato la loro attività nel 2019, 4 nel 2020, 7 nel 2021, 5 nel 2022, 4 nel 2023 e 5 nel 2024.

❖ *PMI innovative* sono piccole e medie imprese che hanno i seguenti requisiti:

- 3% del maggiore tra costi e valore totale della produzione riguarda attività di ricerca e sviluppo;
- team formato per 1/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/5 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata;
- impresa depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato.

La provincia di Arezzo nei primi mesi del 2025 registra un numero di PMI innovative pari a 10, ovvero il 6,1% sul totale regionale che è pari a 165. In relazione a tale incidenza regionale, la provincia è 5° dopo Firenze (32,1%), Pisa (29,1%), Siena (9,7%) e Livorno (7,3%).

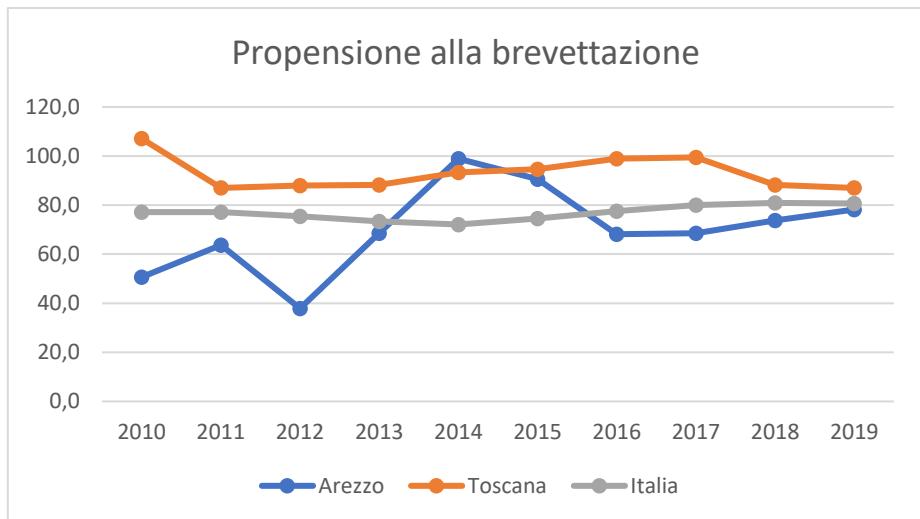


Fonte: Registro Imprese via CCIAA

Per lo più le PMI innovative della provincia riguardano la produzione di software e consulenza informatica con 4 PMI, pari al 40% del totale provinciale e la ricerca scientifica e sviluppo con 2 PMI pari al 20% del totale provinciale.

❖ *Propensione alla brevettazione*: numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

Nel 2019 il numero provinciale di domande di brevetto presentate è pari a 78,2 per milione di abitanti, valore inferiore a quello regionale (87,0) e nazionale (80,7). Tale valore rispetto all'anno precedente nella provincia di Arezzo ha avuto un incremento del 6,1% a differenza del valore regionale che invece ha registrato un incremento del solo 1,5%.



Fonte: BES delle Province

SDG 9 in sintesi:

👍 Punti di forza	👎 Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ In costante aumento da dieci anni il numero di imprenditori stranieri. ✓ L'offerta di trasporto pubblico sta aumentando, nel 2022 ha registrato il valore più alto degli ultimi sei anni, rimasto stabile nel 2023. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La presenza di stazioni ogni 100 km² è inferiore alla media regionale. ✗ Il saldo tra iscrizioni e cessazioni delle imprese è negativo dal 2016 e il tasso di sviluppo risulta negativo dal 2012. ✗ In calo il numero di imprese registrate, di imprese artigiane e di imprese giovanili. ✗ Si rileva un decremento nel numero delle startup e PMI innovative ad Arezzo, che risulta essere rispettivamente la 6° e 5° provincia per incidenza regionale. ✗ In costante calo da dieci anni il numero di imprenditori ✗ La propensione alla brevettazione è inferiore a quella regionale e nazionale ma registra un incremento nell'ultimo anno disponibile, maggiore del rispettivo regionale, del 6,1%.

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

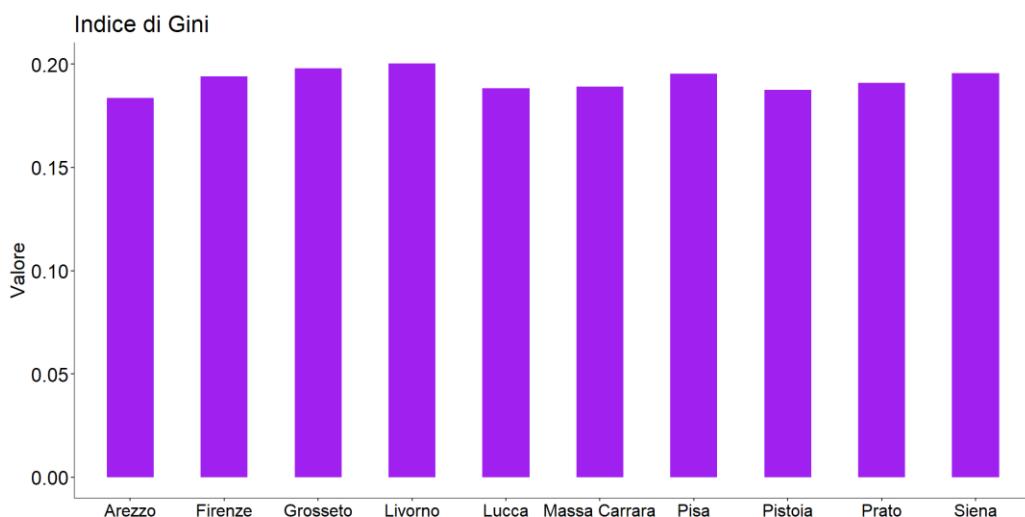


È necessario fare un breve premessa; gli indicatori analizzati per questo obiettivo non hanno ricevuto aggiornamenti, di conseguenza non vi è possibile effettuare un'analisi attendibile ai giorni nostri; tutti i dati sono fermi al 2012.

❖ *Indice di Gini* è una misura della diseguagliaza di una distribuzione.

È usato come indice di concentrazione per misurare la diseguaglianza nella distribuzione del reddito o anche della ricchezza. È un numero compreso tra 0 ed 1.

Partendo dal dato disponibile (imponibile IRPEF 2012) avente popolazione divisa in sottogruppi e disponendo soltanto del reddito medio per ciascun sottogruppo, l'indice di Gini è stato misurato come la diseguaglianza "between-group" ed è quindi un "lower bound" della misura dell'intera diseguaglianza nella popolazione. Si tratta dunque di una sottostima della diseguaglianza attraverso l'Indice di Gini perché riguarda solo la componente 'tra gruppi', essendo costruita sull'ipotesi che dentro ciascun gruppo non ci siano differenze.

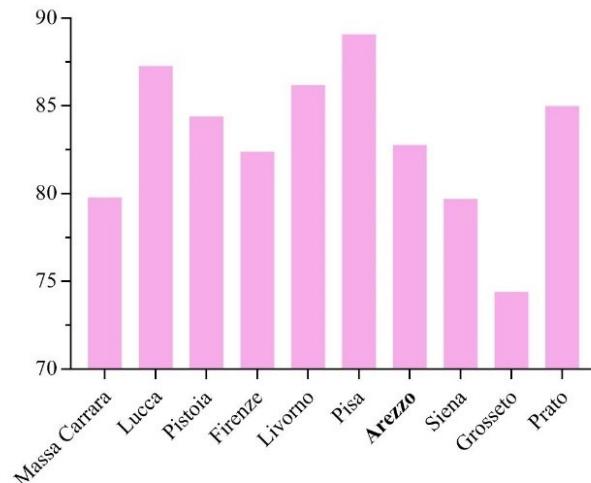


Nel 2012 questo indice per la provincia di Arezzo è pari a 0,1835 ed è il valore più basso della Toscana, sintomo di una distribuzione abbastanza omogenea.

❖ *Rapporto occupazione italiana/straniera*: rapporto percentuale tra il tasso di occupazione degli italiani (occupati italiani rispetto alla popolazione residente 15 anni e più italiana) e quello degli stranieri (occupati stranieri rispetto alla popolazione straniera residente di 15 anni e più). Posto uguale a 100 il tasso di occupazione degli stranieri, valori inferiori a 100 esprimono una maggiore incidenza degli stranieri occupati rispetto a quella degli italiani occupati, ad indicare una maggiore

apertura all'impiego della manodopera immigrata nel mercato del lavoro locale. Nel 2011 questo rapporto nella provincia di Arezzo è pari a 82,8, inferiore alla media regionale.

Rapporto occupazione italiana/straniera



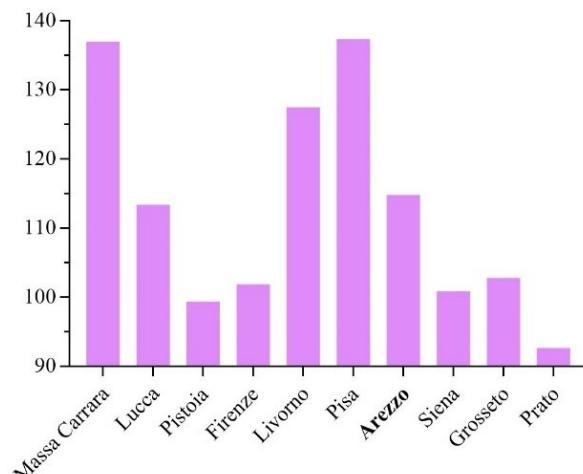
Fonte: ISTAT (8milaCensus)

- ❖ *Rapporto lavoro indipendente italiano/straniero:* rapporto percentuale tra il tasso di occupati indipendenti italiani (occupati indipendenti italiani rispetto agli occupati italiani) e quello degli stranieri (occupati indipendenti stranieri rispetto agli occupati stranieri).

L'indicatore esprime il rapporto percentuale tra l'incidenza degli occupati che svolge un lavoro indipendente, ovvero un'attività lavorativa senza alcun vincolo di subordinazione, negli italiani e quella negli stranieri. Valori superiori a 100, evidenziano un maggiore quota degli occupati indipendenti nella popolazione italiana rispetto a quella straniera.

Nel 2011 il rapporto nella provincia di Arezzo è pari a 114,8, superiore alla media regionale.

Rapporto lavoro indipendente italiano/straniero

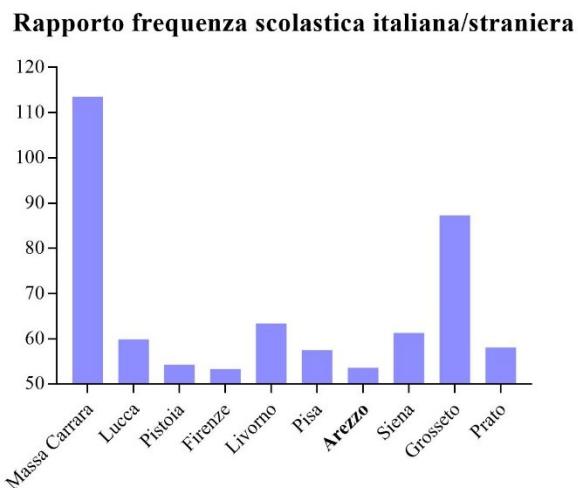


Fonte: ISTAT (8milaCensus)

- ❖ *Rapporto frequenza scolastica italiana/straniera*: rapporto percentuale tra il tasso di frequenza scolastica degli italiani (residenti italiani di 15-24 anni che frequentano un corso regolare di studi o corso professionale rispetto agli italiani della stessa classe d'età) e quello degli stranieri (stranieri di 15-24 anni che frequentano un corso regolare di studi o corso professionale rispetto agli stranieri della stessa classe d'età).

L'indicatore rappresenta il rapporto tra l'incidenza degli italiani di età compresa tra 15 e 24 anni iscritti ad un corso regolare di studi (scuola secondaria superiore, Università) o frequentano un corso di formazione professionale e l'incidenza degli stranieri appartenenti alla stessa classe di età. L'indicatore fornisce una misura del grado di inserimento sociale, in quanto la scuola è uno dei principali strumenti atti a favorire l'integrazione sociale dei giovani stranieri.

Nel 2011 il valore provinciale è pari a 53,6, inferiore alla media regionale e tra i più bassi della Toscana.



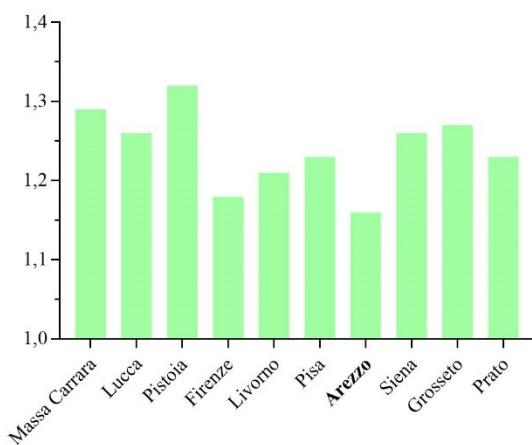
Fonte: ISTAT (8milaCensus)

- ❖ *Rapporto occupazione maschile/femminile*: rapporto tra il tasso di occupazione maschile (maschi occupati rispetto alla popolazione maschile residente 15 anni e più) e quello femminile (femmine occupate rispetto alla popolazione femminile residente di 15 anni e più).

Valori superiori a 1 esprimono una maggiore incidenza di occupati tra i maschi rispetto alle femmine.

Nel 2020 il rapporto provinciale è di 1,16 ed è il valore più basso della Toscana.

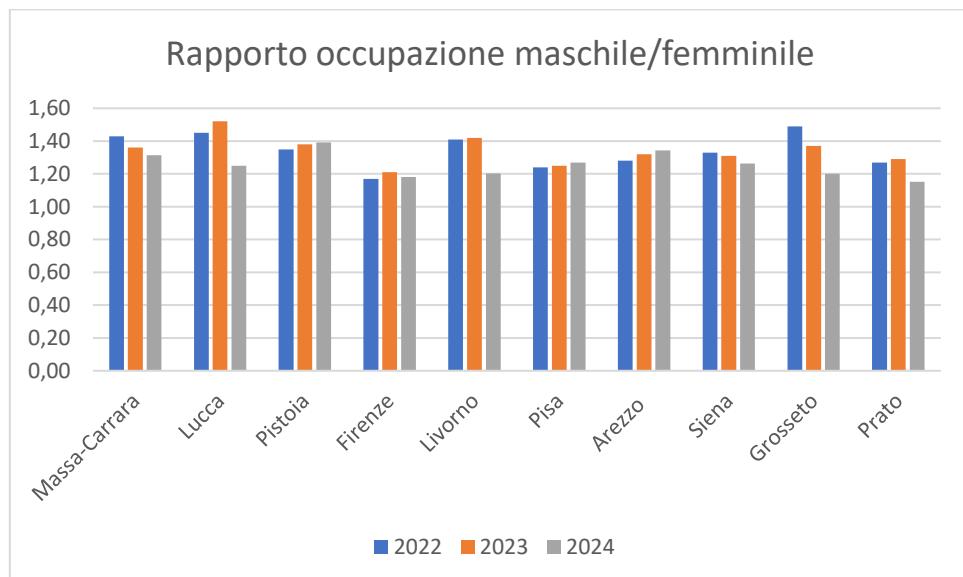
Rapporto occupazione maschile/femminile



Fonte: ISTAT (8milaCensus)

Possiamo utilizzare come proxy del dato precedente, il rapporto occupazione maschile/femminile, calcolato come rapporto tra il tasso di occupazione maschile (maschi occupati rispetto alla popolazione maschile residente 15 - 89anni) e quello femminile (femmine occupate rispetto alla popolazione femminile residente di 15-89), per avere dati aggiornati al 2023.

La provincia di Arezzo ha un valore pari a 1,34, maggiore rispetto al dato del 2023 e del 2022, rispettivamente pari a 1,32 e 1,28.



SDG 10 in sintesi:

Punti di forza	Punti di debolezza
✓ L'indice di Gini provinciale ha il valore più basso della Toscana.	✗ Il rapporto occupazione italiana/straniera è inferiore alla media regionale.

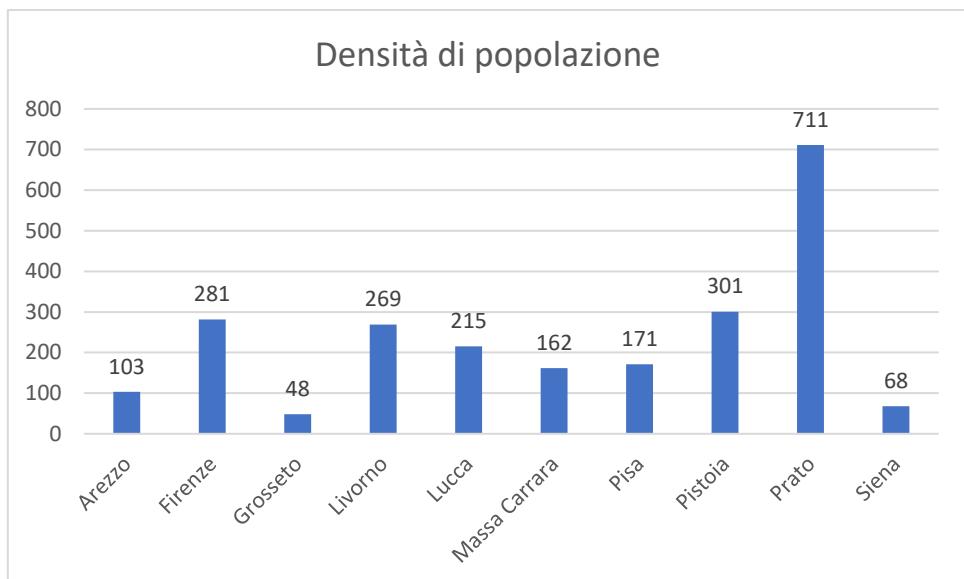
- ✗ Il rapporto frequenza scolastica italiana/straniera è tra i più bassi della regione.
- ✗ Il rapporto occupazione maschile/femminile è tra i più alti della regione.

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



- ❖ *Densità di popolazione:* rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

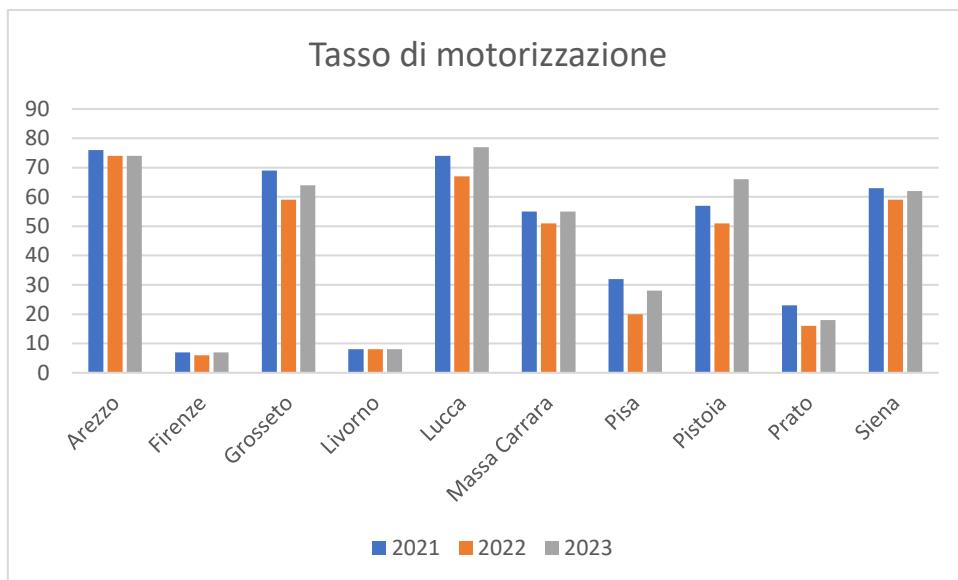
Al 1° gennaio del 2024 la popolazione residente nella provincia di Arezzo è pari a 333.344 abitanti con una densità di 103 abitanti per km² in leggera diminuzione negli ultimi anni. Tale valore è inferiore a quello regionale che è pari a 159 abitanti per km² ed è infatti tra i più bassi della Toscana. Il confronto con l'anno precedente non è necessario in quanto non vi sono mutamenti significativi, la situazione è rimasta piuttosto invariata.



Fonte: ISTAT

- ❖ *Tasso di motorizzazione:* auto ogni 100 abitanti.

Questo indicatore è stato analizzato in relazione al ranking stipulato dal Sole 24 Ore in base ai dati del 2023. Nel 2022 Arezzo guadagna due posizioni rispetto al 2021, ed è 74° su 107 province a livello nazionale e con valore più alto a livello regionale, pari a 70 auto ogni 100 abitanti. Nel 2023, la situazione rimane invariata per posizione e valore, ma condivide la prima posizione a livello regionale con Lucca.



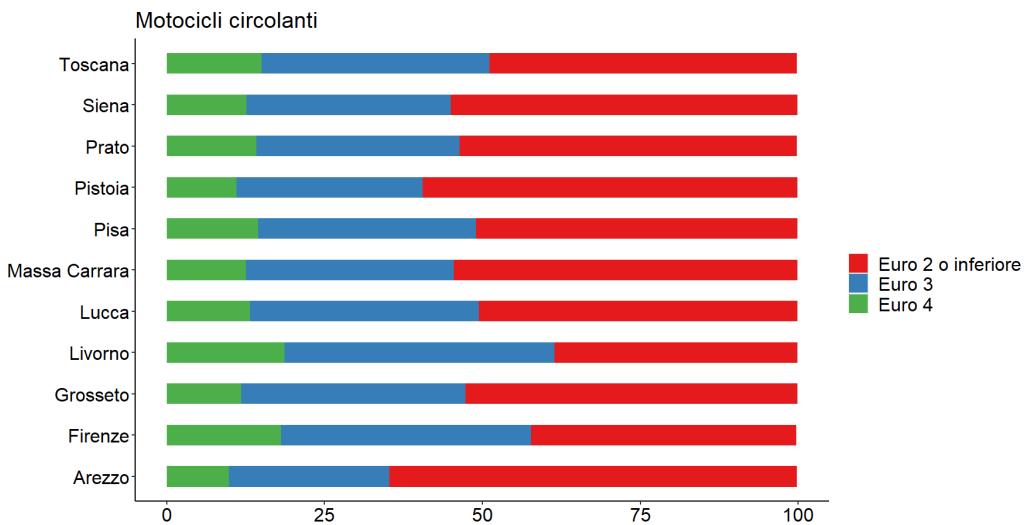
Fonte: Sole 24Ore

❖ *Motocicli circolanti per classe di emissioni.*

A partire dal 1991 l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale prodotto dai veicoli. Sulla base di queste normative, sono state individuate diverse categorie di appartenenza a cui fanno capo i veicoli prodotti dalle case automobilistiche. Sono le cosiddette Euro 1-2-3-4-5-6 a cui si associa la sigla Euro 0 per i veicoli più inquinanti.

La provincia di Arezzo nel tempo ha registrato un decremento di motocicli di classe di emissione Euro 2 o inferiore e l'aumento di quelli Euro 3 e Euro 4 pur restando ancora la prima categoria quella più ampia. In particolare, nel 2020 il 64,6% sono motocicli di classe Euro 2 o inferiore, 25,4% Euro 3 e 9,8% Euro 4.

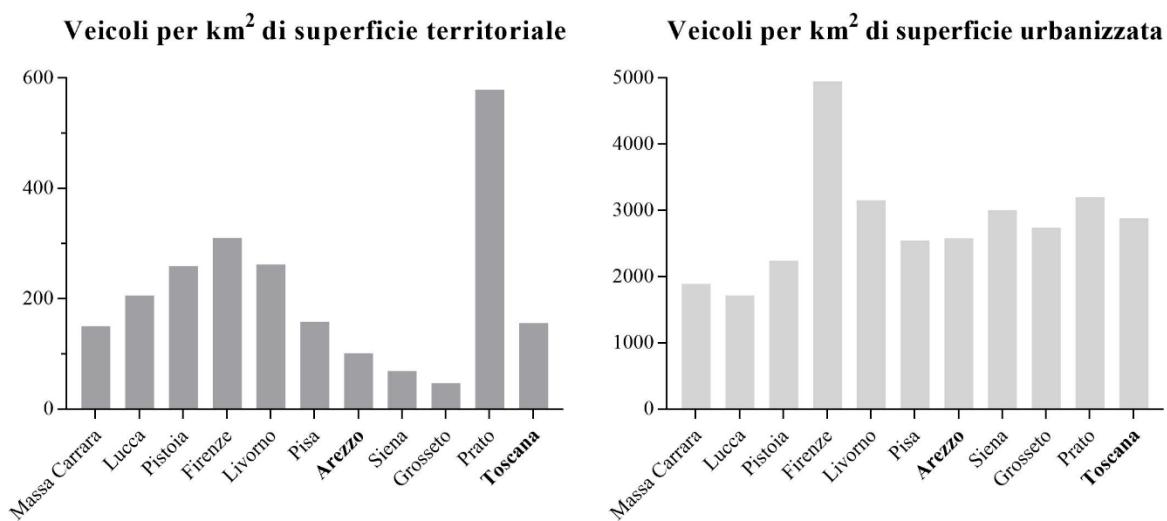
I valori provinciali sono tra i peggiori della regione i cui valori medi sono: 48,7% di motocicli di classe Euro 2 o inferiori, 36,1% Euro 3 e 15% Euro 4. Nello specifico Arezzo ha la percentuale più alta della Toscana di motocicli Euro 2 o inferiori e quella più bassa di Euro 3 e anche Euro 4.



Fonte: Elaborazioni su dati Aci, Pubblico registro automobilistico.

❖ *Densità veicolari:* veicoli circolanti per km²

Nello specifico sono stati analizzati due indicatori: veicoli per km² di superficie territoriale e veicoli per km² di superficie urbanizzata.



Fonte: Elaborazioni su dati Aci, Pubblico registro automobilistico.

In riferimento al primo indicatore la provincia nel 2019 ha registrato 101 veicoli per ogni km². Tale valore è in aumento negli anni ed è inferiore al valore regionale (156 per km²).

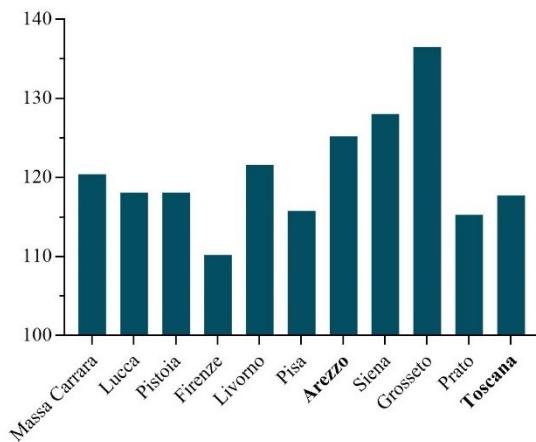
La medesima situazione si è registrata anche in relazione al secondo indicatore relativo alla superficie urbanizzata il cui valore provinciale nel 2019 è di 2.581 veicoli ogni km² mentre il valore regionale è di 2.887 per km². Sono indici non aggiornati, per cui l'analisi è invariata rispetto al report dello scorso anno e non è utile per capire l'andamento odierno.

- ❖ *Indice del potenziale inquinante delle autovetture circolanti:* autovetture ad alto/medio potenziale inquinante per 100 autovetture a medio/basso.

Ai fini del calcolo di questo indicatore, sono considerate ad alto potenziale inquinante le autovetture da Euro 0 a Euro 3, a medio potenziale inquinante le autovetture alimentate a benzina o gasolio da Euro 4 a Euro 6, a basso potenziale inquinante le autovetture ibride o elettriche e quelle alimentate a metano o Gpl e bi-fuel.

Nel 2019 il valore provinciale è di 125,2 in calo negli anni, ma tra i più alti della Toscana e quindi superiore al valore regionale (117,7). In generale in tutta la regione i valori sono superiori a 100, sinonimo di una prevalenza di autovetture ad alto potenziale inquinante. Quest'analisi non è cambiata rispetto all'anno scorso, in quanto i dati non sono stati modificati.

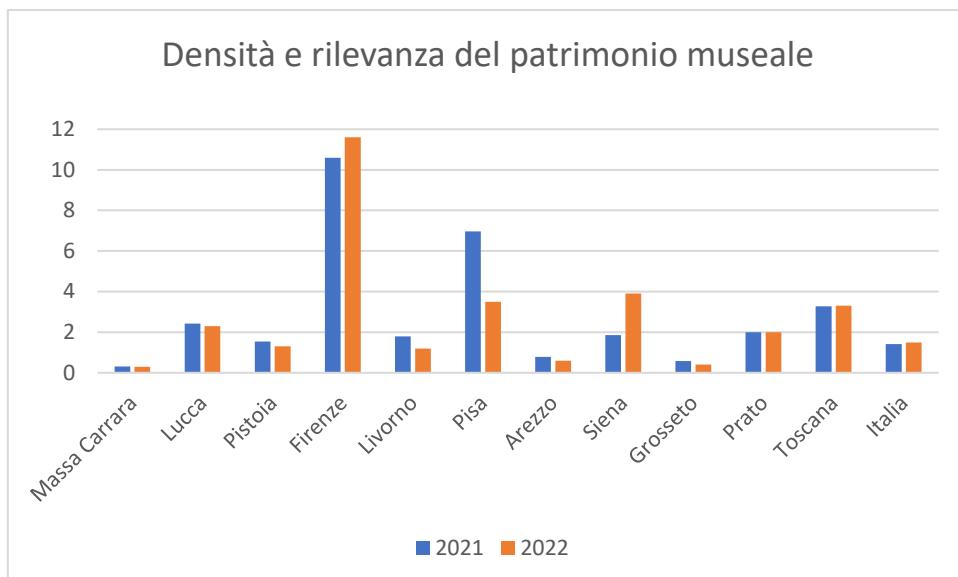
Indice del potenziale inquinante delle autovetture circolanti



Fonte: Elaborazioni su dati Aci, Pubblico registro automobilistico.

- ❖ *Densità e rilevanza del patrimonio museale:* numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori. Il peso di ciascuna struttura si assume pari al numero di visitatori della struttura sul totale dei visitatori per il numero totale delle strutture.

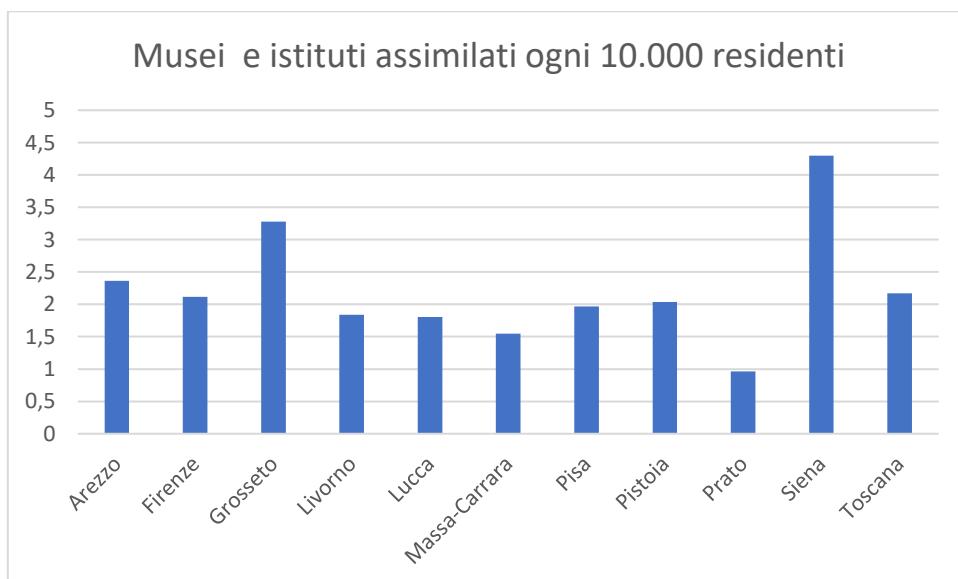
Nel 2022 il valore provinciale è di 0,6 strutture espositive permanenti ogni 100 km², valore tra i più bassi della Toscana, ed in calo del 24% rispetto al 2021. Il seguente grafico conteggia il numero di strutture museali ogni 100km².



Fonte: BES delle Province

- ❖ *Cultura*: musei e istituti assimilati. Rientrano tra gli istituti assimilati ai musei: raccolta di opere, area o parco archeologico, chiesa o edificio di culto, villa o palazzo storico, parco o giardino storico, e altri monumenti.

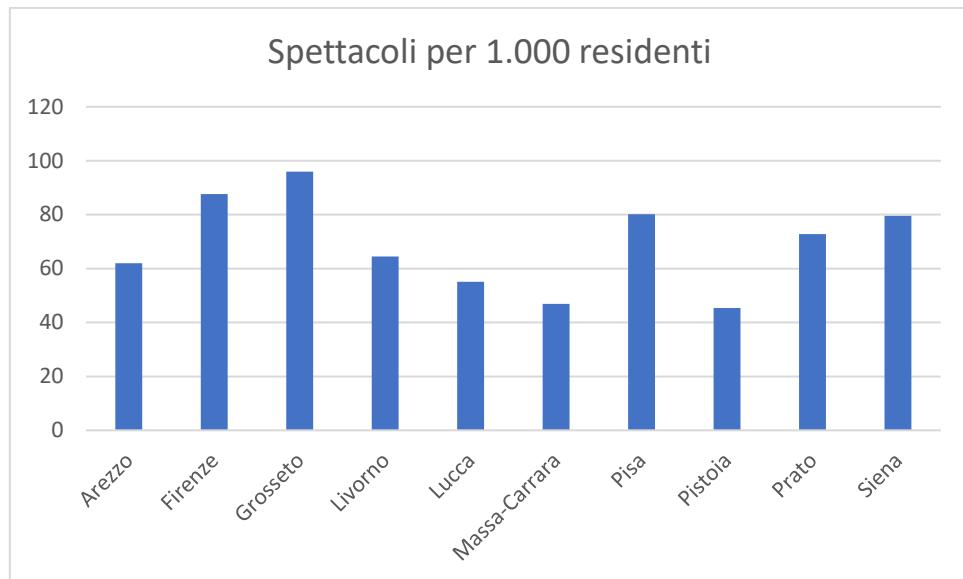
Al 31 ottobre 2023, la provincia ha 79 musei e istituti assimilati circa 2,36 ogni 10.000 residenti, valori tra i più alti della Toscana dopo Firenze, Siena.



Fonte: elaborazione dati Regione Toscana

❖ *Spettacoli*

Nel 2023 il numero di spettacoli della provincia è di circa 62 ogni 1.000 residenti con 1 ingresso per residente. Arezzo ha guadagnato 6 posizioni dalla 47° alla 41° nel 2023, con un aumento significativo di spettacoli dopo la pandemia.



Fonte: Sole 24 Ore, elaborazione dati SIAE

❖ *Biblioteche*

Nel 2020 la provincia di Arezzo ha 37 biblioteche totali, delle quali 31 aperte e pari a 1,09 biblioteche ogni 10.000 abitanti; numero rimasto invariato rispetto all'anno precedente.

Tramite il Bes delle Province, nel 2022 il numero di biblioteche ogni 100 mila abitanti per la provincia di Arezzo era 19, inferiore alla media regionale e nazionale. Nel 2023, il dato regionale e nazionale subisce una crescita, mentre il valore aretino è in diminuzione, pari a 18,9.

Nel 2024, Arezzo si colloca nella seconda metà della classifica del Sole 24 Ore, per numero di biblioteche ogni 10.000 residenti con più di 65 anni, il valore registrato è pari alla media toscana, ma inferiore a quella nazionale.

2024		
	Valore	Ranking
Massa-Carrara	3,2	94
Lucca	5,4	61
Pistoia	4,2	79
Prato	3,9	87
Pisa	5,6	57
Arezzo	4,5	76
Firenze	5,4	60
Grosseto	3,8	88
Livorno	3,8	89

Siena	5,6	56
Toscana	4,5	
Italia	6,4	

Fonte: Sole 24 Ore

- ❖ *Densità di piste ciclabili:* metri equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti.

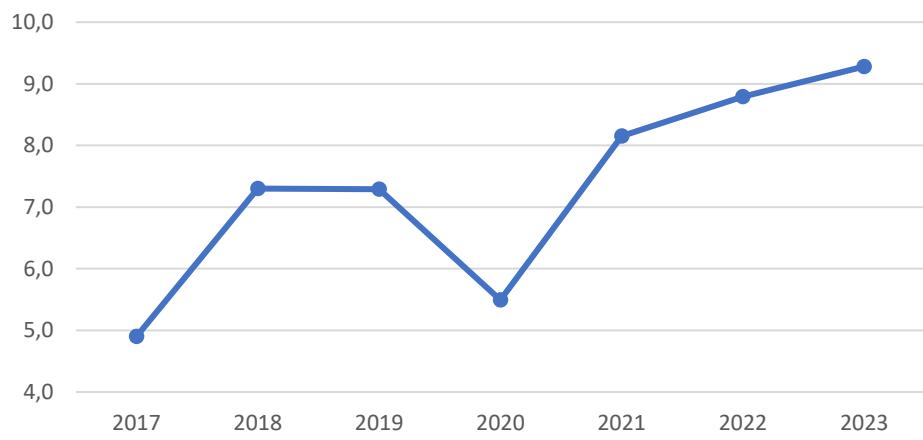
Nel 2023 la provincia ha una densità di piste ciclabili pari a 9,8 metri ogni 100 abitanti, valore aumentato rispetto all'anno precedente del 5,6% e che colloca Arezzo al quinto posto della classifica regionale.

Densità di piste ciclabili

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Arezzo	4,9	7,3	7,3	5,49	8,15	8,79	9,28
Firenze	6,9	6,9	7,0	7,23	7,35	10,73	11,96
Grosseto	7,7	7,5	7,5	16,44	16,26	20,6	23,52
Livorno	3,9	3,8	2,7	2,51	3,03	3,15	3,11
Lucca	9,6	9,6	9,5	4,96	7,74	9,30	7,01
Massa Carrara	7,7	7,8	7,8	4,96	11,09	26,45	26,45
Pisa	14,0	14,2	15,6	17,03	19,89	17,06	19,26
Pistoia	6,7	5,7	5,7	7,38	7,06	7,07	7,07
Prato	8,2	9,9	6,8	4,57	4,91	7,40	7,40
Siena	3,2	3,2	3,2	1,72	3,22	3,37	3,06

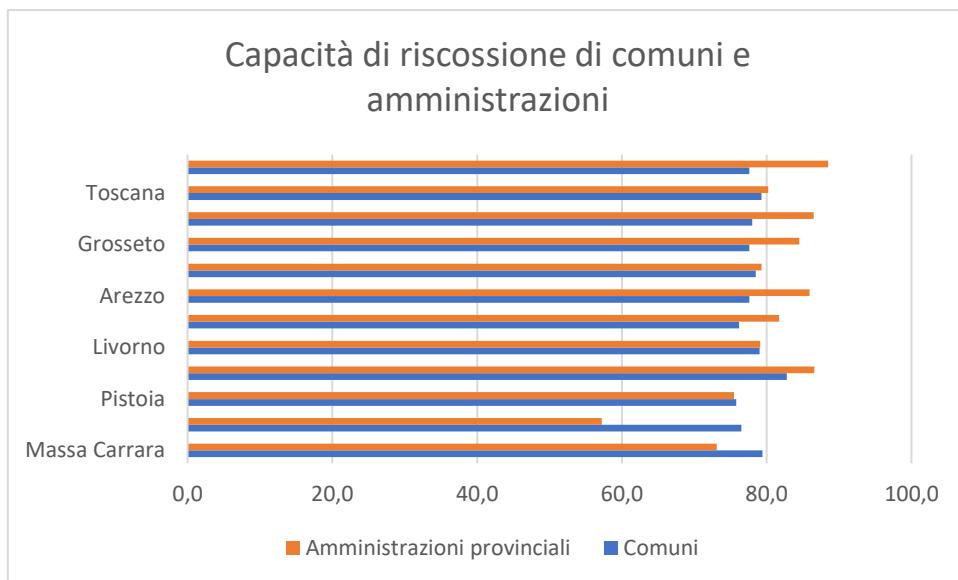
Fonte: Legambiente

Densità di piste ciclabili ad Arezzo ogni 100 abitanti



- ❖ *Capacità di riscossione:* rapporto percentuale tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate.

Sono stati analizzati due indicatori, uno relativo ai comuni e l'altro relativo alle amministrazioni provinciali.



Fonte: BES delle Province

Relativamente ai comuni, la capacità di riscossione di Arezzo nel 2020 è aumentata dello 0,5% con un valore pari a 77,6%, minore di quello regionale (79,3%) e uguale al nazionale (77,6%).

La capacità di riscossione delle amministrazioni provinciali di Arezzo, invece, è pari all'85,9%, diminuita del 4,5%, rispetto al 2019.

Altro indicatore, sempre con fonte Bes delle Province, inerente alle amministrazioni provinciali è la capacità di riscossione per 1 euro di entrata.

	2019	2020	2021	2022
Massa-Carrara	0,7	0,7	0,8	0,8
Lucca	0,8	0,6	0,3	0,5
Pistoia	0,8	0,6	0,7	0,6
Firenze	0,8	0,8	0,8	0,8
Livorno	0,8	0,7	0,7	0,7
Pisa	0,8	0,7	0,8	0,8
Arezzo	0,8	0,8	0,6	0,5
Siena	0,8	0,5	0,6	0,8
Grosseto	0,8	0,6	0,6	0,7
Prato	0,8	0,7	0,7	0,8
Toscana	0,8	0,7	0,7	0,7
Italia	0,8	0,7	0,6	0,6

Fonte: BES delle Province

La capacità di riscossione, per un euro di entrata, riflette un trend negativo, nel biennio 2019-2020 Arezzo aveva un valore in linea con la media regionale e nazionale e un valore tra i più alti della

regione, nel 2021-2022 risulta in decrescita, con un valore inferiore alla media regionale e tra i più bassi rispetto alle altre province.

❖ *Indicatori economico-finanziari.*

Gli indicatori economico-finanziari analizzati in euro pro-capite sono l'autonomia finanziaria e tributaria, l'incidenza delle entrate extratributarie e tributarie, l'intervento erariale, la pressione finanziaria e la velocità di riscossione delle entrate proprie.

	Autonomia finanziaria (%)	Autonomia tributaria (%)	Incidenza delle entrate extratributarie (%)	Incidenza delle entrate tributarie (%)	Intervento erariale	Pressione finanziaria	Velocità di riscossione delle entrate proprie (%)
Massa Carrara	93,4	65,5	29,9	70,1	22,0	1.039,7	76,9
Lucca	92,8	67,9	26,8	73,2	34,9	1.105,7	72,7
Pistoia	92,6	68,8	25,7	74,3	27,3	851,7	74,1
Firenze	91,9	62,1	32,4	67,6	32,5	1.117,1	73,5
Livorno	93,4	67,0	28,3	71,7	19,5	1.215,8	72,4
Pisa	93,1	68,7	26,1	73,9	19,3	946,4	73,1
Arezzo	94,3	67,3	28,6	71,4	24,2	845,6	75,3
Siena	94,9	69,7	26,6	73,4	39,8	1.116,4	75,2
Grosseto	92,9	72,6	21,9	78,1	25,7	1.136,0	74,3
Prato	93,3	66,0	29,3	70,7	12,7	1.035,5	74,9

Fonte: Regione Toscana

L'autonomia finanziaria è stata calcolata come il rapporto tra la somma dell'entrate tributarie e di quelle extratributarie con le entrate correnti. Nel 2019 l'autonomia finanziaria della provincia di Arezzo è del 94,34%, seconda a livello regionale dopo Siena.

Mentre l'autonomia tributaria è data dal rapporto tra le entrate tributarie e le entrate correnti. Quella di Arezzo nel 2019 è del 67,33%, inferiore alla media regionale.

L'incidenza delle entrate extratributarie è data dal rapporto tra entrate extratributarie ed entrate correnti. Nel 2019 l'incidenza della provincia è di 28,62%, superiore alla media regionale.

Invece, l'incidenza delle entrate tributarie è data dal rapporto tra entrate tributarie e la popolazione. Nel 2019 l'incidenza della provincia è di 71,37%, inferiore alla media regionale.

L'intervento erariale è dato da: trasferimenti correnti Stato / entrate correnti. Quello provinciale del 2019 è pari a 24,17 ed è inferiore alla media regionale.

La pressione finanziaria è data da: (entrate tributarie + entrate extratributarie) / popolazione. Nel 2019 la pressione finanziaria di Arezzo è di 845,6 ed è tra le più basse della Toscana.

Infine, la velocità di riscossione delle entrate proprie è calcolata come: (entrate tributarie + extratributarie) / (accertamenti entrate tributarie + accertamenti entrate extratributarie). La provincia nel 2019 ha avuto una velocità di riscossione del 75,29%, seconda a livello regionale solo a Massa Carrara.

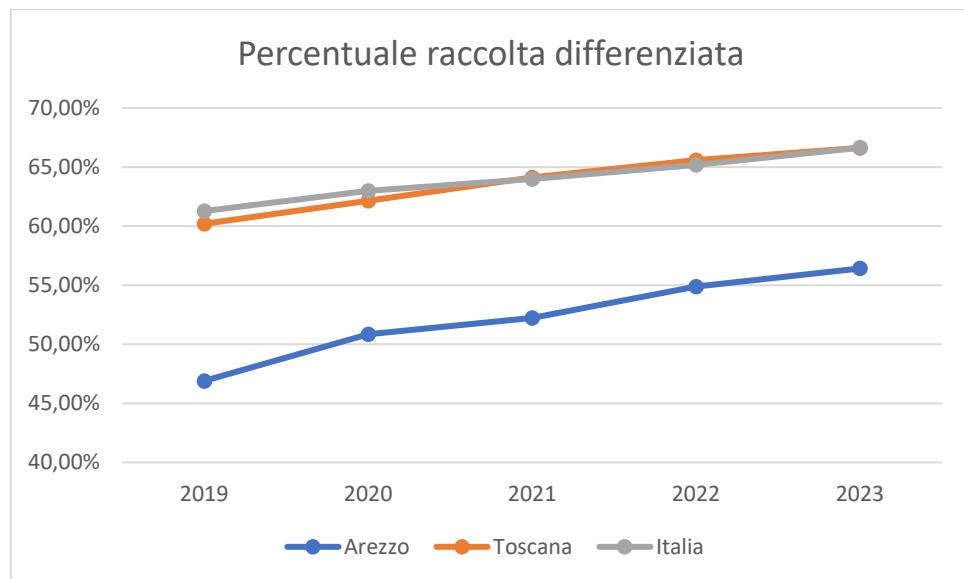
SDG 11 in sintesi:

 Punti di forza	 Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ La densità di popolazione nella provincia è tra le più basse in Toscana. ✓ Il valore del numero di veicoli circolanti per km² è in aumento nel tempo, ma inferiore alla media regionale. ✓ Il numero di musei e istituti assimilati ogni 10.000 residenti è tra i più alti della Toscana. ✓ Il numero di biblioteche ogni 10mila abitanti con 65 anni e oltre è pari alla media regionale ✓ La densità di piste ciclabili è aumentata nell'ultimo anno e pone Arezzo al 5° posto regionale ✓ Il numero di spettacoli è in aumento dopo il brusco calo a seguito della pandemia, Arezzo si colloca nella prima parte della classifica nazionale per offerta culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Il tasso di motorizzazione è aumentato, ponendo Arezzo prima tra le provincie Toscane. ✗ I motocicli circolanti sono rinnovati nel tempo verso quelli ad emissione più bassa, ma la provincia ha la percentuale più alta di motocicli Euro 2 o inferiori e quella più bassa di Euro 3 e Euro 4. ✗ L'indice provinciale del potenziale inquinante delle autovetture circolanti è tra i più alti della Toscana, seppur ridotto negli anni. ✗ Il numero di biblioteche ogni 100 mila abitanti nel biennio 2022-2023 è in decrescita, con valori inferiori alle medie regionali e nazionali. ✗ Densità e rilevanza del patrimonio museale tra i più bassi della regione. ✗ La capacità di riscossione dei comuni inferiore alla media toscana ma uguale a quella nazionale. Mentre la capacità di riscossione delle amministrazioni provinciali nel biennio 2021-2022 ha subito un forte calo, la provincia nel 2022 ha uno tra i valori più bassi della regione, inferiore al dato medio nazionale e regionale.

Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



- ❖ *Percentuale di raccolta differenziata:* rapporto tra la quantità di raccolta differenziata in tonnellate e la quantità di rifiuti urbani in tonnellate, per 100.



Fonte: ISPRA

La raccolta differenziata è una condizione necessaria per ottenere risultati in termini di riciclaggio di qualità. La normativa italiana ha stabilito degli obiettivi di raccolta differenziata, l'ultimo dei quali, pari al 65%, era stato fissato al 2012.

Per la Toscana l'andamento di questo indicatore è stato costantemente crescente almeno a partire dal 2011. Nel 2020 la percentuale della raccolta differenziata a livello regionale è stata pari al 62,15%, ancora distante dall'ultimo obiettivo nazionale ed inferiore alla media nazionale (63%).

La percentuale della provincia di Arezzo nel 2020 è del 50,86%, ampiamente inferiore a quella regionale e lontana dall'obiettivo del 65% seppur in continua crescita dal 2014, registrando un incremento dell'8,4% rispetto all'anno precedente.

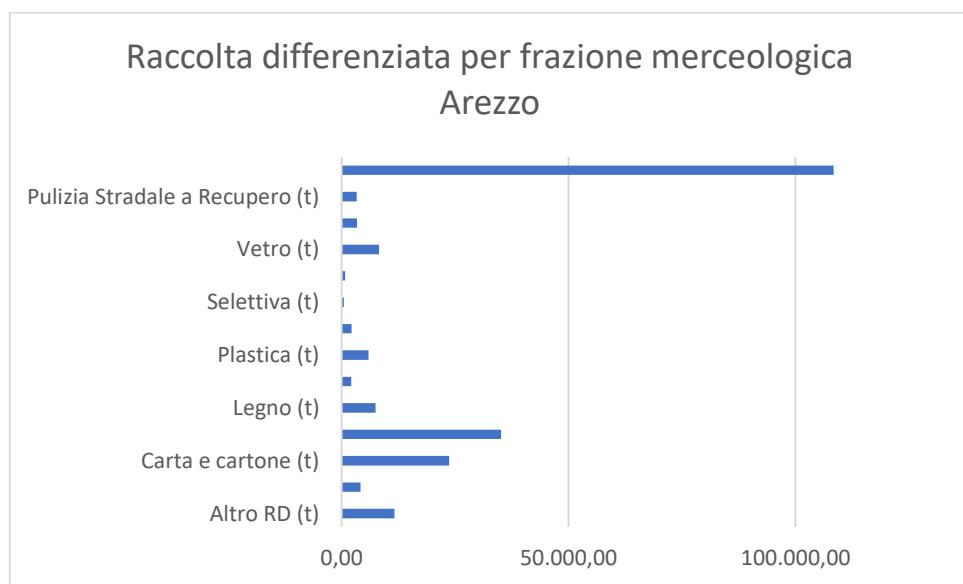
Nel 2023, la percentuale di raccolta differenziata ha subito un ottimo aumento, a livello regionale è stata pari al 66,6%, quindi superiore all'obiettivo, nella provincia di Arezzo si è registrato un valore pari a 56,4%, ampiamente inferiore alla media regionale e nazionale (66,6%), seppur in crescita rispetto agli anni precedenti.

❖ *Raccolta differenziata per frazione merceologica.*

La raccolta differenziata provinciale, pari a 108.467,09 tonnellate nel 2023, è stata analizzata in relazione alle diverse frazioni merceologiche:

- frazione organica (frazione umida e verde), inclusa la frazione umida avviata a compostaggio domestico;
- rifiuti di imballaggio, inclusa la raccolta multimateriale comprensiva degli scarti (la raccolta multimateriale è intesa come la raccolta di differenti frazioni merceologiche di rifiuti urbani o assimilati mediante l'utilizzo di un unico contenitore) e rifiuti di carta e cartone, plastica, legno, metallo e vetro del capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti;
- ingombranti misti a recupero;
- rifiuti di origine tessile;
- rifiuti da raccolta selettiva (farmaci, contenitori T/FC, batterie e accumulatori, vernici, inchiostri e adesivi, oli vegetali e oli minerali, ecc.);
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- rifiuti da C&D (Costruzione & Demolizione solo limitatamente alle quote provenienti da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione);
- rifiuti della pulizia stradale avviati a recupero;
- altre frazioni raccolte in maniera differenziata.

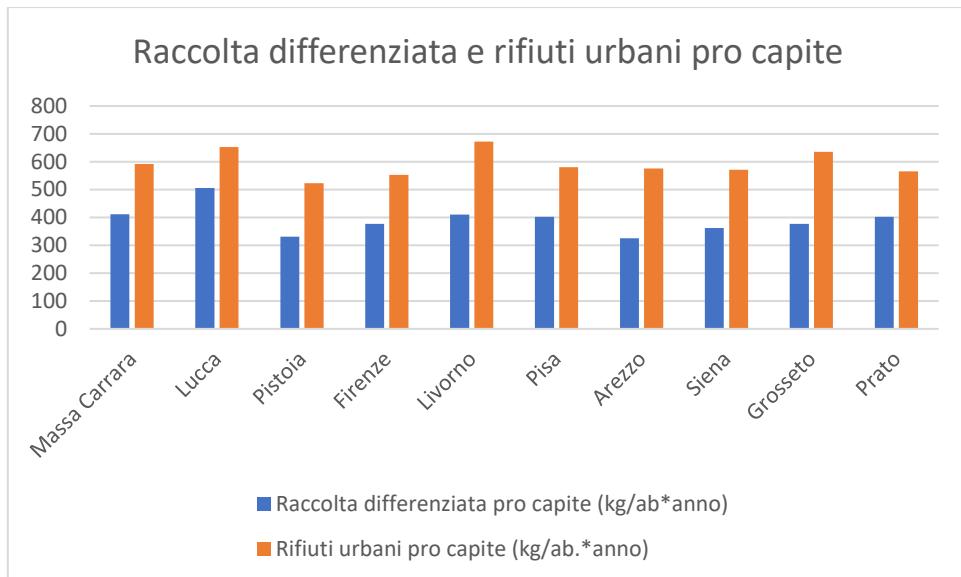
Come si può notare dal grafico seguente, la raccolta differenziata nella provincia di Arezzo è composta principalmente dalla frazione organica e da carta e cartone. Diffusa è anche la presenza di vetro, legno e plastica. Ciò che è minimale sono i rifiuti da costruzione e demolizione, selettiva e i rifiuti tessili.



Fonte: ISPRA

❖ *Raccolta differenziata pro capite e rifiuti urbani pro capite.*

Il valore della raccolta differenziata pro capite (kg/ab.) è dato dal rapporto tra la raccolta differenziata in kg e la popolazione residente, mentre quello dei rifiuti urbani pro capite (kg/ab.) dal rapporto tra i rifiuti urbani in kg e la popolazione residente.



Fonte: ISPRA

Nel 2023 la provincia di Arezzo ha registrato un valore di raccolta differenziata pro-capite pari a 325 kg per ogni abitante – in aumento del 3,5% circa in confronto al 2022; tale valore è il peggiore in relazione alle altre province toscane e quindi è inferiore alla media toscana che è pari a 390,2.

Nello stesso anno il valore provinciale dei rifiuti urbani pro-capite è pari a 576,09 kg per ogni abitante, stabile rispetto all’anno precedente.

Analizzando i due valori provinciali pro-capite, si deduce che la differenza tra rifiuti urbani prodotti e raccolta differenziata per ogni abitante è in riduzione, seppur bassa, sintomo che la provincia non è a buon punto nel raggiungimento dell’Obiettivo, ma che si sta impegnando per raggiungerlo.

Infine, è stato analizzato il bilancio di sostenibilità del 2021 di ESTRA che è uno dei principali operatori nel settore dell’energia in Italia ed è nata in Toscana nel 2009 grazie all’aggregazione di tre multiutility a capitale pubblico: Consiglio di Prato, Coingas di Arezzo e Intesa di Siena.

Dal marzo 2019 Estra è proprietaria del 100% del capitale di Ecolat, che è titolare di un impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate multimateriale dei Comuni nelle province di Grosseto, Arezzo, Prato e Firenze, ed è inoltre proprietaria dell’11,27% di SEI Toscana Srl (gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani nell’ambito territoriale Toscana Sud che comprende le province di Arezzo, Grosseto, Livorno-Val di Chiana e Siena).

La salvaguardia dell'ambiente, l'utilizzo razionale delle risorse naturali, insieme allo sviluppo sostenibile sono al centro dell'attenzione del Gruppo Estra.

Nella tabella seguente sono riportati alcuni dati in sintesi relativi all'ambiente.

ESTRA: Obiettivi ambientali	2019	2020	2021	Variazione rispetto al 2019
Emissioni evitate di CO ₂ (tonnellate)	12.455	14.391	13.204	-8,2%
Emissioni prodotte di CO ₂ di Scopo 1 (tonnellate)	7.730	51.318	58.728	14,4%
Emissioni prodotte di CO ₂ di Scopo 2 (Criterio location based- tonnellate)	2.371	2.398	2.224	-7,3%
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (kWh)	33.779.844	32.255.558	30.307.440	-6,0%
Energia termica prodotta da fonti rinnovabili (impianti a biomasse - kWh)	24.074.439	17.494.171	18.562.500	6,1%
Rifiuti inviati a recupero (Kg)	746.176	441.162	746.892	69,3%

Per quanto riguarda l'ambiente le emissioni evitate (ovvero la riduzione stimata di anidride carbonica a fronte del consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili) derivano da tre voci principali:

- consumo di energia elettrica delle sedi da fonte rinnovabile;
- interventi di efficientamento energetico;
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, eolico e loro autoconsumi).

Nel 2021 le emissioni evitate di CO₂ sono 13.204 tonnellate, in riduzione dell'8,2% rispetto al valore del 2020 che era pari a 14.391 tonnellate.

Analizzando nel dettaglio le voci della tabella:

- la quantità delle emissioni evitate di CO₂ per interventi di efficientamento energetico è diminuita del 7,6%, passando da 421 a 389 tonnellate nel 2021, grazie al risparmio di CO₂ derivante sia dalle ristrutturazioni e riqualificazioni condominiali che dalla sostituzione caldaie nei confronti degli utenti residenziali;
- le emissioni evitate grazie alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, complessivamente pari a 9.548 tonnellate di CO₂, sono diminuite del 13,5% rispetto al 2020.

Nell'esercizio in corso sono state considerate anche le emissioni evitate da produzione di energia termica da biomasse (pari a 3.230 tonnellate) e quelle evitate dalla produzione di energia frigorifera (36 tonnellate). Pertanto, le emissioni evitate attraverso la produzione di energia da fonte rinnovabile nel 2021 sono state pari a 12.813 tonnellate di CO₂.

Secondo i più diffusi standard di rendicontazione, le emissioni si suddividono per:

- Scopo 1: emissioni dirette di CO₂ prodotte, provenienti da fonti proprie o controllate dall'azienda;
- Scopo 2: emissioni indirette di CO₂ conseguenza delle attività dell'azienda, che derivano da consumo di energia elettrica prelevata dalla rete.

Le emissioni prodotte di Scopo 1 sono comprensive nello specifico:

- del consumo di metano e di energia elettrica per il funzionamento di sedi, uffici e impianti;
- del consumo di metano per il riscaldamento delle cabine REMI per la distribuzione del gas;
- delle perdite di metano e di energia degli impianti di produzione;
- del consumo del parco automezzi.

Le emissioni che rientrano nello Scopo 1 hanno avuto una progressiva tendenza incrementale negli ultimi quattro anni con un aumento del 14,4% tra il 2020 e il 2021, passando da 51.318 tonnellate di CO₂ del 2020 alle 58.728 tonnellate di CO₂ del 2021. A partire dallo scorso esercizio, si considera tra le emissioni anche quelle fuggitive, ovvero quelle derivanti dalle perdite di metano fisiologiche, oltre alle perdite di metano classiche dovute agli incidenti ambientali. L'incidenza di tali emissioni sul totale delle emissioni da Scopo 1 è pari all'84,3% nel 2021.

Le emissioni prodotte di Scopo 2 riguardano i consumi di energia elettrica per il funzionamento di sedi, uffici e store e i consumi di energia elettrica degli impianti fotovoltaici, di cogenerazione, dell'impianto idroelettrico, di quello di Ecolat, di quelli di Centria, Gergas e Murgia Reti Gas, nonché del consumo dell'auto elettrica di Siena.

Per quanto riguarda le emissioni di Scopo 2, (calcolate sia secondo il criterio location based che market based), si evidenziano i valori più bassi dal 2019. Infatti, grazie all'ottimizzazione e all'efficientamento delle sedi e degli impianti, è stato possibile ottenere una riduzione delle emissioni, sia calcolate secondo il criterio delle location based, -7% rispetto al 2020, sia calcolate secondo il criterio market based, -8,6%, sempre rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel 2021, l'85,7% del totale dell'energia elettrica prodotta dal Gruppo deriva dal fotovoltaico, il 14% dalle biomasse e lo 0,2% dall'idroelettrico.

L'impianto a biomasse di Calenzano produce energia termica destinata al riscaldamento e alla produzione di acqua calda sanitaria per molteplici edifici pubblici e privati. Nel 2021 si è assistito a un incremento della produzione del 6,1% rispetto al 2020. Tuttavia, la produzione di energia termica resta ben al di sotto dei valori del 2019.

Per quanto invece riguarda la composizione dei rifiuti, successivamente a un'analisi dettagliata, si può evincere che la netta maggioranza di essi viene recuperata (94%) anziché smaltita, così come registrato nell'esercizio precedente e confermato in tutto l'arco del triennio 2019-2021: ciò testimonia la volontà del Gruppo di privilegiare il recupero a discapito dello smaltimento, seguendo così l'ottica di sostenibilità complessiva del rifiuto.

SDG 12 in sintesi:

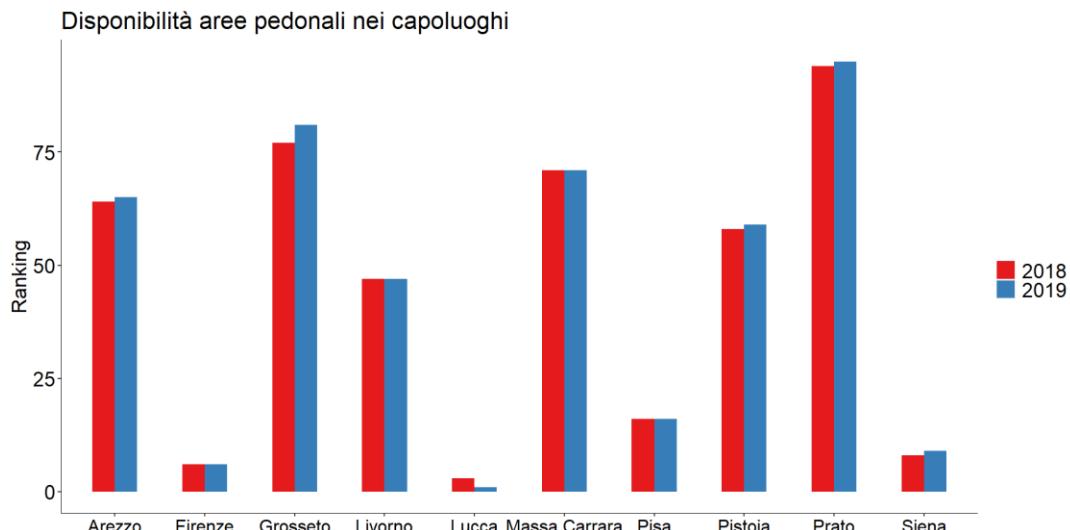
 Punti di forza	 Punti di debolezza
✓ Arezzo è la quinta provincia con il valore più basso dei rifiuti urbani pro capite, stabile negli ultimi tre anni.	✗ La percentuale della raccolta differenziata nel 2023 è ancora inferiore a quella regionale e lontana dall'obiettivo del 65%. ✗ Il valore della raccolta differenziata pro-capite è il più basso di tutta la regione.

Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze



- ❖ Disponibilità di aree pedonabili nei capoluoghi: mq/00/ab

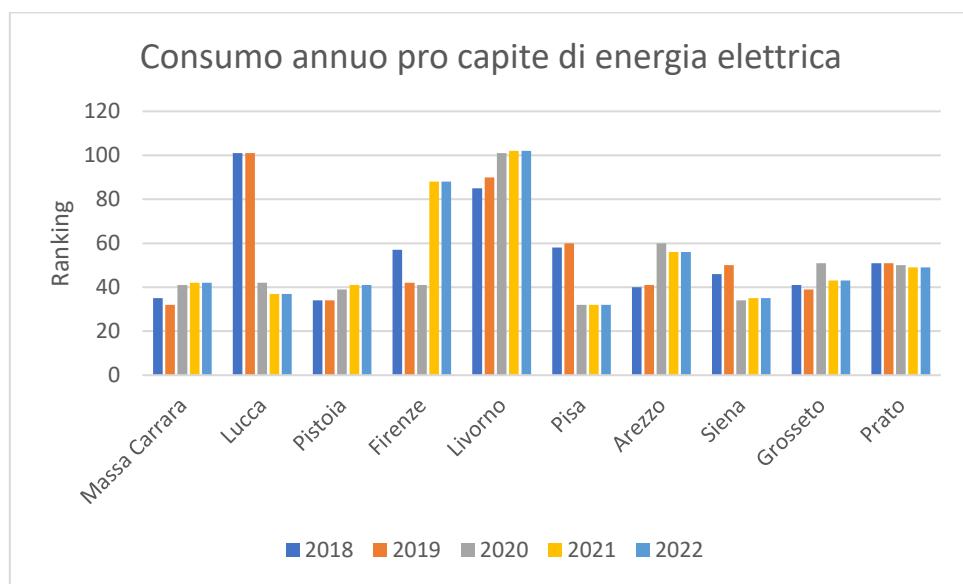
Arezzo è 65° su 107 province a livello nazionale con un valore nel 2022 pari a 20 m², inferiore alla media regionale, perdendo una posizione rispetto all'anno precedente.



Fonte: Italia Oggi

- ❖ Consumo annuo pro capite di energia elettrica: kWh/ab/anno

La provincia è 56° a livello nazionale con un valore di 4.701,23 kWh nel 2022.



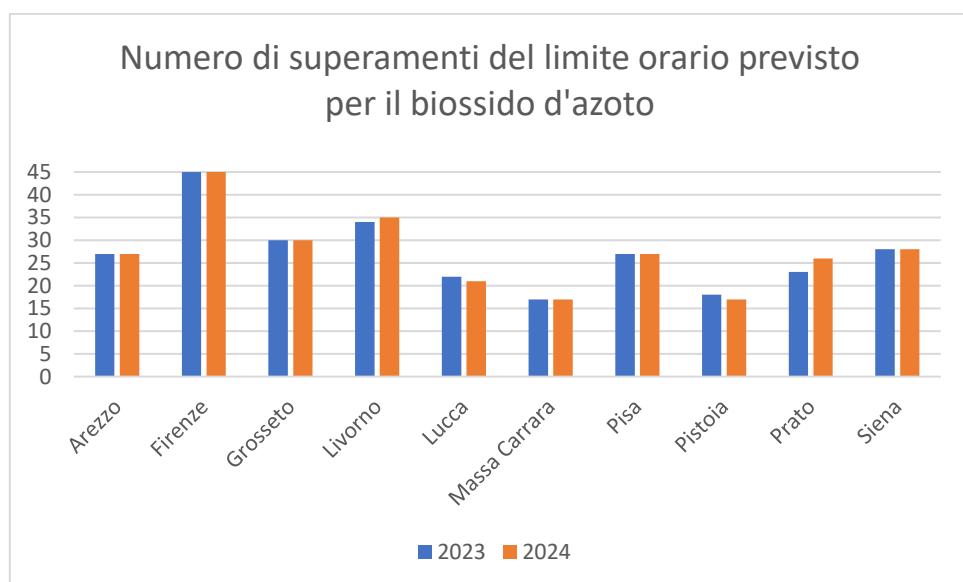
Fonte: Italia Oggi

❖ *Biossido di azoto (NO₂)*

Il biossido di azoto è un gas di colore bruno-rossastro, poco solubile in acqua, tossico, dall'odore forte e pungente e con forte potere irritante. È un inquinante la cui principale fonte di emissione è il traffico veicolare; altre fonti sono gli impianti di riscaldamento civili e industriali, le centrali per la produzione di energia e un ampio spettro di processi industriali. Il biossido di azoto ha effetti negativi sulla salute umana e contribuisce ai fenomeni di smog fotochimico di eutrofizzazione e delle piogge acide.

In relazione a questo inquinante sono stati analizzati due indicatori: i superamenti del limite orario previsto per il biossido d'azoto e la media dei valori medi annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

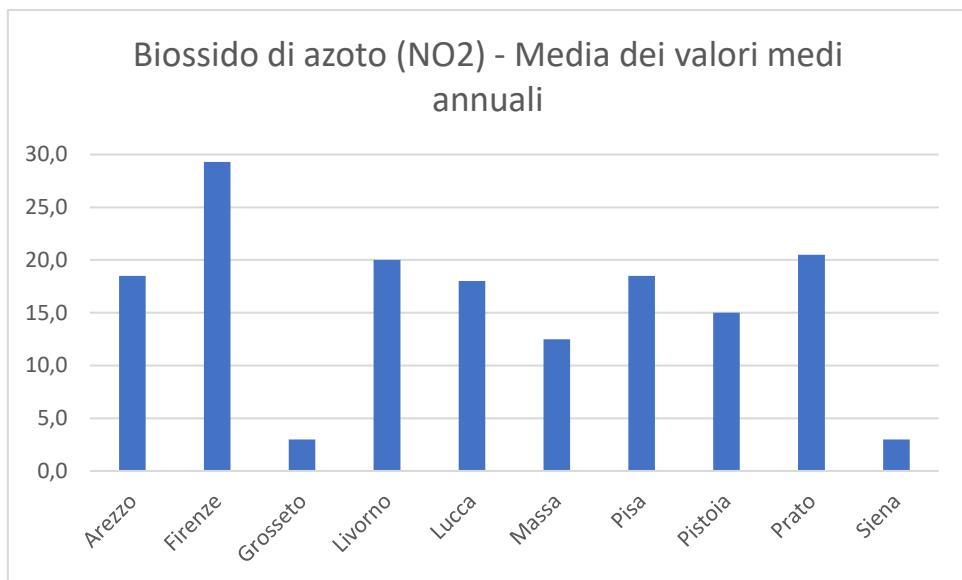
Per quanto riguarda i superamenti del limite orario previsto per il biossido d'azoto, il valore limite orario per la protezione della salute umana è di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ NO₂ da non superare più di 18 volte per anno. Tale limite è stato superato da tutte le province toscane tranne Pistoia e Massa Carrara, che l'hanno superato 17 volte.



Fonte: Italia Oggi

Nel 2024 con 27 superamenti del limite orario previsto, la provincia di Arezzo è 61° a livello nazionale.

Per quanto riguarda la media dei valori medi annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$, nel 2022 la media di Arezzo è pari a $21 \mu\text{g}/\text{m}^3$, inferiore al limite UE e OMS ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$), a livello regionale è quinto. Nel 2023, il valore scende a 18,5.



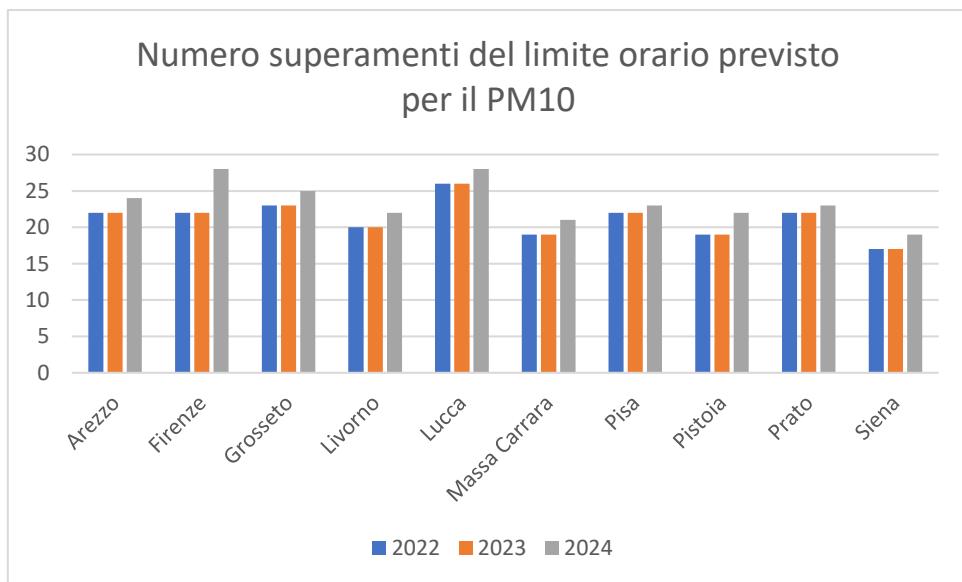
Fonte: Legambiente

❖ *Polveri sottili (PM10)*

Per materiale particolato aerodisperso si intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide sospese in aria ambiente. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm. Queste sono caratterizzate da lunghi tempi di permanenza in atmosfera e possono, quindi, essere trasportate anche a grande distanza dal punto di emissione, hanno una natura chimica particolarmente complessa e variabile, sono in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano e quindi avere effetti negativi sulla salute. Tra le sorgenti antropiche un importante ruolo è rappresentato dal traffico veicolare.

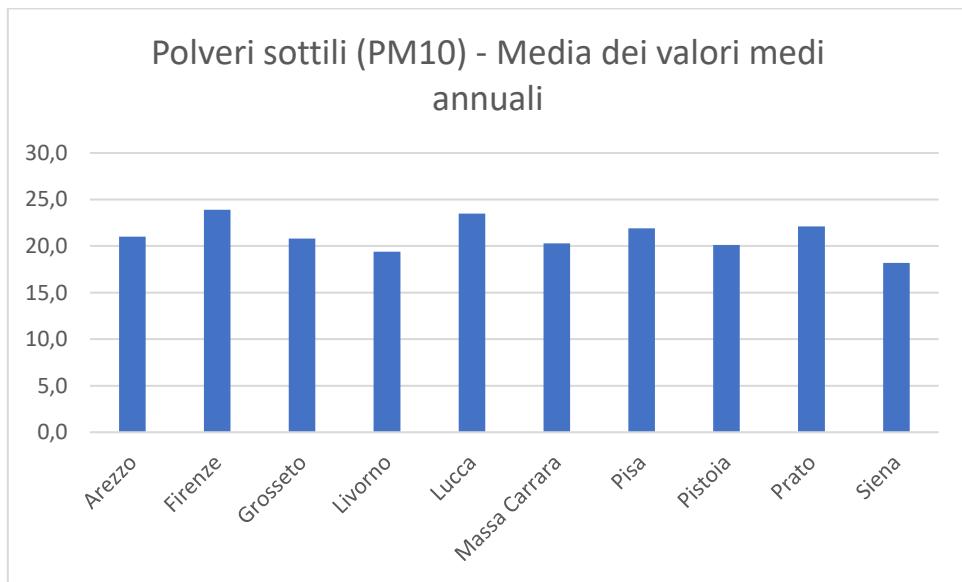
Sono stati analizzati due indicatori, i superamenti del limite orario previsto per il particolato (PM10) e la media dei valori medi annuali in µg/m³.

Per quanto riguarda i superamenti del limite orario previsto per il particolato, la provincia di Arezzo nel 2023 ha superato il limite orario previsto 22 volte e nel 2024 24 volte, contro le 34 del 2021. Nel 2024 è quarantanovesima nella classifica nazione del Sole 24 Ore.



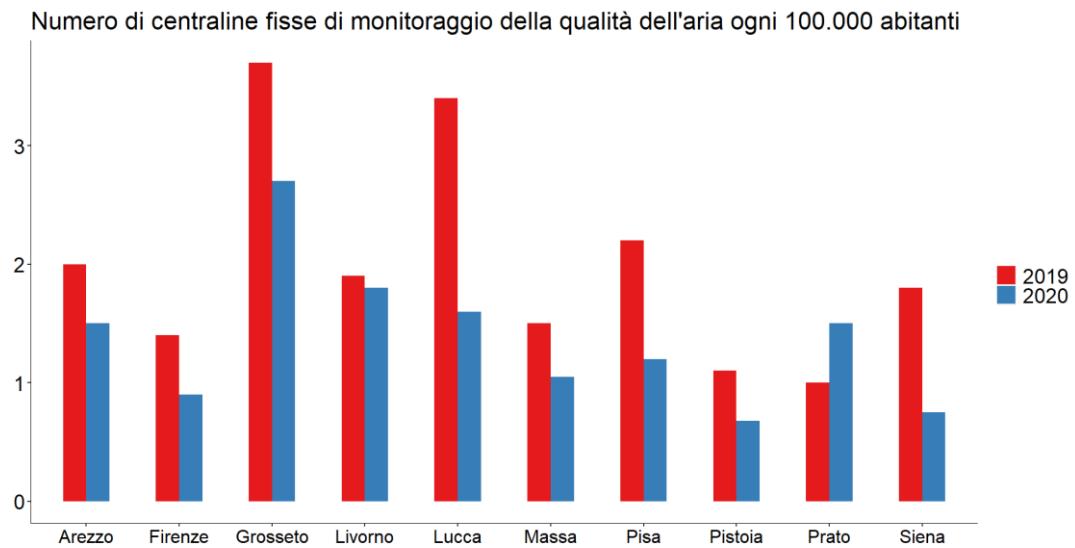
Fonte: Italia Oggi

Invece, la media dei valori medi annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per le polveri sottili di Arezzo è di $21 \mu\text{g}/\text{m}^3$, nel 2023, superiore al limite OMS ($20 \mu\text{g}/\text{m}^3$) ma inferiore rispetto al 2022 ($22 \mu\text{g}/\text{m}^3$).



Fonte: Legambiente

❖ *Centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (per 100.000 abitanti)*

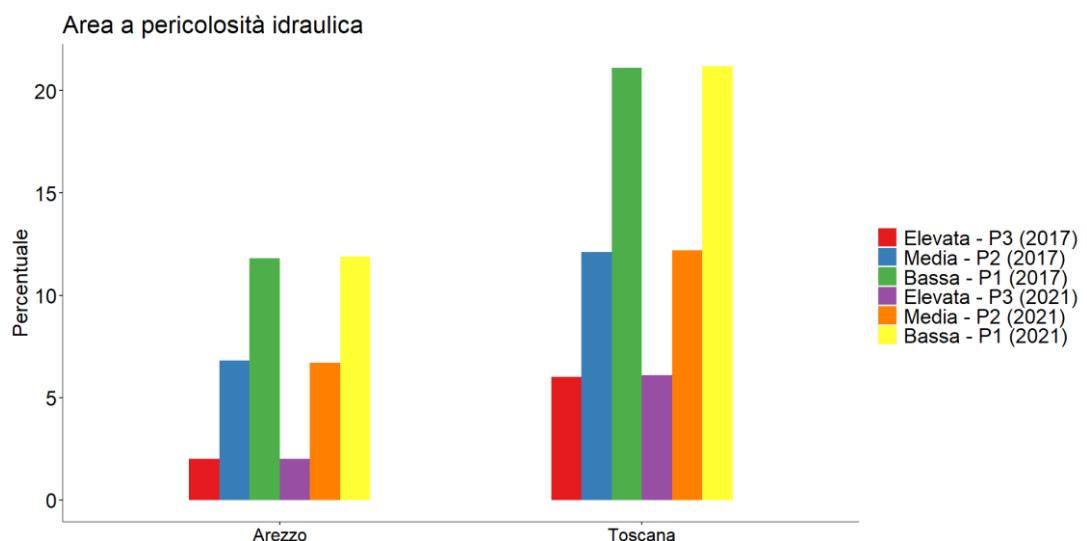


Fonte: ISTAT, Dati ambientali nelle città

Le centraline fisse di monitoraggio servono per valutare se la qualità dell'aria soddisfi o superi gli standard di salute pubblica e nel 2020 ad Arezzo si sono registrate 1,5 centraline ogni 100.000 abitanti, in diminuzione del 25% rispetto al 2019.

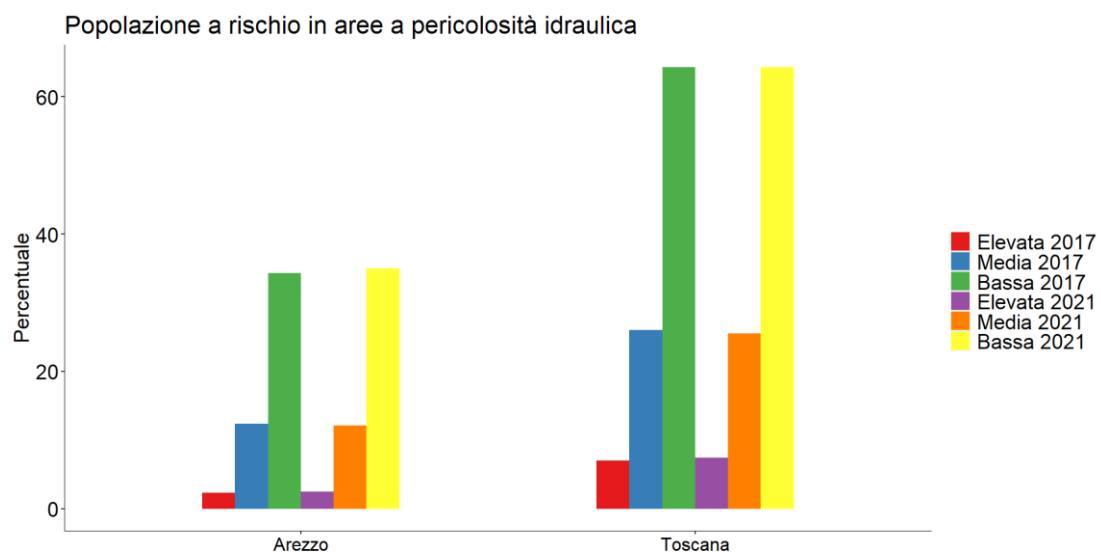
❖ *Rischio idrogeologico*

Sono stati analizzati indicatori relativi alle aree a pericolosità idraulica o da frana e alla popolazione residente in tali aree.



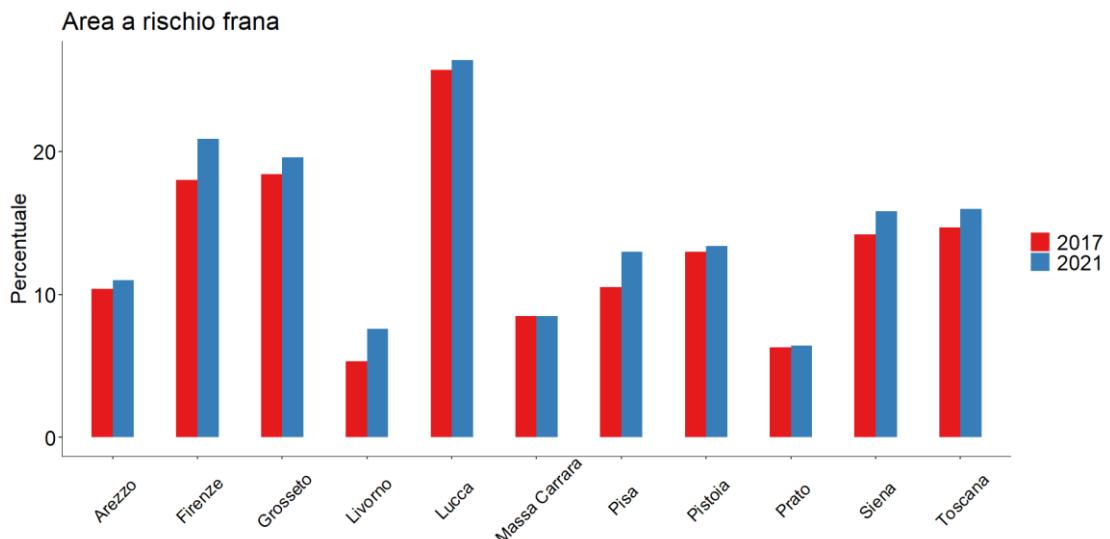
Fonte: ISPRA

Il 20,6% dell'area provinciale di Arezzo è a pericolosità idraulica; in particolare, l'area a pericolosità idraulica ha prevalentemente una pericolosità bassa (11,9% dell'area provinciale); mentre solo il 6,7% della provincia ha una pericolosità media e il 2% elevata. Come dimostra il grafico sopra, la situazione non è mutata dal 2017 ad oggi, e di conseguenza l'area a pericolosità idraulica è invariata. Anche per quanto riguarda la popolazione, la provincia di Arezzo è tra le provincie con percentuale di popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica più basse della Toscana. In particolare, il 49,6% della popolazione residente è a rischio, di cui il 35% in una zona a bassa pericolosità, il 12,1% a media pericolosità e il 2,5% ad alta pericolosità, realtà rimasta invariata dal 2017 ad oggi.



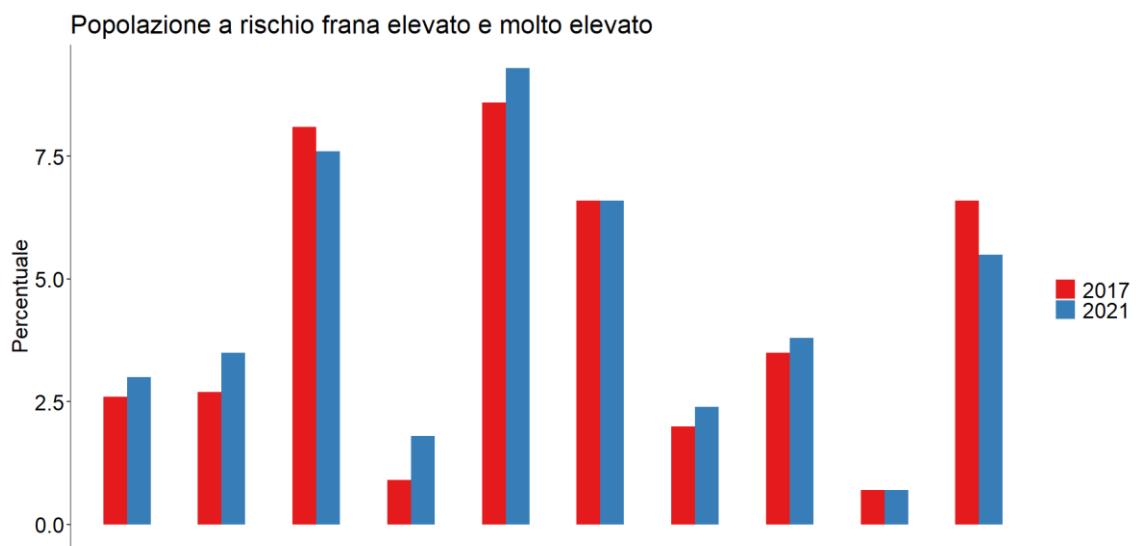
Fonte: ISPRA

Per quanto riguarda il rischio da frana le aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata riguardano l'11% dell'area totale della provincia di Arezzo con solo l'1,9% dell'area totale con pericolosità molto elevata e l'9,1% elevata. Come dimostra il grafico seguente l'area a rischio frana elevato e molto elevato è aumentata del 5,7%, passando dal 10,4% del 2017 all'11% del 2021.



Fonte: ISPRA

Anche in relazione alla popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata, Arezzo conferma la quarta posizione tra le percentuali più basse della Toscana con il 3% della popolazione totale della provincia (0,5% del totale in aree a pericolosità molto elevata e 2,4% in quelle a pericolosità elevata). In aumento rispetto al 2017 del 15,3%.



Fonte: ISPRA

SDG 13 in sintesi:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ La concentrazione di biossido di azoto annuale è inferiore al limite UE e OMS. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La disponibilità di aree pedonabili nei capoluoghi è inferiore alla media regionale.

- | | |
|--|---|
| <p>✓ Il territorio e la popolazione a rischio idrogeologico sono in percentuale tra le più basse in Toscana.</p> | <p>✗ In relazione al consumo annuo pro capite di energia elettrica la provincia è ottava in Toscana nel 2022, e cinquantaseiesima a livello nazionale.</p> <p>✗ La concentrazione di particolato (PM10) supera il limite OMS.</p> |
|--|---|

Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



Il clima, la disponibilità d'acqua e di cibo, persino l'aria che respiriamo, sono regolati dal mare; oceani sani e produttivi preservano gli ecosistemi marini e costieri, garantendo prosperità ai paesi e alle popolazioni che ne usufruiscono.

Quest'obiettivo non è stato analizzato in quanto la provincia di Arezzo non è bagnata da mare o oceano.

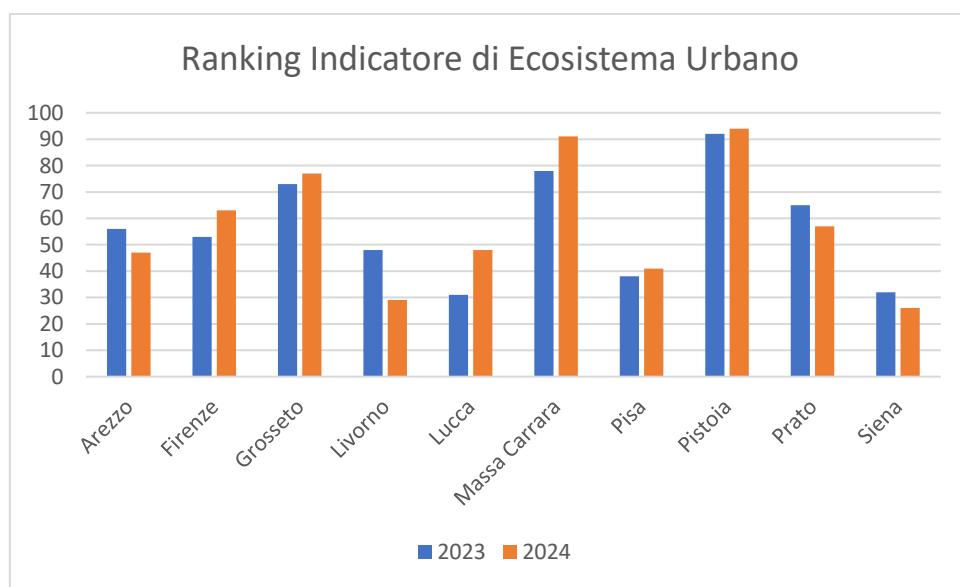
Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.



❖ *Indicatore di Ecosistema Urbano di Legambiente*

Ecosistema Urbano è un rapporto annuale sulle performance ambientali dei capoluoghi italiani realizzato da Legambiente con la collaborazione scientifica dell'Istituto di ricerche Ambiente Italia e editoriale del Sole 24 Ore.

Il punteggio, in centesimi, viene assegnato sulla base dei risultati qualitativi ottenuti nei 18 indicatori considerati da Ecosistema Urbano che coprono sei principali aree tematiche: aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia. Vengono così valutati tanto i fattori di pressione e la qualità delle componenti ambientali, quanto la capacità di risposta e di gestione ambientale.



Fonte: Legambiente

In questa classifica Arezzo si colloca 47° su 104 comuni capoluogo e 3° a livello regionale con un indice pari a 57,7%; rispetto alla classifica del 2023 è salita di 9 posizioni.

❖ *Verde urbano*

Sulla base dei dati ambientali nelle città dell'ISTAT, gli indicatori nei comuni capoluogo relativi al 2020 analizzati sono: la disponibilità di verde urbano, calcolata come m² per abitante, la densità di verde urbano, data dall'incidenza percentuale sulla superficie comunale, e le tipologie di verde urbano, calcolate come composizione percentuale.

	Verde urbano				
	Disponibilità di verde urbano (m ² per abitante)	Densità del verde urbano (incidenza percentuale sulla superficie comunale)	Tipologie del verde urbano (composizione percentuale)		
			Verde storico	Grandi parchi urbani	
Massa Carrara	12,61	0,90	15,38	28,61	
Lucca	17,32	0,83	60,24	1,63	
Pistoia	21,22	0,81	7,56	18,24	
Firenze	24,35	8,75	23,03	9,28	
Prato	31,62	6,43	8,45	18,23	
Livorno	12,46	1,86	21,62	36,18	
Pisa	22,77	1,11	19,75	0,00	
Arezzo	29,46	0,75	11,12	10,20	
Siena	28,03	1,28	6,55	10,93	
Grosseto	33,76	0,58	3,08	13,91	

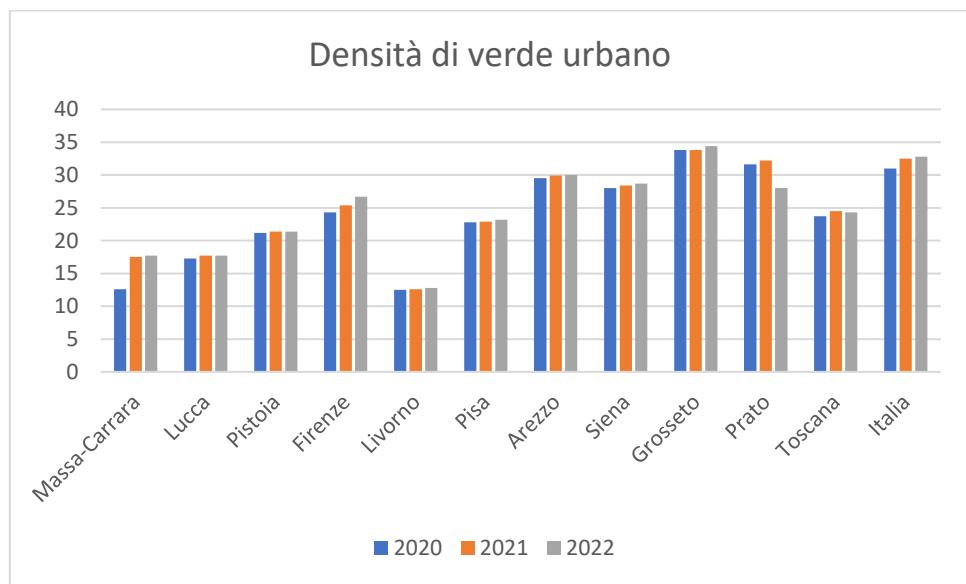
Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

Ogni abitante della provincia dispone mediamente di 29,46 m² di verde urbano, valore superiore alla media regionale (23,36). Il verde urbano è pari al 0,75% sulla superficie comunale di Arezzo e tale incidenza pone la provincia in penultima posizione in Toscana, dietro solo a Grosseto. Per quanto riguarda le tipologie: l'11,12% è costituito da verde storico e il 10,20% da grandi parchi urbani.

In particolare, come si può vedere dal prossimo grafico, per la provincia di Arezzo vi è stato un incremento marginale quasi irrilevante della disponibilità di verde urbano dal 2019 al 2020.

La disponibilità di verde urbano, calcolata al metro quadro per abitante, pone Arezzo nel 2021 al terzo posto tra le province toscane, con un valore maggiore della media toscana, ma inferiore alla media nazionale. La situazione rimane stabile nel 2022, Arezzo risulta però la seconda provincia tra le toscane.

Per quanto riguarda la densità di verde storico, Arezzo si posiziona al sesto posto tra le province toscane, con un valore costante negli anni ma inferiore alla media regionale e nazionale.

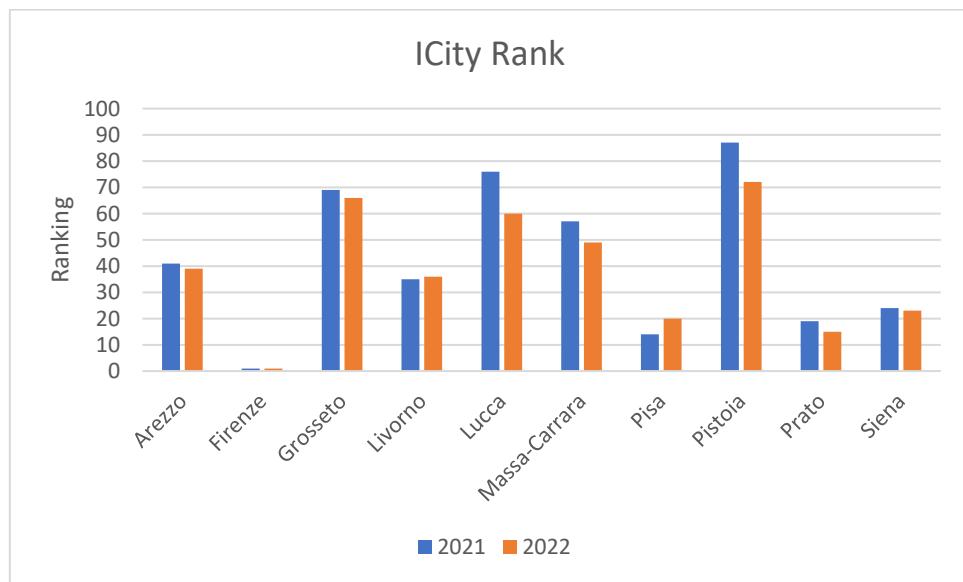


Fonte: Bes delle Province

❖ *ICity Rank*: indice della città più digitali

ICity Rank è il rapporto sulle città italiane intelligenti e sostenibili realizzato da Fpa, società del gruppo Digital360. Negli anni della pandemia, l'annuale ricerca di Fpa ha indagato il percorso di trasformazione digitale delle città italiane, analizzando le performance dei 107 comuni capoluogo su 8 indicatori aggiornati al 2021: accessibilità online dei servizi pubblici, disponibilità di app di pubblica utilità, adozione delle piattaforme digitali, utilizzo dei social media, rilascio degli open data, trasparenza, implementazione di reti wi-fi pubbliche e tecnologie di rete intelligenti. L'indice di trasformazione digitale, calcolato come media aritmetica degli 8 indicatori settoriali, permette di costruire il ranking delle città più digitali d'Italia.

Si evidenzia che nel 2021 l'emergenza Covid-19 ha accelerato la trasformazione digitale delle città, anche se in modo non uniforme. Arezzo oggi ha un livello di digitalizzazione “discreto” ed è 39° su 107 comuni capoluogo, guadagnando 2 posizioni rispetto all’anno precedente, e 6° a livello regionale.



Fonte: Sole 24 Ore

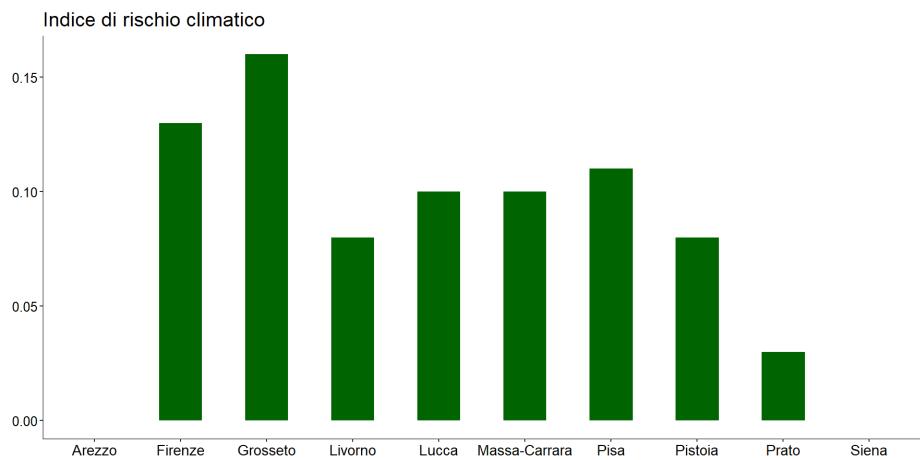
❖ *Indice di rischio climatico*

È uno strumento che serve a stimare il livello di rischio a cui un paese è sottoposto in virtù dei cambiamenti climatici, declinato secondo quattro fattori che, combinati e pesati opportunamente, contribuiscono ad un valore con cui è possibile osservare quali siano le nazioni maggiormente esposte.

Le quattro variabili prese in esame sono il numero di vittime attribuibili a fattori atmosferici, lo stesso numero riparametrato su centomila abitanti, l’ammontare delle perdite in potere di acquisto e le perdite relazionate al prodotto interno lordo.

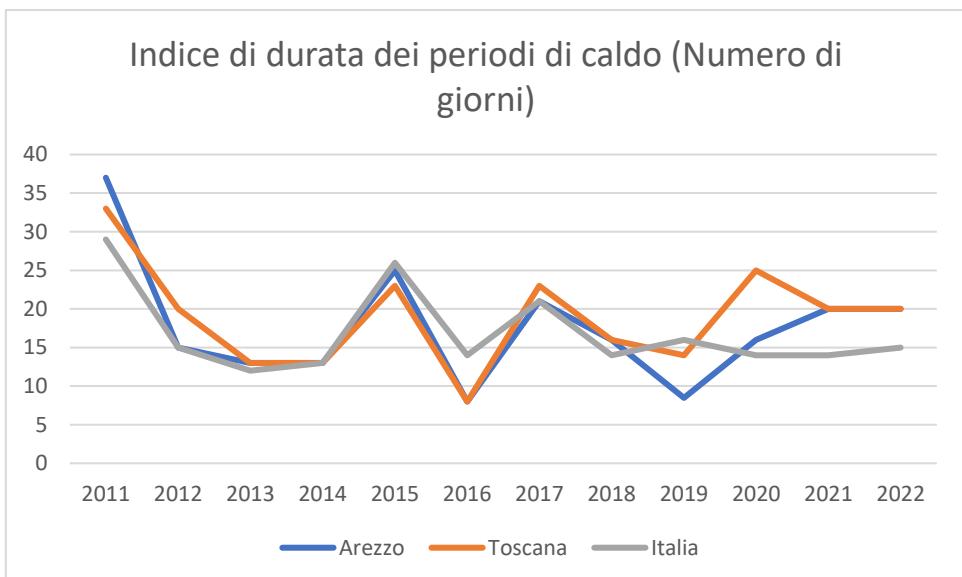
Lo score complessivo (CRI score) corrisponde alla media tra i ranking delle quattro voci interessate; pertanto, più basso è il valore dell'indice più alto sarà il valore del rischio dovuto appunto a “posizioni” di rilievo nelle varie graduatorie.

2019		
	Valore	Ranking
Arezzo	0	17
Firenze	0,13	72
Grosseto	0,16	84
Livorno	0,08	56
Lucca	0,1	65
Massa-Carrara	0,1	62
Pisa	0,11	68
Pistoia	0,08	55
Prato	0,03	32
Siena	0	15



Fonte: Sole 24 Ore

Il numero di giorno consecutivi senza pioggia, è un indicatore che fa riferimento al rischio climatico, nel 2021 si registra ad Arezzo un valore inferiore rispetto agli ultimi due anni, pari alla media regionale ed inferiore a quella nazionale. L’indice di durata dei periodi di caldo, calcolato come numero di giorni, è costante nel 2021 e nel 2022, con circa 20 giorni di caldo intenso, valore pari alla media regionale ma superiore alla nazionale.



Fonte: Bes delle Province

SDG 15 in sintesi:

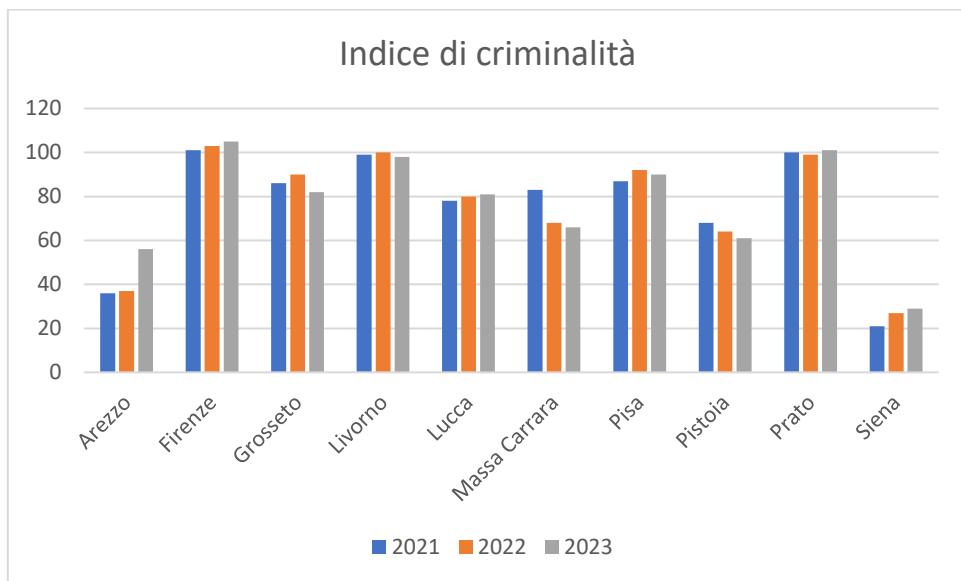
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'indicatore di ecosistema urbano ci mostra Arezzo al 47° posto nella classifica nazionale, guadagnando 9 posizioni rispetto al 2023, è quarta a livello regionale e il valore percentuale ha avuto un aumento rispetto al 2023. ✓ Arezzo ha un livello di digitalizzazione “discreto” che la fa guadagnare 2 posizioni rispetto all’anno precedente nella classifica nazionale. ✓ La disponibilità di verde urbano per ogni abitante della provincia è tra le più alte della Toscana, ponendo Arezzo al secondo posto tra di esse. 	<p>La densità di verde storico è tra le più basse in tutta la Toscana.</p>

Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



❖ *Indice di criminalità*: totale dei delitti denunciati ogni 100.000 abitanti.

Il valore provinciale è di 3.127,9 delitti denunciati ogni 100.000 abitanti, valore inferiore alla media regionale. In particolare, Arezzo è 56° a livello nazionale, perde 19 posizioni rispetto al 2022, con un aumento del valore del 10,1%.



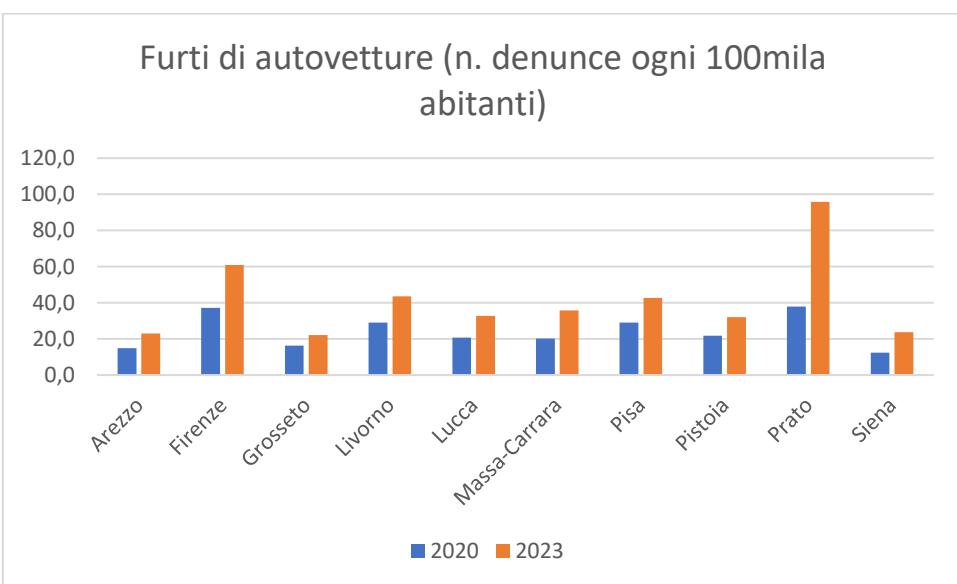
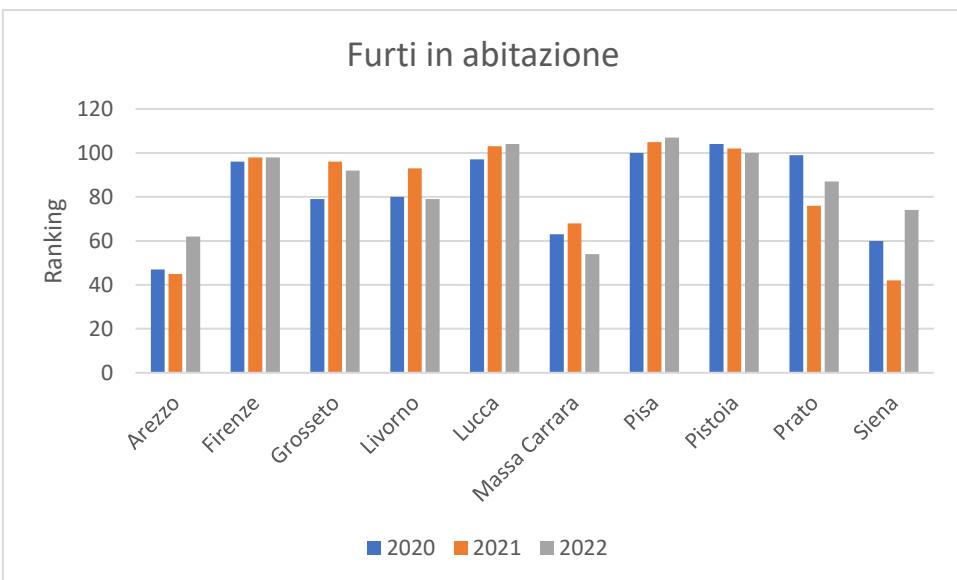
Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Furti*: numero di denunce ogni 100.000 abitanti.

Il numero di furti denunciati ad Arezzo è di 1.191,2 furti ogni 100.000 abitanti, valore inferiore alla media regionale, che colloca la provincia al 47° a livello nazionale e 2° in Toscana dopo Siena.

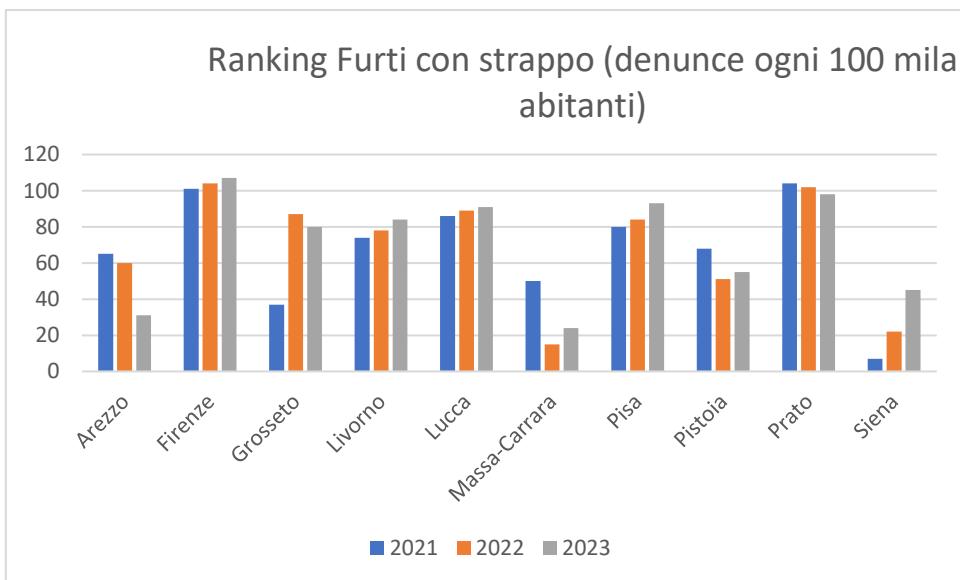
Per quanto riguarda, invece, i **furti in esercizi commerciali** il numero di denunce ad Arezzo è di 114,1 ogni 100.000 abitanti, valore inferiore alla media regionale. In particolare, Arezzo è 69° a livello nazionale e 3° in Toscana dopo Siena e Grosseto. Questo dato non è stato aggiornato negli anni, per cui l'analisi non è diversa da quella dello scorso report.

I **furti di autovetture** sono pari a 23,1 posizionando Arezzo al 14° posto nel 2023. Anche nel 2020 la posizione della provincia aretina era nelle prime 15 classificate, ma con un valore molto inferiore, circa del -55%, anche se in aumento, rimane molto al di sotto del valore medio regionale ed è la seconda provincia toscana con meno furti in autovettura.



Fonte: Sole 24 Ore

Furti con strappo, dalla classifica del Sole24Ore, nel 2023 la provincia aretina si trova nella prima metà della classifica, guadagnando 29 posizioni rispetto all'anno precedente, con un decremento del 41,2%.



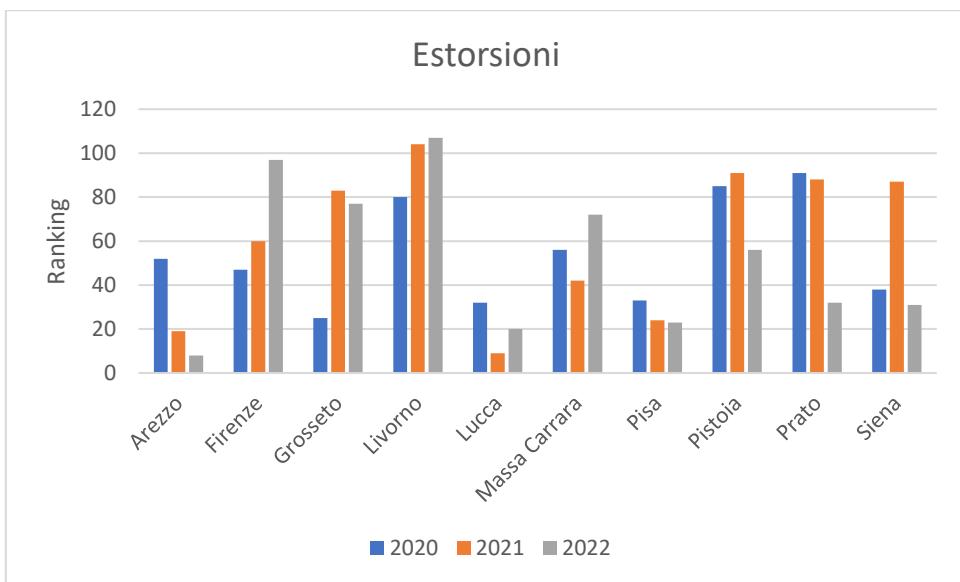
Fonte: Sole 24 Ore

Le **denunce di borseggio ogni 100.000 abitanti** per la provincia aretina ha un valore molto basso, seconda solo a Grosseto, e risulta minore del valore medio regionale e nazionale, seguendo un andamento negativo, quindi, tali denunce stanno diminuendo negli anni.

Per le **denunce di rapine ogni 100.000 abitanti**, Arezzo si posiziona in quarta posizione tra le province toscane con minor valore, anche se rispetto al 2020 questo è aumentato del 62,2%; rimane minore della media regionale e nazionale.

❖ *Estorsioni*: numero di denunce ogni 100.000 abitanti.

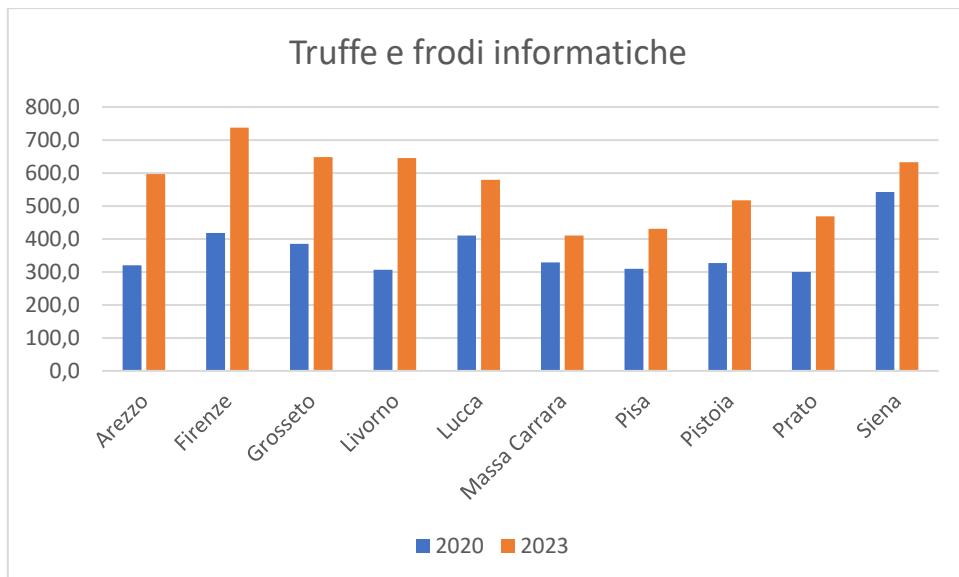
Il valore provinciale è di 11,1 estorsioni denunciate ogni 100.000 abitanti, valore inferiore alla media regionale. In particolare, Arezzo è 8° a livello nazionale, ed è salita in classifica di 11 posizioni, rispetto al 2021.



Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Truffe e frodi informatiche*: numero di denunce ogni 100.000 abitanti.

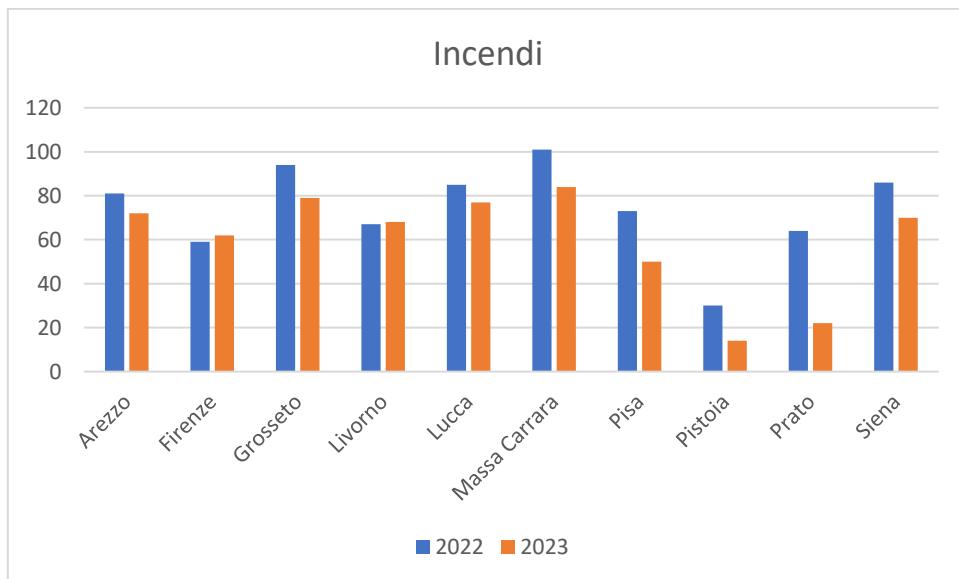
Il valore provinciale è di 597,2 denunce di truffe e frodi informatiche ogni 100.000 abitanti, valore superiore alla media regionale. In particolare, Arezzo è 91° a livello nazionale, nel 2020 era in 18° posizione, questo indica un forte peggioramento del fenomeno nella provincia aretina nel corso degli anni.



Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Incendi*: numero di denunce ogni 100.000 abitanti.

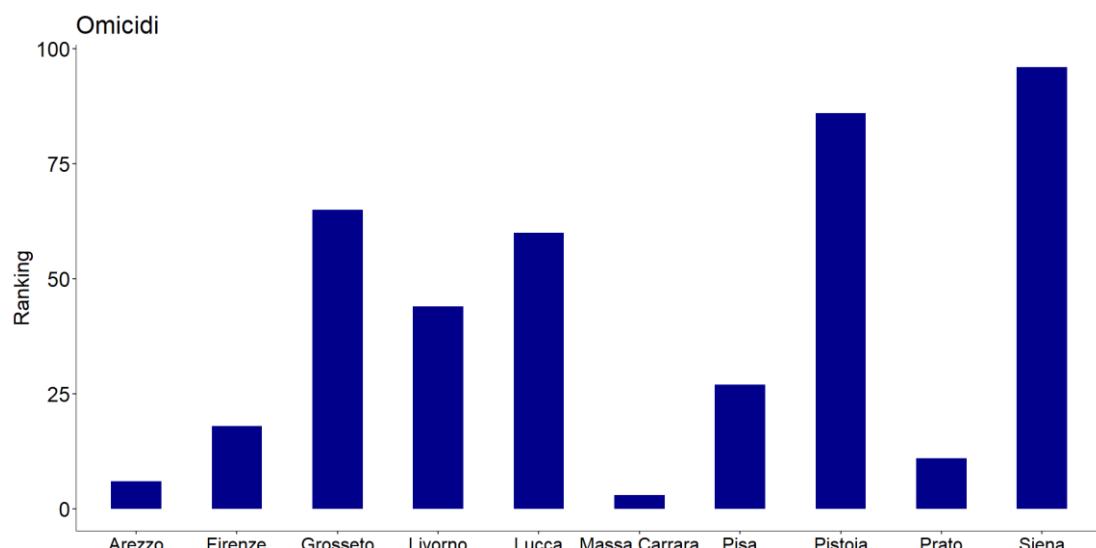
Il valore provinciale è di 9,9 incendi denunciati ogni 100.000 abitanti, valore superiore alla media regionale ma in calo del 49,2% rispetto al 2022. In particolare, Arezzo è 72° a livello nazionale e settima in Toscana.



Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Omicidi da incidente stradale*: numero di denunce ogni 100.000 abitanti.

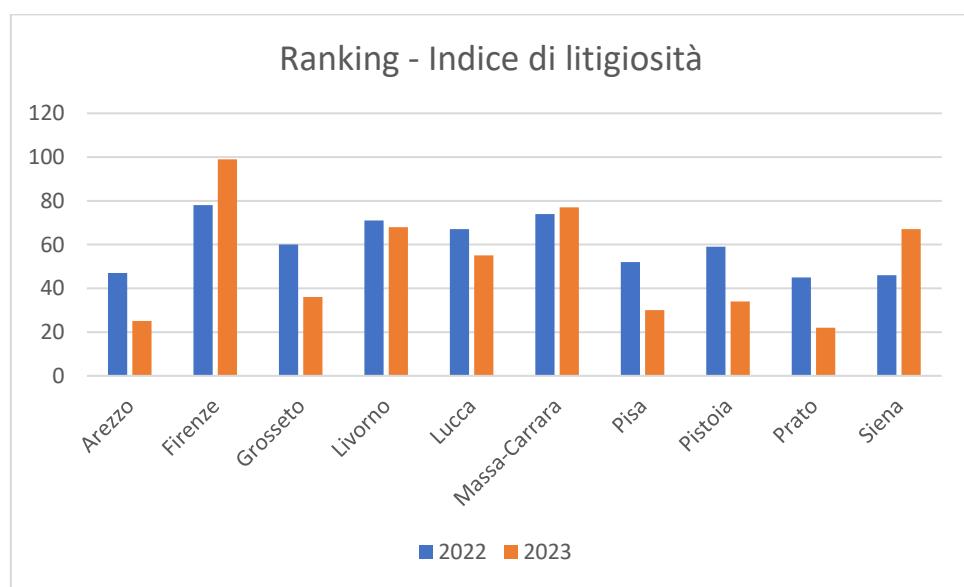
Il valore provinciale è di 0,6 omicidi da incidente stradale denunciati ogni 100.000 abitanti, valore inferiore alla media regionale. In particolare, Arezzo è 6° a livello nazionale e 2° in Toscana dopo Massa Carrara. Analisi invariata rispetto allo scorso anno in quanto i dati non sono aggiornati.



Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Indice di litigiosità*: (n. cause civili iscritte ogni 100mila abitanti)

Il valore di Arezzo è di 2.666,2 cause per 100.000 abitanti, ponendo la provincia al 25° posto nella classifica nazionale e al 2° in quella regionale.



Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Durata media delle cause civili (in giorni)*

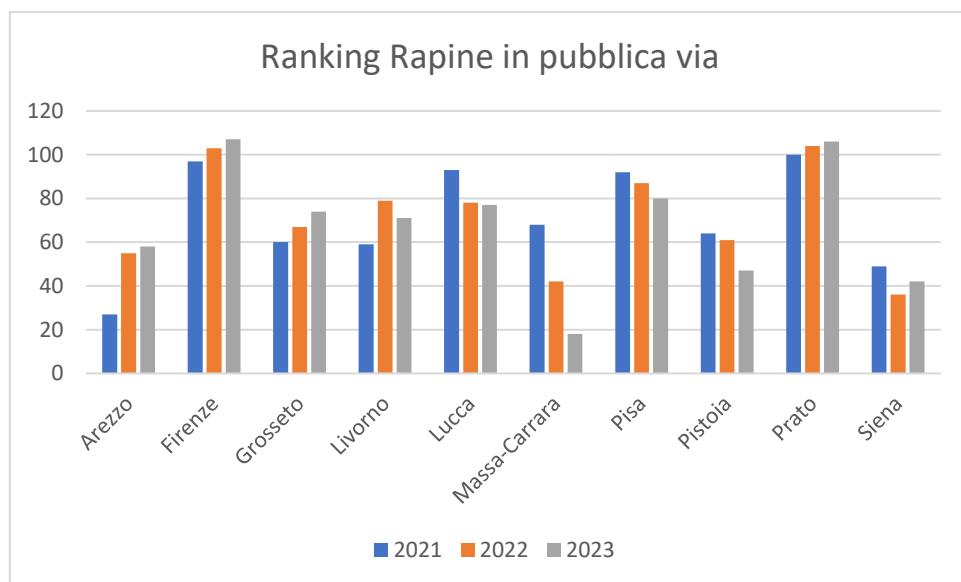
Arezzo, nel 2022, si posiziona al dodicesimo posto nella classifica nazionale del Sole 24 Ore, è la prima provincia toscana per numero minore di giorni in cause civili. Rispetto al 2020 sono state guadagnate 22 posizioni, con un decremento del 51,8%.

2022		
	Valore	Ranking
Arezzo	294,9	12
Firenze	476,71	54
Grosseto	720,59	78
Livorno	315,7	17
Lucca	362,56	28
Massa-Carrara	498,21	58
Pisa	625,46	72
Pistoia	310,77	15
Prato	504,15	60
Siena	448,27	49

Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Rapine in pubblica via*

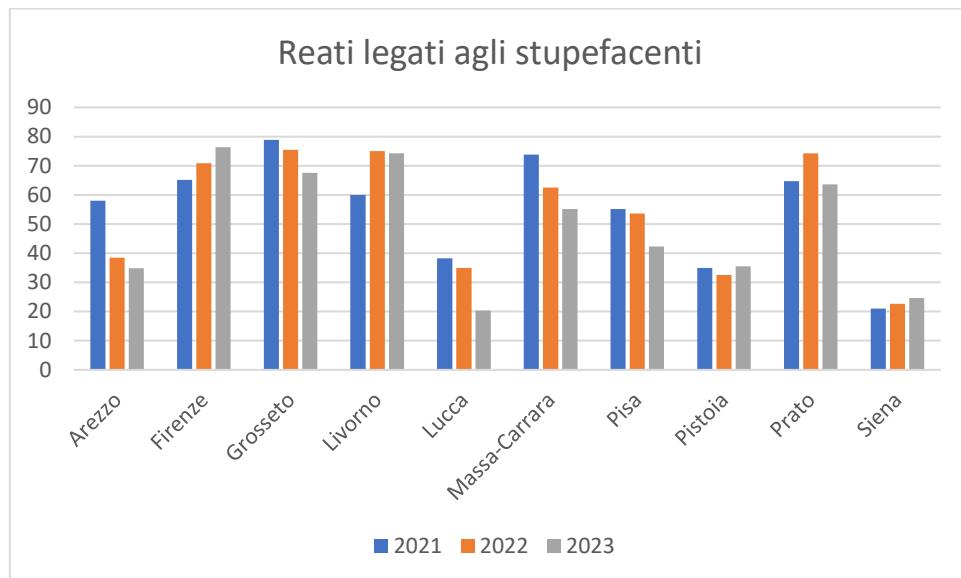
Nel 2023, Arezzo si colloca nella seconda metà della classifica nazionale del Sole 24 Ore, perdendo 3 posizioni rispetto al 2022 e 31 rispetto al 2021, il valore delle rapine in pubblica via tra il 2021 e il 2022 è quasi triplicato, nel 2023 è aumentato del 16,6% rispetto al 2022. Nonostante questo, è la quarta provincia con meno rapine in pubblica via della regione.



Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Reati legati agli stupefacenti (spaccio, produzione, ecc)*

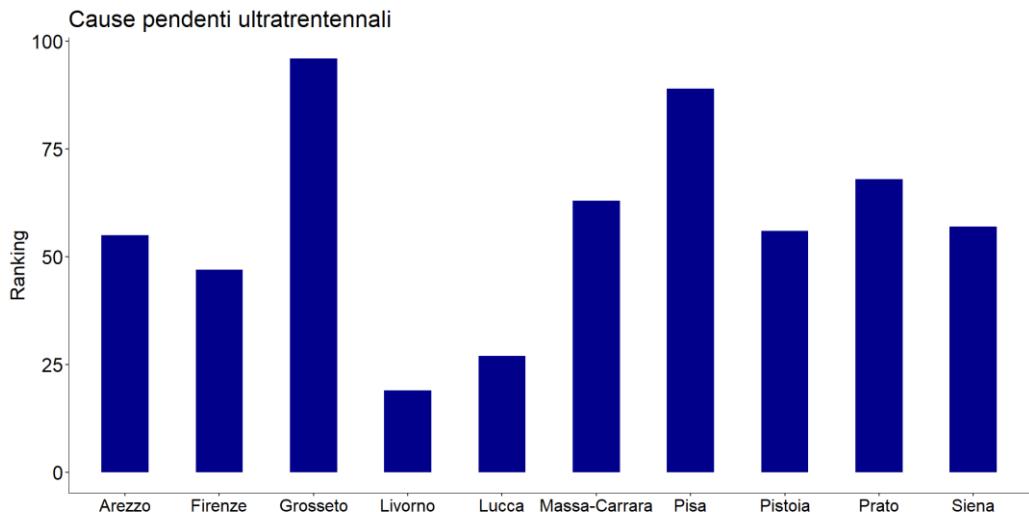
Nella classifica del Sole 24 Ore, del 2023, Arezzo si colloca nella prima metà, guadagnando 11 posizioni rispetto all'anno precedente, con un decremento pari al 9,4%.



Fonte: Sole 24 Ore

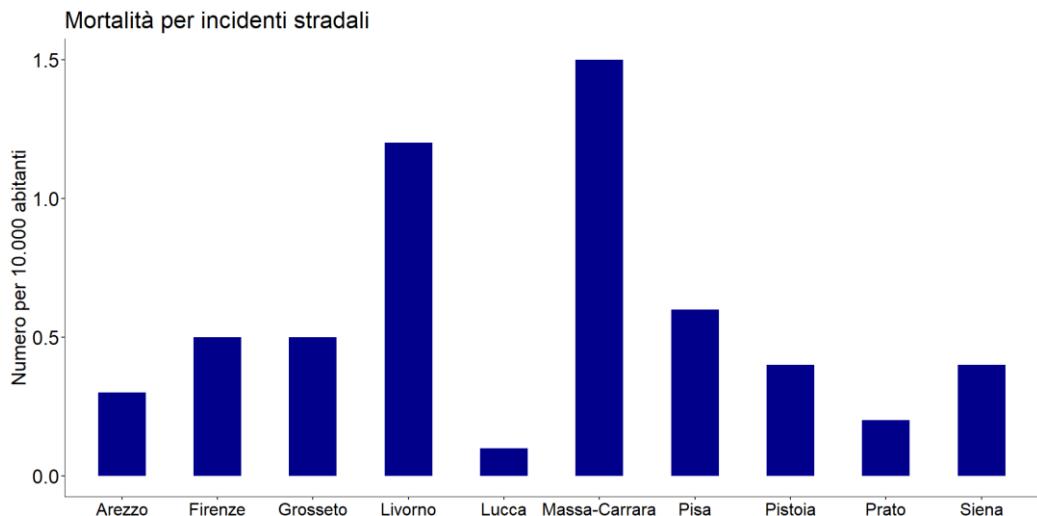
❖ *Cause pendenti ultratrentennali:* % sul totale delle pendenti

Il valore provinciale è di 17,2% ed è inferiore alla media regionale (19,1). In particolare, Arezzo è 55° a livello nazionale e 4° in Toscana. Questo indicatore non viene più aggiornato dal 2020.



Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Mortalità per incidenti stradali:* Tasso standardizzato per 10.000 residenti (15-34 anni)



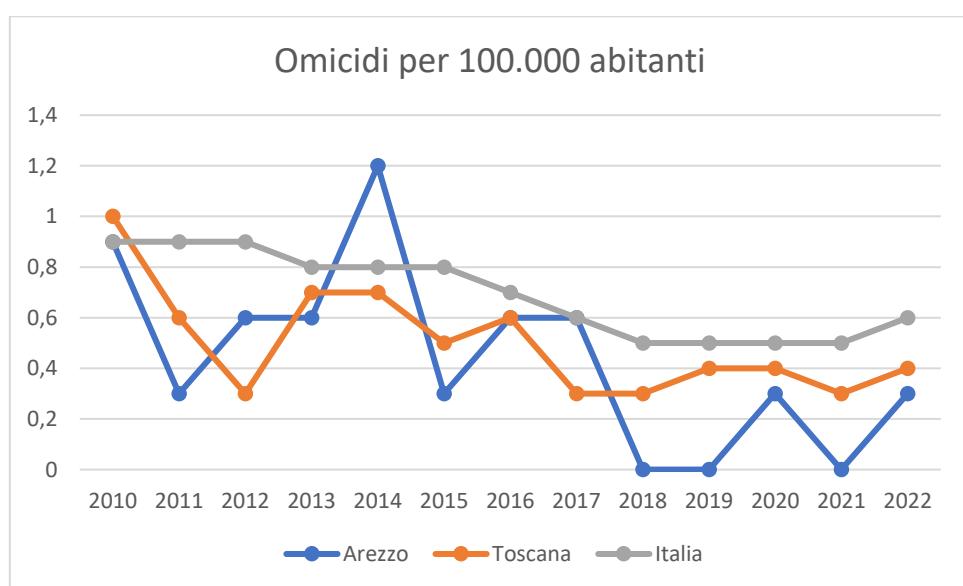
Fonte: Sole 24 Ore

Quest'indice è tra i più bassi in Toscana, pari a 0,3, inferiore alla media regionale di 0,6, e pone Arezzo 19° posto nazionale e al 3° posto regionale. Non è possibile effettuare un confronto con gli anni precedenti, in quanto il Sole 24 Ore è la prima volta che ha effettuato il censimento di quest'indicatore. Analisi invariata rispetto allo scorso anno in quanto i dati non sono aggiornati.

Sono stati analizzati, infine, anche indicatori del BES delle Province, tra i quali:

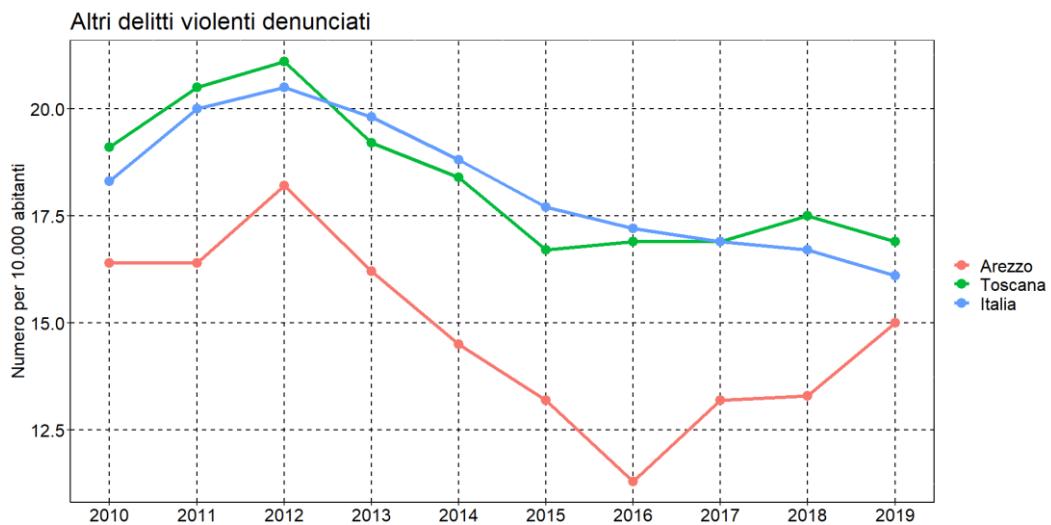
❖ *Omicidi*: numero di omicidi per 100.000 abitanti.

Nel 2020 il numero di omicidi calcolato per 100.000 abitanti è 0,3, inferiore al valore regionale (0,4) e nazionale (0,5). Il valore resta stabile anche nei due anni successivi, tra lo 0 e lo 0,3, sempre al di sotto della media regionale e nazionale.



Fonte: BES delle Province

- ❖ *Altri delitti violenti denunciati:* numero di delitti violenti denunciati (strage, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) sul totale della popolazione per 10.000.

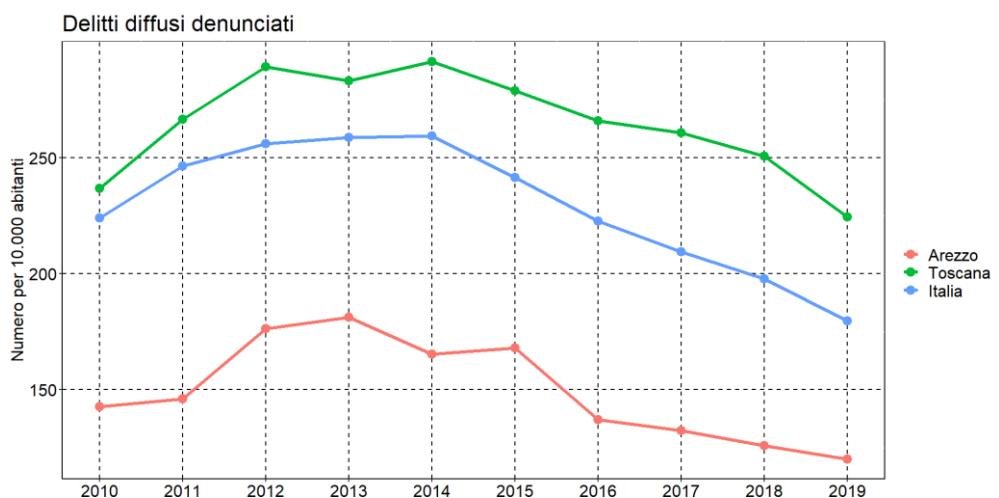


Fonte: BES delle Province

Il numero di delitti violenti denunciati di Arezzo è nel 2019 pari a 15 ogni 10.000 residenti, inferiore al valore regionale (16,9) e nazionale (16,1), aumentato rispetto all'anno precedente del 12,8%, a differenza del decremento del valore regionale e nazionale rispettivamente del 3,4% e 3,6%.

- ❖ *Delitti diffusi denunciati:* numero di delitti diffusi denunciati (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) sul totale della popolazione per 10.000.

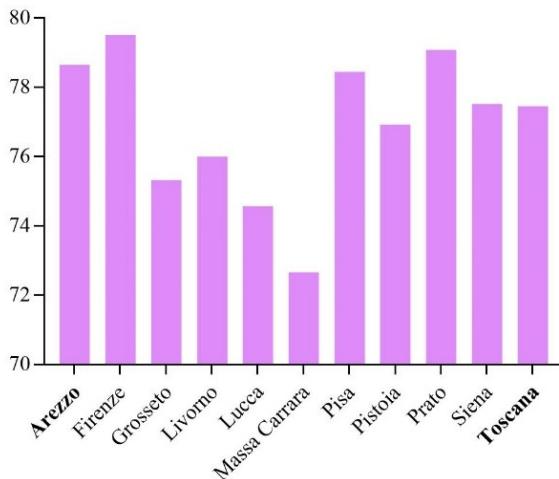
Nel 2019 nella provincia sono circa 120 i delitti diffusi denunciati ogni 10.000 abitanti, valore inferiore a quello regionale (224,5) e nazionale (179,7) e diminuito del 4,7% rispetto all'anno precedente.



Fonte: BES delle Province

❖ *Partecipazione elettorale politiche.*

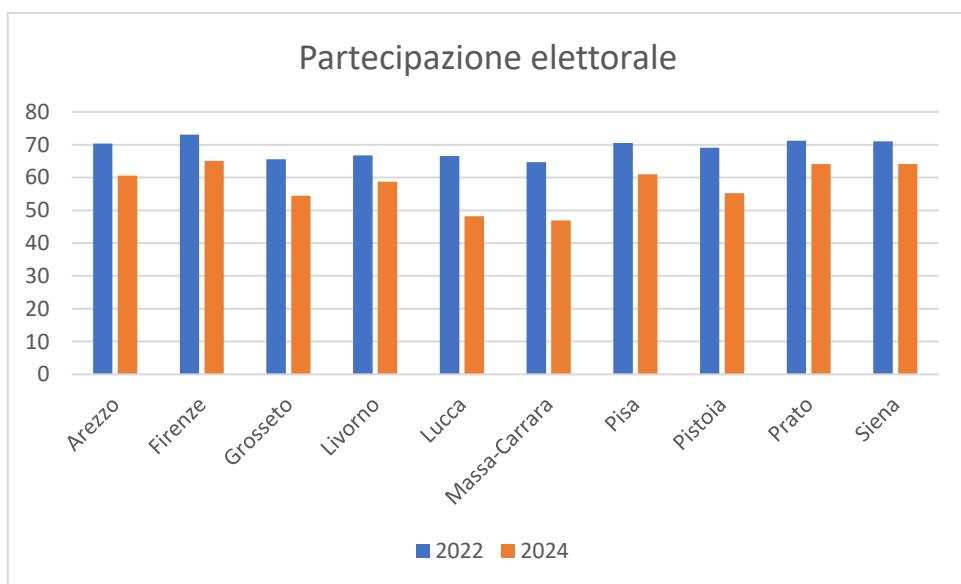
Partecipazione elettorale politiche



Fonte: Osservatorio elettorale della Regione Toscana

Nel 2018 la partecipazione elettorale nella provincia di Arezzo è stata del 78,65%, tra i più alti della Toscana e infatti superiore al valore regionale (77,46%) ma diminuita rispetto al 2013 del circa 2%. Quest'indice non è aggiornato da anni, per cui l'analisi non è attuale ed è invariata rispetto all'anno scorso.

Un indice simile, riguardante la partecipazione elettorale, calcolato come % sul totale degli elettori è dato dal Sole 24 Ore. La partecipazione elettorale di tutta la regione è in calo negli anni, la provincia aretina ha uno dei valori più alti della Toscana in tutti gli anni di interesse, nel 2024, pari al 60,6%, in calo rispetto al 2022 del 13,9%.



Fonte: Sole 24 Ore

SDG 16 in sintesi:

 Punti di forza	 Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ La provincia ha un indice di criminalità tra i più bassi della Toscana, seconda solo a Siena. ✓ Il numero di estorsioni è inferiore al valore regionale, fa guadagnare ad Arezzo 11 posizioni rispetto al 2021 ✓ Arezzo è tra le province della Toscana con il minor numero di furti denunciati, anche in relazione a quelli in abitazione, in esercizi commerciali e di autovetture. ✓ Anche nel 2023 l'indice di rotazione delle cause è il più alto della regione. ✓ Arezzo è al terzo posto su scala regionale e tra i primi 20 su quella nazionale per mortalità derivante da incidenti stradali. ✓ L'indice di litigiosità è tra i più bassi della Toscana. ✓ La durata media delle cause civili è inferiore alla media regionale. ✓ Il numero di omicidi per 100.000 abitanti è stabile negli anni, varia da 0,0 a 0,3, ma è sempre inferiore al valore regionale e nazionale. ✓ La partecipazione elettorale politica è tra le più alte della regione. 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Arezzo è tra le province toscane con il più alto numero di denunce di incendi. ✗ Nel 2024 il numero di denunce di truffe e frodi informatiche è superiore alla media regionale e pone Arezzo nell'ultima parte della classifica nazionale.

Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



- ❖ *Indice di presenza del Terzo Settore formalizzato:* rapporto tra il numero organizzazioni iscritte agli albi regionali (volontariato, promozione sociale, cooperative sociali) e la popolazione residente, moltiplicato per 10.000.

La presenza del terzo settore formalizzato, ossia il rapporto tra organizzazioni iscritte ai registri regionali (volontariato, promozione sociale e coop sociali) per 10.000 residenti, fornisce una misura di diffusione del capitale sociale sul territorio. Si tratta soltanto dei soggetti iscritti ai registri regionali, quindi di uno spaccato del più vasto universo non profit (che comprende anche l'informale). In Toscana la presenza del terzo settore formalizzato è cresciuta dal 2012 al 2020 da 13 a 18,1 organizzazioni per 10.000 residenti. A livello territoriale l'indicatore comprende un intervallo che va da 9,8 delle Colline dell'Albegna a oltre 26 organizzazioni ogni 10.000 residenti e la diffusione vede primeggiare le aree senese, lucchese e fiorentina, storicamente dense di organizzazioni, seguite dal contesto pistoiese e aretino.

Nel 2023 a livello provinciale l'indicatore va da 21,6 della Val di Chiana Aretina a 33,5 organizzazioni ogni 10.000 residenti della zona Aretina-Casentino-Valtiberina. Il valore medio provinciale è aumentato del 12% circa.

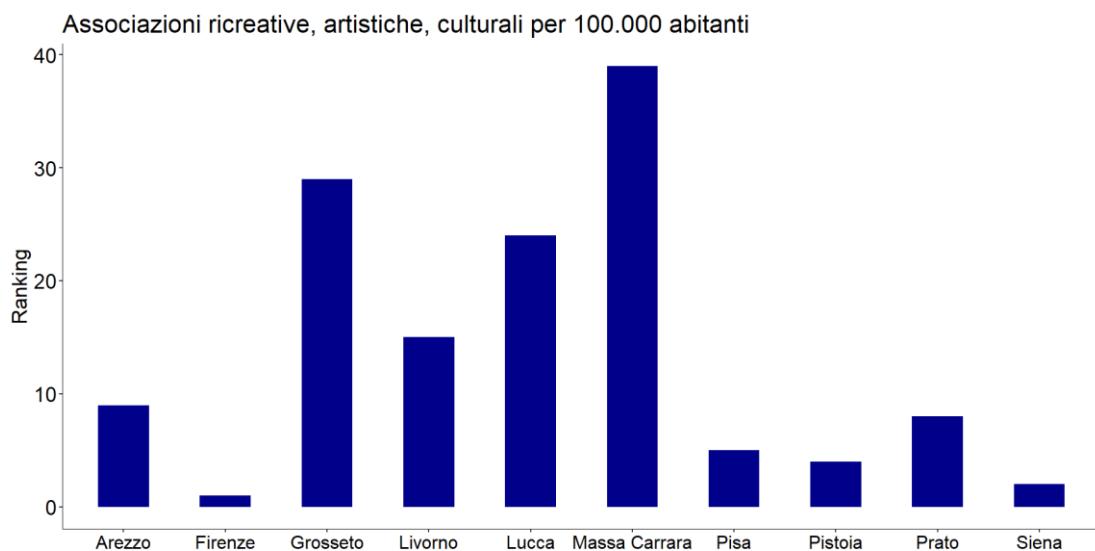
In particolare, al 31/12/2024 a livello regionale le organizzazioni iscritte agli albi sono 10.837 di cui 3.200 sono di volontariato (circa il 30% sul totale), 6.094 di promozione sociale (circa il 56%) e 890 cooperative sociali (8% del totale).

A livello provinciale le organizzazioni iscritte agli albi sono 1020 al 31/12/2024, di cui 662 nella zona Aretina-Casentino-Valtiberina, 243 nel Valdarno e 115 nella Val di Chiana Aretina. A livello provinciale prevalgono la presenza delle organizzazioni di volontariato (circa il 28% del totale) che sono maggiormente presenti nella zona Aretina-Casentino-Valtiberina e le organizzazioni di promozione sociale che sono circa il 58% del totale. Infine, le cooperative sociali a livello provinciale sono presenti con una percentuale sul totale pari a 8,9%, maggiore di quella regionale.

- ❖ *Associazioni ricreative, artistiche, culturali:* numero per 100.000 abitanti.

Questo indicatore è stato analizzato in base a dati relativi al 2017 che vede Arezzo 9° a livello nazionale e 6° a livello regionale con un valore pari a circa 32 associazioni ogni 100.000 abitanti.

Dal 2017 non c'è stato aggiornamento dei dati e l'analisi è la medesima dell'anno scorso.



Fonte: Italia Oggi

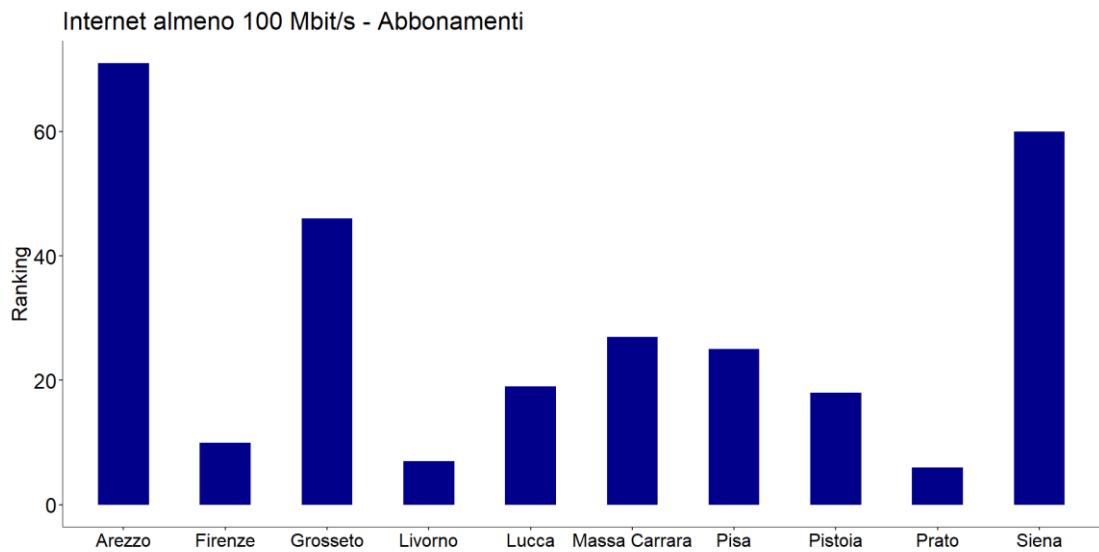
❖ *Organizzazioni non profit:* quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti.

Nel 2021 la provincia di Arezzo aveva circa 71,3 organizzazioni non profit ogni 10.000 abitanti, valore inferiore a quello regionale (73,4) ma superiore a quello nazionale (61,0). Il valore era in aumento negli anni, almeno fino al 2020, nel 2021 si riscontra un decremento generale, sicuramente legato all'emergenza Covid-19.



Fonte: BES delle Province

❖ *Internet almeno 100 Mbit/s*: abbonamenti con accessi broadband in % sulla popolazione residente. La percentuale di accessi broadband nella provincia è di 7,9% sulla popolazione residente nel 2019. Tale valore colloca Arezzo al 71° posto su 107 province a livello nazionale e ultima a livello regionale. Non è cambiato nulla dall'anno scorso in quanto non ci sono nuovi dati a disposizione



Fonte: Sole 24 Ore

❖ *Copertura broadband*.

La copertura broadband è stata analizzata sulla base dei dati Agcom tramite i rapporti tra la singola tipologia e le famiglie di riferimento. Le tipologie analizzate sono: ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line), FTTC (Fiber To The Cabinet), VDSL (Very-high-bit-rate Digital Subscriber Line) e FTTH (Fiber To The Home). Da premettere che i dati di riferimento non sono aggiornati, per cui l'analisi è la medesima dello scorso anno e non vi sono stati miglioramenti o peggioramenti.

Copertura broadband

	ADSL / households reference	FTTC / households reference	FTTC (VDSL 2-100)/ households reference	FTTH / households reference
Massa	99,92%	98,94%	51,67%	19,17%
Lucca	99,90%	99,22%	52,06%	10,66%
Pistoia	100%	98,58%	48,64%	14,85%
Firenze	99,93%	99%	64,81%	42,56%
Prato	100%	99,97%	76,36%	63,75%
Livorno	99,98%	94,88%	63,45%	29,40%
Pisa	99,9%	92,20%	47,27%	17,65%
Arezzo	99,37%	88,64%	44,92%	10,11%
Siena	99,35%	78,62%	42,44%	15,61%
Grosseto	98,37%	80,02%	43,86%	19,52%

Fonte: Agcom BroadbandMap - Banca dati di tutte le reti di accesso ad Internet di proprietà pubblica e privata.

La provincia di Arezzo nel 2019 ha una copertura quasi totale dell'ADSL, pari a circa il 99,37%. Tale valore è tra i più bassi della Toscana. Mentre la copertura della fibra è minore e sempre tra le più basse della regione.

Analizzando nello specifico le zone rurali, la copertura diminuisce con un valore provinciale nel 2019 per l'ADSL pari al 98,45%. La copertura della fibra nelle zone rurali è ancor più ridotta; infatti, ad esempio, la FFTH ha una copertura inferiore al 2%.

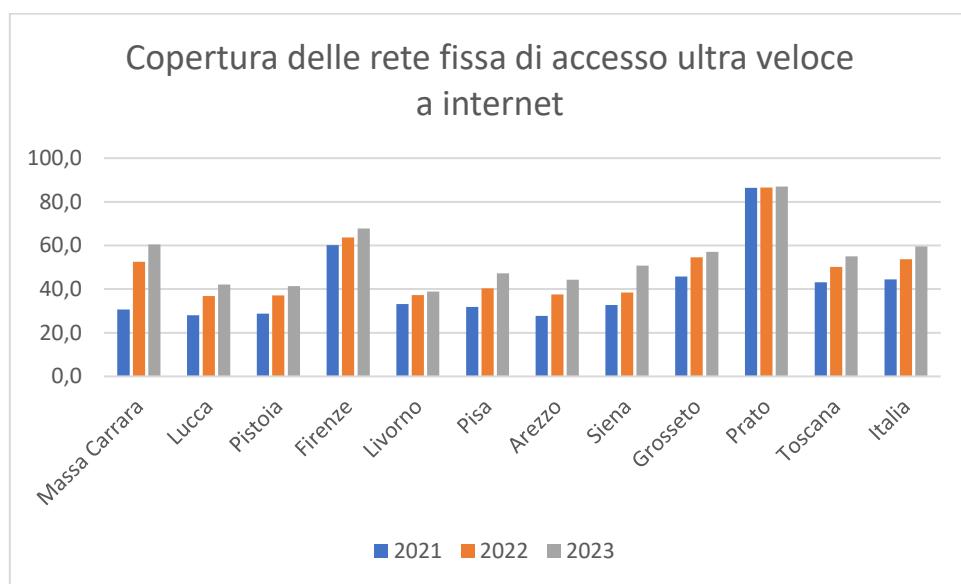
Copertura broadband delle zone rurali

	ADSL rural/ households reference rural	FTTC rural/ households reference rural	FTTC (VDSL 2-100) rural/ households reference rural	FFTH rural/ households reference rural
Massa	99,78%	94,87%	17,21%	1,52%
Lucca	99,49%	96,09%	44,37%	2,19%
Pistoia	100%	96,13%	23,99%	1,25%
Firenze	99,49%	95,96%	15,13%	0,90%
Prato	100%	99,37%	44,20%	27,02%
Livorno	99,9%	81,75%	17,74%	4,12%
Pisa	99,49%	80,45%	9,26%	0,99%
Arezzo	98,45%	83,28%	10,14%	1,76%
Siena	98,65%	68,89%	6,01%	2,19%
Grosseto	97,79%	64,92%	4,60%	0,69%

Fonte: Agcom BroadbandMap - Banca dati di tutte le reti di accesso ad Internet di proprietà pubblica e privata.

❖ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

Durante gli anni la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet ha subito un grande aumento, nel 2023 il valore risulta più che triplicato rispetto al 2020; rimane però al di sotto della media regionale e nazionale.



Fonte: Bes delle Province

SDG 17 in sintesi:

 Punti di forza	 Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Arezzo è 9° a livello nazionale per il numero di associazioni ricreative, artistiche e culturali per 10.000 abitanti. ✓ L'indice di presenza del Terzo Settore formalizzato è superiore alla media regionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ La quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti è inferiore alla media toscana. ✗ La provincia è ultima a livello regionale in base alla percentuale di abbonamenti con accessi broadband. ✗ La copertura alla rete fissa di accesso ultra veloce a internet è aumentata negli anni, ma la provincia aretina è al di sotto della media regionale e nazionale.